



GRUPPO BANCA SELLA



RELAZIONE E BILANCIO

**CONSOLIDATO
2014**

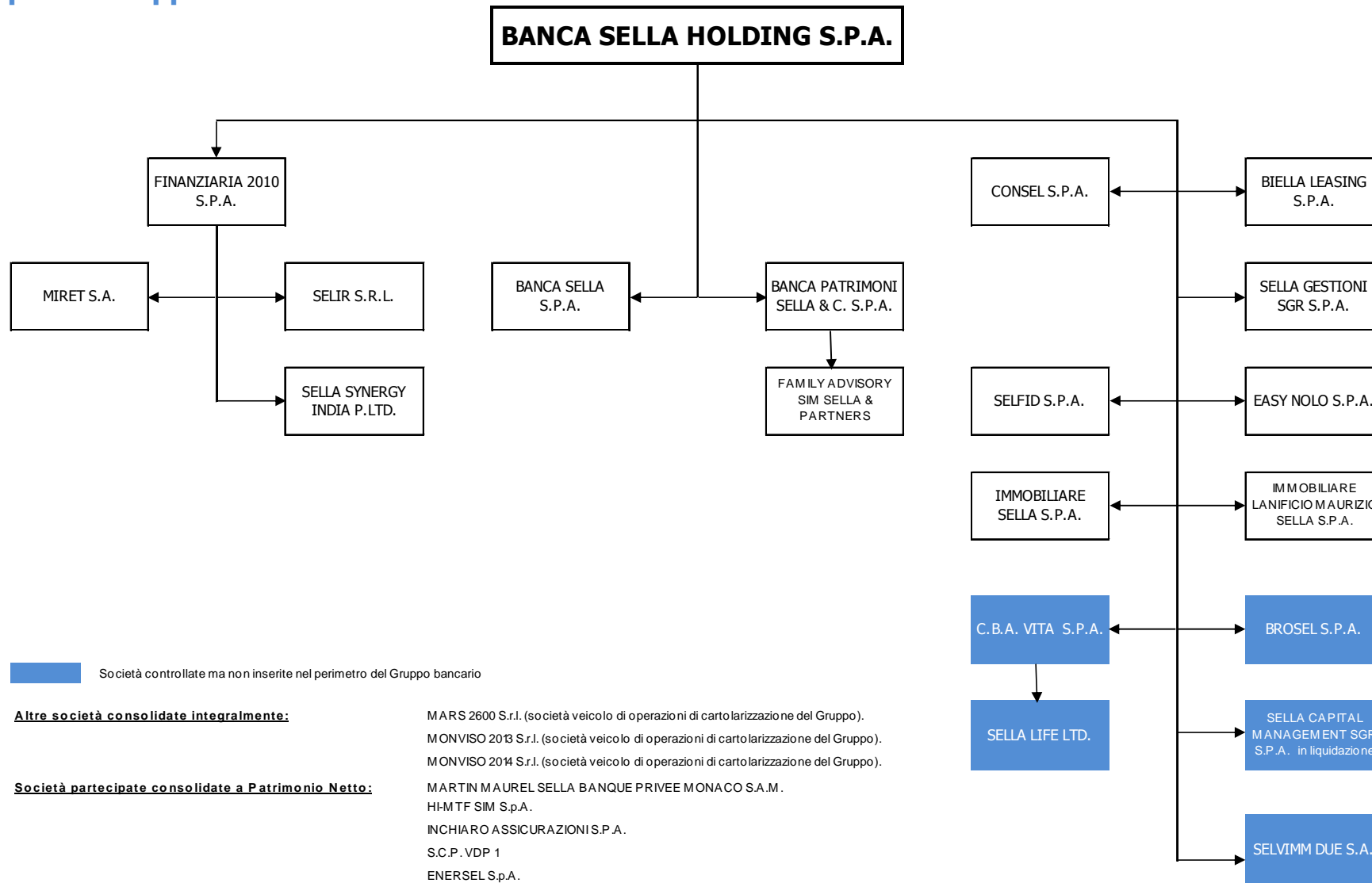
Redatto dalla società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING

Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	4
Cariche Sociali della Capogruppo Banca Sella Holding	5
Relazione sulla Gestione Consolidata al 31 dicembre 2014	7
Principali dati e indicatori	8
Il rating	8
Scenario macroeconomico di riferimento	11
Temî di rilevanza strategica	15
Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni	17
Canali distributivi e modello commerciale	18
Risorse Umane	27
Struttura operativa	31
Risultati dell'esercizio - dati reddituali	42
Risultati dell'esercizio - dati patrimoniali	53
Società del Gruppo	70
Azioni proprie	83
Evoluzione prevedibile della gestione	83
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	83
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e utile	85
Relazione del Collegio Sindacale	86
Schemi di Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2014	91
Stato Patrimoniale Consolidato	92
Conto Economico Consolidato	93
Prospetto di redditività complessiva consolidata	94
Prospetto di variazione del patrimonio netto	95
Rendiconto finanziario Consolidato	97
Nota Integrativa Consolidata	98
Parte A – Politiche Contabili	99
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo	137
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo	192
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico Consolidato	222
Parte D – Redditività complessiva Consolidata	259
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	261
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio Consolidato	334
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	347
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	349
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	352
Parte L – Informativa Di Settore	353
Altre informazioni	357
Relazione della Società di Revisione	359
Relazione sulla Responsabilità Sociale	362



Mapa del Gruppo al 31 dicembre 2014





Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2015

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Renzo Deaglio
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

COMITATO RISCHI

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Maurizio Sella
“	Giovanni Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2014

Sindaco effettivo - Presidente	Mario Pia
“ “	Paolo Piccatti
“ “	Daniele Frè
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Pierangelo Ogliaro



DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.



**Relazione sulla Gestione
Consolidata
al 31 dicembre 2014**



Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori

II Rating

I rating assegnati dall'agenzia Moody's Investors Service e riportati nella tabella seguente si riferiscono all'ultima Credit Opinion pubblicata nel mese di febbraio 2014.

Rating - Moody's

Rating globale di lungo termine sui depositi in valuta locale (Long Term Global local currency deposit rating)	Ba1
Breve termine (Short term)	Not - prime
Rating di solidità finanziaria (Bank Financial Strength Rating)	D
Previsione (Outlook)	Negativo

I rating assegnati dall'agenzia DBRS e riportati nella tabella seguente si riferiscono alla press release pubblicata in luglio 2014.

Rating - DBRS

Rating lungo termine (Long Term)	BBB (low)
Breve termine (Short term)	R-2 (low)
Trend	Negativo



Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in milioni di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo di bilancio	14.257,8	13.360,5	897,3	6,7%
Attività finanziarie	3.855,1	3.694,1	161,0	4,4%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.996,7	8.208,4	(211,7)	-2,6%
<i>pronti contro termine attivi</i>	<i>64,7</i>	<i>107,1</i>	<i>(42,4)</i>	<i>-39,6%</i>
Totale impieghi per cassa (1)	8.061,4	8.315,5	(254,1)	-3,1%
Partecipazioni	15,6	13,4	2,2	16,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	288,6	274,7	13,9	5,1%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	10.093,0	9.305,6	787,4	8,5%
<i>pronti contro termine passivi</i>	<i>40,9</i>	<i>54,1</i>	<i>(13,2)</i>	<i>-24,4%</i>
Totale raccolta diretta (2)	10.133,9	9.359,7	774,2	8,3%
Raccolta indiretta (3)	15.663,0	14.494,5	1.168,5	8,1%
Raccolta globale	25.796,9	23.854,2	1.942,7	8,1%
Garanzie rilasciate	247,99	368,30	(120,3)	-32,7%
Capitale primario di classe 1 (CET 1) (Tier 1 al 31 12 2013) (4)	716,2	675,7	-	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	1,0	-	-	-
Capitale primario di classe 2 (T2) (Tier 2 al 31 12 2013) (4)	221,2	382,1	-	-
Totale fondi propri a fini prudenziali (4)	938,4	1.057,8	-	-

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	2014	2013	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse (6)	290,3	291,3	(0,9)	-0,3%
Ricavi netti da servizi	261,3	246,8	14,5	5,9%
Ricavi netti da attività assicurativa	12,3	8,1	4,2	51,6%
Margine di intermediazione	563,9	546,1	17,7	3,3%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli	(361,9)	(357,6)	4,3	1,2%
Risultato di gestione	201,9	188,6	13,3	7,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(180,7)	(138,2)	(42,5)	30,7%
Altre voci di costo/ricavo	83,9	12,4	71,3	575,0%
Imposte sul reddito	(35,2)	(25,9)	(9,3)	36,0%
Utile (netto) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	70,5	34,9	35,6	102,0%

(1) Rappresenta la voce 70 dello Stato patrimoniale attivo "crediti verso clientela";

(2) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale passivo: voce 20 "debiti verso clientela" e voce 30 "titoli in circolazione";

(3) L'aggregato, non comprensivo della componente "liquidità" (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: "Gestioni patrimoniali", "Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di Banca Depositaria", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)", delle componenti relative alle quote di OICR sottoscritte da clientela e alla raccolta assicurativa, come da note in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi;

(4) Il confronto tra i dati al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014;

(5) Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato rappresentato a pagina 42;

(6) Aggregato non comprensivo della componente relativa al comparto assicurativo ricondotta alla pertinente voce del conto economico riclassificato.



Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2014	2013
R.O.E. (return on equity) (1)	9,0%	5,1%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,5%	0,3%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	51,5%	53,3%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	46,3%	45,2%
Ricavi netti da attività assicurativa (3) / Margine di intermediazione (3)	2,2%	1,5%
Cost to income (4)	62,1%	63,5%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	2014	2013
Margine di intermediazione / Dipendenti medi	137,5	133,5
Risultato lordo di gestione / Dipendenti medi	49,2	46,1
Impieghi per cassa (5) / Dipendenti a fine anno	1.921,8	2.030,8
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	2.425,6	2.302,2
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	6.266,0	5.901,6

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2014	31/12/2013
Impieghi per cassa (5)/ Raccolta diretta	79,2%	88,2%
Impieghi per cassa (5)/ Totale attivo	56,1%	61,4%
Raccolta diretta / Totale attivo	70,8%	69,6%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2014	31/12/2013
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa	8,7%	7,8%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa	3,9%	3,7%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	2,2%	1,7%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	48,1%	43,7%
Tasso di copertura delle sofferenze	64,2%	59,0%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%) (6)	31/12/2014	31/12/2013
Coefficiente di base (Tier 1)	-	8,42%
Coefficiente di CET 1	8,95%	-
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	-	13,18%
Coefficiente dei fondi propri	11,72%	-

- (1) Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi;
- (2) Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo";
- (3) Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato;
- (4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione;
- (5) La voce impieghi per cassa è depurata della componente PCT attivi;
- (6) Il confronto tra i coefficienti al 31 dicembre 2013 e quelli al 31 dicembre 2014 non è omogeneo, in quanto i primi sono stati calcolati secondo i criteri di Basilea II, mentre quelli al 31 dicembre 2014 secondo le nuove disposizioni di Basilea III entrate in vigore il 1° gennaio 2014.

Dati di struttura (a fine anno)

	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Dipendenti gruppo bancario	4.117	4.001	4.100	4.121	4.229	4.383	4.412
Dipendenti imprese di assicurazione	44	41	42	44	44	46	44
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella (*)	4.161	4.042	4.142	4.165	4.273	4.429	4.456
Succursali in Italia e all'estero	304	304	332	334	335	334	332
Promotori finanziari	331	295	292	281	295	291	299

(*) Dipendenti del gruppo bancario più dipendenti delle imprese di assicurazione



Scenario macroeconomico di riferimento

Panorama mondiale

Nel 2014 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi contenuti, in linea con i tassi di crescita registrati nel 2013.

L'economia statunitense ha archiviato il 2014 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del 2,4% a/a, da 2,2% a/a dell'anno precedente. Dopo un primo trimestre sottotono, segnato da una variazione negativa del Pil del 2,1% t/t annualizzato spiegata in buona parte da fattori di natura temporanea come il manifestarsi di condizioni meteorologiche avverse, si è osservato un progressivo consolidamento della crescita economica su livelli apprezzabili. I consumi privati hanno fornito un contributo importante e crescente alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo miglioramento del mercato del lavoro, dal recupero della ricchezza e, nell'ultima parte dell'anno, dal calo delle quotazioni petrolifere e dalle conseguenti ricadute positive sul potere d'acquisto dei consumatori. Inoltre, il contributo della spesa pubblica alla crescita del Pil, negativo nel 2013, è risultato lievemente positivo nella media annua 2014. Segnali meno positivi sono venuti invece dagli investimenti residenziali, interessati da un ridimensionamento del passo di espansione rispetto agli anni precedenti nonostante i bassi livelli di scorte ed il persistere di condizioni di accesso favorevoli al mercato delle case, e l'export netto, riflesso di una dinamica meno tonica dell'export e di un rafforzamento dell'import. Confortata dal recupero del mercato del lavoro, la Federal Reserve (Fed) ha continuato a ridurre in modo graduale gli acquisti di titoli legati al mercato immobiliare e di obbligazioni governative, concludendoli nel mese di ottobre. Al tempo stesso la Fed ha confermato la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza che consentirà il mantenimento sul proprio bilancio di livelli importanti di attività a lungo termine: tale gestione dell'attivo risulta coerente con i principi di normalizzazione della politica monetaria, aggiornati a settembre, che indicano il rialzo del tasso ufficiale come primo passo dell'implementazione della strategia di uscita della Fed e collocano in una fase successiva la graduale riduzione degli asset detenuti, da realizzare principalmente attraverso l'interruzione della politica di reinvestimento dei titoli in scadenza. Le linee guida sul tasso ufficiale, nella nuova formulazione introdotta alla riunione del 16/17 dicembre, segnalano la volontà del Comitato di muoversi con prudenza nell'avvio del ciclo di rialzi del tasso di policy e di procedere in base ai progressi realizzati rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi.

La zona dell'euro ha registrato una variazione tendenziale del prodotto interno lordo pari a 0,9% nel 2014, da -0,5% del 2013. Nel corso dell'anno la dinamica del Pil è stata caratterizzata da una perdita di vigore nei mesi centrali e da una successiva moderata accelerazione del ritmo di espansione, alla quale ha contribuito soprattutto la crescita dei consumi privati; è risultato deludente invece l'andamento degli investimenti, penalizzati da un'evoluzione della congiuntura internazionale meno favorevole del previsto, che si è tradotta in un sostegno dell'export meno forte delle attese, e dal persistere di un clima di elevata incertezza in relazione sia al quadro domestico che a quello esterno. Pur mostrando segnali di maggiore convergenza tra centro e periferia, i dati di contabilità nazionale hanno continuato a descrivere una ripresa che resta diseguale in termini di composizione geografica. L'economia tedesca ha registrato una performance complessivamente solida nel 2014, crescendo dell'1,6% a/a da 0,2% a/a del 2013; la Spagna è stata interessata da un progressivo rafforzamento della ripresa economica e ha chiuso l'anno con una variazione positiva del Pil dell'1,4% a/a, dopo due anni consecutivi di crescita annua negativa. Per contro, le economie di Francia e Italia hanno continuato a manifestare aspetti di fragilità, sebbene in entrambi i casi in via di attenuazione nei mesi finali dell'anno. Con riferimento all'Italia, la stagnazione su base congiunturale registrata dal Pil nel Quarto Trimestre ha mostrato una tendenza alla stabilizzazione dell'attività economica e ha permesso di archiviare l'anno con un tasso di crescita negativo nella misura dello 0,4% a/a, da -1,9% a/a dell'anno precedente; il contributo della domanda domestica al lordo delle scorte è risultato negativo, riflettendo la persistente debolezza degli investimenti sia in macchinari che in costruzioni che ha più che compensato i segnali di modesto recupero dei consumi privati, mentre si è mantenuto positivo l'apporto dell'export netto. L'assenza di pressioni da domanda e in misura sempre più importante il declino del prezzo del petrolio hanno determinato l'ulteriore calo dell'inflazione registrato nel 2014: il tasso di inflazione medio



annuo è risultato pari a 0,4% (da 1,3% del 2013) e 0,2% (da 1,3% del 2013) rispettivamente in Area Euro ed in Italia. Il deterioramento del quadro inflativo ed il progressivo abbassamento delle aspettative di inflazione anche sugli orizzonti temporali di medio-lungo termine hanno indotto la Banca Centrale Europea (BCE) ad intervenire, a più riprese nel corso dell'anno, con l'adozione di nuove misure espansive: alla riunione di politica monetaria del 5 giugno l'Istituto ha ridotto di 10 punti base il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo da 0,25% a 0,15%, ha esteso il periodo di fornitura di liquidità alle banche con il meccanismo del tasso fisso e del pieno accoglimento della domanda almeno fino a dicembre 2016, ha sospeso la sterilizzazione degli acquisti di titoli di Stato compiuti dal 2010 al 2012 nell'ambito del Securities Market Programme e ha annunciato la conduzione di operazioni di rifinanziamento con scadenza settembre 2018 (denominate "targeted longer-term refinancing operations") finalizzate a favorire la ripresa del credito bancario al settore privato. Il 4 settembre la BCE ha ulteriormente ridotto di 10 punti base il tasso ufficiale, portandolo al livello dello 0,05%, e ha annunciato l'avvio, a partire dal mese di ottobre, di un programma di acquisti di covered bond e asset-backed securities (ABS) con sottostanti prestiti al settore privato. Infine, alla riunione del 22 gennaio l'Istituto Centrale ha deciso di ampliare il programma di acquisti per includere, in aggiunta ad ABS e covered bond, titoli di debito emessi da Governi dell'Area Euro, da agenzie nazionali e da istituti sovranazionali: gli acquisti mensili di titoli ammonteranno complessivamente a 60 mld €, si svolgeranno nel periodo marzo 2015-settembre 2016 e potranno comunque essere portati avanti fino a quando l'andamento dell'inflazione non risulterà coerente con gli obiettivi di stabilità dei prezzi della BCE. Gli acquisti di titoli governativi saranno ripartiti tra i vari Stati in base alle quote di partecipazione delle Banche Centrali nazionali al capitale della BCE; le eventuali perdite associate agli acquisti di titoli diversi da ABS e covered bond saranno condivise solo per la quota relativa ai titoli emessi da istituti sovranazionali e per l'8% degli acquisti di titoli nazionali, mentre per la restante parte i rischi resteranno in capo alle singole Banche Centrali nazionali.

Nell'area asiatica, il Giappone, stando alla stima preliminare, avrebbe archiviato il 2014 con una crescita nulla, dopo il +1,6% del 2013. Alla volatilità evidenziata dalla dinamica del Prodotto interno lordo nella Prima metà dell'anno (+5,5% t/t annualizzato e -6,7% rispettivamente il Primo e Secondo Trimestre), attribuibile in buona misura all'aumento dell'Iva (dal 5% all'8%, a far data 1° aprile 2014, che ha prima sostenuto, in particolare le decisioni di spesa dei consumatori in vista del successivo aggravio fiscale, e penalizzato poi l'economia nipponica), è seguita la difficile ripresa del Secondo Semestre. Modesto è stato infatti tra luglio e dicembre il recupero dei consumi (cresciuti nei 2 Trimestri di un analogo 1% t/t annualizzato, dopo il -18,8% registrato tra aprile e giugno), e tale da far rimandare al 2017 il secondo rialzo dell'Iva (dall'8% al 10%), in programma per l'ottobre 2015; limitato è risultato il contributo dell'export netto (rispettivamente +0,1% e +0,2%), a fronte di una dinamica delle esportazioni dimostratasi poco reattiva rispetto all'importante indebolimento del tasso di cambio effettivo reale dello Yen. Sul versante dei prezzi al consumo, il ritmo di crescita dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale), dopo aver evidenziato una sostanziale stabilità nella prima metà del 2014 intorno all'1,3/1,4% a/a, a partire dall'estate è andato ridimensionandosi, in concomitanza con la correzione dei prezzi energetici: +2,5% a/a la rilevazione di dicembre che, al netto dell'impatto transitorio e quantificabile in 2 punti percentuali da rialzo dell'Iva, si traduce in un modesto +0,5% a/a. Preoccupata per l'impatto del debole recupero della domanda e della flessione delle quotazioni del petrolio sul processo di fuoriuscita del paese dalla deflazione e di formazione delle aspettative inflazionistiche, il 31 ottobre la Banca Centrale ha rivisto, in direzione ancora più espansiva e senza porsi alcuna scadenza temporale, la politica monetaria già eccezionalmente accomodante condotta a partire dall'aprile 2013. La Cina, con una crescita del 7,4% a/a, in rallentamento dal 7,7% del 2013, e minimo degli ultimi 24 anni, ha mancato il target governativo stabilito per il 2014 nel 7,5%. Debolezza della domanda, eccesso di capacità produttiva e materie prime in calo si sono tradotte in un trend deflazionistico a livello di prezzi alla produzione (-3,3% a dicembre) e discendente in termini di dinamica dei prezzi al consumo (+1,5% a/a a dicembre, minimo dal 2009), facilitando l'intervento a sostegno dell'economia da parte della Banca Centrale (PBoC), che a novembre ha tagliato i tassi sui prestiti (-40 punti base, al 5,6%) e sui depositi ad un anno (-25 punti base, al 2,75%). In India, dove nel Secondo Semestre, è andato manifestandosi un chiaro recupero di fiducia del settore imprenditoriale, sulle prospettive di miglioramento alimentate dal programma di riforme perseguito, all'indomani delle elezioni di maggio, dal neo Governo del Primo Ministro Modi, la crescita 2014 si sarebbe collocata, sulla base della nuova serie di contabilità nazionale, al 7,2% a/a, dal 6,4% del 2013. L'inflazione nel contempo ha registrato un veloce



ridimensionamento, passando dal 9% di inizio 2014 al 5% di dicembre, ben inferiore all'obiettivo indicato dalla Banca Centrale nell'8%. In Russia si è assistito ad un rapido deterioramento del quadro macroeconomico con implicazioni per la stabilità del relativo sistema bancario (crescita in rallentamento dal +1,3% a/a del 2013 al +0,6%; inflazione in accelerazione dal 6,1% a/a di gennaio all'11,4% di dicembre), tra sanzioni imposte dall'Occidente in riferimento al coinvolgimento nelle vicende ucraine, brusca flessione del prezzo del greggio, l'irrigidimento delle politiche economiche e l'importante indebolimento del rublo. In Brasile, che dovrebbe aver concluso il 2014 con una variazione nulla del Prodotto Interno Lordo, dopo il +2,5% dell'anno precedente, l'inflazione, a partire dal Secondo Semestre, ha continuato ad oscillare su valori prossimi al 6,5% a/a, intorno al limite superiore della banda monitorata dalla Banca Centrale, nonostante la stretta da 175 punti base condotta sul costo del denaro nel corso dell'anno.

I mercati finanziari

I tassi di rendimento a lungo termine Usa sono stati caratterizzati da una tendenza alla stabilità per buona parte del 2014 e da una fase di calo negli ultimi mesi dell'anno, alimentata dalle attese di lenta normalizzazione della politica monetaria della Federal Reserve, dalla dinamica contenuta dei prezzi al consumo e dal declino delle aspettative di inflazione, nonché dall'effetto contagio dall'Europa. Sull'altra sponda dell'oceano, infatti, il persistere di un quadro di bassa crescita e inflazione ha contribuito ad accrescere le aspettative degli operatori di adozione di ulteriori misure espansive, in particolare la possibilità di acquisti di titoli di Stato, da parte della BCE: in tale contesto, i rendimenti governativi, sia dei paesi core che di quelli periferici, hanno evidenziato una continua tendenza al calo nel corso del 2014, portandosi su nuovi minimi storici. Il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 1,23% nel 2014, rispetto all'1,63% medio del 2013; il rendimento dei Btp decennali si è attestato su un valore medio del 2,87% nel 2014, da 4,3% dell'anno precedente. I timori per l'instabilità del quadro politico greco, emersi sul finire del 2014 e intensificatisi ad inizio 2015, hanno avuto un impatto molto limitato sui titoli di Stato della periferia.

Nel 2014 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 2,1% (MSCI World). Le principali borse hanno continuato a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante nella conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali. Tali fattori hanno consentito di contenere gli effetti negativi di alcune specifiche situazioni di tensioni geopolitiche, criticità strutturali e debolezza ciclica in alcune economie emergenti.

L'euro si è deprezzato del 5% in termini effettivi nominali nel 2014. L'indebolimento della Moneta Unica è stato particolarmente marcato nei confronti del dollaro statunitense (circa 12%), riflettendo le crescenti divergenze nell'orientamento di politica monetaria di Federal Reserve e BCE.

Sistema bancario

Nel 2014 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha proseguito nella sua dinamica di contrazione, sia pure in progressiva attenuazione nella seconda parte dell'anno. L'andamento dei prestiti ha continuato a risentire della bassa domanda per investimenti da una parte e della persistente rischiosità dei prenditori, sia pure differenziata per settori di attività, dall'altra. Il difficile contesto operativo ha continuato a ripercuotersi sulla qualità degli impieghi mantenendo elevato il costo del cattivo credito; il recepimento delle indicazioni emerse in sede di revisione della qualità degli attivi (AQR, Asset Quality Review) ha ulteriormente incrementato le rettifiche su crediti, pesando in modo rilevante sulla redditività complessiva del settore. La raccolta aggregata del sistema bancario si è contratta nell'anno prevalentemente nelle componenti a medio/lungo termine, in contrapposizione alla tenuta delle forme di raccolta più liquide. Nonostante gli ingenti aumenti di capitale fatti nel corso del 2014 dai principali gruppi bancari italiani, i risultati dell'esercizio di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) della BCE pubblicati a fine ottobre hanno evidenziato un complessivo allineamento nella posizione patrimoniale delle banche italiane rispetto a quella delle banche di altri paesi dell'area Euro, accanto ad alcune situazioni di criticità in parte riconducibili alla maggiore severità dell'esercizio per il nostro sistema.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2014 a quota 1.649 miliardi di euro registrando una contrazione dell'1,2%; il dato tendenziale evidenzia una



intensificazione del calo nella prima metà dell'anno per poi gradualmente ridimensionarsi nel secondo semestre. Nel 2014 gli impieghi alle imprese si sono ridotti dello 0,7% a quota 808 miliardi, quelli alle famiglie sono arretrati dello 0,9% a 597 miliardi; nel 2014 è arretrata anche la categoria residuale degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (-3,3% a quota 244 miliardi) che a dicembre 2014 costituiva circa il 15% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie il calo è proseguito per il terzo anno consecutivo, sia pure ad una intensità minore. I prestiti verso società non finanziarie hanno invece registrato un ridimensionamento del calo dei volumi più marcato, dal -5,9% di dicembre 2013 al -0,7% tendenziale a fine 2014, esteso a tutte le scadenze.

Nel corso del 2014 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 184 miliardi di euro, in crescita del 17,8% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari al 9.57% (dall'8,08% di fine 2013) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,6% (da 4,3% di fine 2013); anche nel caso delle sofferenze di sistema, si è assistito ad una decelerazione dei tassi di crescita tendenziali nel corso dell'anno.

A fine anno la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.093 miliardi di euro, in calo del 4,8% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla forte riduzione della componente obbligazionaria che chiude il 2014 in calo del 18%, a quota 709 miliardi di euro: le scadenze obbligazionarie dell'anno non sono state rimpiazzate da altrettante nuove emissioni per via della minore necessità di raccolta a medio-lungo termine vista la debole domanda di prestiti e la disponibilità di strumenti di finanziamento dall'Eurosistema. Resta invece positiva ed in accelerazione la crescita dei depositi in conto corrente, che chiudono il 2014 con un progresso annuo del 9.1% a quota 809 miliardi di euro.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività contenuta sebbene in miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente grazie al calo delle rettifiche di valore su crediti (-4,3%). Il margine di intermediazione è rimasto sostanzialmente stabile (+0,3%) poiché il progresso del margine d'interesse (+1,8%) e delle commissioni nette (+4.8%) è stato arginato dai minori proventi da negoziazione. Tuttavia i conti economici dei primi 9 mesi non incorporano ancora gli ingenti accantonamenti su crediti contabilizzati nell'ultimo trimestre dell'esercizio in applicazione delle policy conservative nella valutazione del credito coerenti con l'Asset Quality Review. Su invito della BCE, infatti, tutte le banche hanno rivisto e modificato i propri processi valutativi dei crediti verso clientela al fine di ridurre l'entità del disallineamento esistente tra le valutazioni effettuate ai fini di bilancio e le indicazioni della stessa BCE. Pochi gruppi quotati avevano già recepito i risultati dell'Asset Quality Review ed incorporato i relativi costi nel terzo trimestre del 2014 mentre gli altri lo hanno fatto solo nel quarto trimestre, inducendo sui risultati dell'intero esercizio una perdita aggregata che per il campione delle banche quotate somma a circa 5 miliardi di euro

In previsione dell'esercizio di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) propedeutico all'avvio della Vigilanza Unica della BCE, le banche italiane hanno proseguito nel corso del 2014 il processo di rafforzamento patrimoniale, realizzato principalmente attraverso aumenti di capitale. A fine settembre il Common Equity Tier 1 ratio medio dei primi 13 gruppi bancari italiani quotati aveva raggiunto l'11,1%.



Temi di rilevanza strategica

Il Piano Strategico 2015-2017 è il primo piano a svilupparsi in ambito europeo in seguito all'avvio a partire da novembre 2014 della Banking Union ed è caratterizzato da uno scenario macro- economico di forte discontinuità rispetto al passato.

In questo contesto tutto il Piano del Gruppo Banca Sella ha come direttrice principale la crescita, da realizzarsi come di consueto attraverso la diversificazione dei rischi così come descritto dai modelli RAF – Risk Appetite Framework e in primo luogo mediante il rafforzamento patrimoniale grazie sia all'autofinanziamento che ad operazioni straordinarie e aumenti di capitale.

La crescita sarà finanziata da investimenti a sostegno dell'innovazione e del cambiamento e si realizzerà con l'adozione di un nuovo modello di business che punta allo sviluppo della relazione integrata e della consulenza di qualità. Il miglioramento della Customer e User Experience e l'apertura verso le nuove tecnologie (tra cui l'offerta di light banking - Hype) saranno i driver per l'incremento della base clienti, condizione che, insieme alla revisione dei processi, è ritenuta necessaria anche per aumentare l'efficienza interna.

L'attuazione del Piano in termini di perseguimento degli obiettivi e dei target avverrà principalmente attraverso iniziative e progetti, classificati secondo quattro linee guida:

- rafforzamento patrimoniale;
- nuovo modello di business e miglioramento dell'efficienza;
- adeguamenti normativi e infrastrutturali;
- progetti di business "ordinari";

Le prime 3 sono strettamente legate alla discontinuità indotta dallo scenario esterno e dal Piano Strategico e perseguono obiettivi molto rilevanti e con valenza di medio/lungo periodo, mentre la quarta riguarda i progetti che le varie Unità Organizzative prevedono nel quadro di sviluppo ordinario per sostenere lo sviluppo aziendale spesso in orizzonte di breve periodo. Di seguito vengono esposte le principali Iniziative connesse alle prime tre direttrici.

Per quanto inerente il rafforzamento patrimoniale le principali Iniziative riguardano:

- possibilità di effettuare un'operazione di aumento di capitale nella società Banca Sella;
- razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo;
- cessione di asset non strategici;
- Banking Service.

In tema di sviluppo del modello di business e miglioramento dell'efficienza le principali Iniziative sono:

- nuovo modello commerciale: l'iniziativa volta a concretizzare il modello di relazione integrata mira a rivedere la presenza territoriale di Banca Sella ponendo come attività centrale la consulenza di qualità attraverso commerciali dedicati e in cui il servizio transazionale "di sportello" viene sempre prestato ma in misura di supporto. In relazione a questo nuovo modello sarà necessario ripensare l'attuale assetto dei mercati facendo convergere la totalità dei Clienti dagli attuali 5 mercati (Famiglie Privati, Affluent, Private, Small Business e Imprese) a 4 (Famiglie Privati, Private, Small Business, Imprese) facendo cioè confluire gli attuali Clienti "Affluent" verso il mercato Famiglie e Privati se con raccolta globale inferiore a 300 mila euro o verso il mercato Private se con raccolta superiore;
- fidi indiretti: consiste nell'attuazione delle procedure/processi organizzativi volti a realizzare l'avvio dell'offerta nei confronti della Clientela di impieghi erogati da operatori esterni al Gruppo Banca Sella, il tutto nell'ambito del complessivo servizio di consulenza a 360° alla Clientela e con particolare attenzione alla gestione dei rischi in termini di scelta controparti, rischio reputazionale e rispetto dei principi di erogazione e gestione del credito;



- Open Bank: prevede la definizione di una architettura, una metodologia ed un framework di Governance che permetta di gestire industrialmente l'esposizione verso l'esterno di un insieme di interfacce (API) atte a permettere l'accesso controllato a servizi del Sistema Informativo di Gruppo da parte di terzi quali Startup, Aziende o altri soggetti. L'iniziativa inoltre introdurrà un diverso modello di gestione dei progetti innovativi mediante il largo utilizzo di metodologie Agili e la costituzione di team di progetto misti costituiti da personale sia di derivazione esterna che interna;
- multiacquiring: si riferisce alla stipula di un accordo di partnership tra Banca Sella ed un acquirer globale con sede in un Paese straniero che dia la possibilità di applicare Interchange Fee agevolate;
- Business process reengineering: ha come obiettivo la revisione e il miglioramento dei processi da cui ci si attendono recuperi di FTE e miglioramento della qualità del servizio;
- Azienda Globale: prevede l'adozione di forme organizzate di lavoro collaborativo, per fare leva sulle competenze accumulate nelle Società estere del Gruppo, al fine di coinvolgerne gli addetti sul piano dello sviluppo di business e non solo a livello di realizzazione di attività concepite in Italia.

In tema normativo e infrastrutturale le principali Iniziative sono le seguenti:

- Circolare 263 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale nelle banche: consiste nell'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa ad integrazione delle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", disposti da Banca d'Italia;
- IRB: comprende l'insieme di interventi metodologici, applicativi e operativi il cui obiettivo è quello di assicurare un miglior presidio gestionale del rischio di credito e, in prospettiva, di adottare il proprio modello interno di calcolo anche ai fini regolamentari;
- Antiriciclaggio 2015 e adeguamenti AR/AUI 2014/2015: comprende i progetti necessari ad assicurare la compliance normativa antiriciclaggio sia sotto il punto di vista organizzativo sia per quanto concerne l'adeguamento degli strumenti informatici a supporto;
- Mifid 2: comprende i progetti necessari al fine di conformarsi alla Direttiva MiFID II;
- Riforma Bilancio e segnalazioni europee (ITS): iniziativa volta a completare l'allineamento alle richieste normative europee previste dall'EBA (European Banking Authority) in termini di invio delle nuove segnalazioni statistiche di bilancio, con la nuove informazioni richieste, nei tempi previsti e con la qualità richiesta dagli organi di vigilanza Italiano e Europeo;
- Convergenza H2O: prevede la riscrittura delle residue procedure Cobol/Host in ambiente H2O con eventuale contestuale revisione dei processi, al fine di eliminare gli aggravii gestionali ed operativi nonché la necessità di mantenimento delle compatibilità presenti su queste procedure;
- SEPA: prevede l'adozione di strumenti di incasso e pagamento standard in linea con quanto utilizzato da tutti i paesi facenti parte dell'area SEPA;
- Dematerializzazione assegni: si pone come obiettivo l'adeguamento dei processi, delle procedure e degli assegni emessi dal Gruppo Banca Sella al recepimento della Normativa "Dematerializzazione Assegni" (Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 ottobre 2014, n. 205), che prevede la negoziazione degli assegni tra banche, sotto forma di immagini e dati digitalizzati invece che con il cartaceo;
- Data Quality: è l'insieme dei progetti da attivare per aumentare la qualità dei dati dal punto di vista della rilevanza, accuratezza, tempestività, accessibilità e confrontabilità nel tempo;
- Adeguamenti Tecnologici: comprende l'insieme di attività progettuali atte a mantenere l'adeguato livello di servizio e di adeguatezza delle infrastrutture e soluzioni middleware alle esigenze aziendali in totale allineamento alle linee strategiche evolutive e nel rispetto delle migliori pratiche di gestione proattiva ed anticipatoria delle necessità.



Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni societarie. Dopo le ultime operazioni di razionalizzazione della propria struttura societaria, realizzate nel 2013, e attuate per consentire una migliore articolazione dell'offerta di servizi e prodotti, il Gruppo Banca Sella risulta costituito da 20 società, di cui una in liquidazione.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante l'esercizio 2014 non vi sono state variazioni nell'area di consolidamento e l'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2014, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A1 Parte generale.

Società consolidate integralmente

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2014 si sono registrate le seguenti minime variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

Variazione nelle partecipazioni

Società	Da	A	Operazione
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	74,358%	74,379%	Acquisti e cessioni
Biella Leasing S.p.A	99,830%	99,860%	Acquisti
Consel S.p.A.	67,412%	67,432%	Acquisti
Sella Gestioni SGR S.p.A.	95,072%	96,066%	Acquisti
Brosel S.p.A	96,000%	96,500%	Acquisti

Società consolidate a patrimonio netto

Non si segnalano variazioni per quanto riguarda le società consolidate a Patrimonio Netto.

Canali distributivi e modello commerciale

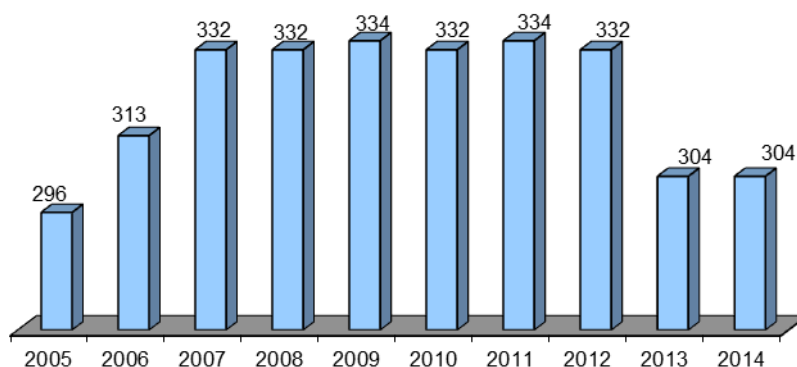
Sportelli bancari

A fine 2014 il numero di sportelli del Gruppo si attesta a 304 succursali, risultando quindi immutato rispetto al 31 dicembre 2013.

Nel corso dell'anno ci sono state comunque diverse azioni di riorganizzazione territoriale, volte ad ottimizzare la presenza territoriale e la relazione con il Cliente:

- apertura della succursale di Banca Sella ad Erba (in collaborazione con BPA), con la contestuale chiusura della succursale di Ronco Biellese (rimane aperta come punto di Tesoreria);
- apertura del punto Private di Banca Sella a Roma in Piazza Cavour, con la contestuale chiusura della succursale di Foglizzo (rimane aperta come punto di Tesoreria).

**Evoluzione del numero di sportelli del Gruppo
negli ultimi 10 esercizi**



Oltre a quanto sopra, l'Area Rete di Banca Sella (che incide sul totale degli sportelli del Gruppo con il 96,4%) ha promosso una riorganizzazione nelle strutture di Territorio, costituendo in avvio del 2014, i Territori "Torino Città-Torinese Nord" e "Torinese, Sud Piemonte e Liguria" (dalla separazione dell'ex Territorio Torino, sud Piemonte e Liguria) e da novembre 2014, la suddivisione dell'ex "Territorio Centro e Sud-Est", modificando la composizione del "Territorio Sud" (in precedenza nominato "Territorio Sud-Ovest"), che ha inglobato le succursali della Puglia e creando il "Territorio Lazio e Sardegna".

Sempre su questo stesso versante, si sono adottate strategie ad hoc per le Succursali in difficoltà su sviluppo e redditività, e politiche ad hoc per le realtà che operano in contesti in cui si registra una distribuzione poco capillare.

Nel corso del 2014, è proseguita l'adozione dell'organizzazione territoriale in succursali "unificate" (unificazione di più succursali vicine tra loro), con l'obiettivo di avere succursali più strutturate e organizzazione, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza disponibile alla Clientela.



Sportelli bancari del Gruppo

Società	Sportelli al 31/12/2014	Incidenza % sul totale 2014	Sportelli al 31/12/2013	Incidenza % sul totale 2013
Banche Italia				
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	10	3,3%	10	3,3%
Banca Sella S.p.A.	293	96,4%	293	96,4%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli Italia	304	100,0%	304	100,0%
Totale sportelli del Gruppo	304	100,0%	304	100,7%
Ripartizione geografica degli sportelli di Banca Sella				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	162	55,3%	162	55,6%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	28	9,6%	28	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	35	11,9%	34	11,6%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	68	23,2%	68	23,2%
Totale sportelli	293	100,0%	293	100,0%

Banca Sella concentra in se la quasi totalità degli sportelli come unica banca rete del Gruppo, infatti l'incidenza sul totale si attesta al 96,4%; il restante 3,6% si suddivide tra Banca Patrimoni Sella & C. che con 10 succursali presidia sul territorio la componente private banking e la rete promotori finanziari, e la Capogruppo Banca Sella Holding presente con la sede.

Promotori finanziari

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 331 promotori finanziari, 36 in più rispetto alle 295 unità dell'anno precedente, che operano in prevalenza sui servizi di investimento presso la banca stessa ed in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo.

Questi svolgono la propria attività presso 10 succursali e 23 uffici di promozione finanziaria dislocati su tutto il territorio nazionale.

Agenti sistemi di pagamento

Al 31 dicembre 2014 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 47 Agenti Sistemi di pagamento, in possesso di un doppio mandato: di agenzia emesso dalla società Easy Nolo per promuovere i prodotti/servizi commerciali di Easy Nolo (es. noleggio pos, carte Fidelity, noleggio piattaforma Gestpay) e di servizio di Acquiring (l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali) con Banca Sella su tutto il territorio nazionale.

Altri canali

L'attività commerciale del Gruppo si esplica inoltre:

- nel settore del credito al consumo, attraverso 17 succursali dirette della società Consel, 2 "Punti Consel" affiliati ed oltre 3.700 punti vendita convenzionati attivi nel 2014 su tutto il territorio italiano;
- nel settore della locazione finanziaria attraverso 9 succursali della società Biella Leasing, oltre la sede di Biella;
- nel settore risparmio gestito e consulenza investimenti con le società Sella Gestioni Sgr e Family Advisory Sim; in quello dei servizi assicurativi con le società CBA Vita e Sella Life e in quello del brokeraggio assicurativo con la società Brosel.



Private banking

Il settore del Private Banking del Gruppo Banca Sella comprende la società Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione Private Banking di Banca Sella. Il totale dello stock del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2014 risultava pari a circa 13.300 milioni di euro, con una crescita di 1.470 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

La raccolta netta complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso del 2014 di 939 milioni di euro, consolidando così il trend di crescita volumetrico già espresso nel corso degli ultimi anni.

La conoscenza approfondita del Cliente Private da parte del Private Banker/Promotore Finanziario del Gruppo, unitamente ad un'elevata professionalità dello stesso Private Banker/Promotore Finanziario, favorisce un progressivo e irrinunciabile processo di allontanamento dal singolo strumento finanziario per intraprendere la strada della consulenza e assistenza del patrimonio complessivo del cliente. Inoltre è il modello di servizio adottato per il private banking del gruppo, a ruotare attorno al cliente e non viceversa; pertanto l'obiettivo che si persegue è quello di ascoltare le esigenze del cliente che non necessariamente sono ricondotte solo alla gestione degli investimenti, pur rimanendo la componente prevalente.

L'andamento dei mercati del 2014 è stato principalmente caratterizzato da una discesa dei tassi di interesse, previsti al rialzo pressoché all'unanimità. Il tasso di inflazione in Europa ha rasentato lo zero. I principali mercati azionari mondiali sono stati tendenzialmente positivi, con qualche difficoltà in alcuni paesi emergenti, quali Russia e Brasile. I mercati Azionari europei non hanno invece registrato analogo andamento.

In questo contesto, l'asset mix della clientela di Banca Patrimoni Sella & C. a fine 2014 era rappresentato per il 56% da Gestioni Individuali di Portafoglio e Fondi Comuni di Investimento; per Banca Sella Private Banking il medesimo dato rappresentava il 40%. Nel 2014 si è registrata una crescita della componente assicurativa che è pari all'incirca al 4% in entrambe le banche.

Nel 2014 la società Family Advisory Sim Sella & Partners, la società di Family Office detenuta per l'85% da Banca Patrimoni Sella & C. e per il 15% dal management della stessa società, ha registrato una Raccolta Under Advisory pari a 1.090 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'andamento dei ricavi, il margine di intermediazione del Private Banking del Gruppo, al netto degli eventi straordinari registrati da Banca Patrimoni Sella & C, dalla vendita dei titoli nella categoria attività finanziarie detenute sino a scadenza, ha segnato un miglioramento del 15% rispetto allo scorso esercizio.

Rete commerciale

Per quanto attiene Banca Sella, il 2014 è stato caratterizzato dall'ulteriore evoluzione del Modello di Banca Commerciale e del Business Mix, secondo le strategie avviate nel corso del 2013 e implementate dall'Area Mercati Commerciali. In generale, si è proseguito nella strutturazione dei contenuti di proposta e di servizio dedicati alla clientela, mediante una crescente specializzazione di offerta, linguaggio e competenze nell'ambito di una caratterizzazione per "segmento", capace di valorizzare la consulenza, la personalizzazione dei servizi e prodotti e la flessibilità degli strumenti di contatto e di relazione. I Mercati Commerciali hanno sviluppato le community specifiche rivolte alle categorie professionali di riferimento, elaborato piani commerciali di Mercato, promosso l'ampliamento della gamma d'offerta, impostato e sviluppato programmi formativi specialistici, elaborata, ispirata e diffusa una vasta produzione informativa su prodotti, servizi e tematiche di business, sostenuto le potenzialità dell'approccio per tipo di esigenza del Cliente. La struttura dedicata alla relazione commerciale con il cliente si è implementata in diversi fattori: si è progressivamente attribuita maggiore consapevolezza e stabilità al ruolo, anche attraverso una diffusione delle succursali unificate (con ottimizzazione delle potenzialità legate alla circolarità e all'offerta fuori sede), è proseguita l'evoluzione delle funzionalità della workstation (il front end dedicato allo sviluppo e gestione della relazione con il Cliente) e si è accresciuta la specializzazione delle attività formative.



Molto positiva l'esperienza del Servizio di Banca on Line, che ha certamente rafforzato il posizionamento di offerta e servizi su tale canale, ma soprattutto ha promosso, a beneficio di tutta la clientela, l'innovazione e lo sviluppo del multicanale e della digitalizzazione dei servizi, a supporto di una piena relazione integrata Banca/Cliente.

Nel corso dell'anno, pertanto, si sono consolidate esperienze e rafforzate visioni che sono risultate poi alla base delle linee evolutive del nuovo piano strategico 2015-17, così come si sono delineate chiare tendenze di sviluppo sui principali mercati di riferimento.

Il servizio alla clientela retail si è molto giovato del crescente utilizzo dell'operatività multicanale, nell'ambito di un approccio complessivo per esigenze, progetti e ciclo di vita. E' stato rafforzato il contenuto di consulenza sulla pianificazione previdenziale e assicurativa, nella valorizzazione del risparmio e nella sostenibilità del debito. Il mix di assistenza allo sportello, connotato "tradizionale" nel supporto all'operatività transazionale, unitamente alle potenzialità dei canali diretti e all'operatività self, ha sottolineato le valenze di un progressivo accentramento delle politiche di prodotto e di contatto commerciale, con la presenza fisica sul territorio, al servizio di un confronto attivo e qualificato sulle scelte allocative fondamentali per la famiglia. Non a caso, il mercato famiglie e privati ha registrato significativi risultati sull'acquisizione di flussi di raccolta (crescita di conti performing, diminuzione progressiva del churn rate e miglioramento dell'asset mix sulla raccolta), con crescita significativa della quota di risparmio gestito. Altrettanto importante la dinamica dell'acquisizione di nuova clientela, che conferma la rilevanza del posizionamento conseguito e in via di sviluppo sui canali e sull'offerta on line, anche senza eccessivi investimenti di marketing.

I mercati affluent e private hanno dimostrato il grande appeal di un approccio consulenziale nell'ambito di una relazione pienamente integrata multicanale. Risulta evidente il vantaggio competitivo sui temi della gestione degli investimenti, che si avvale di un'ampia architettura aperta valorizzata dalla personalizzazione dei modelli e contenuti della consulenza, e dalla progressiva responsabilizzazione delle figure specialistiche dedicate. In generale, si è dimostrata vincente, specie in prospettiva, l'adozione di una logica evolutiva nei criteri di segmentazione della clientela e pertanto nella successiva targetizzazione di servizio e offerta (prima che di pricing). I liberi professionisti, i piccoli operatori economici e le micro imprese hanno espresso l'elevato gradimento nelle nostre soluzioni digitali, in particolare sui sistemi di incasso e pagamento, unitamente alla capacità di personalizzare l'approccio e quindi gli strumenti del credito, mantenendo sensibilità e visione della dimensione personale e privata unita a quella professionale e imprenditoriale.

Per le PMI è stata chiara la necessità di sviluppare un approccio per target di mercato specifici, con il potenziamento di esperienze, competenze e networking al servizio di offerte sempre più allargate alle filiere e integrate con la tecnologia, lungo l'intero ciclo di vita aziendale, dalla Start Up fino al passaggio generazionale.

Come sintesi, sul mercato cosiddetto small business, l'esperienza del 2014 ha dimostrato un salto di qualità ed efficienza (sia dal lato della soddisfazione del cliente sia per i risultati economici e di volume ottenuti) laddove abbiamo affiancato alla clientela specialisti dedicati, secondo quel modello di consulenza di qualità e relazione integrata che si colloca nel più ampio posizionamento e modello commerciale di Rete.

Il mercato Imprese, al cui servizio è stato dedicato un numero crescente di figure commerciali, ha sottolineato la necessità di incrementare e consolidare competenze su alcuni elementi distintivi della consulenza: internazionalizzazione, finanza straordinaria e digitalizzazione unitamente alla capacità di estendere la visione del Cliente ad elementi che riguardano l'imprenditore e la sua famiglia. A tali elementi si aggiunge una crescente disponibilità allo scambio sempre più trasparente e continuo di informazioni andamentali e di business plan, punto di partenza per una attività consulenziale più efficace e una politica di pricing e per forma tecnica più funzionale. Tendenze, queste, alla base di una progettazione nuova nella composizione di competenze al servizio dell'imprenditore e dell'impresa che sono il fondamento delle linee guida di sviluppo sul mercato per il prossimo triennio.



Molto efficace il ruolo crescente svolto sul territorio dalle figure specialistiche dedicate ai temi dell'economia digitale, che da una parte hanno coinvolto tutta la rete in un processo accelerato di consapevolezza e conoscenza, dall'altra hanno rafforzato l'immagine di una Banca capace di anticipare tendenze, innovare processi e modelli di business, all'interno di una continuità di tradizioni e valori particolarmente ricercati, come si vede dalla dinamica di flussi economici e quote di mercato registrate nell'anno.

La focalizzazione sui temi della pianificazione finanziaria ed assicurativa, nell'ambito dei servizi di consulenza dedicati alla clientela privata e alle imprese, ha impresso una buona accelerazione alla collaborazione tra le diverse società del Gruppo che offrono servizi alla clientela in tema di sviluppo commerciale, di ricerca di nuovi prodotti e servizi e di sviluppo progettuale. In particolare la collaborazione con Sella Gestioni, CBA Vita e Sella Life ha consentito una ripresa di interesse sui temi della previdenza complementare ed integrativa, sull'innovazione di prodotto nelle Unit Linked, e nell'attività di supporto ai principi di asset allocation e di trade off "rischio-rendimento" nella componente investimenti.

Interessanti le attività impostate dalle Reti Commerciali con Brosel, in tema di brocheraggio assicurativo, coerentemente con l'approccio ad una consulenza sempre più a 360° sul cliente impresa, e nel diffuso approccio teso ad aumentare i livelli di servizio resi al Cliente, anche attraverso prodotti non solo legati al credito diretto, ma anche alla protezione dai rischi fino ad arrivare alla finanza d'Impresa.

Tale approccio sta coinvolgendo le Reti Commerciali del Gruppo in merito a una maggiore sensibilità e competenza (anche sui fidi indiretti) e che indirizza nel solco dell'innovazione, coerentemente con altri sviluppi impressi al Gruppo nel suo complesso.

Infine, da rimarcare anche le attività congiunte con Biella Leasing, in particolare con la Rete Commerciale di Banca Sella, sia per condividere le possibilità di servizio e di business sulla Clientela comune, sia nel solco della generale condivisione di competenze ed esperienze alla base del modello di servizio e di sviluppo sul Cliente che caratterizza il Gruppo Banca Sella.



Canali telematici

Contact center

Anche nel 2014 è continuato il trend di crescita dei contatti verso il Contact Center, con un incremento del 9% rispetto al 2013. Sul servizio di Banca Telefonica è rimasta stabile la percentuale di disposizioni eseguite su operatore, che si attesta al 74%.

Il servizio SAS (Supporto Allo Sviluppo) ha potenziato l'attività di sviluppo commerciale, incrementando del 14% rispetto all'anno precedente i prodotti lavorati ed attivati a supporto della rete.

Inoltre, a partire dalla scorso mese di luglio, vengono gestite centralmente le chiamate telefoniche effettuate dai clienti alle succursali; il Cliente chiamante può scegliere se parlare direttamente con la succursale per argomenti assicurativi, mutui o investimenti oppure usufruire del servizio di assistenza centralizzata presso SAS, per ricevere informazioni sui conti o sui nostri prodotti. Il servizio è in sperimentazione e limitato a 4 succursali.

Per quanto riguarda il servizio SAS Assicurativo nel corso dell'anno sono state effettuate attività di contatto e di ingaggio della clientela con l'obiettivo di fissare appuntamenti in succursale; a partire dal mese di marzo ai Clienti viene proposta la prenotazione del rinnovo Rc Auto al telefono senza doversi più recare in succursale.

Marketing

Il servizio marketing ha operato nel corso del 2014 per il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- acquisizione clientela privati;
- acquisizione clientela aziende;
- fidelizzazione dei clienti in portafoglio.

Sulla base di tali obiettivi le azioni dell'anno si sono concentrate sull'acquisizione di nuova clientela, sulla centralità del Cliente e sull'importanza della relazione con lo stesso.

Acquisizione di nuova clientela

Al fine di acquisire clientela sono state realizzate diverse campagne pubblicitarie sia per il mondo privati sia per il mondo aziende.

La più importante, in termini di risorse dedicate e di clienti acquisiti, è la campagna privati "Teniamo in conto il tuo futuro". Prodotto di punta della campagna, totalmente on line, era il conto corrente WebSella.it. Obiettivi collaterali della campagna erano quelli di branding, ossia il rafforzamento della conoscenza del marchio del Gruppo Banca Sella.

Banca Sella ha avviato una campagna di acquisizione nuova clientela con un'offerta molto interessante di mutui per i clienti privati. La campagna di comunicazione ha utilizzato i canali online e offline ed ha portato degli ottimi risultati sia di acquisizione sia di fidelizzazione della clientela.

Per la clientela più evoluta, è stata presentata con campagna on line l'offerta del Conto Trader e dei servizi innovativi ad essa collegata come la nuova piattaforma Sella Extreme 5: per affiancare la campagna sono stati organizzati numerosi eventi di formazione sul territorio per illustrare gli strumenti ai clienti e presentare le tecniche del trading on line.



Nel 2014 il Gruppo è stato molto vicino alle aziende siglando nuove collaborazioni e proponendosi come facilitatore per aiutare le imprese a cogliere le opportunità offerte dall'Economia Digitale: e-commerce, mobile payment, fatturazione elettronica, servizio estero merci questi i temi trattati nei numerosi eventi organizzati sul territorio nazionale.

La campagna di comunicazione on line per le aziende è stata focalizzata sulla promozione della piattaforma di e-Commerce Gestpay, offerta di punta dei servizi di economia digitale del Gruppo.

Secondo obiettivo strategico delle attività del marketing per l'anno 2014 è stato la centralità del Cliente rispetto al proprio modo di fare Banca. Tutte le azioni intraprese, gli eventi organizzati, le collaborazioni strette, i prodotti e i servizi creati, infatti, sono stati pensati e realizzati sulla base delle esigenze che i Clienti hanno espresso attraverso i diversi canali di relazione a disposizione.

Per quanto riguarda gli eventi organizzati dall'Ufficio Marketing, una parte molto importante si è incentrata sugli eventi sul territorio, in prevalenza dedicati alle aziende sui temi dell'economia digitale e dell'internazionalizzazione di impresa. A questi si sono affiancati altri eventi dedicati al mondo del business che avevano sempre come focus l'innovazione.

Per quanto riguarda la sfera dei privati la maggior parte degli eventi organizzati sono stati dedicati al trading on line. A questi si sono affiancati diverse iniziative dedicate al private e, sul finire dell'anno hanno preso il via i primi incontri formativi dedicati ai temi delle operazioni autonome e della previdenza complementare.

Altro aspetto importante, che sottolinea la volontà del Gruppo di porsi come partner dei progetti di business dei propri clienti, è rappresentato dalle collaborazioni strette con le associazioni di categoria. In particolare si sottolinea il proseguimento della collaborazione con Milano Unica, la collaborazione con l'Associazione Industriali Biellese, con netComm, con Maggiore Motocross e con Confindustria Salerno.

Canali diretti

Il servizio Canali Diretti, che ha come mission principale il promuovere e favorire la multicanalità e lo sviluppo della relazione con il Cliente attraverso tutti i canali disponibili, nel 2014 ha realizzato numerosi progetti di potenziamento dei servizi a lui destinati.

Per quanto riguarda il mobile banking, sull'APP Sella.it sono state apportati significativi miglioramenti alla User Experience e alla velocità dell'applicazione; l'app è stata inoltre arricchita di nuove funzionalità tra cui le più rilevanti sono la possibilità di:

- richiedere il rinnovo della propria polizza RC Auto Inchiaro in scadenza;
- effettuare il pagamento delle bollette attraverso l'utilizzo della fotocamera dello smartphone/tablet;
- effettuare pagamento del Bollo Auto.

Sono inoltre stati potenziati i servizi disponibili per i clienti Windows Phone.

Oltre a ciò nel corso dello scorso mese di luglio è stata resa disponibile la versione completamente nuova e rinnovata del Bilancio Familiare, rinominato in "Il Mio Bilancio", che consente di avere sotto controllo le spese e le entrate sui propri conti e le proprie carte, di fissare un budget generale e di categoria, e di monitorarne l'andamento nel tempo.

A livello di crescita, il canale mobile ha registrato un incremento del 35% rispetto all'anno precedente dei Clienti che hanno disposto almeno un'operazione dispositiva.

E' inoltre proseguito l'ampliamento delle funzioni disponibili all'interno del servizio Internet Banking ed il miglioramento della User Experience di alcune sezioni; tra gli interventi più importanti si evidenziano la valorizzazione del conto titoli in tempo reale con accesso rapido all'operatività ed il pagamento bollettini CBILL.



In merito invece alla parte free dei portali di Gruppo, tra gli interventi più rilevanti, si ricordano:

- la personalizzazione del banner presente nell'Home Page del sito Sella.it per tutti i Clienti che hanno autorizzato all'acquisizione dei cookies;
- la revisione del sito Websella.it, anche in concerto con le iniziative e gli investimenti marketing in termini pubblicitari.

Unitamente al nuovo sito Websella.it, con l'obiettivo di rendere semplice e gradevole la sottoscrizione del prodotto ed aumentare quindi le conversioni, è stata ridefinita anche la procedura di richiesta di sottoscrizione prodotto associata: in particolare, dal mese di novembre, il cliente può completare interamente on line la propria richiesta utilizzando la firma digitale, senza dover stampare alcun documento.

Social Media Banking

Nel corso del 2014 il servizio si è occupato in dell'individuazione di nuovi business generati dalla combinazione tra servizi, prodotti digitali e le potenzialità dei social media.

Il 2014 ha visto una crescita sia della base fans/followers sia delle interazioni; in conseguenza di ciò sono stati realizzati specifici progetti che hanno permesso di aumentare il grado di visibilità del brand.

Sono state effettuate azioni di riposizionamento complessivo, e di modifica della struttura di comunicazione, promozione e modalità di assistenza alla clientela.

Il servizio di social customer care su tutti i canali social presidiati ha visto un'evoluzione: l'adozione di nuove piattaforme, a cavallo tra il 2014 e il 2015, permetterà di strutturare un processo simile a quello degli altri canali tradizionali e digitali di assistenza.

I progetti in corso permetteranno di individuare e realizzare prodotti e servizi bancari da esporre direttamente sui social media come, per esempio, l'evoluzione dell'Home Banking Sella.it su Facebook.

SellaLab

E' un'iniziativa a supporto delle Start Up e delle PMI che ha l'obiettivo di portare innovazione (utile/efficace) all'interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio; Sellalab svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione a supporto delle aree di business del Gruppo Banca Sella per aiutarle a cogliere velocemente innovazioni emergenti e opportunità di sviluppo e di acceleratore di idee, supportando startup e PMI, aiutandole a cogliere i vantaggi dell'economia digitale.

Sellalab ha l'obiettivo di creare una rete di conoscenze e di idee, al fine di contribuire allo sviluppo del Gruppo e del suo capitale umano.

Nel perseguire questi obiettivi il servizio punta a costruire un forte network di relazioni, costituito da incubatori, acceleratori, venture capitalist, start-up, imprenditori, università e centri di ricerca. La "value proposition" che vede principalmente il mentoring, il network e i servizi bancari, si rafforza sul territorio locale con lo spazio di co-working. Nel 2014 l'attività di SELLALAB conta circa 350 business plan visionati, riuscendo a generare un rapporto formalizzato con 21 di esse, di cui 18 sul territorio biellese, 1 a Milano, 1 a Catania ed 1 a Roma.

Una startup è entrata nel ciclo produttivo del Gruppo Banca Sella (hype) ed altri due progetti sono in fase di prototipazione. L'animazione territoriale di alfabetizzazione digitale ha visto nel 2014 più di 18 eventi serali, con una affluenza media di 70 persone per evento ed un totale di 650 nominativi unici sui quali viene svolta attività di upselling e crossselling mediante canali di comunicazione Social e Email Marketing. Ad altri 20 eventi SELLALAB ha partecipato attivamente come presenze e speech sul territorio Nazionale, oltre ad due trasferte su territorio internazionale (Londra e San Francisco).



La startup entrata nel ciclo produttivo ha partecipato alla ideazione e realizzazione del progetto Hype che ha la mission di posizionarsi sul mercato digitale con una nuova modalità di fare banca più smart, più informale, più semplice, in cui l'esperienza del Cliente diventa elemento centrale per l'acquisizione, la retention e la soddisfazione dello stesso. Si rivolge al target degli appassionati digitali, oltre che a target specifici quali i non bancarizzati.

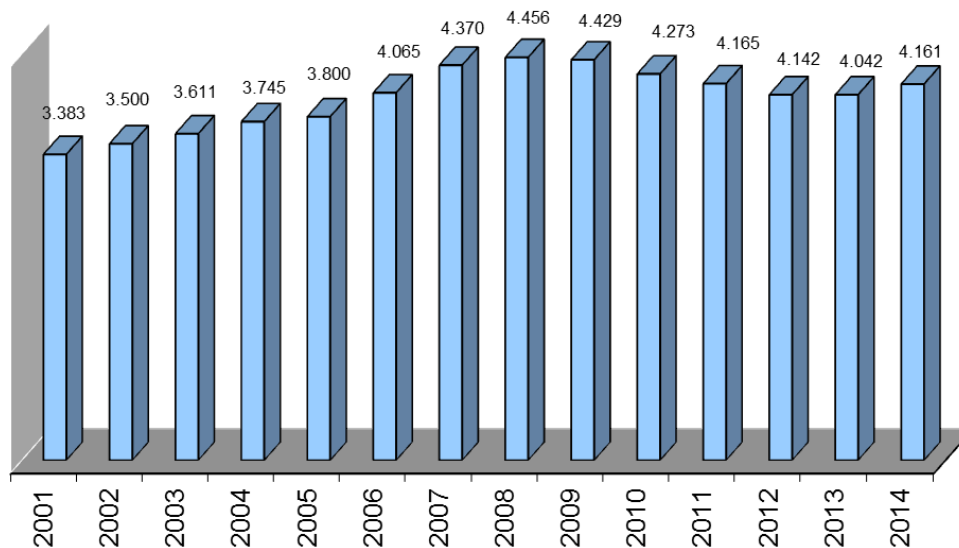
Risorse Umane

Gestione e sviluppo

Al 31 dicembre 2014 l'organico del Gruppo Banca Sella si attestava a 4.161 dipendenti, con un incremento di 119 unità rispetto al dato di fine 2013. L'organico relativo al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società del comparto assicurativo) evidenziava un numero di dipendenti a fine anno pari a 4.117, con un incremento rispetto al 2013 di 116 unità.

L'organico è stato potenziato nella quasi totalità delle società del Gruppo, in particolare in Banca Sella (+37 unità) e Selir (+66), ad eccezione di Consel e di Banca Sella Holding.

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 14 esercizi



A fine 2014 l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a circa 39,37 anni e la componente femminile rappresentava il 50,5% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio, quando si era attestata a 39,07 anni, mentre la componente femminile era pari al 50,2% del totale. Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.





Nella tabella che segue è invece esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Il 2014 non è stato caratterizzato da particolari operazioni societarie, quindi gli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono riconducibili al turn-over naturale e alle nuove assunzioni.

ORGANICO DEL GRUPPO						
Società	Dipendenti al 31/12/2014	Incidenza % sul totale 2014	Dipendenti al 31/12/2013	Incidenza % sul totale 2013	Variazioni	
					assoluta	%
Capogruppo						
Banca Sella Holding S.p.A.	230	5,5%	240	5,9%	-10	-4,2%
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	194	4,7%	181	4,5%	13	7,2%
Banca Sella S.p.A.	2.750	66,1%	2.713	67,1%	37	1,4%
Chennai Branch - Banca Sella	213	5,1%	199	4,9%	14	7,0%
Biella Leasing S.p.A.	63	1,5%	62	1,5%	1	1,6%
Consel S.p.A.	252	6,1%	260	6,4%	-8	-3,1%
Easy Nolo S.p.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Family Advisory SIM S.p.A.	5	0,1%	4	0,1%	1	25,0%
Selir S.r.l.	359	8,6%	293	7,2%	66	22,5%
Miret S.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	47	1,1%	45	1,1%	2	4,4%
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.117	98,9%	4.001	99,0%	116	2,9%
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.059		4.051		8	0,2%
Gruppo civilistico Gruppo Banca Sella						
Brosel S.p.A.	17	0,4%	15	0,4%	2	13,3%
CBA Vita S.p.A.	21	0,5%	20	0,5%	1	5,0%
Sella Life Ltd	6	0,1%	6	0,1%	-	0,0%
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.161	100,0%	4.042	100,0%	119	2,9%
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.102		4.092		10	0,2%

L'analisi dei dati evidenzia come la società che più incide sul numero totale del personale sia Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo (con il 66,1% sul totale escludendo la Branch indiana).

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Miret in Lussemburgo; Sella Life in Irlanda) incidono complessivamente per l'8,8% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Chennai Branch, stabile organizzazione indiana di Banca Sella, il peso sul totale si attesta a 13,9%.

Formazione

Anche nell'anno 2014, così come nel precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori fondamentali per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. In questo contesto, sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, struttura dedicata alla formazione, con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;

- supportare la ricerca e l'innovazione;

In relazione alle conoscenze, nel processo di valutazione annuale ogni responsabile ha valutato le conoscenze dei propri collaboratori; tale importante occasione di confronto rappresenta un momento fondamentale per il miglioramento professionale di ciascun collaboratore in quanto consente di allineare le reciproche aspettative e costruire un piano di miglioramento professionale annuale condiviso. Alcuni degli interventi formativi erogati nel corso dell'anno sono stati progettati sulla base dei gap emersi a seguito della mappatura delle conoscenze.

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2014, i principali progetti hanno riguardato:

- per tutti i dipendenti che operano all'interno della filiera del Credito, la gestione del rapporto con le imprese: è stato organizzato un assessment delle conoscenze su tre specifiche aree tematiche (aspetti qualitativi d'impresa, bilancio ed analisi economico-finanziaria, business plan e valutazioni previsionali) e successivamente corsi in aula, differenziati per livello in funzione dei risultati dell'assessment, a docenza esterna, finalizzati all'approfondimento delle tematiche oggetto di assessment;
- per il segmento private e affluent, un percorso tecnico-commerciale di approfondimento: dello scenario competitivo, dell'asset management, del tax planning e del private insurance;
- per i dipendenti con elevata seniority (Over55), in coerenza con i risultati della ricerca condotta nel novembre 2013 dall'Università degli Studi di Milano, un percorso finalizzato: alla valorizzazione dell'esperienza e della competenza, e all'aggiornamento delle conoscenze, con particolare riferimento al mondo delle tecnologie digitali e dei social media;
- per ruoli manageriali e specialistici, il rafforzamento della padronanza della lingua inglese: con corsi individuali e di gruppo gestiti sia con un docente in presenza sia attraverso una piattaforma multimediale per la gestione dei compiti e dello studio individuale.

Complessivamente nel Gruppo sono state erogate circa 128 mila ore di formazione, di cui circa 38.369 in e-learning. Il monte ore totale è superiore rispetto allo scorso esercizio (+9%), mentre la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni, pur confermando l'impostazione avviata negli anni precedenti di una prevalenza di docenza interna al Gruppo per supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale ha visto un significativo incremento della docenza esterna per tematiche specialistiche e per apertura al confronto e alla contaminazione con l'esterno. Nel dettaglio, le ore di formazione erogate da docenti interni sono state il 65% del monte ore complessivamente erogato.

L'attività formativa ha coinvolto, circa 81% dell'organico (con un diminuzione dell'12% circa rispetto allo scorso esercizio) con un costo pari a circa 1,2 milioni di euro (il doppio dello scorso esercizio, dato coerente con la strategia di bilanciare maggiormente la formazione a docenza interna con quella a docenza esterna).

Le persone abilitate all'intermediazione assicurativa a fine anno erano 1.513 (-1% rispetto allo scorso esercizio, in coerenza con la riorganizzazione della rete commerciale), 1% dei quali è rappresentato da colleghi formati e certificati nell'anno, mentre il restante 99% è composto da colleghi formati per il mantenimento annuale della certificazione conseguita negli anni precedenti.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2014 è leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio il numero di ore erogate in aula virtuale (circa 26.087 ore, pari al 20% del totale ore erogate) in quanto tale modalità, coniugando i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi e logistici della formazione a distanza, è stata impiegata per interventi formativi di breve durata con cadenza periodica, finalizzati a favorire l'allineamento/orientamento/presidio dei comportamenti.



Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Relazione sulla responsabilità sociale annuale.

Struttura operativa

Attività di ricerca e sviluppo

Gruppi di lavoro ABI

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività dei Comitati Tecnici e dei Gruppi di Lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Tributario: "Accertamenti bancari", "Imposte dirette", "imposte indirette", "Fiscalità finanziaria" "Fatca";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Sistemi di pagamento: "Incassi commerciali elettronici", "Assegni", "Pagamenti";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Societario: "Società", "Ordinamento Bancario";
- il gruppo di lavoro "Comunicazione Interna";
- il Comitato Tecnico per la Comunicazione;
- i gruppi di lavoro "Ufficio Reclami", "Consumer Bank";
- il gruppo di lavoro "Rischio di liquidità: limiti e stress test" "Unione Bancaria", "Sistema dei Controlli Interni", "Pillar 2";
- il gruppo di lavoro "Gruppo di studio tecnico per la sicurezza";
- il gruppo di lavoro "Gestione del contante";
- il gruppo di lavoro "Banca depositaria dei fondi";
- il gruppo di lavoro "Compliance finanza";
- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) i gruppi di lavoro "Documento Elettronico" e gli osservatori "Osservatorio architetture IT", "Osservatorio sui Contact Center Bancari", "Osservatorio Help Desk interni", "Osservatorio Information Governance".

Information technology

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nell'aggiornamento delle applicazioni esistenti e nello sviluppo di nuove applicazioni, con particolare attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse per l'analisi e la programmazione ed al costante recupero di produttività sia interna che esterna alla struttura IT.

Tra le molteplici attività svolte nel corso dell'anno si riportano di seguito le più significative:

- nell'ambito delle soluzioni "Mobili" si evidenzia l'ampliamento delle funzionalità fruibili dalla clientela attraverso la piattaforma di Mobile Banking, in particolare la funzione di "FondiOnline" è stata integrata nella stessa; sono inoltre state rilasciate funzioni specifiche per l'utilizzo, in ambito "Mobile", della piattaforma di Trading On Line e di Mobile Payment;
- nell'ambito dei supporti allo sviluppo commerciale è stata ampliata la soluzione di scrivania commerciale destinata alla Rete di vendita; sono state riviste le logiche ed i processi per la gestione dei clienti riorganizzate con lo stesso criterio utilizzato per la gestione dei portafogli assegnati ad ogni figura commerciale; è stata estesa la profondità dei dati di andamento economico dei portafogli di clientela gestiti da ogni figura commerciale;
- in ambito TradingOnLine è stata rilasciata la versione definitiva della piattaforma di trading professionale denominata "SellaExtreme5", rivedendo l'interfaccia dedicata all'attività di trading da



tablet e, più in generale, con i device mobili di dimensione intermedia tra il tradizionale tablet e lo smartphone. Sono inoltre state finalizzate le attività progettuali che porteranno, all'inizio del 2015 al rilascio delle funzionalità per l'accesso al mercato Forex più una serie di funzioni evolute quali la leva MultiDay;

- la continua evoluzione del Sistema Informativo Multibanca volta a mantenere l'adeguatezza alle nuove esigenze normative;
- nell'ambito del Green IT sono proseguite fattivamente le attività di virtualizzazione/migrazione dei server fisici relativi agli ambienti Windows e Linux all'interno della struttura di Cloud Privato; questa attività unita alle altre azioni rientranti in tale ambito ha portato complessivamente ad un risparmio del 31% sugli assorbimenti energetici dei Data Center rispetto al 2013 ed una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Countinuity;
- la prosecuzione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa, con particolare riferimento all'incremento dell'utilizzo da parte della clientela delle versioni elettroniche dei documenti disponibili sull'applicazione SellaBox e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni volta ad ottimizzare la produzione di documenti cartacei, ha portato ad una riduzione complessiva del 4% dei volumi stampati rispetto allo scorso anno ed una conseguente diminuzione dell'impatto ambientale;
- l'utilizzo di nuovi sistemi di stampa per gli uffici di Sede e per le succursali, oltre ad avere introdotto diverse nuove funzionalità, ha permesso di razionalizzare il parco stampanti riducendolo in termini di numero e di pagine stampate grazie al miglior controllo operato sui volumi;
- l'ampliamento delle soluzioni atte a favorire l'utilizzo in mobilità per i colleghi di alcune componenti del sistema informativo hanno portato ad un aumento delle postazioni mobili a discapito delle postazioni fisse, in tale ambito è stato avviato un programma di ampio rinnovo di tutte le infrastrutture e soluzioni relative ai sistemi di posta, videocomunicazione e documentale che vedranno rilasci nel corso del 2015 ed indirizzeranno in modo puntuale l'ambito della mobilità permettendo di migliorare ed incrementare l'utilizzo delle risorse aziendali in tale contesto;
- il continuo monitoraggio dei tempi di risposta degli applicativi utilizzati sia attraverso la rete interna sia attraverso il canale internet, unito al rinnovo tecnologico operato sulle componenti centrali ed ai progetti di miglioramento continuo delle applicazioni, fra cui in particolare quelle relative alle componenti online di Trading e di Home/Mobile Banking, hanno permesso di migliorare i tempi medi di risposta soprattutto nei periodi di picco di utilizzo;
- la regolare gestione dei livelli di servizio per tutte le funzionalità erogate, l'individuazione delle cause dei malfunzionamenti e la loro correzione unita alla gestione proattiva delle infrastrutture ha portato ad un miglioramento della qualità e continuità di servizio su tutte le piattaforme online;
- la ricorrente attività di ricerca di soluzioni innovative e l'implementazione delle stesse nell'ambito infrastrutturale, unita alle azioni condotte per l'aumento della produttività interna dei gruppi di sviluppo software, hanno permesso di contenere i costi complessivi di funzionamento;
- l'ampliamento del numero di servizi software esposti dal Sistema Informativo Aziendale al fine di perseguire la linea dello sviluppo applicativo volta a disgiungere ciò che è logica di utilizzo e navigazione (User e Customer Experience) da ciò che è logica di business; tale scelta architeturale favorirà le nuove iniziative per l'esposizione di un ecosistema di API bancarie strutturate e predisposte per un utilizzo esteso;
- l'introduzione in ambiente di produzione di uno strumento di BPM (Business Process Management) con cui è in corso l'implementazione di un primo ambito applicativo pilota a cui poi ne faranno seguito altri nel corso del prossimo anno; detto strumento permetterà di supportare l'attività di revisione strutturale dei processi permettendo di evidenziare la misurazione effettiva dei tempi di "attraversamento" del processo stesso; il progetto di sottomissione dei processi allo strumento di BPM e di revisione procederà gradualmente nel corso del 2014-2017;
- l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture dei server centrali, allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e di renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
- l'adozione progressiva di software open source nell'ambito degli ambienti di produzione;



- la continuazione del processo di adozione di un modello organizzativo nell'ambito del settore di Sviluppo Applicativo volto a rendere più netta la separazione tra le attività di carattere gestionale da quelle di carattere progettuale con un conseguente miglioramento dei tempi di delivery dei progetti ed un incremento dell'efficienza e della qualità nell'ambito della gestione delle procedure applicative;
- l'orientamento alla crescita di nuovi ruoli e responsabilità presso le società estere del Gruppo, al fine di consentire una migliore efficienza nella realizzazione di soluzioni progettuali nonché di massimizzare le competenze createsi nel tempo;
- l'investimento formativo su tecniche di Ingegneria dei requisiti, basati sulle migliori practices di mercato, e sugli altri ambiti necessari per l'armonico sviluppo e mantenimento delle corrette competenze interne in relazione agli obiettivi di evoluzione architettuale;
- l'ampliamento delle zone interne alle Sedi coperte dalla rete wifi a cui sono stati gradualmente abilitati i dispositivi aziendali mobili;
- la definizione di una metodologia e di un processo per la misurazione del Rischio Informatico, l'attività ha comportato una armonizzazione dei processi già preesistenti portando ad una loro semplificazione ed introducendo la misurazione oggettiva del nuovo indicatore di Rischio;
- la definizione di una Policy per la Data Quality e Data Governance a cui è seguita l'introduzione di specifici strumenti software di ETL (Extract, Transform, Load) a supporto dell'implementazione della stessa in modo efficiente;
- la revisione della normativa interna relativa alla tematica di Change Management ove si è proceduto ad una armonizzazione di quanto già in essere ed a un allargamento dell'utilizzo del CMDB (Change Management Data Base) aziendale a tutte le società del Gruppo ed alle componenti infrastrutturali che erano precedentemente escluse.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato "Gruppo Banca Sella". L'assetto proprietario che, fin dall'origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l'assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l'interesse del Cliente, curando un'attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.013.670,00 rappresentato da n. 214.027.340. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell'articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- n. 4.051.340 Azioni speciali.

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell'articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall'art. 12 dello Statuto.

In base all'art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell'alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.



Le Azioni Speciali:

- possono essere detenute soltanto da “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto;
- sono soggette al limite di Possesso previsto dall’art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di circolazione di cui all’art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall’art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”;
- sono soggette al limite di voto di cui all’art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all’art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell’intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all’esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall’assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall’assemblea dei soci autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

L’esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell’impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell’assemblea dei soci dell’Organo con funzione di supervisione strategica e dell’Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall’Art. 19 dello Statuto, amministratori indipendenti) si adatta in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la comunione dei consensi espressi in sede assembleare, in quanto convergenti sulla decisione più favorevole al perseguimento dell’interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le modalità di esercizio e la periodicità con la quale l’organo delegato riferisce circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe attribuite.

In conformità con quanto previsto dall’art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l’informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I



servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Per maggiori dettagli si rimanda al seguente capitolo Controlli interni.

Controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" del Gruppo Banca Sella, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

- i controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea il Gruppo ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo;
- i controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di Compliance, Risk Management, Convalida Interna e Antiriciclaggio;
- i controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni; sono specificatamente di competenza della Revisione Interna.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni ispirati al Codice Etico e ai Valori del Gruppo Banca Sella nonché all'insieme delle best practice di settore.

Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Banca Sella ha rilievo strategico: la cultura del controllo e della sana e prudente gestione del rischio ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e non riguarda solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma tutta l'organizzazione aziendale.

I principi essenziali che guidano le Funzioni Aziendali di Controllo sono l'indipendenza, la separatezza, l'obiettività, l'autonomia, l'integrità, la riservatezza e la competenza.

Tali principi sono declinati nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Sella, all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni garantendo la costante conformità ai principi indicati nel tit. V capitolo 7 Sezione I della circolare 263/06 ed il rispetto, da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo, dei requisiti previsti nella Sezione III di tale circolare. Nello specifico in tale regolamento, diffuso a tutte le strutture interessate, sono



definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e con gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e collaborazione.

Sempre in applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con l'aggiornamento della suddetta Circolare n. 263/2006, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali delle Società del Gruppo (Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo), ciascuno secondo le rispettive competenze, comunque in coerenza con le strategie e la politica del Gruppo fissate in materia di controlli.

Concorrono al funzionamento del sistema dei controlli interni anche gli organismi di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/01 costituiti nelle diverse Società ed il Comitato Rischi di Capogruppo nonché meccanismi aventi specifiche competenze per temi in materia di controllo, quali il Comitato Controlli, il Comitato Market Abuse e il Comitato Rischi Operativi (CORO):

- il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni e opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive; è composto da tre Amministratori indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo l'incarico dei quali permane sino a diversa determinazione del Consiglio stesso. Il Consiglio provvede, tra i tre componenti, a designare il Presidente.
- il Comitato Controlli, istituito al fine di assicurare un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo; il comitato, attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, si pone l'obiettivo di migliorare nel continuo il sistema dei controlli proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;
- il Comitato Market Abuse, valuta le operazioni in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per le quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea, al fine di identificare quali debbano essere segnalate alla CONSOB ai sensi della Direttiva Comunitaria "market abuse".

Il Comitato Rischi Operativi (CO.R.O.), istituito con la funzione di esaminare, valutare e autorizzare operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e, in genere, ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici, legali e di compliance di importo rilevante o che comportino un aumento degli assorbimenti patrimoniali

Controlli di primo livello

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

Controlli di secondo livello

Il Risk Management di Banca Sella Holding, posto alle dirette dipendenze dall'Amministratore Delegato, ha l'obiettivo di identificare, misurare e controllare i rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, valutando la sostenibilità degli stessi in relazione alle grandezze patrimoniali e svolgendo un ruolo attivo a supporto del management nell'ambito del processo di gestione dei rischi.

- Tra le principali attività svolte nel 2014 dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding si evidenziano:
- la manutenzione evolutiva del processo organizzativo "Ciclo del Controllo", processo che regola il trattamento degli eventi anomali e la rimozione immediata degli stessi, nonché degli effetti e delle cause che li hanno generati;

- il proseguimento dell'attività di assegnazione del rating di rischio operativo ai processi aziendali mappati in ottica "end to end";
- l'attenta valutazione dei rischi associati ai nuovi prodotti e servizi e alle operazioni fuori standard;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
 - la realizzazione di un modello interno di LGD (loss given default) per la determinazione della perdita in caso di default sulla base dei dati storici;
 - l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore sui crediti in bonis;
 - la realizzazione di schede rischio per le pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
 - la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
 - il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
 - le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- l'attivazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi del 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006;
- la collaborazione alla definizione del risk appetite framework (RAF) e alla fissazione degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi;
- il costante monitoraggio del rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi;
- l'aggiornamento delle policy di gestione e controllo dei rischi;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR);
- la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia;
- i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 3 e oggetto di misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP, tra i quali in particolare si cita il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai nuovi standard proposti da Basilea 3;
- il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
- l'affinamento del monitoraggio giornaliero delle esposizioni del Gruppo sui Paesi Periferici dell'area Euro e del rischio Paese;
- il continuo rafforzamento dei controlli in tema di market abuse;
- la redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, dell'Informativa al Pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro");
- l'attività di gap analysis sulle nuove normative nel perimetro di competenza.
- Il servizio Risk Management è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il "Cruscotto dei livelli di servizio" è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l'organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto consente inoltre di avere una visione globale dell'impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell'ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all'interno della piattaforma "Segnalazione anomalie", viene richiesta l'analisi dell'impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell'anno 2014 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in



sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2014 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,907%.

Ai sensi della normativa vigente le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, individuano all'interno della Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) unità preposte alla convalida di detti sistemi, indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

La Funzione di Convalida Interna è stata, nello specifico, istituita nel 2014, a seguito dell'avvio dell'iniziativa IRB (Internal Risk Based), ed è collocata all'interno del servizio Risk Management di Banca Sella Holding.

Per quanto riguarda l'IT Risk è proseguito il presidio proattivo ed efficace rivolto alla prevenzione degli attacchi informatici esterni.

La funzione Antiriciclaggio è istituita presso ogni società del Gruppo. La funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, svolge attività di coordinamento delle funzioni antiriciclaggio delle società del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello condotte nel 2014 hanno riguardato:

- l'esame delle movimentazioni anomale poste in essere dalla clientela, tramite l'esecuzione di controlli sistematici e a campione. L'attività è supportata da estrazioni informatiche e dall'insieme dei risultati emersi (c.d. campanelli di allarme);
- la produzione, controllo e trasmissione mensile ad UIF dei dati statistici (segnalazioni SARA) concernenti le registrazioni contenute nell'Archivio Unico Informatico;
- il monitoraggio della lavorazione delle posizioni inattese evidenziate dall'apposita procedura GIANOS entro i termini previsti dalla normativa interna.

Anche nel corso del 2014 il Gruppo Banca Sella ha effettuato un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l'intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l'aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.

Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Infine, il Gruppo Banca Sella ha provveduto alla redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, del cosiddetto "Terzo Pilastro di Basilea 2: Informativa al Pubblico", in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla "Nuova disciplina di Vigilanza prudenziale per le Banche".

La Funzione di Compliance, posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.



Il processo di Compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di Compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di etero ed auto regolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di Compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

In Banca Sella Holding è operativa la funzione BSH Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, collocata in staff alla Direzione Generale. Ciascuna società del Gruppo Banca Sella ha istituito la Funzione di Compliance e/o nominato il responsabile di compliance.

Oltre alle responsabilità sopra descritte, la Funzione di Compliance della Capogruppo ha altresì il compito di supervisionare l'applicazione del processo di compliance nel Gruppo Banca Sella e di proporre le linee guida a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità.

Controlli di terzo livello

La Revisione Interna di Banca Sella Holding, funzione aziendale di controllo di III livello, è costituita da tre uffici: Auditing Generale, Auditing Servizi di Investimento, Auditing ICT. Tali uffici, sotto la guida e il



coordinamento del Responsabile della Revisione Interna, operano con l'obiettivo di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica, proponendo delle azioni correttive e verificando l'efficacia dei presidi conseguentemente introdotti per la mitigazione degli stessi.

La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato Rischi.

Il Responsabile del Servizio si occupa, inoltre, del coordinamento delle funzioni di controllo di III livello presenti nelle altre Società del Gruppo, con lo scopo di implementare un'impostazione omogenea delle attività di controllo di III livello e una condivisione dei relativi risultati, nel rispetto dell'autonomia delle singole funzioni. Tale attività si concretizza, oltre che attraverso l'esame comune dei consuntivi e dei piani di audit annuali, attraverso la realizzazione di incontri periodici con i Responsabili delle funzioni di audit delle altre società del Gruppo, così assicurando uno scambio di informazioni sugli esiti delle verifiche e sulle anomalie emerse, nonché attuando una condivisione e un aggiornamento sui metodi di lavoro.

Nel 2014 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, in un'ottica risk-based;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (follow up);
- garantire l'efficacia dei flussi informativi e della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato di Audit/Rischi, dell'Alta Direzione nonché delle funzioni di controllo di secondo livello;
- rafforzare lo standard qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze di intervento;
- espletare le azioni di coordinamento delle funzioni di controllo di III livello presenti nelle altre entità del Gruppo attraverso l'esame comune dei consuntivi di fine anno e la pianificazione integrata di Gruppo delle attività di verifica previste per l'esercizio successivo. Nell'attività di coordinamento, inoltre, rientrano i consueti incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di III livello delle altre società del Gruppo che rappresentano un'importante occasione di scambio di informazioni sugli esiti delle verifiche e sulle anomalie emerse, e di condivisione e convergenza sui metodi di lavoro e di aggiornamento.

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale sia sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all'operatività;
- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l'adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società; in tale ambito spetta alla Revisione Interna della Capogruppo la revisione dei cosiddetti "macroprocessi aziendali" con l'obiettivo di poter esprimere considerazioni riguardanti linee di business nella loro interezza;
- verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.



A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, a fronte di un organico pari a 22,3 full time equivalent al 31.12.2014 dedicato a verifiche su processi, durante il 2014, la Revisione Interna ha svolto i seguenti interventi:

Attività di revisione interna			
Verifiche relative a :	2014	2013	2012
- Aree/Servizi/Processi della Capogruppo Banca Sella Holding	25	21	23
- Aree/Servizi/Processi di Banca Sella	36	36	30
- Altre Società del Gruppo e/o loro Servizi/Processi	8	11	22
Totale	69	68	75

Comitato di vigilanza e controllo D.Lgs 231/01

L'Assemblea, in data 29 aprile 2014, su proposta dell'Azionista Banca Sella Holding S.p.A., all'unanimità ha deliberato di attribuire a partire dal 1° luglio 2014 al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001. L'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale), secondo quanto enunciato nel Titolo V – Capitolo 7 della circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) svolge, di norma, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza – eventualmente istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti – che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.



Dati reddituali

Conto economico riclassificato (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati(1)	410,7	445,0	-7,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati (1)	(122,3)	(154,9)	-21,0%
70. Dividendi e proventi simili	2,0	1,2	63,5%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	290,3	291,2	-0,3%
40. Commissioni attive (1)	318,7	315,7	1,0%
50. Commissioni passive (1)	(105,3)	(98,4)	7,0%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione (1)	26,9	23,6	14,0%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,7	0,6	27,3%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20,3	5,4	276,7%
a) <i>crediti</i>	(2,1)	(2,7)	-23,4%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	24,3	9,6	153,5%
d) <i>passività finanziarie</i>	(2,0)	(1,5)	28,8%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	261,3	246,8	5,9%
150. Premi netti	327,0	184,1	77,6%
Altri costi/ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa	20,4	20,3	0,5%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,4	4,6	-68,8%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(336,6)	(200,9)	67,5%
RICAVI NETTI DA ATTIVITA' ASSICURATIVA	12,3	8,1	51,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	563,9	546,1	3,3%
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(225,3)	(219,8)	2,5%
Irap su costo del personale e comandati netto (2)	(7,8)	(7,9)	-1,4%
Totale spese personale e Irap	(233,1)	(227,7)	2,4%
b) altre spese amministrative	(174,7)	(163,8)	6,6%
Recupero imposta di bollo e altre imposte (3)	46,6	41,8	11,4%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(128,1)	(122,0)	5,0%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15,7)	(15,9)	-0,8%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13,4)	(13,8)	-2,3%
220. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	28,4	21,8	30,3%
Costi operativi	(361,9)	(357,5)	1,2%
RISULTATO DI GESTIONE	201,9	188,6	7,1%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9,4)	(4,2)	124,5%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) <i>crediti</i>	(180,7)	(138,2)	30,7%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(4,3)	(0,3)	1528,9%
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	0,0%
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(1,1)	(2,4)	-55,3%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,2	0,4	224,1%
Proventi derivanti da effetti straordinari	-	19,0	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	98,4	-	0,0%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1,1)	-	0,0%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(0,1)	-80,2%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	105,1	62,9	67,0%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(35,2)	(25,9)	36,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	69,9	37,1	88,6%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1,3	-100,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	69,9	38,3	82,3%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,6)	3,4	-117,6%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	70,5	34,9	102,0%

- 1) Per quanto riguarda le componenti del comparto assicurativo si è provveduto a scorporarle dalle voci di Conto Economico ed a raggrupparle in una voce specifica denominata "Altri ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa";
- 2) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- 3) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 70. “Dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione” e dedotta dalle altre spese amministrative;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza” che viene scorporata dai ricavi netti da servizi e inserita dopo il risultato di gestione;
- la voce “Proventi derivanti da cessione ramo d’azienda” che viene scorporata dalla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Redditività

Il Gruppo Banca Sella ha chiuso l’esercizio 2014 con un utile di 69,9 milioni di euro, dei quali 70,5 di pertinenza della Capogruppo. Il confronto con lo scorso esercizio, in cui l’utile di pertinenza della Capogruppo era stato pari a 34,9 milioni di euro, evidenzia un significativo aumento.

I principali elementi che hanno influenzato l’andamento dell’esercizio 2014 (rilevabili dall’analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la leggerissima diminuzione (-0,3%) del margine d’interesse: nonostante la diminuzione dei volumi e dei tassi attivi degli impieghi ed il venir meno degli interessi attivi da titoli detenuti sino a scadenza, oggetto di cessione nella seconda metà del 2014, il margine di interesse complessivo si è mantenuto sostanzialmente invariato in presenza di un costo della raccolta in ulteriore diminuzione;
- il buon aumento dei ricavi netti da servizi (+5,9%): il risultato della componente commissionale netta, in calo rispetto allo scorso esercizio, è stato compensato dalla voce attività netta da negoziazione, che anche grazie all’andamento dei mercati, ha fatto registrare risultati più che positivi e dal realizzo di parte delle plusvalenze maturate nel portafoglio titoli disponibili per la vendita;
- la vendita di una quota significativa del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, che ha comportato utili per circa 98,4 milioni di euro al lordo delle imposte;
- l’incremento della componente dei costi operativi (+1,2%), che ha visto una leggera crescita sia delle spese del personale sia delle spese amministrative;
- un peggioramento (+30,7%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti: l’incremento è principalmente imputabile alla società Consel che ha provveduto ad adeguare i parametri di valutazione dei crediti al consumo ed all’adeguamento dei parametri per la determinazione degli accantonamenti a fronte delle sofferenze e dei crediti deteriorati per allineare i coefficienti di copertura a valori più coerenti con i livelli di mercato; tale attività di adeguamento dei parametri di valutazione ha peraltro riguardato tutte le società del Gruppo che erogano credito anche a seguito dell’applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR), i quali hanno introdotto le nuove definizioni di crediti oggetto di concessione (crediti forborne);
- si ricorda peraltro che anche l’esercizio 2013 era stato influenzato in modo positivo dalla cessione del ramo distributivo del Trentino Alto Adige e parte del Veneto a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, che aveva comportato proventi da cessione per circa 19 milioni di euro.



Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento delle principali società del Gruppo (i cui commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), mentre per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti dalle singole società, si rimanda alla specifica sezione della presente Relazione denominata "Società del Gruppo".

La Capogruppo Banca Sella Holding ha fatto registrare un risultato positivo di 16,2 milioni di euro. Grazie soprattutto alla vendita di una quota significativa del portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza; tale effetto ha compensato il minor margine di interesse (dovuto ai minori interessi attivi su titoli in seguito alla riduzione dei tassi di mercato, alla citata cessione di titoli detenuti sino a scadenza e al calo dei volumi degli impieghi per cassa), la diminuzione dei ricavi da servizi e il lieve aumento dei costi operativi.

Il risultato d'esercizio ottenuto da parte di Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail, è pari a 64,2 milioni di euro; il risultato ha beneficiato anch'esso della vendita di una quota significativa del portafoglio titoli detenuti sino a scadenza. Si sottolinea poi la tenuta del margine di interesse, grazie alla riduzione del costo della raccolta, nonostante la citata cessione dei titoli, la riduzione dei volumi degli impieghi e il calo dei tassi di mercato. Le commissioni nette sono risultate stabili mentre il margine di intermediazione ha beneficiato sia dei buoni risultati delle attività di negoziazione e di copertura, in netto miglioramento rispetto al 2013, sia dell'utile realizzato dalla cessione di parte del portafoglio titoli disponibili per la vendita. I costi operativi sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente mentre le rettifiche di valore nette sui crediti hanno segnato una leggera contrazione nonostante siano stati adeguati i parametri di valutazione dei crediti anche a seguito dell'applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR), con impatto sia sulle svalutazioni analitiche sia su quelle collettive.

Banca Patrimoni Sella & C., banca operante nel settore del private banking, ha ottenuto un risultato di 13 milioni di euro, in miglioramento anch'esso rispetto ai 5,1 milioni di euro del 2013. Oltre all'importante contributo straordinario determinato dall'impatto della cessione di una quota significativa di titoli di proprietà detenuti sino a scadenza, come avvenuto in Banca Sella Holding e Banca Sella, ha continuato ad investire sulla crescita dei volumi e conseguentemente dei margini associati al business ed ha realizzato ottime performance sui patrimoni della clientela.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, ha realizzato un utile di 2,3 milioni di euro, inferiore rispetto al dato del 2013 di 3,3 milioni di euro. In termini di volumi la società ha registrato una buona crescita rispetto all'anno precedente sia a livello di numero di pratiche sia di importo finanziato. Il margine di interesse ha registrato tuttavia una contrazione: gli interessi passivi, nonostante la diminuzione dei tassi di interesse e le riduzioni di spread applicate in corso d'anno ai nuovi finanziamenti infragruppo, sono aumentati per effetto della maggiore raccolta e del rinnovo dei numerosi finanziamenti a medio/lungo termine scaduti in corso d'anno; la crescita degli interessi attivi legata all'incremento di volumi è stata per contro contenuta dalla diminuzione dei tassi di interesse, dalla riduzione degli spread applicati ai contratti stipulati (soprattutto negli ultimi mesi del 2014) e dalla risoluzione di numerosi contratti. In presenza di costi sostanzialmente stabili l'altra determinante importante è stata quella dell'impatto da rischio di credito il cui livello si è mantenuto elevato e dato dal perdurare di una qualità del credito non ottimale, dalla revisione di alcuni parametri di valutazione per i beni immobiliari e strumentali ritirati e dall'adeguamento dei parametri di valutazione dei crediti anche a seguito dell'applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR).

Consel, società specializzata nel credito al consumo, ha registrato una perdita di 27,7 milioni di euro, a fronte di un utile di 1,5 milioni di euro del 2013. Tale perdita è stata determinata dal forte contributo negativo dell'impatto rischio di credito dovuto all'adeguamento dei parametri di valutazione dei crediti ed all'adeguamento dei parametri per la determinazione degli accantonamenti a fronte delle sofferenze e dei crediti deteriorati per allineare i coefficienti di copertura a valori più coerenti con i livelli di mercato, anche a seguito dell'applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR), i quali hanno introdotto le nuove definizioni di crediti oggetto di concessione (crediti forborne). Dal punto di vista commerciale la Società ha registrato una contrazione sul volume del finanziato



complessivo al cui interno il prodotto Auto e Prestiti finalizzati hanno tentato di compensare la riduzione sul fronte dei Prestiti personali.

L'utile di Sella Gestioni, società attiva nei settori del risparmio gestito, delle gestioni individuali e della previdenza complementare, si è attestato a 1,1 milioni di euro rispetto all'utile di 1,5 milioni di euro registrato nel 2013. In particolar modo nel 2014 sono state realizzate commissioni di overperformance per 0,4 milioni di euro contro 1,1 milioni del 2013. Inoltre nel 2013 la società ha beneficiato del dividendo ricevuto da CBA Vita S.p.A. pari a 0,7 milioni di euro.

Nel comparto assicurativo C.B.A. Vita, società specializzata nel settore delle polizze del ramo vita, ha chiuso il 2014 con un utile netto di 3,6 milioni di euro, rispetto al risultato di 3,3 milioni registrato a fine 2013. Il 2014 è stato caratterizzato da un ottimo andamento dei volumi di raccolta, dal buon andamento dei proventi netti da investimenti e da un contributo molto positivo apportato da parte della partecipata InChiaro.

Nella tabella seguente è esposta la redditività del patrimonio (R.O.E.) delle principali società appartenenti al Gruppo, ad esclusione delle holding di partecipazioni, delle società immobiliari e della società in liquidazione; gli aggregati utilizzati per il calcolo sono quelli determinati applicando i principi contabili utilizzati nella redazione dei bilanci individuali.

R.O.E.⁽¹⁾

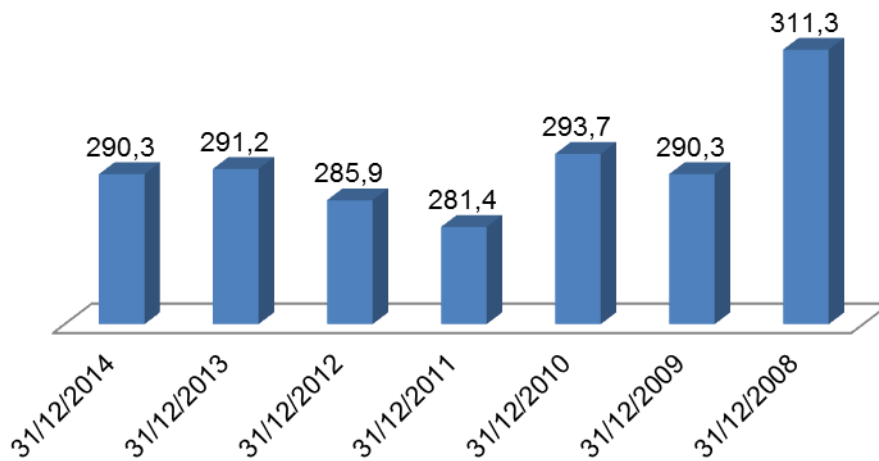
Società	31/12/2014	31/12/2013
Banca Sella Holding S.p.A.	3,1%	3,1%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	24,1%	10,0%
Banca Sella S.p.A.	11,7%	3,8%
Biella Leasing S.p.A.	3,4%	5,1%
Brosel S.p.A.	6,0%	8,0%
C.B.A. Vita S.p.A.	9,0%	4,5%
Consel S.p.A.	-27,4%	1,6%
Easy Nolo S.p.A.	34,9%	42,8%
Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	2,3%	1,0%
Miret S.A.	-25,1%	-18,0%
Selfid S.p.A.	12,0%	-17,8%
Selir S.r.l.	19,8%	28,5%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	5,1%	7,0%
Sella Life Ltd.	5,2%	5,7%
Sella Synergy India P.Ltd.	1,6%	4,8%

(1) Rapporto tra "Utile netto" e "Patrimonio al netto delle riserve di valutazione": l'impatto di eventuali aumenti di capitale effettuati nell'anno è stato considerato in proporzione ai mesi effettivi di preesistenza.

Margine di interesse e dividendi

Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2014 a 290,3 milioni di euro: il confronto su base annua evidenzia una sostanziale stabilità (-0,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Il dettaglio delle voci che concorrono alla formazione del margine d'interesse riportato nella tabella successiva evidenzia come l'operatività con la clientela abbia prodotto interessi netti per 275,1 milioni di euro, in calo rispetto al 2013. In particolare nel 2014 sono stati registrati minori interessi attivi, dovuti sia alla contrazione dei volumi degli impegni sia al calo del tasso attivo medio, il tutto quasi completamente compensato dai minori interessi passivi sia su attività commerciale sia su attività finanziarie, in seguito al proseguire del trend in riduzione del costo della raccolta.

Gli interessi su attività finanziarie hanno avuto un decremento del 13,6% attestandosi a 62,7 milioni di euro con una diminuzione di 9,9 milioni di euro rispetto al 2013, a seguito della cessione di titoli di proprietà detenuti sino a scadenza, che avevano un elevato rendimento.

Gli interessi passivi su titoli si sono attestati a 21 milioni di euro in calo del 22% rispetto al 2013 a seguito della riduzione dei tassi variabili legati all'Euribor.

La voce Dividendi e altri proventi, attestandosi a 2 milioni di euro, presenta un aumento di 0,8 milioni di euro sul 31 dicembre 2013.

Gli interessi netti dell'attività assicurativa, hanno registrato un risultato inferiore di 2,1 milioni di euro, con una diminuzione dell'11,5% rispetto allo scorso esercizio e sono rappresentati all'interno dei "ricavi netti da attività assicurativa".

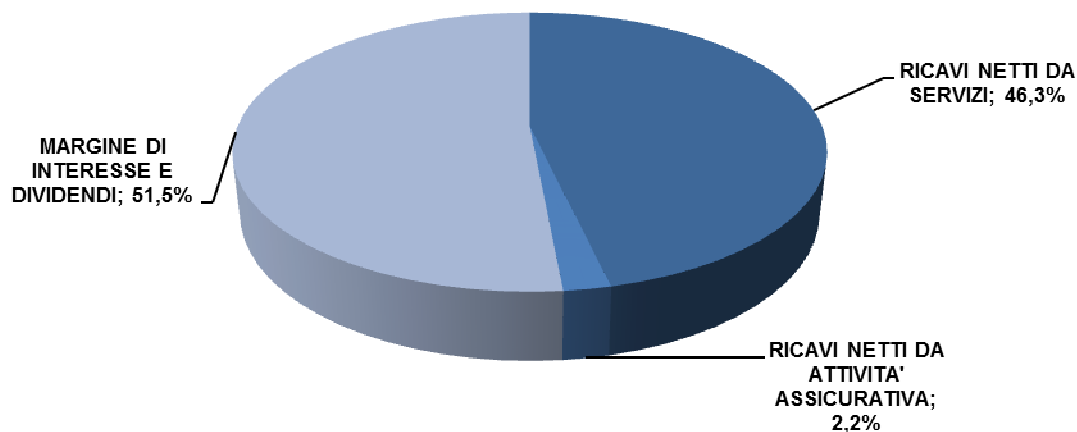
A fine esercizio 2014 il margine di interesse costituisce il 51,5% del margine di intermediazione, mentre lo scorso esercizio tale rapporto era pari al 53,3%.

**Margine di interesse e dividendi (dati in milioni di euro)**

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti con la clientela	275,1	276,5	(1,4)	-0,5%
- interessi attivi	338,8	359,0	(20,3)	-5,7%
- interessi passivi	(63,7)	(82,6)	18,9	-22,9%
Interessi attivi su attività finanziarie	62,7	72,6	(9,8)	-13,6%
Interessi passivi su titoli	(21,0)	(26,9)	5,9	-22,0%
Interessi netti interbancari	(4,8)	(4,5)	(0,3)	7,1%
- interessi attivi	1,0	2,6	(1,6)	-62,0%
- interessi passivi	(5,8)	(7,1)	1,3	-18,5%
Differenziali di copertura	(23,9)	(27,7)	3,9	-13,9%
Altri interessi netti	0,2	0,1	0,1	174,2%
Totale interessi netti	288,3	290,0	(1,6)	-0,6%
Dividendi e altri proventi	2,0	1,2	0,8	63,6%
Margine di interesse e dividendi del gruppo bancario	290,3	291,2	(0,9)	-0,3%
Interessi netti dell'attività assicurativa	16,5	18,6	(2,1)	-11,5%
Margine di interesse totale	306,1	309,8	(3,1)	-1,0%

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione consolidato si è attestato, nel 2014, a 563,9 milioni di euro, in miglioramento del 3,3% rispetto al risultato raggiunto nel corso dell'esercizio precedente.

Composizione del margine di intermediazione

Ricavi netti da servizi

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 261,3 milioni di euro è risultato in miglioramento rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a 246,8 milioni di euro (+5,9%). Tale risultato è conseguenza:

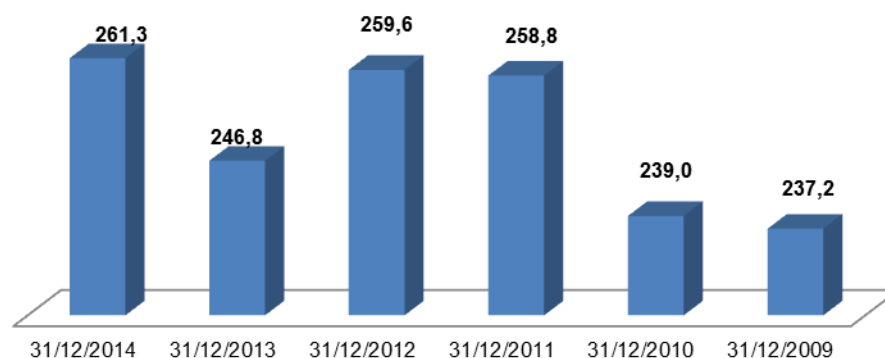
- del buon apporto fornito dalla componente relativa alle attività di negoziazione e di copertura grazie all'ottimo risultato fatto registrare dall'area Finanza, che si è attestato a 26,9 milioni di euro, in aumento di 3,3 milioni di euro rispetto al 2013;
- dalla sostanziale tenuta delle commissioni, che, come rilevabile dalla tabella seguente, hanno fatto registrare un saldo netto di 213,4 milioni di euro, inferiore dell'1,8% rispetto ai 217,3 milioni di euro del 2013 dato dalla componente dei ricavi connessi alla raccolta indiretta e dalla componente connessa ai sistemi di pagamento;
- dal realizzo di parte delle plusvalenze in essere nel portafoglio titoli di proprietà disponibili per la vendita.

Nel comparto del business relativo alla raccolta indiretta hanno ottenuto risultati migliori rispetto al 2013, in particolare, i comparti di gestione di fondi e sicav, dell'assicurativo vita, e dei servizi accessori di investimento e trading on line, trainati in generale da un contesto di crescita dei volumi e di trasformazione in prodotti di risparmio gestito. Tale crescita compensa la contrazione del comparto negoziazione, soprattutto nel settore obbligazionario, il cui andamento è stato condizionato da uno scenario di tassi bassi e rendimenti prossimi allo zero.

La buona redditività del comparto è stata ottenuta grazie all'ottima crescita, a livello di Gruppo, degli stock di raccolta indiretta determinati sia dall'entrata di flussi di nuova raccolta da clientela sia dall'impatto positivo della crescita della quotazione dei titoli connessa al buon andamento nell'anno dei valori di Borsa. La redditività media della raccolta indiretta rimane sostanzialmente sugli stessi livelli del 2013 confermando la buona capacità della Banca di remunerare i prodotti ed i servizi alla clientela.

Sul fronte del business sistemi di pagamento, complessivamente stabile, si evidenzia una crescita nel comparto acquiring (pos) ed una contrazione nel comparto carte, e-commerce e sistemi di pagamento tradizionali. Il contesto sfavorevole sul lato dei consumi, ha portato ad una contrazione dei volumi di transato e della marginalità sia lato carte sia lato e-commerce, mentre sono aumentati i volumi lato acquiring (pos). A livello di redditività, il comparto è sempre molto soggetto ad un elevato grado di concorrenza e a nuove disposizioni regolamentari che portano alla riduzione dei margini.

Andamento ricavi netti da servizi





Nella tabella seguente sono riepilogate le componenti delle commissioni attive e passive:

Commissioni nette (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazione	
					assoluta	%
Attività bancaria e commerciale	55,3	25,5%	55,9	25,5%	(0,6)	-1,0%
- garanzie	0,3	0,1%	1,9	0,9%	(1,6)	-84,2%
- servizi di incasso e pagamento	55,0	25,4%	54,0	24,7%	1,0	1,9%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	83,9	38,6%	83,8	38,3%	-	0,1%
- raccolta indiretta della clientela (gestioni patrimoniali, custodia e amministrazione titoli, consulenza, intermediazione e collocamento titoli	68,7	31,7%	68,6	31,3%	0,2	0,2%
- intermediazione valute	1,6	0,7%	1,3	0,6%	0,3	20,6%
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	13,6	6,3%	14,0	6,4%	(0,4)	-2,8%
Altre commissioni nette	74,2	34,2%	77,5	35,4%	(3,3)	-4,3%
Totale commissioni nette di pertinenza del gruppo bancario	213,4	98,3%	217,2	99,2%	(3,9)	-1,8%
Commissioni nette attività assicurativa	3,7	1,7%	1,7	0,8%	2,0	115,1%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	217,1	100,0%	219,0	100,0%	(1,9)	-0,9%

Ricavi netti da attività assicurativa

L'aggregato complessivo si è portato a 12,3 milioni di euro, in aumento del 51,6% rispetto a 8,1 milioni di euro dell'esercizio precedente grazie in particolare ai premi netti che hanno registrato una crescita del 77,6%.

Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è attestato a 361,9 milioni di euro, evidenziando un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente dell'1,2%.

Dinamica dei costi operativi negli ultimi anni

Spese per il personale (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	218,3	93,7%	211,5	92,9%	6,8	3,2%
Amministratori	4,3	1,9%	5,0	2,2%	(0,7)	-14,3%
Sindaci	0,7	0,3%	0,7	0,3%	-	-1,7%
Altro	2,0	0,9%	2,6	1,2%	(0,6)	-23,9%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	225,3	96,7%	219,8	96,5%	5,5	2,5%
Irap su costo del personale e comandati netto	7,8	3,3%	7,9	3,5%	(0,1)	-1,4%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	233,1	100,0%	227,7	100,0%	5,4	2,4%

La componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), attestandosi a 233,1 milioni di euro presenta un incremento del 2,4% rispetto al 2013 sostanzialmente dovuta all'incremento dell'organico di Gruppo, sia in Italia sia nelle società estere.

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate maggiori del 5% rispetto all'esercizio 2013, attestandosi a 128,1 milioni di euro. In particolare, sono aumentati i costi legati alle parcelle per consulenze, alla formazione ed alle parcelle legali/contenzioso connesse all'ancora elevato impatto da rischio credito.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate in diminuzione rispetto allo scorso anno dell'1,5% (29,2 milioni di euro nel 2014 a fronte di 29,6 milioni di euro nel 2013) in presenza di una naturale scadenza degli investimenti già in essere superiore all'impatto dato dai nuovi investimenti realizzati nel 2014, in crescita rispetto agli analoghi del 2013 anche per effetto delle numerose esigenze normative.

Gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, si sono attestati a 28,4 milioni di euro, in miglioramento del 30,3% rispetto allo scorso esercizio; il deciso miglioramento della voce è da attribuire principalmente alle commissioni accessorie al credito.



Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/ riacquisto di attività/passività finanziarie

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 9,4 milioni di euro, rispetto ai 4,2 milioni di euro dell'anno precedente a causa di maggiori accantonamenti a fronte di rischi operativi, a fronte di nuove cause passive ed a fronte di accantonamenti al fondo esodi del personale.

Rettifiche di valore nette per deterioramento

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 180,7 milioni di euro, rispetto ai 138,2 milioni di euro del 2013, con un aumento del 30,7%. Contestualmente ad uno scenario economico ancora negativo, che evidenzia una crisi strutturale e che ha prodotto i suoi effetti sulla qualità del portafoglio creditizio, è stato necessario adeguare i parametri di valutazione dei crediti anche a seguito dell'applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR), che hanno avuto impatto sia sulle svalutazioni analitiche, sia sulle svalutazioni collettive.

Tali adeguamenti sono stati particolarmente rilevanti nella società Consel, nella quale ha avuto particolare peso la revisione dei parametri di calcolo della LGD (parametro Loss Given Default).

In conseguenza di quanto appena esposto, il rapporto tra le rettifiche di valore nette dell'esercizio e gli impieghi per cassa passa dall'1,7% dell'esercizio 2013 al 2,2%.

Si sono avute maggiori rettifiche di valore anche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, passate da 0,3 milioni di euro a 4,3 milioni di euro, dovute principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni di minoranza detenuta da Banca Sella Holding in Veneto Banca e Cassa di Risparmio di Bolzano.

Utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino a scadenza

La decisione del Gruppo di vendere una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà della categoria Attività finanziarie detenute sino a scadenza ha permesso di realizzare proventi da cessione per circa 98,4 milioni di euro.

Rettifiche di valore dell'avviamento

La voce nel 2014 ha accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Bovolone e San Martino Buon Albergo, rimasti dopo l'operazione di cessione sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano, e che in origine facevano parte del gruppo di succursali acquisite dal gruppo Unicredito, nel 2000, dalla società Banca Sella.

Per maggiori informazioni sui test di impairment sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, portata ad aumento di tale componente) si collocano a 35,2 milioni di euro rispetto ai 25,9 milioni dello scorso esercizio, con un aumento del 36% a fronte di un aumento del 67% dell'utile dell'operatività corrente lordo.

Il tax rate, al netto della componente IRAP sulle spese per il personale, passa pertanto dal 41,10% dello scorso esercizio al 33,5% dell'esercizio 2014.

La riduzione del tax rate è dovuta principalmente al fatto che le imposte sul reddito 2014 non sono state influenzate dalla addizionale Ires straordinaria prevista dal DL 133 del 30/11/2013 che nel 2013 aveva comportato un maggior onere di circa 5,4 milioni di euro, corrispondente ad un impatto negativo sul tax rate 2013 di circa 8,5 punti percentuali.

**Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**

Nel 2013 si è avuto un utile effettivo di vendita pari 1,3 milioni di euro della società Sella Bank AG. L'operazione di cessione si era perfezionata in data 28 febbraio 2013.

Redditività complessiva consolidata

Voci (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) di periodo	69.868	38.338
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	122	(99)
40. Piani a benefici definiti	(5.151)	674
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80. Differenze di cambio	79	(1.435)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.240	8.424
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	702	(26)
130. Totale altre componenti reddituali al netto imposte	7.992	7.538
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	77.860	45.876
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	295	4.284
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	77.565	41.592



Dati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
Attività finanziarie (1)	3.855,1	3.694,1	4,4%
Crediti verso banche	1.209,9	338,4	257,6%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	7.996,7	8.208,4	-2,6%
Pronti contro termine attivi	64,7	107,1	-39,6%
Partecipazioni	15,6	13,4	16,8%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3,6	3,6	0,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	288,6	274,7	5,1%
Attività fiscali	309,9	281,1	10,2%
Altre voci dell'attivo (4)	513,7	439,7	16,8%
TOTALE DELL'ATTIVO	14.257,8	13.360,5	6,7%

Passivo e patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variazione % su 31/12/2013
Debiti verso banche	1.178,3	1.226,5	-3,9%
Raccolta diretta (5)	10.133,9	9.359,7	8,3%
Passività finanziarie	692,3	768,5	-9,9%
Passività fiscali (6)	123,4	94,3	30,8%
Altre voci del passivo (7)	458,2	416,5	10,0%
Fondi a destinazione specifica (8)	89,9	78,4	14,8%
Riserve tecniche	714,7	621,5	15,0%
Patrimonio netto (9)	867,2	795,0	9,1%
- di pertinenza del Gruppo	774,0	700,5	10,5%
- di pertinenza di terzi	93,2	94,6	-1,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.257,8	13.360,5	6,7%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 160 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (9) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso del 2014 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in aumento del 6,7%, attestandosi a 14.257,8 milioni di euro, in confronto ai 13.360,5 milioni registrati a fine 2013.

L'intermediazione con la clientela, al netto dei Pronti contro termine attivi, ha fatto registrare un calo degli impieghi per cassa diminuiti del 2,6% (7.996,7 milioni di euro, rispetto agli 8.208,4 milioni dello scorso esercizio).

La raccolta diretta è risultata pari a 10.133,9 milioni di euro rispetto a 9.359,7 milioni di euro del precedente esercizio con un aumento dell'8,3%.

Per il Gruppo Banca Sella il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi pari a 40,9 milioni di euro) è passato dall'88,2% dell'esercizio 2013 al 79,2% del



2014, migliorando il già ottimo livello di liquidità che è da sempre, per il Gruppo, un importante indicatore di stabilità finanziaria.

Infine il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è risultato pari a 867,2 milioni (93,2 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un rafforzamento del 9,1% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in cui era pari a 795 milioni di euro.

L'intermediazione con la clientela - la raccolta

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 25.796,9 milioni di euro, in crescita dell'8,1 % rispetto all'esercizio precedente. Si registra un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi esercizi con una propensione della clientela verso la componente gestita rispetto a quella amministrata, tale risultato è stato ottenuto grazie all'ottimo lavoro di succursali e private banker, oltre ad un clima di maggiore fiducia degli investitori. I mercati azionari, nel 2014, hanno infatti registrato ottime dinamiche in aumento toccando nuovi massimi storici e le borse hanno beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante che ha continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali.

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	31-dic-14	Incidenza % sul totale	31-dic-13	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	10.093,0	39,1%	9.305,6	38,7%	787,4	8,5%
Pronti contro termine passivi	40,9	0,2%	54,1	0,2%	(13,2)	-24,4%
Raccolta indiretta	15.663,0	60,7%	14.494,5	61,0%	1.168,5	8,1%
Raccolta globale	25.796,9	100,0%	23.854,2	100,0%	1.942,7	8,1%

Raccolta diretta

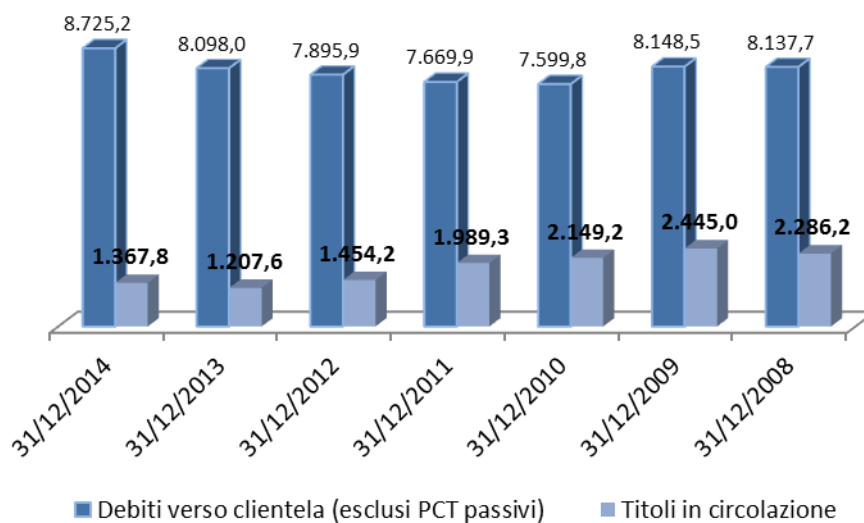
La consistenza della raccolta diretta da clientela, esclusi i PCT passivi, ammonta a fine esercizio 2014 a 10.093 milioni di euro, con un aumento dell'8,5% rispetto all'esercizio precedente.

L'analisi delle componenti della raccolta diretta, evidenzia una crescita dei debiti verso la clientela compresi i PCT passivi che si attestano a 8.766,1 milioni di euro, registrando un aumento di 614 milioni di euro (+7,5%) rispetto al 2013, quando erano risultati pari a 8.152,1 milioni di euro. La variazione più significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai conti correnti e depositi liberi con +789,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda le altre componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione, pari a 1.367,8 milioni di euro, risultano in aumento del 13,3% rispetto a 1.207,6 milioni di euro del 2013 a seguito dei titoli emessi nel 2014 dalle società veicolo Mars 2600 e Monviso a seguito delle cartolarizzazioni effettuate nonostante i tradizionali collocamenti presso la clientela siano stati inferiori alle emissioni in scadenza presso gli investitori istituzionali.

I pronti contro termine passivi, attestandosi a 40,9 milioni di euro, hanno registrato una diminuzione pari a 13,2 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Nel grafico in calce è esposta la dinamica dell'aggregato negli ultimi anni, suddiviso tra debiti verso clientela e titoli in circolazione.

Dinamica della raccolta diretta negli ultimi anni

Raccolta diretta (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	8.725,2	86,1%	8.098,0	86,5%	627,2	7,8%
- Conti correnti e depositi liberi	7.720,8	76,2%	6.931,1	74,1%	789,7	11,4%
- Depositi vincolati	815,2	8,0%	1.026,0	11,0%	(210,8)	-20,5%
- Altri finanziamenti	55,6	0,6%	16,9	0,2%	38,7	229,5%
- Altre voci	133,6	1,3%	124,0	1,3%	9,6	7,7%
Titoli in circolazione	1.367,8	13,5%	1.207,6	12,9%	160,2	13,3%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.093,0	99,6%	9.305,6	99,4%	787,4	8,5%
Pronti contro termine passivi	40,9	0,4%	54,1	0,6%	(13,2)	-24,4%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	10.133,9	100,0%	9.359,7	100,0%	774,2	8,3%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci "Gestioni patrimoniali", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)" della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, e della componente relativa alla raccolta assicurativa, come da tabella di "Dettaglio raccolta indiretta" presente nella medesima sezione di Nota Integrativa. Lo stock complessivo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2014 risultava quindi pari a 15.826,2 milioni di euro con una crescita del 9,2% su base annua.

Come si evince dal grafico seguente la componente principale della raccolta indiretta è costituita dalla raccolta amministrata, che rappresenta il 69% del totale. I patrimoni gestiti rappresentano il 23%, della raccolta indiretta, mentre la raccolta assicurativa costituisce il 8%. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia una diminuzione dell'incidenza della raccolta amministrata e un aumento della componente assicurativa e del risparmio gestito.



La tabella seguente evidenzia come nel 2014 le componenti principali della raccolta indiretta abbiano segnato dinamiche positive, tale risultato è stato ottenuto grazie all'ottimo lavoro di succursali e private banker, oltre ad un clima di maggiore fiducia degli investitori. I mercati azionari, nel 2014, hanno infatti registrato ottime dinamiche in aumento toccando nuovi massimi storici e le borse hanno beneficiato del miglioramento del quadro congiunturale delle economie avanzate e dell'orientamento accomodante che ha continuato a caratterizzare la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali.

I portafogli gestiti, pari a 3.672,5 milioni di euro, hanno registrato una crescita rispetto al 2013 (+15,6%). In miglioramento anche la componente relativa alla raccolta assicurativa che attestandosi a 1.307,7 milioni di euro è risultata superiore del 32,9% rispetto all'anno precedente. La raccolta amministrata registra anch'essa un miglioramento del 3,4% rispetto allo scorso esercizio, passando da 10.332 milioni di euro del 2013 a 10.682,9 milioni di euro del 2014.

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	3.672,5	23,4%	3.178,2	21,9%	494,3	15,6%
Raccolta amministrata	10.682,9	68,2%	10.332,0	71,3%	350,8	3,4%
Raccolta assicurativa	1.307,7	8,3%	984,3	6,8%	323,4	32,9%
Quote di OICR sottoscritte da clientela	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Totale raccolta indiretta	15.663,0	100,0%	14.494,5	100,0%	1.168,5	8,1%

Gli impieghi

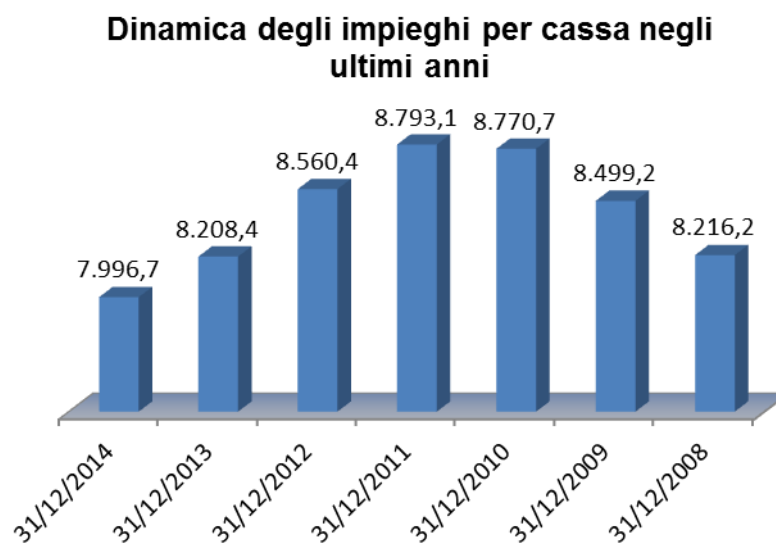
A chiusura esercizio 2014 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria, esclusi i PCT attivi, ammontavano a 7.996,7 milioni di euro (8.208,4 al 31 dicembre 2013) con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del 2,6%.

In una situazione economica ancora difficile, il Gruppo ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie e alle imprese Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale erogando credito a breve termine destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine a sostegno alle famiglie e delle aziende per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

E' proseguita la possibilità di aderire alla moratoria Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e alle Nuove Misure per il Credito alle Piccole e medie imprese destinato alla sospensione delle rate e all'allungamento delle durate dei mutui, oltre che per il finanziamento di investimenti e l'anticipo dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione.

Anche nel corso dell'esercizio 2014 si è mantenuta la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione della complessità del contesto economico, è stato dato un forte impulso alla formazione e al coinvolgimento del personale che opera nel settore del credito e grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il presidio del credito erogato.



Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che l'ammontare dei mutui è leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio, in particolare per il rallentamento della domanda da parte della Clientela.

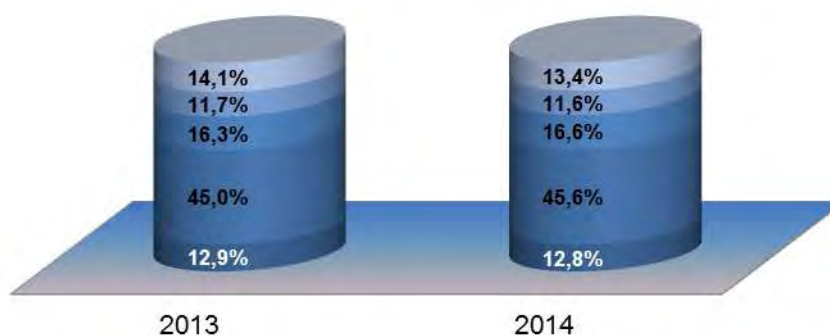


Impieghi per cassa (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % su totale	31/12/2013	Incidenza % su totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	7.996,7	99,2%	8.208,4	98,7%	-211,7	-2,6%
In bonis	7.294,8	90,5%	7.562,0	90,9%	-267,1	-3,5%
- Conti correnti	934,8	11,6%	972,8	11,7%	-38,1	-3,9%
- Mutui	3.325,8	41,3%	3.406,1	41,0%	-80,4	-2,4%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.208,5	15,0%	1.231,7	14,8%	-23,2	-1,9%
- Leasing finanziario	849,4	10,5%	886,9	10,7%	-37,4	-4,2%
- Altre operazioni	976,1	12,1%	1.064,2	12,8%	-88,1	-8,3%
- Titoli di debito	0,2	0,0%	0,2	0,0%	0,0	0,0%
Attività deteriorate	701,9	8,7%	646,4	7,8%	55,4	8,6%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	7.996,7	99,2%	8.208,4	98,7%	-211,7	-2,6%
Pronti contro termine	64,7	0,8%	107,1	1,3%	-42,4	-39,6%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	8.061,4	100,0%	8.315,5	100,0%	-254,1	-3,1%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella Holding	148,9	1,9%	139,5	1,7%	9,4	6,8%
Biella Leasing	946,8	11,8%	962,7	11,6%	-15,8	-1,7%
Consel	970,0	12,0%	999,7	12,0%	-29,7	-3,0%
Banca Patrimoni Sella & C.	257,6	3,2%	245,3	3,0%	12,3	5,0%
Banca Sella	5.733,3	71,1%	5.963,3	71,7%	-230,0	-3,9%
Altre società del Gruppo	4,8	0,1%	5,1	0,1%	-0,3	-5,6%
Totale società del Gruppo	8.061,4	100,0%	8.315,5	100,0%	-254,1	-3,1%

Nel grafico seguente è illustrata la composizione degli impieghi in bonis, escludendo le attività deteriorate.

Impieghi per cassa - composizione



- - Titoli di debito
- - Altre operazioni
- - Leasing finanziario
- - Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto
- - Mutui
- - Conti correnti

Qualità del credito

Così come avvenuto negli esercizi precedenti, e in aderenza alle normative del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2014 sono state eseguite le revisioni dei parametri di valutazione dei crediti deteriorati. In particolare sono stati aggiornati i seguenti parametri:

- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i crediti scaduti con saldo inferiore a 25.000 euro;
- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per gli incagli oggettivi e soggettivi con saldo inferiore a 10.000 euro;
- parametri valutativi delle rettifiche specifiche analitiche previsti per gli incagli disdettati e le sofferenze.

Rispetto all'esercizio 2013, tale attività di revisione ha portato ad un più severo aggiornamento dei parametri di valutazione, con il conseguente innalzamento delle rettifiche e dei livelli di copertura.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Solo sulle fasce di crediti non oggetto di revoca degli affidamenti e di importo meno rilevante viene mantenuta una modalità di valutazione forfettaria con applicazione di coefficienti percentuali.

Questa revisione dei parametri di valutazione delle rettifiche specifiche è funzionale a consentire l'applicazione di metodologie di valutazione dei crediti deteriorati adeguate alle condizioni dello scenario esterno e della situazione macro-economica ancora caratterizzata da una forte crisi del sistema economico del Paese.

Un'ulteriore componente di aumento dei fondi rettificativi, riferita alla variazione delle stime dei costi e dei tempi medi di attualizzazione per esecuzioni e procedure concorsuali sulle sofferenze, è stata pari a circa 1 milione di euro.

A partire da settembre 2014 tra i crediti deteriorati sono state individuate le esposizioni "forborne non performing", ovvero le esposizioni che sono state oggetto di concessioni (che possono consistere in una modifica dei termini e condizioni contrattuali), effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione.

La classificazione deve rimanere invariata sino al verificarsi dei seguenti elementi:

- che il deterioramento delle condizioni del cliente non degradi ulteriormente;
- che sia passato almeno un anno dalla data dell'ultima operazione di concessione;
- che il debitore ripaghi il debito regolarmente alle nuove scadenze pattuite senza ritardi superiori a 30 giorni.

Al 31 dicembre 2014 tale classificazione, così come previsto dagli ITS (International technical standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority) di cui al regolamento CRR 575/2013 emanato dal Parlamento e dal Consiglio europeo, si sovrappone e si integra alle categorie di crediti deteriorati definite dalla Circ. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti emanata da Banca d'Italia.

Con riferimento alle posizioni deteriorate, le posizioni "forborne non performing" risultano allocate in misura prevalente tra gli incagli soggettivi, ed in misura minore tra gli incagli disdettati e tra i ristrutturati.

Nella società Consel sono stati attuati interventi migliorativi, in un ottica prudenziale, della calibrazione dei parametri di rischio introducendo regole di svalutazione prudenziali per alcune particolari fattispecie. Si è provveduto ad effettuare un affinamento della metodologia di stima della LGD e della TD per il credito al consumo. Si sono inoltre effettuati altri interventi migliorativi con l'affinamento dei framework di



svalutazione sulle carte di credito, sulla cessione del quinto dello stipendio e della Pensione e sul leasing auto.

Inoltre con riferimento alla gestione delle misure di "concessione" (accodamento rate, rifinanziamento, consolidamento debiti) in ragione dei punti di contatto con la recente normativa EBA in ambito di Forbearance la Società ha provveduto alla valutazione dei Forborbe Performing e dei Forborne non Performing con un ottica più prudentiale rispetto alle valutazioni collettive.

Le sofferenze nette al 31 dicembre 2014 si sono attestate a 311,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 307,6 milioni di euro registrati nel 2013. I crediti incagliati a fine esercizio ammontavano a 345,1 milioni di euro, in aumento del 51,6% rispetto al 2013. Aggiungendo alle sofferenze e agli incagli i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, al 31 dicembre 2014 si contavano 701,8 milioni di euro di crediti deteriorati.

A dicembre 2014 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 64,2%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 59%. La variazione registrata nel corso dell'anno è sostanzialmente da imputare alle revisioni di parametri precedentemente descritte. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 48,1%, al 31 dicembre 2013 era pari al 43,7%.

Come evidenziato dalla tabella in calce, i crediti deteriorati rappresentano l'8,7% dei crediti netti a clientela, in leggero peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui il rapporto era pari al 7,8%.

Qualità del credito (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	8.058,2	100,00%	8.312,3	100,00%	(254,1)	-3,06%
Crediti in bonis	7.358,4	91,32%	7.667,9	92,25%	(309,5)	-4,04%
Crediti deteriorati	699,9	8,68%	644,4	7,75%	55,4	8,60%
<i>di cui sofferenze nette</i>	<i>311,2</i>	<i>3,86%</i>	<i>307,6</i>	<i>3,70%</i>	<i>3,6</i>	<i>1,18%</i>
<i>di cui incagli netti</i>	<i>345,1</i>	<i>4,28%</i>	<i>227,6</i>	<i>2,74%</i>	<i>117,5</i>	<i>51,64%</i>
<i>di cui ristrutturati netti</i>	<i>12,9</i>	<i>0,16%</i>	<i>29,3</i>	<i>0,35%</i>	<i>(16,5)</i>	<i>-56,16%</i>
<i>di cui scaduti netti</i>	<i>34,5</i>	<i>0,43%</i>	<i>84,7</i>	<i>1,02%</i>	<i>(50,2)</i>	<i>-59,26%</i>



L'attività sul mercato interbancario

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario evidenzia a fine 2014 crediti complessivi (al netto dei debiti verso banche) per 31,6 milioni di euro, contro debiti complessivi per 888,2 milioni di euro registrati nel 2013. Si può notare come l'andamento delle poste abbia avuto un'inversione di tendenza nel corso dell'anno pur rimanendo su livelli estremamente contenuti rispetto al totale dell'attivo.

Posizione interbancaria netta (dati in milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso banche	1.210	338
Debiti verso banche	1.178	1.227
Posizione interbancaria netta	32	(888)

Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso banche ammontavano a 1.209,9 milioni di euro, in deciso aumento rispetto all'esercizio 2013.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 88,8% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	934,8	77,3%	52,4	15,5%	882	398,5%
Riserva obbligatoria	934,8	77,3%	52,4	15,5%	882	398,5%
Altri crediti verso banche centrali	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Crediti verso banche	275,1	22,7%	285,9	84,5%	(11)	-73,1%
Conti correnti e depositi liberi	126,5	10,5%	155,5	46,0%	(29)	-77,3%
Depositi vincolati	6,9	0,6%	8,8	2,6%	(2)	-78,3%
Pronti contro termine	10,4	0,9%	11,3	3,3%	(1)	-74,2%
Leasing finanziario	-	0,0%	0,4	0,1%	-	-100,0%
Altri finanziamenti	111,9	9,3%	90,8	26,8%	21	-65,6%
Titoli di debito	19,4	1,6%	19,0	5,6%	-	-71,5%
Totale	1.209,9	100,0%	338,4	100,0%	872	0,0%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	6,7	0,6%	6,2	1,8%	1	8,5%
Banca Sella	52,3	4,3%	53,8	15,9%	(1)	-2,7%
Banca Sella Holding	1.074,9	88,8%	144,9	42,8%	930	641,6%
CBA Vita	10,6	0,9%	11,5	3,4%	(1)	-7,5%
Biella Leasing	0,6	0,1%	1,6	0,5%	(1)	-58,9%
Altre società del Gruppo	64,8	5,4%	120,4	35,6%	(56)	-46,2%
Totale	1.209,9	100,0%	338,4	100,0%	872	534,7%


Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2014 i debiti verso banche erano pari a 1.178,3 milioni di euro, segnando così una diminuzione del 3,9% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 1.226,5 milioni di euro.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che anche la maggior parte dei debiti verso banche (il 72,4% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Debiti verso banche (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Debiti verso banche centrali	838,5	71,2%	877,6	71,6%	(39,1)	-4,5%
Debiti verso banche	339,8	28,8%	349,0	28,5%	(9,1)	-2,6%
Conti correnti e depositi liberi	117,1	9,9%	165,7	13,5%	(48,6)	-29,3%
Depositi vincolati	21,3	1,8%	12,3	1,0%	9,1	73,6%
Finanziamenti	199,3	16,9%	167,5	13,7%	31,8	19,0%
Altri debiti	2,1	0,2%	3,5	0,3%	(1,4)	-40,2%
Totale	1.178,3	100,0%	1.226,5	100,0%	(57,3)	-3,9%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	47,3	4,0%	11,5	0,9%	35,7	309,7%
Banca Sella	24,6	2,1%	11,6	0,9%	13,0	112,2%
Banca Sella Holding	852,7	72,4%	963,0	78,5%	(110,3)	-11,5%
Biella Leasing	172,3	14,6%	189,8	15,5%	(17,4)	-9,2%
Altre società del Gruppo	81,5	6,9%	50,6	4,1%	30,9	61,0%
Totale	1.178,3	100,0%	1.226,5	100,0%	(48,2)	462,2%



Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2014, attestandosi a 3.855,1 milioni di euro è in aumento del 4,4% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 3.694,1 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in aumento rispetto all'esercizio 2013 dell'8,1%.

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	393,1	10,2%	493,8	13,4%	(100,7)	-20,4%
Attività finanziarie valutate al fair value	633,7	16,4%	664,1	18,0%	(30,4)	-4,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.828,4	73,4%	1.323,0	35,8%	1.505,4	113,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	0,0%	1.213,3	32,8%	(1.213,3)	-100,0%
Totale attività finanziarie	3.855,1	100,0%	3.694,1	100,0%	161,0	4,4%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	(95,5)	13,8%	(163,4)	21,3%	67,9	-41,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	(596,8)	86,2%	(605,2)	78,7%	8,4	-1,4%
Totale passività finanziarie	(692,3)	100,0%	(768,5)	100,0%	76,3	-9,9%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	3.162,8		2.925,6		237,3	8,1%

Come si può notare dalla tabella precedente, all'interno dell'aggregato relativo alle attività e passività finanziarie si è registrato una diminuzione delle componenti detenute per la negoziazione e valutate al fair value. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono aumentate in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione di smobilizzare il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per procedere ad investimenti con minore durata collocati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita nel quale è confluita, in base alle previsioni del principio contabile IAS 39, la parte residuale del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.



Attività / passività finanziarie detenute per la negoziazione

Il totale al 31 dicembre 2014 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in diminuzione del 9,9% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 297,6 milioni di euro, a fronte di 330,4 milioni di euro registrati nel 2013.

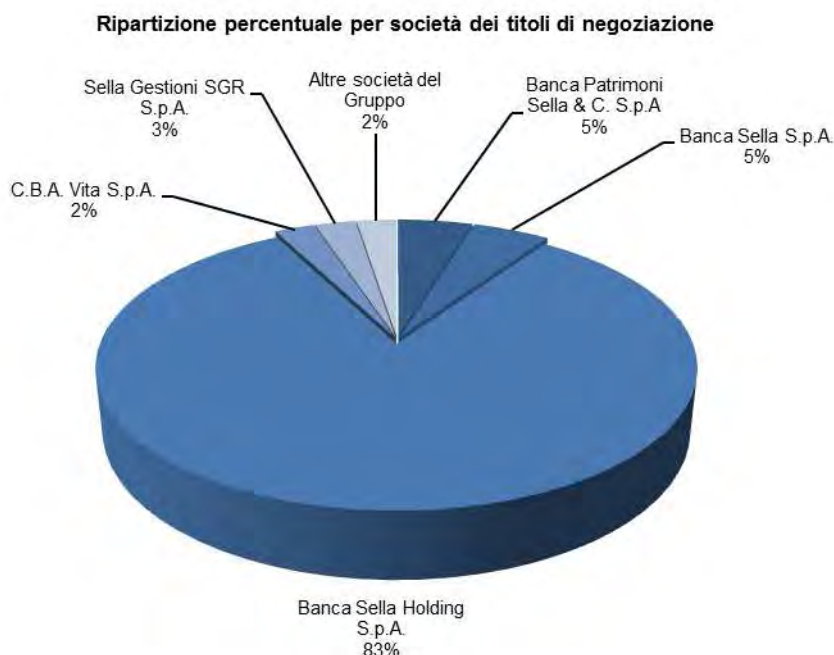
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività/passività per cassa	297,4	99,9%	332,9	100,7%	(35,5)	-10,7%
Titoli di debito	343,4	115,4%	455,5	137,9%	(112,2)	-24,6%
Titoli di capitale	0,5	0,2%	0,4	0,1%	0,1	31,3%
Quote di OICR	25,7	8,7%	14,6	4,4%	11,2	76,7%
Altre	(72,3)	-24,3%	(137,6)	-41,7%	65,4	-47,5%
Strumenti derivati	0,2	0,1%	(2,4)	-0,7%	2,7	-109,7%
- di cui derivati finanziari	0,2	0,1%	(2,4)	-0,7%	2,7	-109,7%
- di cui derivati creditizi	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	297,6	100,0%	330,4	100,0%	(32,9)	-9,9%
Dettaglio att.finanz. di negoziazione per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	18,6	4,7%	29,3	5,9%	(10,7)	-20,3%
Banca Sella S.p.A.	19,3	4,9%	25,0	5,1%	(5,6)	-2,7%
Banca Sella Holding S.p.A.	325,0	82,7%	417,5	84,6%	(92,5)	-2,2%
C.B.A. Vita S.p.A.	10,0	2,5%	0,2	0,0%	9,8	6803,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	10,2	2,6%	8,9	1,8%	1,3	43,5%
Altre società del Gruppo	10,0	2,5%	13,0	2,6%	(3,0)	-3,3%
Totale att.finanz. di negoziazione	393,1	100,0%	493,8	100,0%	-100,7	0,0%

Come si evince dalla tabella precedente, la componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 325 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio. A conferma di ciò, non sono presenti né Asset Backed Securities, né titoli strutturati contenenti mutui subprime o altri asset considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.

Il grafico seguente evidenzia come la distribuzione per società dei titoli di negoziazione.



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontavano a 2.828,4 milioni di euro, rispetto a 1.323 milioni registrati al 31 dicembre 2013, con una variazione in aumento del 113,8% in quanto ha recepito tutti gli investimenti della liquidità ottenuta dalla dismissione del portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Analizzando la composizione dell'aggregato, si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 2.758,5 milioni di euro, pari al 97,5% del totale.

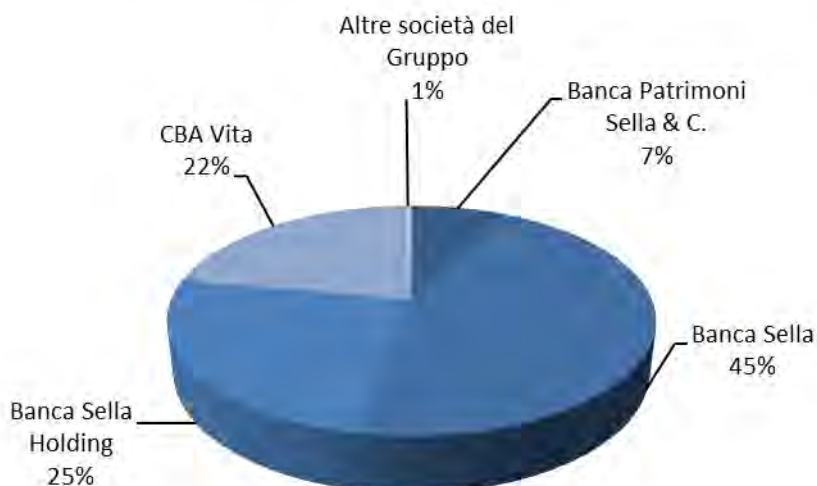
Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	41.639	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Absolute	%
Titoli di debito	2.758,5	97,5%	1.269,6	96,0%	1.489	117,3%
Titoli di capitale	46,9	1,7%	45,6	3,5%	1	2,8%
Quote di OICR	20,9	0,7%	5,0	0,4%	16	320,6%
Finanziamenti	2,2	0,1%	2,8	0,2%	(1)	-22,1%
Totale titoli disponibili per la vendita	2.828,4	100,0%	1.323,0	100,0%	1.505	113,8%
Dettaglio principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	210,1	7,4%	185,8	14,0%	24	13,1%
Banca Sella	1.286,0	45,5%	491,6	37,2%	794	161,6%
Banca Sella Holding	704,4	24,9%	363,5	27,5%	341	93,8%
CBA Vita	613,9	21,7%	268,7	20,3%	345	128,5%
Altre società del Gruppo	14,0	0,5%	13,3	1,0%	1	5,1%
Totale	2.828,4	100,0%	1.323,0	100,0%	1.505	113,8%



Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 45,5% del totale) da Banca Sella, seguita da Banca Sella Holding, (con il 24,9% del totale), da CBA Vita (21,7% del totale) e da Banca Patrimoni Sella & C. (7,4% del totale).

Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita



Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza includeva i titoli di debito detenuti in portafoglio dalle banche e dalle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione straordinario della Capogruppo del 17 luglio 2014 ha disposto la vendita di titoli appartenenti a questo comparto. A seguito di tale decisione nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre è stata alienata una quota significativa di titoli con scadenza superiore al 2017. In base ai principi contabili IAS i restanti titoli sono stati riclassificati nella categoria contabile attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Valore di bilancio	-	0,0%	1.213,3	100,0%	(1.213)	-100,0%
Fair value	-	0,0%	1.274,7	100,0%	(1.275)	-100,0%
Dettagli per le principali società del Gruppo (valore di bilancio)						
Banca Sella Holding	-	0,0%	202,6	16,7%	-203	-100,0%
Banca Patrimoni Sella & C.	-	0,0%	201,3	16,6%	-201	-100,0%
C.B.A. Vita	-	0,0%	708,5	58,4%	-709	-100,0%
Banca Sella	-	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Altre società	-	0,0%	100,9	8,3%	-101	-100,0%
Totale attività finanziarie detenute sino alla scadenza (valore di bilancio)	-	0,0%	1.213,3	100,0%	-1.213	-100,0%



Attività / passività finanziarie valutate al fair value

Tra le attività finanziarie valutate al fair value trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo Unit e Index e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita. Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

L'esame degli aggregati al 31 dicembre 2014 evidenzia un decremento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente nelle attività, che si sono attestate a 633,7 milioni di euro, ed una diminuzione delle passività dell'1,4% rispetto al 2013 in cui erano risultate pari a 605,2 milioni di euro.

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2014	Incidenza % sul totale	31/12/2013	Incidenza % sul totale	Variazioni assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value						
Titoli di debito	144,1	22,7%	257,1	38,7%	(112,9)	-43,9%
Titoli di capitale	24,4	3,8%	25,2	3,8%	(0,8)	-3,2%
Quote di OICR	425,4	67,1%	345,4	52,0%	80,0	23,2%
Finanziamenti	39,8	6,3%	36,5	5,5%	3,3	9,2%
Totale	633,7	100,0%	664,1	100,0%	(30,4)	-4,6%
Passività finanziarie valutate al fair value						
Debiti verso banche	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Debiti verso clientela	596,8	100,0%	605,2	100,0%	(8,4)	-1,4%
Titoli in circolazione	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale	596,8	100,0%	605,2	100,0%	(8,4)	-1,4%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	36,9		58,9		(22,0)	-37,4%
Dettaglio netto società del Gruppo						
C.B.A. Vita S.p.A.	36,8		58,8		(22,0)	-37,4%
Sella Life Ltd	0,1		0,1		-	1,2%
TOTALE	36,9		58,9		(22,0)	-37,4%



Patrimonio di vigilanza

A partire dal 1° gennaio 2014, così come previsto dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea 3 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare 154, è entrata in vigore la nuova definizione di Fondi propri, composti da:

- Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1), che comprende il capitale ordinario versato, le relative riserve sovrapprezzo, l'utile di periodo, le riserve, il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) che comprende il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari;
- Capitale di classe 2 (Tier 2), che comprende i prestiti subordinati, il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

La liquidità del Gruppo Banca Sella

L'anno 2014 è stato caratterizzato da un significativo ulteriore miglioramento della situazione di liquidità del sistema bancario che è ascrivibile sia all'accentuato restringimento degli spread di rendimento dei titoli governativi italiani rispetto ai titoli dei Paesi core, sia, soprattutto, alle iniziative di stimolo monetario annunciate dalla Banca Centrale Europea in corso d'anno.

In particolare, nel corso dell'esercizio, sono costantemente migliorate le condizioni di accesso al funding istituzionale (sia attraverso emissioni non garantite, sia attraverso titoli covered o Asset Backed Security –ABS-) da parte delle banche italiane. Peraltro è rimasta non trascurabile la differenza tra le condizioni di accessibilità al funding delle banche di medie e piccole dimensioni rispetto a quelle di cui godono gli istituti di più grandi dimensioni e di rating migliore. Come conseguenza dell'attenuarsi delle tensioni sui mercati istituzionali si è assistito, nel corso dell'esercizio, ad un calo del costo della provvista da clientela. Nonostante il citato miglioramento delle condizioni generali di liquidità sistemiche, il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sulle scadenze più brevi (per lo più overnight) e per importi contenuti.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella sua azione di supporto al sistema bancario:

- abbassando ulteriormente i tassi MRO (main refinancing operations ossia operazioni di rifinanziamento principale), portandoli allo 0,05%;
- estendendo fino a fine 2016 la modalità di assegnazione dei fondi "Full Allotment" per le Operazioni di finanziamento dell'Eurosistema;
- varando un programma di acquisto di ABS e Covered Bonds;
- offrendo alle banche i finanziamenti a lungo termine (4 anni) "TLTRO" a condizioni di costo particolarmente vantaggiose (0,15% le prime due operazioni).

La gestione prudente della liquidità è stata, da sempre, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria, soprattutto in tempi di tensione. Il mantenimento di un'adeguata dotazione di liquidità, sia di breve termine sia strutturale è ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale.



Il monitoraggio e la gestione della liquidità sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in caso di criticità. Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2014 di mantenere un livello più che adeguato della stessa. Nel corso dell'esercizio si è registrata una tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità, strutturali e di breve periodo, sostenuti dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.



Società del Gruppo

Come già accennato in precedenza, il Gruppo Banca Sella è composto da 20 società (di cui 1 in liquidazione) attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, che nello svolgimento delle proprie attività incorpora, di fatto, tre funzioni.

La prima è quella di Capogruppo, che concentra in un'unica entità le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore che dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate. La seconda è quella di esercitare un'attività di controllo gestionale volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo complesso. La terza è relativa alla Finanza ossia l'operatività di trading in conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà e corporate finance.

Nell'ambito della seconda funzione si sostanziano anche le attività fornitore di servizi nei confronti delle altre società del Gruppo. Infatti Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate diversi servizi tra cui:

- Negoziazione di strumenti finanziari;
- Accesso ai mercati finanziari;
- Tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Per quanto riguarda l'andamento operativo delle aree di attività sopraccitate, si rimanda al bilancio individuale di Banca Sella Holding.

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche commerciali Italia:
 - Banca Sella, unica banca rete italiana del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail;
- Grandi clienti e asset management:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
 - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;
 - Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
 - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Banca Assicurazione
 - Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;



- C.B.A. Vita: società che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni;
- Sella Life: società irlandese specializzata nell'emissione di polizze unit linked;
- Servizi Bancari
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività
 - Miret S.A.: società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
 - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
 - Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
 - Selvimm due S.A.: società immobiliare di diritto svizzero che detiene l'immobile dove aveva sede Sella Bank AG società del Gruppo ceduta a inizio esercizio;
 - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa;
 - Sella Capital Management: società in liquidazione.

Per maggiori informazioni relativamente alle operazioni societarie si rimanda a quanto riportato all'inizio della presente relazione sulla gestione, nella sezione "Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni", capitolo "Operazioni societarie".

Per una più completa informativa sui singoli andamenti delle principali società sopra elencate, nella presente sezione si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti dalle stesse nel corso del 2014, descrivendone gli andamenti gestionali e i risultati complessivi.

Si precisa che i commenti seguenti riportano i risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali, inoltre per Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. i commenti sono riferiti ai dati di conto economico riclassificato.



Banche commerciali Italia

Banca Sella S.P.A.

Il risultato complessivo dell'esercizio si è attestato a circa 64,2 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2013 in cui era pari a 20,4 milioni di euro; di conseguenza il livello del R.O.E. si è attestato all'11,7%.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla decisione di vendere parte del portafoglio di titoli di proprietà nella categoria Attività finanziarie detenute sino a scadenza, che ha comportato utili da cessione per circa 75 milioni di euro.

Si ricorda inoltre che l'esercizio 2013 era stato influenzato positivamente dalla cessione del ramo distributivo del Trentino Alto Adige e parte del Veneto a Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse, che ha comportato proventi da cessione per circa 19 milioni di euro.

Analizzando le voci si denota una tenuta del margine di interesse, che rimane stabile registrando un +0,1%, in presenza di costo della raccolta in ulteriore diminuzione che ha compensato la riduzione dei volumi degli impieghi congiuntamente ad un calo dei tassi di mercato.

Le commissioni nette hanno registrato anch'esse una stabilità +0,1%.

Il margine di intermediazione ha beneficiato sia dei risultati dell'attività di negoziazione e di copertura, in netto miglioramento rispetto al 2013, attestandosi rispettivamente a +1,9 milioni di euro e +3 milioni di euro; sia dell'utile da cessione di attività finanziarie, che si attesta a 5,6 milioni di euro. Risulta, quindi, in miglioramento del 2% rispetto al 2013.

Sul fronte dei costi operativi, è perdurata l'azione di contenimento; essi sono sostanzialmente stabili al +0,5% rispetto al 31 dicembre 2013.

Anche le rettifiche di valore sui crediti hanno segnato una contrazione del 2,1% nonostante siano stati effettuati i maggiori accantonamenti in seguito all'introduzione degli International Technical Standards.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2014 ha registrato un risultato pari a 197,7 milioni di euro +0,1% rispetto all'esercizio precedente. Sul fronte dell'attivo, sono stati registrati minori interessi attivi principalmente sugli impieghi a clientela, in presenza di volumi in diminuzione e di tassi attivi medi in contrazione. Minori interessi attivi sono derivati anche dai titoli, principalmente per la cessione del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Tali minori interessi attivi sono stati compensati da una significativa riduzione degli interessi passivi dato il perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento.

L'incidenza sul margine d'intermediazione si è ridotta passando dal 53,4% nel dicembre 2013, al 52,4% nel dicembre 2014.

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 179,3 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 4,2% rispetto all'esercizio 2013, in cui erano pari a 172,1 milioni di euro.

Questa componente ha rappresentato il 47,6% del margine d'intermediazione (45,6% al 31 dicembre 2013).

Nel comparto del business relativo alla raccolta indiretta hanno sovraperformato rispetto al 2013 in particolare le commissioni relative ai fondi/sicav, assicurativo vita, commissioni accessorie ai servizi di investimento e TOL, trainate in generale da un contesto di crescita dei volumi e di trasformazione in prodotti di risparmio gestito. Tale crescita compensa la contrazione del comparto negoziazione, soprattutto nel



comparto obbligazionario, il cui andamento è stato condizionato da uno scenario di tassi bassi e rendimenti prossimi allo zero.

Tale dinamica è stata determinata da un'ottima crescita, a livello di Gruppo, degli stock di raccolta indiretta determinati sia dall'entrata di flussi di nuova raccolta da clientela sia da impatto positivo da effetto corsi connesso al buon andamento nell'anno dei valori di Borsa. La redditività media della raccolta indiretta rimane sostanzialmente sugli stessi livelli del 2013 (anche al netto della componente overperformances su prodotti gestiti) confermando la buona capacità della Banca di remunerare i prodotti/servizi alla clientela.

Sul fronte del business sistemi di pagamento, complessivamente stabile, si evidenzia una crescita sul comparto pos ed una contrazione sul comparto carte, e-commerce e sistemi di pagamento tradizionali. Il contesto sfavorevole sul lato dei consumi, ha portato ad una contrazione dei volumi di transato e della marginalità sia carte sia lato e-commerce, mentre sono aumentati i volumi lato acquiring (pos). A livello di redditività del comparto, essa è sempre molto soggetta ad un elevato grado di concorrenza e ad input regolamentari di compressione dei margini.

Positivo anche il contributo alla voce "utili da cessione e riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie" per un importo netto di 5,6 milioni di euro.

Nel restante "altro" rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela.

I costi operativi, pari a 244,1 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 26,1 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono sostanzialmente invariati al +0,5%. Cresce sia la componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), sostanzialmente dovuta all'incremento dell'organico della Banca, sia in Italia sia nella Branch estera, sia la componente delle spese amministrative. In particolare, queste ultime hanno visto l'aumentare dei costi legati alle parcelle per consulenze, alla formazione, alle parcelle legali/contenzioso legate all'ancora elevato impatto da rischio credito ed ai lavori in appalto verso Selir per le attività gestite in outsourcing.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 6,1 milioni di euro, aumentati rispetto al 2013, per la gran parte stanziati a fronte di rischi operativi ed a fronte di accantonamento al fondo esodi.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 103,5 milioni di euro, in diminuzione del 2,1% rispetto a 105,7 milioni di euro dell'esercizio precedente nonostante siano stati necessari ulteriori maggiori accantonamenti in seguito all'introduzione degli International Technical Standards con impatto sia sulle svalutazioni analitiche che collettive.

La voce rappresenta l'1,5% del totale degli impieghi. Il contesto di crisi generalizzata e di difficoltà delle famiglie e delle imprese ha fatto sì che le rettifiche di valore abbiano inciso ancora significativamente sul risultato dell'esercizio.

Grandi clienti e asset management

Banca Patrimoni Sella & C. S.P.A.

L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile pari a 13 milioni di euro, in significativo aumento (+7,8 milioni di euro) rispetto all'utile dell'esercizio 2013, che si era attestato a circa 5 milioni di euro.

Il risultato al 31 dicembre 2014 è stato influenzato principalmente dai seguenti aspetti:

- una dinamica positiva dei "Ricavi netti da servizi" che hanno influenzato il "Margine di intermediazione". Quest'ultimo, attestandosi a 58 milioni di euro, è aumentato del 35% rispetto all'esercizio precedente. Le motivazioni sottostanti tale aumento sono riferibili all'operazione di cessione di una parte dei titoli di stato italiano detenuti nelle categorie "Attività finanziarie disponibili



per la vendita” e “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” intervenuta nel corso dell’esercizio con l’obiettivo di ottenere una maggiore diversificazione del portafoglio, in precedenza concentrato sui titoli di stato domestici, in ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento insito nei titoli di proprietà;

- un aumento dei costi operativi (+12,9%), che si sono attestati a 36,5 milioni di euro, in considerazione in particolar modo dell’incremento delle spese del personale che, comprensive di IRAP passano da 19,7 milioni di euro nel 2013 a 23,5 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile alla crescita della componente variabile delle retribuzioni, determinata a sua volta dal favorevole andamento della gestione e dall’incremento dell’organico;
- il miglioramento del margine d’intermediazione, che ha compensato l’aumento dei costi operativi, ha consentito alla Banca di ottenere un risultato di gestione in miglioramento rispetto all’esercizio precedente (+102,1%).
- maggiori accantonamenti a fondi rischi e oneri che nel 2014 sono risultati pari a 1,4 milioni di euro in luogo di 0,8 milioni di euro accantonati nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Nell’ambito di questo contesto appare importante riportare un breve focus sulla situazione delle cause legali. L’esercizio 2014 si è chiuso con 48 cause pendenti, registrando, rispetto all’esercizio precedente, una riduzione delle stesse di 8. Le cause passive (cause in cui la Banca è destinataria di una domanda giudiziale volta ad ottenere una pronuncia di accertamento di un diritto e conseguente condanna della Banca medesima) sono scese a 33 rispetto alle 37 pendenti nell’esercizio 2013. Rispetto al 2013, le cause attive (cause promosse dalla Banca per il recupero di proprio credito non derivante dall’erogazione del credito e/o di ristoro di danni subiti) sono scese da n. 19 a 15.

Il margine di interesse si è attestato a 9,6 milioni di euro, in leggera flessione dell’1,5% rispetto al 2013. Tale risultato è attribuibile principalmente ad un calo degli interessi attivi, conseguente ad una diminuzione dei volumi del portafoglio titoli di proprietà in considerazione delle dinamiche descritte al paragrafo precedente.

Gli interessi passivi si incrementano di circa 200 mila euro, sia per un aumento dei volumi di raccolta diretta, sia per l’aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e a tempo e su operazioni pronti contro termine.

I ricavi netti da servizi, pari a 48,4 milioni di euro, presentano un aumento di 15,2 milioni di euro (+45,6%) rispetto all’esercizio 2013.

Le commissioni attive aumentano di 7,6 milioni di euro, tale incremento è da ricondurre principalmente all’andamento del risultato del comparto del risparmio gestito, assicurativo, a Oicr in amministrato e a maggiori volumi di raccolta indiretta.

Le commissioni passive aumentano di 6,6 milioni di euro in considerazione dei costi legati all’acquisizione di maggiore raccolta per effetto altresì dell’assunzione di nuovi private bankers.

Il risultato netto dell’attività di negoziazione e copertura ha fatto registrare un incremento di 1,1 milioni di euro ascrivibile principalmente all’attività di Tesoreria e del desk di Milano.

Il margine di intermediazione è pari a 58 milioni di euro, con un incremento del 35% rispetto ai 43 milioni di euro del 2013 in considerazione della pluralità di dinamiche esposte ai paragrafi precedenti.

I costi operativi si sono attestati a 36,5 milioni di euro e registrano un aumento del 12,9% rispetto ai 32,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2013.

Tale incremento è determinato in prevalenza dalle spese per il personale che, comprensive dell’IRAP, passano da 19,7 milioni di euro del 2013 a 23,5 milioni del 2014, in relazione alla crescita della componente variabile delle retribuzioni determinata dal favorevole andamento della gestione e all’incremento dell’organico.



Le altre spese amministrative (al netto del recupero dell'imposta di bollo e altre imposte) ammontano a 11,9 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2013 quando risultavano pari a 11,2 milioni di euro. Tale incremento risulta riconducibile al normale andamento dell'esercizio.

La voce altri oneri/proventi di gestione è in miglioramento, seppure negativa, rispetto al 31 dicembre 2013 passando da -0,7 milioni di euro a - 0,2 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2014 ammonta a 21,5 milioni di euro, in aumento del 102,1% rispetto a quanto registrato nello scorso esercizio.

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 1,4 milioni di euro.

Mentre sono state contabilizzate nel corso dell'esercizio rettifiche di valore su crediti per 0,1 milioni di euro.

Per effetto degli andamenti sopra riportati l'utile dell'operatività corrente al loro delle imposte si è attestato a 19,7 milioni di euro, rispetto ai 9,4 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente.

Selfid S.P.A.

La Società, con sede a Biella, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" (come prevista dalla Legge n. 1966/39). Anche nell'esercizio 2014 l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote ed azioni di società.

Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2014 si è attestato a 598, la massa amministrata è passata da 1.580 milioni di euro dell'esercizio 2013 a 1.524 milioni di euro del 2014.

Le commissioni attive sono risultate pari a 916.325 mila euro, in lieve decremento rispetto ai 920.180 mila euro dell'esercizio precedente. La voce più rilevante dei costi è costituita dal costo del personale distaccato per 461.010 euro; la voce 'Costi per servizi' è invece pari a 720 mila euro (nel 2013 ammontavano a 974 mila euro).

Selfid chiude l'esercizio con un utile di 64 mila euro, a fronte della perdita di 94 mila euro registrata nel 2013.

Sella Gestioni Sgr S.P.A.

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio 2014 la Società gestiva 16 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 5 comparti, un fondo pensione suddiviso in 5 comparti, nonché una Sicav di diritto lussemburghese e un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.880,6 milioni di euro, con un incremento del 12,45% rispetto al dato di fine 2013.

La quota di mercato detenuta dalla Società nell'ambito dei fondi di diritto italiano ed esteri si è attestata a 0,247% a fine dicembre 2014 mentre quella del fondo pensione al 30 settembre 2014 (ultima disponibile) è pari a 2,017%.



Per quanto riguarda le gestioni collettive, comprensive del fondo pensione, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 75,7% da fondi obbligazionari, per il 7,7% da fondi bilanciati e flessibili e per il 16,6% da fondi azionari.

L'esercizio al 31 dicembre 2014 si è chiuso con un utile netto di 1,095 milioni di euro rispetto all'utile di 1,484 milioni di euro registrato nel 2013 a fronte sia di una diminuzione del dividendo ricevuto dalla società CBA Vita S.p.A. pari a 187 mila euro rispetto ai 654 mila euro del 2013, sia di minori commissioni di incentivo realizzate sui prodotti gestiti pari a 448 mila euro in rapporto a 1,114 milioni di euro del 2013.

Le commissioni nette sono state pari a 7,153 milioni di euro con un decremento dello 0,2% rispetto al dato di fine 2013 a causa delle minori commissioni di incentivo. Da rilevare che le altre commissioni nette sono risultate superiori rispetto al dato del 2013 del 10,7% in presenza di un maggior patrimonio medio gestito.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 7,78 milioni di euro con un decremento del 7,4% rispetto al dato del 2013 per l'effetto di quanto esposto nel paragrafo precedente e del dividendo di CBA Vita S.p.A..

I costi di struttura, pari a 6,29 milioni di euro, sono stati inferiori dell'1,51% rispetto allo scorso esercizio. Questa riduzione è stata determinata principalmente da minori compensi variabili.

L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato, è passato da 44,82 full time equivalent a fine 2013 a 44,26 full time equivalent a fine 2014.

Per il 2015 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Leasing

Biella Leasing S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel leasing finanziario in tutti i settori, in particolare: autoveicoli, strumentale, immobiliare, nautica da diporto e fotovoltaico. Biella Leasing è presente sul territorio con 8 succursali, oltre la sede di Biella.

Nell'esercizio la Società ha stipulato 3.447 contratti per un ammontare complessivo di 229,2 milioni di euro; tale dato risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio (3.174 contratti per un valore di 199,7 milioni di euro).

La quota di mercato sul nuovo stipulato si attesta a 1,43%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2013 in cui era pari a 1,39%.

Il margine di intermediazione, pari a 20,1 milioni di euro, è risultato in diminuzione rispetto al 2013, in cui si era attestato a 22,4 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 31 dicembre 2014 ammontavano a complessivi 7,1 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui ammontavano a 6,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 68 persone (rispetto ai 69 del 2013), di cui 34 uomini e 34 donne. Il personale comandato era costituito da 5 persone.

L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è passata dal 2,8% del 31 dicembre 2013 al 3,1% del 31 dicembre 2014.

La Società chiude pertanto l'esercizio con un utile netto di 2,3 milioni di euro, in diminuzione del 30,3% rispetto ai 3,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2013.



Credito al consumo

Consel S.P.A.

La Società, con sede operativa a Torino, è attiva nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito, in particolare finanziamenti per acquisti rateali, carte di credito, finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e leasing automobilistico. Consel svolge la propria attività attraverso una struttura operativa costituita da 252 dipendenti (erano 263 a fine 2013), 17 succursali dirette, 2 "Punti Consel" affiliati ed oltre 3.788 punti vendita convenzionati attivi nel 2014 su tutto il territorio italiano.

L'attività di credito al consumo delle Associate Assofin nel 2014 si assesta in territorio positivo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante l'incremento in termini di flussi complessivi, il mercato rimane comunque ai livelli del 2005. Per quanto riguarda le nuove erogazioni, queste sono pari a 46,58 miliardi di euro e mostrano un incremento pari al +2,5% rispetto al 2013; la dinamica del numero di operazioni finanziate (156 milioni) risulta in positivo (+5,6%) per effetto del crescente numero di transazioni effettuate con carte opzione e prestito auto (entrambe +5,8%).

Nell'ambito di un contesto di generalizzata incertezza, l'andamento registrato nel 2014 sui vari comparti è altalenante poiché alcuni prodotti registrano delle contrazioni (prestiti personali e cessione del quinto più attenuata con un -0,6% e -0,7% rispettivamente, più marcata la riduzione sugli altri finalizzati con un -3,2%) mentre il credito finalizzato distribuito attraverso gli esercizi commerciali fa registrare un'evoluzione positiva in particolare nel comparto auto (autoveicoli e motocicli +5,8%).

Nel corso del 2014, Consel SpA perde quote di mercato rispetto al 2013 (da 1,235% a 1,084%).

La Società registra nel periodo un leggero decremento del numero di pratiche concluse nel comparto del credito al consumo tradizionale (quindi al netto delle carte di credito) con 143.206 operazioni di finanziamento erogate rispetto alle 149.149 del 2013.

Per quanto riguarda i volumi erogati nel comparto del credito al consumo (quindi al netto del leasing), il trend è in controtendenza rispetto al positivo andamento del mercato: comprendendo anche le operazioni effettuate con carte revolving/finanziamenti revolving, Consel complessivamente eroga finanziamenti per un totale di 512,82 milioni di euro (560,55 a fine dicembre 2013), con una diminuzione del -8,5% rispetto all'incremento del 2,5% che il mercato registra.

Esaminando nel dettaglio i diversi settori, si evidenzia che l'attività sui prestiti personali è diminuita del 39,7% rispetto all'anno precedente, con un totale importo erogato di 83,133 milioni di euro e 9.777 operazioni; il settore auto e moto registra al contrario una crescita del 4,2% (165,4 milioni di euro e 14.926 operazioni liquidate) così come il settore degli altri beni finalizzati che registra una crescita del 2,6% (173,9 milioni di euro con 128.690 operazioni).

Per quanto riguarda le carte di credito, a fine 2013 sono 81.321 le carte attive (78.611 nell'anno precedente), con un totale di 41,5 milioni di importo utilizzato (52,63 nel 2013). Nel corso del 2014 è stato introdotto il prodotto revolving sul quale si registrano 8,2 milioni di erogato.

Con l'attività di cessione del quinto, in virtù dell'accordo di distribuzione sottoscritto con Pitagora SpA, Consel eroga 46,29 milioni di euro (erano stati 47,8 nel 2013) e liquida 2.318 pratiche (2.514 nel 2013).

L'attività di leasing automobilistico, che per scelta commerciale è stata limitata nello sviluppo diretto e trasferita a Biella Leasing SpA, produce nell'anno un totale di 2,04 milioni di euro di erogato, con 80 operazioni liquidate; nell'anno precedente l'importo era stato di 2,19 milioni di euro, con 98 operazioni.

Il margine di interesse, corrispondente a 40,2 milioni di euro, ha registrato un incremento del 6,9% sul 2013, mentre il margine di intermediazione, pari a 53,9 milioni di euro, ha evidenziato un incremento del



0,6% rispetto al 2013, con la diminuzione dei ricavi globali, che si sono attestati su 19,1 milioni di euro (-9,9%).

I costi di struttura al 31 dicembre 2014 ammontano a 32,3 milioni di euro, 31,3 dei quali relativi a spese amministrative e per il personale (in diminuzione rispetto ai 32,0 milioni registrati nel 2013) e 1,0 milioni ad ammortamenti (1,1 milioni nel 2013).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti sono pari a 67,3 milioni di euro contro i 21,4 milioni di euro del 2013. Le maggiori rettifiche sono state determinate con interventi migliorativi, in un'ottica prudenziale, della calibrazione dei parametri di rischio introducendo regole di svalutazione prudenziali per alcune particolari fattispecie. Si è provveduto ad effettuare un affinamento della metodologia di stima della LGD e della TD per il credito al consumo. Si sono inoltre effettuati altri interventi migliorativi con l'affinamento dei framework di svalutazione sulle carte di credito, sulla cessione del quinto dello stipendio e della Pensione e sul leasing auto.

Inoltre con riferimento alla gestione delle misure di "concessione" (accodamento rate, rifinanziamento, consolidamento debiti) in ragione dei punti di contatto con la recente normativa EBA in ambito di Forbearance la Società ha provveduto alla valutazione dei Forborne Performing e dei Forborne non Performing con un'ottica più prudenziale rispetto alle valutazioni collettive.

La perdita, al netto delle imposte che registrano segno positivo pari a 13,8 milioni di euro, si è attestata a 27,7 milioni di euro in confronto ad un utile di 1,6 milioni di euro del 2013.

Banca assicurazione

Brosel S.P.A.

La Società, con sede in Biella, opera nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa, ed ha come caratteristica la chiusura dell'esercizio anticipata al 30 novembre.

Nel corso dell'esercizio 2014 Brosel ha intermediato un volume di premi pari a circa 2 milioni di euro.

Le commissioni nette da intermediazione assicurativa (pari a circa 1,7 milioni di euro, in riduzione del 4,5% circa rispetto a quelle del passato esercizio) a fronte di costi complessivi in riduzione di circa un 2% rispetto al passato esercizio, e a proventi finanziari in riduzione di circa il 13% a seguito della riduzione del livello dei tassi di interesse, hanno portato a un risultato ante imposte pari a 385 mila euro, in riduzione del 15% rispetto a quello del passato esercizio.

L'utile netto si è attestato a 237 mila euro, inferiore del 18% rispetto a quello dell'esercizio precedente in cui era pari a 289 mila euro.

La contrazione del margine di intermediazione, e conseguentemente dell'utile netto, è imputabile principalmente alla riduzione delle provvigioni da regolazione premi, conseguenza di una generale contrazione dei fatturati e delle mercedi delle aziende clienti nonché alla perdita di alcuni affari significativi.

Nel 2014 il business della Società ha continuato a svilupparsi principalmente nel segmento della clientela corporate, nonché in quello delle istituzioni finanziarie e creditizie, in cui la Società vanta una particolare competenza e professionalità.

I principali progetti del piano strategico 2014/2016, riguardano l'aspetto commerciale, quello organizzativo e quello delle nuove tecnologie per l'acquisizione e il dialogo con la clientela. Per quanto riguarda il primo punto è proseguito l'ampliamento della rete commerciale nella zona del Veronese e del Torinese, per meglio supportare lo sviluppo dell'attività in collaborazione con la rete del Gruppo Banca Sella, che può fornire una valida introduzione presso le proprie aziende clienti. Relativamente al secondo punto è stato sviluppato il progetto per la sostituzione del software gestionale e l'avvio dell'archiviazione ottica



documentale, che diventeranno operativi nel corso del 2015. In merito al terzo punto è proseguito lo studio delle opportunità offerte dalla presenza della Società sul Web e sui social network.

C.B.A. Vita S.P.A.

La Società, con sede in Milano, opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni.

Nel corso dell'esercizio C.B.A. Vita ha realizzato una raccolta complessiva netta di 327 milioni di euro (in aumento rispetto ai 184,2 milioni di euro del 2013) alimentata prevalentemente dalle polizze vita tradizionali. I premi ceduti ammontano a 1,6 milioni di euro.

I premi lordi del portafoglio danni ammontano a 1,7 milioni mentre i premi ceduti relativi allo stesso sono pari a 0,7 milioni.

Il risultato del conto tecnico complessivo si è attestato a 2,9 milioni di euro, rispetto a 1,8 milioni di euro dello scorso esercizio.

I costi di gestione sono risultati pari a 3,9 milioni di euro, dei quali 2,1 milioni di euro relativi alle altre spese di amministrazione e 1,7 milioni di euro relativi alle provvigioni nette di acquisto e incasso. L'aggregato presenta un incremento del 25,81% rispetto all'esercizio 2013.

Il numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari a 21 unità.

L'esposto andamento ha portato la Società a chiudere l'esercizio con un utile netto, determinato in base ai principi contabili nazionali, di 3,6 milioni di euro, rispetto al risultato positivo di 3,3 milioni registrato a fine 2013. Relativamente ai prodotti Vita, nel corso del primo semestre 2014 la Compagnia ha provveduto, come previsto dalla normativa, ad aggiornare i fascicoli informativi dei prodotti in distribuzione.

A partire da gennaio 2014, dopo aver completato l'iter autorizzativo previsto dalla COVIP, è stato eliminato il caricamento percentuale delle rate successive dei PIP CBA Previdenza – Fondo Pensione sottoscritti prima della modifica introdotta a metà 2013, estendendo così a tutta la clientela i benefici riconosciuti alle nuove adesioni nel secondo semestre del 2013.

E' proseguita la raccolta del nuovo prodotto multiramo denominato "Scelta Multipla STAR", lanciato a novembre 2013, che, in funzione della strategia di investimento del cliente, ripartisce parte dei premi corrisposti nella gestione separata CBA Accumulo e parte nei comparti del fondo esterno "Star Collection" gestito da Sella Gestioni S.G.R. ed operativo da inizio 2013. Il prodotto assicurativo consente alla rete distributiva del Gruppo Banca Sella di offrire ai propri clienti una gestione "Multimanager" degli investimenti associata alle caratteristiche proprie dei prodotti assicurativi di tipo unit linked. I premi raccolti a fine 2014 nel nuovo prodotto multiramo superavano 13 milioni di euro.

E', inoltre, proseguita la raccolta nel prodotto "CBA Tuo Valore" legato al conto corrente "Conto Tuo Valore": il rendimento annuo minimo garantito sui capitali assicurati è stato pari all'1,25% per le nuove sottoscrizioni nei primi tre trimestri del 2014, mentre, per le polizze già presenti in portafoglio, il rendimento annuo minimo garantito è stato dell'1%. Nell'ultimo trimestre 2014 il rendimento minimo garantito è stato pari all'1% su base annua, sia per le nuove sottoscrizioni sia per le polizze già presenti in portafoglio. A partire da gennaio 2015, visto l'andamento in ulteriore ribasso dei tassi di interesse di mercato, il rendimento è stato portato allo 0,8% su base annua.

L'iniziativa avviata a fine 2013 di riconoscere condizioni agevolate per i clienti che decidono di reinvestire in una nuova polizza vita i capitali percepiti a scadenza, eliminando, sulla nuova polizza derivante dal reinvestimento, i costi di entrata applicati sul premio e le penali di riscatto previste nei primi 5 anni, ha permesso il recupero di una buona parte del portafoglio giunto a scadenza, consentendo di incrementare il patrimonio della gestione separata CBA Accumulo, allungandone, nel contempo, la duration.



Non si segnalano fatti di particolare rilievo nei primi mesi del 2015.

Nel corso del mese di dicembre CBA Vita ha effettuato un versamento di capitale a favore della controllata Sella Life per euro 1,6 milioni. Tale versamento si è reso necessario successivamente all'emanazione da parte del regulator irlandese CBI di un regolamento che limita l'utilizzo dei crediti d'imposta delle compagnie assicurative operanti in LPS in Italia e dichiaratesi sostitute d'imposta per i propri assicurati, per la copertura dei margini di solvibilità.

A metà del mese di settembre CBA Vita ha ricevuto la visita ispettiva da parte di Ivass che si è conclusa il 5 dicembre. Gli esiti degli accertamenti sono stati sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2015.

Non si segnalano fatti di particolare rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Sella Life Ltd

La compagnia assicurativa Sella Life Ltd, con sede a Dublino, è specializzata nell'emissione di polizze unit linked, distribuite in prevalenza attraverso le reti italiane del Gruppo. In particolare la Società offre polizze personalizzate, note nel mondo anglosassone come personal portfolio bonds e destinate alla clientela private.

Nel corso dell'esercizio la compagnia ha incassato premi per 58,2 milioni di euro, raggiungendo un portafoglio investimenti complessivo pari a 595 milioni di euro. Il margine di intermediazione nel 2014 è risultato pari a 2,3 milioni di euro, in continuo miglioramento rispetto agli anni precedenti (1,8 milioni di euro nel 2013) per effetto dell'incremento della percentuale di commissione di mantenimento del prodotto Sella Personal Life (SPL e la sua recente revisione SPLN) e del portafoglio investimenti in gestione. I costi di struttura nel 2014 rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e ammontano a 1,5 milioni di euro (nello scorso esercizio ammontavano a 1,45 milioni).

La combinazione degli effetti sopra esposti ha portato la Compagnia a chiudere l'esercizio con un utile di 755 mila euro (a fronte di un utile di 962 mila euro registrato nello scorso esercizio, di cui 541 mila erano stati generati dal recupero delle imposte sulle perdite degli anni precedenti).

Servizi bancari

Selir S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della Progettazione e Sviluppo Informatica, nella fornitura di Servizi Amministrativi, di Contact-Center e Crediti per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo, Consel e dal 2012 anche per Unione Fiduciaria (società esterna).

Il margine d'intermediazione nel 2014 attestandosi a circa 5,45 milioni di euro, ha registrato un incremento del +14% rispetto al 2013 (in cui era pari a 4,78 milioni di euro).

I ricavi netti da servizi 2014 (5,07 milioni di euro) sono in crescita del +11% rispetto al 2013, a seguito della crescita dell'attività svolta dalla struttura Servizi Amministrativi di Back-Office, Contact-Center e la nuova struttura Crediti (+15%), e del fatturato legato allo Sviluppo Software (+6%).

I costi di struttura, pari a 4,65 milioni di euro, hanno registrato una crescita del +20% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della voce, sono aumentate le spese per il personale che si sono attestate a 3,61 milioni di euro (+22% rispetto al 2013), ed anche le spese amministrative (+15% rispetto al 2013).

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 657 mila euro, registrando una diminuzione di 94 mila euro rispetto all'esercizio precedente.



Easy Nolo S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore delle transazioni ecommerce con la piattaforma Gestpay, dei POS, delle soluzioni fidelity e dei servizi di mobile payment. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e banche; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS (servizi fidelity personalizzati).

Il valore della produzione si è attestato a 9,4 milioni di euro, con un incremento del 9,0% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 6,6 milioni di euro, risultano sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione, pari a 3 milioni euro, presenta una crescita rispetto al precedente esercizio di circa 0,85 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 1,974 mila euro rispetto a 1,371 mila euro del passato esercizio. Nell'esercizio 2014 non si evidenziano fatti di rilievo. Per la gestione 2015 si punterà al consolidamento degli attuali servizi e alla realizzazione di nuovi prodotti.

Altri settori di attività

Miret S.A.

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 all'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2013, pertanto distinguendo:

- rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds ("Amis") e Top Ten Multifonds ("TTM");
- i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (British Virgin Islands) e con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Miret S.A. sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008, omologata con sentenza – ormai passata in giudicato - del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008 e regolarmente eseguita da Miret S.A. con versamenti in data 8 agosto 2008 e 8 giugno 2010 ("Transazione").

L'integrale esecuzione della Transazione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di € 540.000,00 (imputabile alla vicenda Vario Invest) sono stati oggetto di contestazioni da parte di Miret S.A. fondate su una serie di carenze nei documenti esibiti dai Liquidatori a sostegno della loro richiesta di pagamento integrale dell'importo convenuto. Ne è seguito un ulteriore accordo transattivo con pagamento da parte di Miret S.A. di € 230.000,00 e la rinuncia da parte dei Liquidatori di ogni ulteriore richiesta in esecuzione della Transazione. Ad oggi, dunque, possono essere considerati definitivamente eseguiti da parte di Miret S.A. gli obblighi di cui alla Transazione anche con riferimento a Vario Invest. L'ulteriore transazione si è perfezionata nei termini di cui sopra in data 7 maggio 2014, confermata con scambio di lettere del 14 maggio – 11 giugno 2014. Il pagamento è intervenuto in data 28 maggio 2014.. I Liquidatori hanno quindi rinunciato ad ogni ulteriore pretesa azionabile sulla base della Transazione e Miret S.A. in luogo di un pagamento previsto fin dal 21 marzo 2008 per € 4.000.000,00 ha versato la minor somma di € 3.690.000,00.



Con riferimento ai rischi sub (b) si ricorda che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di management e sub-management di tre fondi di diritto BVI, i dichiarati beneficiari economici delle società di management e sub-management ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle management e/o sub-management companies ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. L'accordo raggiunto non consente l'estinzione dell'intero contenzioso riferito ai rischi sub (b), permanendo la pendenza dei contenziosi promossi dai fondi di diritto BVI, dove vengono anche svolte le domande di importo più elevato. Di recente, il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI ha confusamente contestato a Miret S.A. violazioni degli impegni assunti in sede di transazione, prospettando di radicare azioni di danni nei confronti della società. Tali iniziative, che appaiono sin d'ora destituite di ogni fondamento e meramente strumentali, verranno formalmente respinte da Miret S.A.

Complessivamente, eseguita la Transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (supra lett. a), allo stato si ritiene prudente apportare variazioni quantitative in diminuzione alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2013 di Banca Sella Holding per la sola somma di € 540.000,00 riferita ai rischi di cui alla lettera (a).

Sella Capital Management s.g.r. in liquidazione

La Società, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 settembre 2007, con decorrenza 1° ottobre 2007, si era posta in liquidazione volontaria a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni delegate e all'attività di consulenza e, conseguentemente, a seguito di istanza dalla stessa presentata, con provvedimento del 6 dicembre 2007 era stata cancellata dall'Albo di cui all'art. 35 del D.Lgs. 58/98 tenuto dalla Banca d'Italia.

Per effetto di quanto precedentemente esposto, già a fine 2007 la Società aveva assunto una configurazione organizzativa semplificata, posta a supporto delle attività connesse alla liquidazione societaria ed alla gestione dei residui reclami e delle cause passive, principalmente riferibili alla pregressa attività svolta da Sella Capital Markets SIM, società ormai estinta e della quale Sella Capital Management acquistò il ramo d'azienda in data 23 novembre 2003.

Nel corso del 2014 è continuata l'opera di contenimento dei costi avviata già nei precedenti esercizi ed in particolare da settembre 2008. La Società non ha più propri dipendenti ed il Liquidatore si avvale di una risorsa comandata parzialmente, al 10%, da altra società del Gruppo.

L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile di 67,6 migliaia di euro (a fronte di un utile di 108,1 migliaia di euro nell'esercizio precedente), determinata dai risultati positivi dell'investimento del patrimonio societario che rappresenta l'unica fonte di ricavo della Società stante il suo stato di liquidazione con conseguente cessazione di ogni attività ed a fronte di costi già così contratti da non essere più comprimibili.

Sella Synergy India Ltd

Sella Synergy India, con sede a Chennai (Madras – India), ha operato fino al 14 febbraio 2010 nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici per le società e le banche del Gruppo. Il 15 febbraio 2010 la Società ha ceduto le proprie attività informatiche a Sella Servizi Bancari S.C.p.A. (ora Banca Sella) Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Sella Servizi Bancari. Sella Synergy India permane in attività, pur non essendo più operativa, per consentire la risoluzione di problematiche di natura amministrativa. La situazione di inoperatività continuerà fino a decisione dell'autorità competente. Attualmente Sella Synergy India non ha dipendenti.



Azioni Proprie

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel 2015.

Negli Stati Uniti, il progressivo rafforzamento della domanda privata e le prospettive di graduale aggiustamento della politica monetaria giustificano le attese di espansione del Pil su livelli più sostenuti rispetto al 2014, condivise dalla maggior parte dei previsori professionali. L'economia di Eurozona dovrebbe registrare un consolidamento della ripresa economica grazie allo stimolo fornito dagli interventi espansivi della BCE, all'indebolimento dell'euro e ai benefici derivanti dal calo delle quotazioni petrolifere. Persistono tuttavia fattori di freno all'intensità della ripresa nell'unione monetaria, come i necessari aggiustamenti di bilancio nei settori pubblico e privato, le diffuse condizioni di fragilità del mercato del lavoro ed i rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere. L'uscita dalla fase recessiva per l'Italia sarà supportata dai fattori precedentemente citati per l'Area Euro, oltre che da un'intonazione moderatamente espansiva della politica di bilancio. I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in modesta decelerazione, su livelli che si manterranno tuttavia superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, l'eccesso di capacità produttiva inutilizzata e le attese di assenza di pressioni sui prezzi delle materie prime dovrebbero determinare la persistenza dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati, in particolare in Area Euro. La BCE manterrà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante e l'implementazione del programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi. La Federal Reserve dovrebbe avviare il ciclo di rialzi del tasso di policy nel corso del 2015 subordinatamente al manifestarsi di condizioni di crescita e inflazione coerenti con quanto previsto dal proprio mandato.

Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Il 9 febbraio 2015, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella Holding avente come oggetto: "Analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi", che segue la precedente ispezione svoltasi su questi temi nel



2010 e la più recente ispezione generale svoltasi nel 2012. La verifica riguarderà il credito erogato da Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Biella Leasing e Consel.

Nel mese di febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella e di Banca Sella Holding ha deliberato le variazioni all'Organigramma.

Di seguito si riportano quelle più significative in Banca Sella:

Aree e Servizi di supporto alla Direzione Generale

- La responsabilità di Delegato del Datore di Lavoro in materia di Sicurezza (DDL) fa riferimento direttamente all'Amministratore Delegato;
- L'Area Sicurezza, Controlli e Gestione Rischio Operativo assume la seguente organizzazione: al preesistente servizio Controlli e Follow Up, viene affiancato il servizio Sicurezza Fisica con la mission di gestire i processi e le politiche attinenti i rischi di sicurezza fisica.

Area Rete

Viene costituita l'area Organizzazione e Risorse Umane Rete con la mission di contribuire al miglior funzionamento della Rete Banca Sella, presidiando i processi commerciali e l'organizzazione del lavoro, per migliorare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e l'efficacia dell'azione commerciale e per aumentare la qualità del servizio percepito dalla Clientela. Cura inoltre, in stretta sinergia con l'Area Risorse Umane di Banca Sella, la costante formazione, valorizzazione e conseguente crescita professionale e soddisfazione dei Colleghi di Rete.

Al fine di rendere coerente l'organizzazione interna con il nuovo Piano Strategico nonché per rendere maggiormente sinergiche risorse e skill, i servizi delle aree Banking e Servizi di Investimento, Sistemi di Pagamento e Marketing e Organizzazione Commerciale vengono inseriti nelle aree Soluzioni Digitali e Marketing e Banking e Servizi di Investimento. Viene infatti costituita l'Area Soluzioni Digitali e Marketing. Mission dell'area è di cogliere le opportunità che il digitale offre sia per fare evolvere le modalità di interazione con il Cliente e migliorare la customer experience, sia per acquisire nuova Clientela, posizionandoci come banca innovativa e che sa creare servizi sempre utili e d'avanguardia per i Clienti.



Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Utile dell'esercizio 31 dicembre 2014	Patrimonio netto al 31 dicembre 2014
Saldi come da bilancio della Capogruppo	16.170	622.639
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	150.723
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	59.469	59.469
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	423	423
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-9.660	-
Rettifiche di consolidamento:	-	-
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	3.357	92.851
Valutazione degli avviamenti	-	-51.039
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-77.351
Altre rettifiche	716	-23.744
Saldi come da bilancio consolidato	70.475	773.971

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 31 marzo 2015

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maurizio Sella



Relazione del Collegio Sindacale



BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 107.013.670 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 30 APRILE 2015

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2014, l'ultimo del nostro mandato, abbiamo adempiuto ai compiti istituzionali di vigilanza stabiliti dall'articolo 2403 c.c. – la revisione legale dei conti è affidata a DELOITTE E TOUCHE – e di essi Vi riferiamo ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, c.c..

o o o o

Vigilanza

La nostra attività è stata improntata, anche sulla base di una pianificazione lungo il ciclo triennale di carica degli aspetti non ricorrenti, onde affrontare razionalmente i molteplici profili oggetto di vigilanza.

Abbiamo tenuto sedici riunioni ed abbiamo partecipato alle diciotto adunanze del consiglio d'amministrazione, all'assemblea ordinaria ed alle tredici sedute del comitato di *audit*, dal 2015 denominato comitato rischi.

Nel corso delle nostre operazioni e riunioni periodiche, abbiamo:

- o ottenuto costantemente, nel corso delle adunanze del consiglio d'amministrazione, informazioni – rese secondo modalità e contenuti generalmente adottati dalla prassi – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assembleari;
- o preso atto, analogamente, del rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 c.c. quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori;



- o constatato che le riunioni fossero strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381, terzo e quinto comma, c.c.;
- o recepito le positive, ricorrenti valutazioni del consiglio in ordine all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della società e del gruppo;
- o preso conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, e richiamate le attestazioni del consiglio, sia sull'adeguatezza della struttura organizzativa – seguendo periodicamente gli ulteriori interventi introdotti anche per il recepimento delle disposizioni di cui al 15° aggiornamento della Circolare n. 263 di BANCA D'ITALIA –, sia sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di elementi e di informazioni dai responsabili delle funzioni rilevanti, compresa revisione interna e *compliance*;
- o acquisito gli esiti delle operazioni svolte dalla società di revisione, incontrandone gli esponenti e scambiando reciproche considerazioni e conclusioni;
- o ricevuto conferma dal revisore legale che al *network* DELOITTE & TOUCHE sono stati riconosciuti corrispettivi, per servizi diversi dalla revisione prestati a BANCA SELLA HOLDING, di entità marginale e comunque tale da non comprometterne l'autonomia;
- o vigilato sull'attività e sull'indipendenza della società di revisione ai sensi del D.Lgs. n. 29/2010;
- o constatato, attraverso gli approfondimenti condotti, il permanere dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di quello amministrativo-contabile, confermando per quest'ultimo l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e formulando all'occorrenza suggerimenti per la prevenzione ed il superamento di carenze;
- o preso atto che il patrimonio utile ai fini di Vigilanza fosse conforme ai coefficienti previsti;
- o incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403 *bis* c.c., avuto presente che la società, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di cui all'articolo 2497 c.c.;



- o effettuato una comunicazione ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 231/2007 quanto ad anomalie riconducibili alle attività connesse alla gestione dell'archivio unico informatico, essenzialmente di alimentazione, circa le quali sono in corso azioni correttive;
- o preso atto che dall'attività svolta non sono emersi altri fatti significativi, direttamente riguardanti la società, tali da richiedere di farne menzione nella nostra relazione;
- o non esserci giunti direttamente esposti e denunce ex articolo 2408, né averne avuto notizia;
- o formulato i pareri e le attestazioni previsti;
- o ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il quale, nonostante il conforto dei risultati ottenuti, contempla margini di miglioramento;
- o effettuato, con esito analogamente positivo, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di BANCA D'ITALIA e del gruppo BANCA SELLA, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo;
- o riferito - aderendo alle indicazioni di governo societario del gruppo -, con apposite relazioni trimestrali al consiglio di amministrazione, sull'attività di vigilanza svolta e sui conseguenti esiti.

Non abbiamo individuato altri aspetti che ora ci paiano significativi e meritevoli di segnalazione, nel comunque richiamare l'iniziata ispezione di BANCA D'ITALIA – incentrata sull'analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi –, indicata dagli amministratori.

oooo

Come deliberato dall'assemblea del 10 maggio 2014, il collegio sindacale svolge, dal successivo 1° luglio anche la funzione di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/01.

oooo

Bilancio dell'esercizio e bilancio consolidato 2014

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario e di quello consolidato si



sono svolti correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge; infatti il 31 marzo 2015 il consiglio ha approvato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione, da sottoporre all'assemblea ordinaria.

Nella stessa occasione ha formalizzato il bilancio consolidato di gruppo con la relativa relazione.

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, delle rispettive relazioni sulla gestione e delle note illustrative, che richiamano gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici.

I documenti rappresentano anche i rapporti infragruppo e le operazioni con parti correlate, riferendo come siano stati posti in essere secondo le rispettive finalità, nel rispetto delle disposizioni di legge.

DELOITTE & TOUCHE, incaricata della revisione legale, ci ha anticipato, anche per il bilancio consolidato, i favorevoli esiti delle attività condotte e i conseguenti giudizi professionali in corso di formalizzazione, senza eccezioni, né richiami d'informativa.

E ha anticipato i contenuti della relazione sulle questioni fondamentali.

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione ed alla struttura del bilancio d'esercizio ed alle positive conclusioni anticipate dalla società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione del risultato, formulata anche con l'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

oooo

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

14 aprile 2015

Il collegio sindacale

Mario Pia

Daniele Frè

Paolo Piccatti



**Schemi di Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2014**



Stato Patrimoniale Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO (in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	131.022	130.622	0,31%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	393.081	493.797	-20,40%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	633.680	664.079	-4,58%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.828.349	1.322.954	113,79%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.213.269	-100,00%
60. Crediti verso banche	1.209.916	338.357	257,59%
70. Crediti verso clientela	8.061.432	8.315.535	-3,06%
80. Derivati di copertura	14.749	16.937	-12,92%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	150.588	110.873	35,82%
100. Partecipazioni	15.599	13.358	16,78%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.633	3.633	0,00%
120. Attività materiali	207.448	201.392	3,01%
130. Attività immateriali	81.115	73.294	10,67%
di cui:			
- avviamento	38.899	39.947	-2,62%
140. Attività fiscali	309.861	281.104	10,23%
a) correnti	101.007	117.521	-14,05%
b) anticipate	208.854	163.583	27,67%
di cui alla L. 214/2011	168.944	138.230	22,22%
160. Altre attività	217.317	181.294	19,87%
Totale dell'attivo	14.257.790	13.360.498	6,72%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO (in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Debiti verso banche	1.178.339	1.226.522	-3,93%
20. Debiti verso clientela	8.766.142	8.152.130	7,53%
30. Titoli in circolazione	1.367.778	1.207.557	13,27%
40. Passività finanziarie di negoziazione	95.495	163.365	-41,55%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	596.772	605.169	-1,39%
60. Derivati di copertura	154.020	114.608	34,39%
80. Passività fiscali	123.348	94.340	30,75%
a) correnti	88.780	77.320	14,82%
b) differite	34.568	17.020	103,11%
100. Altre passività	304.149	301.910	0,74%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	44.014	37.818	16,38%
120. Fondi per rischi e oneri:	45.909	40.537	13,25%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	45.909	40.537	13,25%
130. Riserve tecniche	714.648	621.536	14,98%
140. Riserve da valutazione	18.382	11.291	62,79%
170. Riserve	472.550	441.710	6,98%
180. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551	0,00%
190. Capitale	107.014	107.014	0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	93.204	94.548	-1,42%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	70.475	34.892	101,99%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.257.790	13.360.498	6,72%



Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	427.604	464.080	-7,86%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(122.811)	(155.460)	-21,00%
30. Margine d'interesse	304.793	308.620	-1,24%
40. Commissioni attive	322.706	317.792	1,55%
50. Commissioni passive	(105.639)	(98.837)	6,88%
60. Commissioni nette	217.067	218.955	-0,86%
70. Dividendi e proventi simili	1.979	1.210	63,55%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.208	23.624	15,17%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	706	555	27,21%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	118.655	5.378	2106,30%
a) crediti	(2.049)	(2.676)	-23,43%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24.258	9.569	153,53%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98.397	-	0,00%
d) passività finanziarie	(1.951)	(1.515)	28,86%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.444	4.630	-68,81%
120. Margine di intermediazione	671.852	562.972	19,34%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(185.991)	(140.812)	32,09%
a) crediti	(180.676)	(138.190)	30,74%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.259)	(262)	1531,80%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	(1.056)	(2.360)	-55,25%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	485.861	422.160	15,09%
150. Premi netti	326.966	184.060	77,64%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(336.566)	(200.914)	67,52%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	476.261	405.306	17,51%
180. Spese amministrative:	(399.990)	(383.639)	4,26%
a) spese per il personale	(225.325)	(219.830)	2,50%
b) altre spese amministrative	(174.665)	(163.809)	6,63%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.375)	(4.175)	124,50%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.720)	(15.852)	-0,83%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.443)	(13.752)	-2,25%
220. Altri oneri/proventi di gestione	75.021	82.635	-9,22%
230. Costi operativi	(363.507)	(334.783)	8,58%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.148	354	224,29%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.048)	-	0,00%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11)	(53)	-79,63%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	112.843	70.824	59,33%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.975)	(33.778)	27,23%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	69.868	37.046	88,60%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.292	-100,00%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	69.868	38.338	82,25%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(607)	3.446	-117,61%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	70.475	34.892	101,99%



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013
10. Utile (Perdita) di periodo	69.868	38.338
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	(99)
40. Piani a benefici definiti	(5.151)	674
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80. Differenze di cambio	201	(1.435)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.240	8.424
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	702	(26)
130. Totale altre componenti reddituali al netto imposte	7.992	7.538
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	77.860	45.876
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	295	4.284
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	77.565	41.592



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 (in migliaia di euro)															
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2013 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2013 di terzi	
				Riserve del gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2013
Capitale:															
a) azioni ordinarie	145.378	-	145.378	-	-	(583)	2.026	-	-	-	-	-	-	107.014	39.807
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	132.258	-	132.258	-	-	1.294	15.476	-	-	-	-	-	-	105.551	43.477
Riserve:															
a) di utili	435.795	-	435.795	18.281	-	(5.884)	-	-	-	-	-	-	-	441.710	6.482
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.089	-	5.089	-	-	-	-	-	-	-	-	7.538	-	11.291	1.336
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	22.704	-	22.704	(18.281)	(4.423)	-	-	-	-	-	-	38.338	-	34.892	3.446
Patrimonio netto del Gruppo	647.006	-	647.006	-	(2.968)	(2.674)	17.502	-	-	-	-	41.592	-	700.458	-
Patrimonio netto di terzi	94.218	-	94.218	-	(1.455)	(2.499)	-	-	-	-	-	4.284	-	-	94.548



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/12/2014 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2014 di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2014		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	146.821	-	146.821	-	-	(66)	-	-	-	-	-	-	-	107.014	39.741
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	149.028	-	149.028	-	-	(84)	-	-	-	-	-	-	-	105.551	43.393
Riserve:															
a) di utili	448.192	-	448.192	33.484	-	(688)	-	-	-	-	-	-	-	472.549	8.439
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	12.627	-	12.627	-	-	1	-	-	-	-	-	7.992	-	18.382	2.238
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	38.338	-	38.338	(33.484)	(4.854)	-	-	-	-	-	-	69.868	-	70.475	(607)
Patrimonio netto del Gruppo	700.458	-	700.458	(3.537)	(515)	(515)	-	-	-	-	-	77.565	-	773.971	-
Patrimonio netto di terzi	94.548	-	94.548	(1.317)	(322)	(322)	-	-	-	-	-	295	-	93.204	-



Rendiconto finanziario consolidato – metodo diretto

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	137.625	178.858
Interessi attivi incassati (+)	419.914	466.970
Interessi passivi pagati (-)	(122.811)	(155.460)
Dividendi e proventi simili	1.979	1.210
Commissioni nette (+/-)	217.067	218.955
Spese per il personale	(224.354)	(219.496)
Premi netti incassati (+)	326.966	184.060
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(336.566)	(200.914)
Altri costi (-)	(174.665)	(163.809)
Altri ricavi (+)	73.070	81.120
Imposte e tasse (-)	(42.975)	(33.778)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.708.169)	(22.496)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127.924	(131.649)
Attività finanziarie valutate al fair value	31.843	31.266
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(975.007)	(192.517)
Crediti verso clientela	31.664	214.598
Crediti verso banche	(871.559)	1.798
Altre attività	(53.034)	54.008
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	792.925	150.318
Debiti verso banche	(48.183)	426.188
Debiti verso clientela	614.012	133.994
Titoli in circolazione	160.221	(246.606)
Passività finanziarie di negoziazione	(67.870)	65.879
Passività finanziarie valutate al fair value	(8.397)	26.938
Altre passività	143.142	(256.075)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(777.619)	306.680
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2014	31/12/2013
1. Liquidità generata da:	828.326	9.300
Vendite di partecipazioni	-	2
Dividendi incassati su partecipazioni	10	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	827.364	5.280
Vendite di attività materiali	710	203
Vendite di attività immateriali	242	3.815
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(45.452)	(340.952)
Acquisti di partecipazioni	(401)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(312.280)
Acquisti di attività materiali	(22.497)	(12.337)
Acquisti di attività immateriali	(22.554)	(16.335)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	782.874	(331.652)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2014	31/12/2013
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	17.502
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.854)	(4.423)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(4.854)	13.079
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	401	(11.893)
RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.622	142.515
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	400	(11.893)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	131.022	130.622





Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2014, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha stabilito la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri previsti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2013; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel Provvedimento del 22 dicembre 2014 con cui è stata emanato il terzo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2014

Per i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, a partire dal 1° gennaio 2014 il Gruppo ne ha verificato l'applicabilità:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;

- IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
- IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- **IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio ha comportato la necessità di arricchire le informazioni già incluse nella nota integrativa al bilancio consolidato del Gruppo così come previsto dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 di Banca d'Italia.
- Emendamenti allo **IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti all'**IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 “Entità di investimento”**, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i

propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamenti allo **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo **IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2014, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;

tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Ai sensi dell'IFRS 10 la Capogruppo Banca Sella Holding consolida le società in base al principio del controllo così come definito dal citato IFRS.



In particolare il controllo della Capogruppo è determinato dal verificarsi contemporaneamente delle tre seguenti condizioni (paragrafo 7 IFRS 10):

- (a) l'esercizio del potere sull'entità oggetto di investimento;
- (b) la detenzione dei diritti o l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e
- (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Al fine dell'esercizio del potere occorre considerare quando sono detenuti validi diritti (ad esempio i diritti di voto, i potenziali diritti di voto o uno o più accordi contrattuali) che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Si ha diritto o esposizione ai rendimenti variabili quando i rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità oggetto di investimento sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico della medesima.

Si ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti quando si ha la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti. A tal fine si prendono in considerazione una serie di elementi tra cui i seguenti che, se considerati unitamente ai propri diritti, possono attestare che tali diritti sono sufficienti a conferire potere sulla partecipata:

- (a) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di nominare o approvare dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;
- (b) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di istruire la partecipata ad intraprendere operazioni significative a beneficio della Capogruppo, o vietarne qualsiasi modifica;
- (c) la possibilità di dirigere il processo di selezione dei componenti dell'organo di governo della partecipata o di ottenere procure da altri titolari di diritti di voto;
- (d) il personale con responsabilità strategiche della partecipata è costituito da parti correlate della Capogruppo (per esempio, l'amministratore delegato della partecipata e l'amministratore delegato della Capogruppo sono la stessa persona);
- (e) l'organo di governo della partecipata è composto prevalentemente da parti correlate della Capogruppo.



1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	92,439%	-
3 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	74,380%	75,000%
4 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 17	76,333%	-
			A.1 1	23,667%	-
5 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	99,860%	-
6 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	67,432%	-
7 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	95,168%	-
			A.1 3	0,898%	-
8 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	97,008%	-
			A.1 3	2,500%	-
9 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	89,790%	-
10 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	92,500%	-
11 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	84,954%	-
			A.1 2	3,436%	-
			A.1 7	8,175%	-
12 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 11	100,000%	-
13 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	96,500%	-
14 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 17	99,902%	-
15 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 17	99,999%	-
16 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	-
17 FINANZIARIA 2010 S.p.A.	Milano	1	A.1 1	100,000%	-
18 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	-
19 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A.- SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1 3	85,000%	66,667%
20 MARS 2600 S.r.l. ⁽¹⁾	Treviso	4	A.1 1	10,000%	-
21 MONVISO 2013 S.r.l. ⁽¹⁾	Milano	4	A.1.6	0,000%	-
22 MONVISO 2014 S.r.l. ⁽¹⁾	Milano	4	A.1.6	0,000%	-
23 SELVIMM DUE S.A.	Lugano	1	A.1 1	90,000%	-

⁽¹⁾ Le società rappresentano i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

Così come consentito dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 la percentuale di disponibilità dei voti è stata riportata solo nei casi in cui si discosta dalla quota di partecipazione.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo, oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si verificano le condizioni previste dal paragrafo 7 dell'IFRS 10 come illustrato in precedenza nel capitolo Area e metodi di consolidamento.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato, tranne quando la controllata sia già stata rilevata nella voce 150. "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" della sezione 15 dell'attivo. In tal caso la differenza è rilevata nella voce 310. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del Conto Economico Consolidato.

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.

Questa tipologia di società è valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico Consolidato.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. "Riserve da valutazione" della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.



3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi%	Dividendi distribuiti ai terzi
CONSEL S.p.A.	32,5682%	32,5682%	181
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	25,6204%	25,6204%	657

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

part.1

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Att.materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse
CONSEL S.p.A.	1.082.209	-	1.007.458	6.886	989.879	72.354	40.191
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	913.745	382	836.690	25.985	797.157	71.629	9.372

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

part.2

Denominazione	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)	
CONSEL S.p.A.	53.911	28.085	-41.428	-27.670	-27.670	-	184	-27.854
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	58.029	37.009	20.679	12.951	12.951	3.120	16.071	

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2014 non sussistono, all'interno del Gruppo, restrizioni significative secondo quanto indicato dall'IFRS12 paragrafo 13.

5. Altre informazioni

Si segnala che la società Brosel S.p.A., facente parte del Gruppo Banca Sella, ha chiuso l'esercizio in data 30 novembre 2014, in quanto l'attività di tale controllata è caratterizzata da una forte stagionalità e pertanto si ritiene che la chiusura dell'esercizio in tale periodo meglio rappresenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi di particolare rilevanza oltre a quanto già riferito trattando di specifici argomenti.

Sezione 5 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di



valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Il Gruppo ha classificato in questa voce, che comprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione e, nei rami vita, gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella voce sono inoltre incluse le posizioni in contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con variazione di valore a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi identificati nella "Fair Value Policy" e dettagliati successivamente. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali,



viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si



ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdettati:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali di Banca Sella alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti;
- gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo;
- gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca d'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.

La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:

- significativa riduzione della esposizione;
- cambio di proprietà;
- acquisizione nuove garanzie;
- nuovi eventi pregiudizievoli;
- rilevanti nuove anomalie andamentali;
- provvedimenti di revoca degli affidamenti;
- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.



Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione.

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della singola banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;
- c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle singole Banche durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali,



formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti deteriorati. In particolare sono stati aggiornati i seguenti parametri:

- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i past due con saldo < 25.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per gli incagli oggettivi e soggettivi con saldo < 10.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- parametri valutativi delle rettifiche specifiche analitiche previsti per gli incagli disdettati e le sofferenze.

Nello specifico per questi ultimi, sono stati oggetto di aggiornamento e revisione i seguenti aspetti:

- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie
- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie
- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie
- Stima di recupero da attribuire ai crediti chirografari non assistiti da garanzie o patrimonio utilmente aggredibili al momento dell'ingresso a incaglio disdettato
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta
- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica

del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali etc..

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologie di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.



Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine

dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value – NPV*): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e gli immobili (tra cui i terreni). Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteria di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il

ricollocaamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

Questa metodologia di calcolo oltre a basarsi sulle proprietà di efficienza di informazione dei mercati finanziari, rappresenta la migliore approssimazione della stima dei futuri flussi di cassa delle relative polizze. Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al fair value sono rilevati a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, *rating* di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti di una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita che presentano componenti significative di rischio assicurativo.

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, i contratti che presentano un rischio assicurativo non significativo rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Riserve tecniche – Rami danni

La riserva premi per i danni è stata calcolata seguendo i principi del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008 e precisamente calcolando analiticamente la quota col metodo pro-rata temporis dei premi lordi contabilizzati di competenze dell'esercizio futuro, deducendo da questi ultimi le relative provvigioni di acquisizione. Lo stesso metodo è stato altresì applicato per la determinazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori.

Per la riserva di senescenza è stata applicata l'aliquota minima del 10% ai premi dell'esercizio in base a quanto disposto dall'art. 45 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è determinata in modo analitico mediante la valutazione di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di stime tecnicamente prudenziali tali da consentire che l'ammontare riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare. La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce.

La quota della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflette il recupero sugli ammontare riservati, nella misura prevista dai trattati in essere.

Riserve tecniche – Rami vita

Le riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita, determinate secondo criteri attuariali, sono in linea con quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs 209/2005. Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni assunti nei confronti degli interessati, così come risulta dalla relazione tecnica predisposta e sottoscritta dall'attuario incaricato dalla Società. In particolare si è tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni in materia di adeguamento delle basi tecniche per prestazioni di rendita, nonché dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 in materia di costituzione di riserve aggiuntive a fronte di rendimenti prevedibili dei fondi a gestione separata.

L.A.T. (Liability Adequacy Test)

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è previsto che una Compagnia effettui un test di sufficienza delle stesse, il cosiddetto "*Liability Adequacy Test*", in funzione dei valori attuali dei flussi di cassa futuri. Se da tale valutazione emerge che il valore contabile delle passività assicurative, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, è insufficiente, la differenza deve essere contabilizzata a Conto Economico.

Shadow accounting

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a Conto Economico (comprese le svalutazioni per perdite durevoli di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività assicurative rilevate direttamente a Conto Economico.

Ogni anno viene effettuato il calcolo della Shadow Accounting.

Altre passività

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di CBA Vita classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a Conto Economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui si generano.

Aspetti di Conto Economico relativi alla gestione assicurativa

Per quanto attiene ai contratti assicurativi, in conformità all'IFRS 4, è prevista l'iscrizione a Conto Economico dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari e del costo di sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

18 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Il Gruppo aveva perfezionato nell'esercizio 2000 due cartolarizzazioni con le quali Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti



da un portafoglio di contratti di *leasing* alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 28 febbraio 2008 la cartolarizzazione perfezionata da Biella Leasing con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti. Di conseguenza la società Secursel è stata posta in liquidazione e chiusa nel mese di novembre 2011.

Nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 Banca Sella ha perfezionato ulteriori cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

Nel corso del 2013 Consel ha perfezionato la sua prima cessione di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Monviso 2013 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati riscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.



I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato

Il Gruppo è ricorso, per la redazione del bilancio consolidato, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* è definito come il "*prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.



Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

I criteri di cui sopra, unitamente alla definizione di "mercato attivo" fornita dall'IFRS 13, concorrono ad identificare in maniera univoca i mercati attivi.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.



- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per le quali si procede, di norma, ad una valutazione quindicinale (in prossimità della fine della prima quindicina del mese ed in prossimità del fine mese). La valutazione può avvenire con maggior frequenza qualora le condizioni di mercato o la tipologia di strumenti lo rendano opportuno e necessario, ovvero “*on demand*” qualora in qualsiasi momento l’area negoziazione ne faccia richiesta. Il calcolo del *fair value* delle emissioni obbligazionarie del Gruppo viene effettuato dall’Area Finanza della Capogruppo, utilizzando le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: “*asset swap spread*”;
 - Obbligazioni a tasso variabile: “*discount margin*”;
 - Obbligazioni strutturate: “*net present value*” (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest’ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes) o proprietari. E’ altresì previsto un controllo di secondo livello da parte del servizio Risk Management sui prezzi calcolati e sulla modellistica utilizzata. Le eventuali incongruenze o anomalie riscontrate vengono da questo comunicate tempestivamente dall’Area Finanza per verifiche ed eventuale ricalcolo.

- Titoli definiti illiquidi ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell’ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati “valutati non al *fair value*”.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito



deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread* che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

- Per le obbligazioni ordinarie, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici¹) al netto della media settimanale del tasso IRS² (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza, maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di obbligazioni ordinarie (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (\geq 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)³ ed il BTP di pari scadenza.
- Per le obbligazioni subordinate *Tier II*, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici⁶) al netto della media settimanale del tasso IRS⁷ (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media, anch'essa settimanale, del differenziale di rendimento (arrotondato ai 5 *basis points* più prossimi) tra i singoli titoli di un panel di titoli subordinati *Tier II* (composto da almeno 3 titoli) ad elevato capitale circolante (\geq 500 mln di euro) emessi dalle primarie banche italiane (Intesa Sanpaolo e Unicredit)⁴ ed il BTP di pari scadenza.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.

¹ Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg GTITL--

² Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg EUSA--

³ Si fa riferimento ad Intesa Sanpaolo e Unicredit, anche in virtù del fatto che:

- i titoli di tali Istituti esprimono quotazioni di mercato maggiormente significative, soprattutto in riferimento ai titoli subordinati, rispetto a quelle di banche italiane di minori dimensioni;
- Il giudizio interno di qualità creditizia dell'emittente (cd "GISE") del Gruppo Banca Sella, alla data del presente documento, è lo stesso di Intesa Sanpaolo e Unicredit.

⁴ Si veda nota precedente.



- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA/DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza). Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 12 2014 in unità di euro											
Società/tipologia	IRS		CAP_FLOOR		COLLAR						
	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA	
Banca Sella	-	168.930	-	2.334	-	-	4.410	-	2.733	-	-
Banca Sella Holding		18.165	-	6.617	140		-		-		-
Banca Patrimoni Sella & C.		-		-	-	-	401		-		-
Totale	-	150.765	-	8.952	140	-	4.811	-	2.733	-	-

Impatto netto al 31 12 2014 in unità di euro											
Società/tipologia	CAMBI_OTC		DOMESTIC CURRENCY SWAP		OUTRIGHT						
	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA	
Banca Sella	-	9.790	1.750	-	75.064	-	916	-	176.388	-	122
Banca Sella Holding		-	-		-		-		7.246		3.326
Banca Patrimoni Sella & C.		-	-		109.290	-	63		-		-
Totale	-	9.790	1.750	-	184.355	-	979	-	183.634	-	3.204

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* viene eseguita almeno ogni fine mese, e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità in seguito ad eventi di cui si abbia notizia e che possano influire negativamente sul valore e sul grado di rischio dell'attività.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi



sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1.

La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.



A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			(13.262)	(13.078)	118	(3)	108	6
	HFT	Crediti verso banche	(3.468)	(3.436)	23	-	-	25
	AFS	Crediti verso banche	(9.794)	(9.642)	95	(3)	108	(19)
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
C. Altre attività finanziarie			-	-	-	-	-	-
Totale			(13.262)	(13.078)	118	(3)	108	6

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/Minusvalenze in conto economico		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto	
			31/12/2014 (4)	31/12/2013 (5)	31/12/2014 (6)	31/12/2013 (7)
A. Titoli di debito			-	-	95	8.242
	AFS	Crediti verso banche	-	-	95	200
	AFS	HTM	-	-	-	8.042
B. Titoli di capitale			-	-	-	-
C. Altre attività finanziarie			-	-	-	-
Totale			-	-	95	8.242

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 31 dicembre 2014 e durante l'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.



A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Società che ha effettuato la riclassifica	Descrizione	Isin	Tasso	Flusso finanziario atteso
Cba Vita Spa	BANCA . INT. 2/12/15	XS0236477377	0,46%	2.511
Cba Vita Spa	BPU IM Float 29.03.1	XS0248693854	0,58%	3.022
Cba Vita Spa	MPS CMS 01.04.15	XS0215079202	2,00%	2.010
Cba Vita Spa	UNICREDITO Float 26.	XS0226191798	2,00%	2.783
Banca Sella Holding Spa	BPU TV EUR 16LR2	XS0248693854	1,32%	25.229

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di

strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E’ alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E’ costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield



Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2014 vi sono stati titoli che hanno migliorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2013.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	361.912	25.507	5.661	450.880	37.370	5.547
2. Attività finanziarie valutate al fair value	613.786	19.895	-	607.319	56.760	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.772.057	9.501	46.791	1.251.782	25.429	45.743
4. Derivati di copertura	-	14.749	-	-	16.937	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.747.755	69.652	52.452	2.309.981	136.496	51.290
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	72.278	23.217	-	137.644	25.721	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	596.548	224	-	584.834	20.335	-
3. Derivati di copertura	-	154.020	-	-	114.608	-
Totale	668.826	177.461	-	722.478	160.664	-

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5.548	-	45.741	-	-	-
2. Aumenti	124.878	-	7.109	-	-	-
2.1. Acquisti	124.415	-	6.923	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	448	-	144	-	-	-
- di cui plusvalenze	345	-	144	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	15	-	42	-	-	-
3. Diminuzioni	124.765	-	6.061	-	-	-
3.1. Vendite	124.121	-	259	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	644	-	4.262	-	-	-
- di cui minusvalenze	641	-	8	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	1.436	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	104	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.661	-	46.789	-	-	-



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.213.269	1.274.735	-	-
2. Crediti verso banche	1.209.916	-	-	934.841	338.357	-	19.229	319.321
3. Crediti verso clientela	8.061.432	-	-	-	8.315.535	-	212	8.427.823
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	39.634	-	2.080	47.133	37.704	-	-	52.139
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.310.982	-	2.080	981.974	9.904.865	1.274.735	19.441	8.799.283
1. Debiti verso banche	1.178.339	-	-	1.178.448	1.226.522	-	-	1.224.107
2. Debiti verso clientela	8.766.142	3.835	-	8.762.420	8.152.130	4.722	176	8.147.547
3. Titoli in circolazione	1.367.778	7.652	476.694	772.763	1.207.557	7.477	1.018.746	179.625
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.312.259	11.487	476.694	10.713.631	10.586.209	12.199	1.018.922	9.551.279

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il fair value su base non ricorrente è stato calcolato per i crediti non a breve termine applicando i criteri indicati nelle Politiche Contabili, parte A.2 altre informazioni.

Per i crediti e i debiti con scadenza a vista o a breve termine si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Per quanto riguarda le attività materiali il fair value è stato ottenuto avvalendosi di perizie esterne.

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha e non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia.



**Parte B – Informazioni sullo Stato
Patrimoniale Consolidato**

Attivo



Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	131.022	130.622
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	131.022	130.622

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	341.258	2.095	3	441.461	14.053	3
1.1 Titoli strutturati	9.244	-	-	4.738	-	-
1.2 Altri titoli di debito	332.014	2.095	3	436.723	14.053	3
2. Titoli di capitale	496	-	32	377	16	9
3 Quote di O.I.C.R.	20.105	-	5.626	9.024	-	5.535
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	361.859	2.095	5.661	450.862	14.069	5.547
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	54	23.412	-	18	23.301	-
1.1 di negoziazione	54	23.345	-	18	23.214	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	67	-	-	87	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	54	23.412	-	18	23.301	-
Totale (A+B)	361.913	25.507	5.661	450.880	37.370	5.547

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le attività finanziarie sono nella quasi totalità di pertinenza di Banca Sella Holding (82,7%), che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. Le principali categorie di investimento sono rappresentate da titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate e sono per la maggior parte a breve scadenza. La categoria che registra la variazione maggiore è quella dei titoli di debito, per i quali, oltre alla normale operatività di compravendita, è stata interessata da rimborsi titoli per circa 0,4 milioni di euro, diminuzione compensata in parte dagli acquisti.



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	341.258	2.095	3	441.461	14.053	3
1.1 Titoli strutturati	9.244	-	-	4.738	-	-
1.2 Altri titoli di debito	332.014	2.095	3	436.723	14.053	3
2. Titoli di capitale	320	-	32	205	16	9
3 Quote di O.I.C.R.	10.295	-	5.626	9.024	-	5.535
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	351.873	2.095	5.661	450.690	14.069	5.547
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	54	23.397	-	18	23.291	-
1.1 di negoziazione	54	23.330	-	18	23.204	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	67	-	-	87	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	54	23.397	-	18	23.291	-
Totale (A+B)	351.927	25.492	5.661	450.708	37.360	5.547

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	176	-	-	172	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	9.810	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	9.986	-	-	172	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	15	-	-	10	-
1.1 di negoziazione	-	15	-	-	10	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	15	-	-	10	-
Totale (A+B)	9.986	15	-	172	10	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	343.356	455.517
a) Governi e Banche Centrali	188.954	278.266
b) Altri enti pubblici	50	63
c) Banche	115.343	144.597
d) Altri emittenti	39.009	32.591
2. Titoli di capitale	528	402
a) Banche	8	2
b) Altri emittenti:	521	400
- imprese di assicurazione	108	108
- società finanziarie	300	138
- imprese non finanziarie	42	90
- altri	70	64
3. Quote di O.I.C.R	25.731	14.559
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	369.615	470.478
B. Strumenti derivati		
a) Banche	9.861	12.341
- Fair value	9.861	12.341
b) Clientela	13.605	10.978
- Fair value	13.605	10.978
Totale B	23.466	23.319
Totale (A + B)	393.081	493.797

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR

Denominazione	31/12/2014	31/12/2013
Obbligazionario	11.787	6.503
Monetario	-	-
Bilanciato	112	197
Azionario	6.461	104
Altro	7.371	7.755
Totale quote di OICR	25.731	14.559

Non sono stati emessi titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o incaglio ed appartenenti al Gruppo.



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	455.517	402	14.559	-	470.478
B. Aumenti	95.370.173	1.323.676	40.477	-	96.734.326
B.1 Acquisti	95.335.758	1.321.904	39.800	-	96.697.462
B.2 Variazioni positive di fair value	2.881	34	626	-	3.541
B.3 Altre variazioni	31.534	1.738	51	-	33.323
C. Diminuzioni	95.482.334	1.323.550	29.305	-	96.835.189
C.1 Vendite	95.044.456	1.323.395	28.572	-	96.396.423
C.2 Rimborsi	412.574	-	-	-	412.574
C.3 Variazioni negative di fair value	1.519	21	715	-	2.255
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	23.785	134	18	-	23.937
D. Rimanenze finali	343.356	528	25.731	-	369.615

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	135.218	8.907	-	215.237	41.821	-
1.1 Titoli strutturati	8.373	-	-	12.101	274	-
1.2 Altri titoli di debito	126.845	8.907	-	203.136	41.547	-
2. Titoli di capitale	24.363	-	-	25.171	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	414.415	10.987	-	330.464	14.939	-
4. Finanziamenti	39.789	-	-	36.447	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	39.789	-	-	36.447	-	-
Totale	613.785	19.894	-	607.319	56.760	-
Costo	608.902	20.759	-	585.783	59.636	-

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007 tra le attività finanziarie valutate al fair value trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo Unit e Index e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

Gli attivi finanziari variano in funzione delle riserve e delle passività finanziarie: se nell'anno ci sono state più liquidazioni di polizza rispetto all'incasso dei premi le riserve diminuiscono e così gli attivi, viceversa nel caso opposto. Di conseguenza l'andamento della voce è legato a normale operatività.

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "fair value option":



Attività finanziarie valutate al fair value: utilizzo della fair value option

Voci/Valori	Totale			Totale		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Coperture naturali	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	613.786	19.894	-	607.319	56.760	-
Totale	613.786	19.894	-	607.319	56.760	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	144.125	257.058
a) Governi e Banche Centrali	104.803	165.118
b) Altri Enti pubblici	10	-
c) Banche	15.375	47.128
d) Altri emittenti	23.937	44.812
2. Titoli di capitale	24.363	25.171
a) Banche	1.942	4.330
b) Altri emittenti:	22.421	20.841
- imprese di assicurazione	1.161	1.931
- società finanziarie	5.240	5.111
- imprese non finanziarie	6.903	13.660
- altri	9.117	139
3. Quote di O.I.C.R.	425.403	345.403
4. Finanziamenti	39.789	36.447
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	39.789	36.447
d) Altri soggetti	-	-
Totale	633.680	664.079

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	257.058	25.171	345.403	36.447	664.079
B. Aumenti	300.086	76.699	606.814	3.343	986.942
B.1 Acquisti	292.709	75.129	583.706	-	951.544
B.2 Variazioni positive di fair value	6.940	1.530	23.108	169	31.747
B.3 Altre variazioni	437	40	-	3.174	3.651
C. Diminuzioni	413.019	77.507	526.814	1	1.017.341
C.1 Vendite	389.895	76.066	522.645	-	988.606
C.2 Rimborsi	21.987	-	2.228	-	24.215
C.3 Variazioni negative di fair value	1.042	1.441	1.941	1	4.425
C.4 Altre variazioni	95	-	-	-	95
D. Rimanenze Finali	144.125	24.363	425.403	39.789	633.680



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.748.899	9.501	55	1.244.136	25.429	55
1.1 Titoli strutturati	7.028	2.467	-	-	7.698	-
1.2 Altri titoli di debito	2.741.871	7.034	55	1.244.136	17.731	55
2. Titoli di capitale	3.716	-	43.164	3.365	-	42.254
2.1 Valutati al fair value	3.716	-	1.321	3.120	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	41.843	245	-	42.009
3. Quote di O.I.C.R.	19.442	-	1.426	4.281	-	680
4. Finanziamenti	-	-	2.146	-	-	2.754
Totale	2.772.057	9.501	46.791	1.251.782	25.429	45.743

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La voce registra una variazione in aumento del 113,8% in quanto ha recepito tutti gli investimenti della liquidità ottenuta dalla dismissione del portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Analizzando la composizione dell'aggregato, si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 2.758,5 milioni di euro, pari al 97,5% del totale.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a impairment test, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa, sempre in tale parte sono riportati i criteri di valutazione dei titoli di capitale.

In data 30 Giugno 2014 sono state effettuate le seguenti svalutazioni:

- Smava GmbH (metodo di valutazione: DCF – Discounted Cash Flow): avendo la Società registrato una perdita nel corso dell'ultimo esercizio, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari 79.669 euro;
- Pallacanestro Biella: data la previsione di azzeramento del capitale da parte della Società, si è ritenuto opportuno azzerare il valore di bilancio della partecipazione pari ad un importo di 5.000 euro.

In data 31 Dicembre 2014 sono state altresì effettuate le seguenti svalutazioni:

- Veneto Banca (metodo di valutazione: transazioni comparabili): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di operazioni di aumento di capitale di realtà comparabili, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 2.200.737,50 euro;
- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: transazioni comparabili): valutando la partecipazione al prezzo di riferimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società per il proprio mercato secondario interno, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 1.084.030 euro;
- H-Farm Ventures (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): valutando la partecipazione al prezzo di una recente transazione di mercato perfezionata tra i soci, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 70.952,25 euro;



- Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): valutando la partecipazione al prezzo di una recente transazione di mercato perfezionata tra i soci, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 21.206,97 euro.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2014 per un importo di 512.333,48 euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2014 per un importo di 41.022,18 euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 70.389,64 euro;
- Symbid Corp (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata iscritta una riserva negativa di patrimonio netto sulla base delle recenti transazioni di mercato perfezionate sul mercato di quotazione nel mese di dicembre 2014 per un importo di 42.551,52 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso dell'esercizio 2014, sono state incrementate le partecipazioni in Compagnie Financière Martin Maurel, United Ventures One e Veneto Banca e sono state assunte partecipazioni in H-Farm Ventures, Siparex Investimenti 2 e Symbid Corp. Sono state invece effettuate le vendite totali delle partecipazioni in SIA, Intesa Sanpaolo, Istifid e vendite parziali della partecipazioni in Gruppo Mutuonline e United Ventures One (azioni C).

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.132.617	7.034	55	979.476	17.731	55
1.1 Titoli strutturati	3.413	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.129.204	7.034	55	979.476	17.731	55
2. Titoli di capitale	3.716	-	43.164	3.365	-	42.254
2.1 Valutati al fair value	3.716	-	1.321	3.120	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	41.843	245	-	42.009
3. Quote di O.I.C.R.	19.442	-	1.426	4.281	-	680
4. Finanziamenti	-	-	2.146	-	-	2.754
Totale	2.155.775	7.034	46.791	987.122	17.731	45.743



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	616.282	2.467	-	264.660	7.698	-
1.1 Titoli strutturati	3.615	2.467	-	-	7.698	-
1.2 Altri titoli di debito	612.667	-	-	264.660	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	616.282	2.467	-	264.660	7.698	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	2.758.455	1.269.620
a) Governi e Banche Centrali	2.499.056	1.149.771
b) Altri enti pubblici	11.315	2.400
c) Banche	178.204	99.801
d) Altri emittenti	69.880	17.648
2. Titoli di capitale	46.880	45.619
a) Banche	26.349	30.080
b) Altri emittenti:	20.531	15.539
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	17.259	13.978
- imprese non finanziarie	776	924
- altri	2.496	637
3. Quote di O.I.C.R.	20.868	4.961
4. Finanziamenti	2.146	2.754
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.146	2.754
Totale	2.828.349	1.322.954



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	2.139.706	997.262
a) Governi e Banche Centrali	1.986.758	907.855
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	117.416	81.863
d) Altri emittenti	35.532	7.544
2. Titoli di capitale	46.880	45.619
a) Banche	26.349	30.080
b) Altri emittenti:	20.531	15.539
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	17.259	13.978
- imprese non finanziarie	776	924
- altri	2.496	637
3. Quote di O.I.C.R.	20.868	4.961
4. Finanziamenti	2.146	2.754
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.146	2.754
Totale	2.209.600	1.050.596

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	618.749	272.358
a) Governi e Banche Centrali	512.298	241.916
b) Altri enti pubblici	11.315	2.400
c) Banche	60.788	17.938
d) Altri emittenti	34.348	10.104
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	618.749	272.358



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.269.620	45.619	4.961	2.754	1.322.954
B. Aumenti	2.438.474	7.299	16.196	-	2.461.969
B.1 Acquisti	1.846.850	6.305	15.868	-	1.869.023
B.2 Variazioni positive di fair value	68.331	296	328	-	68.955
B.3 Riprese di valore	-	13	-	-	13
- imputate al conto economico	-	x	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	13	-	-	13
B4. Trasferimenti da altri portafogli	497.049	-	-	-	497.049
B.5 Altre variazioni	26.244	685	-	-	26.929
C. Diminuzioni	949.639	6.038	288	608	956.573
C.1 Vendite	796.770	1.509	-	-	798.279
C.2 Rimborsi	141.418	-	-	-	141.418
C.3 Variazioni negative di fair value	2.235	386	288	-	2.909
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.466	-	600	4.066
- imputate al conto economico	-	3.466	-	600	4.066
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	9.216	677	-	8	9.901
D. Rimanenze finali	2.758.455	46.880	20.869	2.146	2.828.349

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.213.269	1.274.735	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.213.269	1.274.735	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding nella seduta straordinaria del 17 luglio 2014, e di conseguenza le altre società del Gruppo, ha deliberato di procedere alla cessione di una quota significativa del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza. La decisione è finalizzata ad anticipare, grazie alle plusvalenze realizzabili, il rafforzamento patrimoniale del Gruppo, come previsto dagli intervenuti recenti cambi normativi (Basilea III) ed è stata inoltre ritenuta coerente con le recenti dinamiche dei tassi di interesse Euro che hanno raggiunto livelli molto bassi e che potrebbero risalire nel caso in cui l'economia europea dovesse migliorare, trainata dalla ripresa USA (cui si sta accompagnando una graduale rimozione degli stimoli monetari da parte della Federal Reserve – tapering –).

La cessione di una quota significativa del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza implica, in accordo ai principi contabili IAS, l'applicazione della c.d. tainting rule che prevede l'impossibilità di riutilizzare tale portafoglio per due anni e l'obbligo di riclassificare il residuo portafoglio nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.



Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.011.950	1.067.050	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.011.950	1.067.050	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	201.319	207.685	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	201.319	207.685	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	-	1.213.269
a) Governi e Banche Centrali	-	1.213.269
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	1.213.269
Totale FV	-	1.274.735



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	-	1.011.950
a) Governi e Banche Centrali	-	1.011.950
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	1.011.950
Totale FV	-	1.067.050

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	-	201.319
a) Governi e Banche Centrali	-	201.319
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	201.319
Totale FV	-	207.685

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.213.269	-	1.213.269
B. Aumenti	103.192	-	103.192
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	103.192	-	103.192
C. Diminuzioni	1.316.461	-	1.316.461
C.1 Vendite	800.219	-	800.219
C.2 Rimborsi	1.350	-	1.350
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	497.049	-	497.049
C.5 Altre variazioni	17.843	-	17.843
D. Rimanenze finali	-	-	-



Di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.011.950	-	1.011.950
B. Aumenti	103.192	-	103.192
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	103.192	-	103.192
C. Diminuzioni	1.115.142	-	1.115.142
C.1 Vendite	770.537	-	770.537
C.2 Rimborsi	1.350	-	1.350
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	325.412	-	325.412
C.5 Altre variazioni	17.843	-	17.843
D. Rimanenze finali	-	-	-

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	201.319	-	201.319
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	201.319	-	201.319
C.1 Vendite	29.682	-	29.682
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	171.637	-	171.637
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	934.840	-	-	934.840	52.442	-	-	52.442
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	934.840	X	X	X	52.442	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	275.076	-	19.358	255.643	285.915	-	19.229	266.879
1. Finanziamenti	255.643	-	-	255.643	266.879	-	-	266.879
1.1 Conti correnti e depositi liberi	126.484	X	X	X	155.515	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	6.847	-	-	-	8.829	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	122.312	X	X	X	102.535	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	10.414	X	X	X	11.294	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	413	X	X	X
- Altri	111.898	X	X	X	90.828	X	X	X
2. Titoli di debito	19.433	-	19.358	-	19.036	-	19.229	-
2.1 Titoli strutturati	19.433	X	X	X	19.036	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.209.916	-	19.358	1.190.483	338.357	-	19.229	319.321

Legenda:

FV= fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche sono nella quasi totalità di pertinenza di Banca Sella Holding (88,8%), nella voce Altri finanziamenti rientrano conti in divisa e crediti e debiti diversi verso controparti istituzionali.

L'incremento del saldo di riserva obbligatoria al 31/12/2014 rispetto al 31/12/2013 discende dalla volontà di depositare la parte più rilevante delle disponibilità cash della tesoreria presso la banca centrale, limitando in tal senso sia gli assorbimenti patrimoniali, sia gli eventuali riflessi sulla dotazione di liquidità regolamentare (essendo il deposito libero presso Banca Centrale la forma di attivo contraddistinta dalle migliori caratteristiche di pronta liquidabilità).



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	934.840	-	-	934.840	52.442	-	-	52.442
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	934.840	X	X	X	52.442	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	264.273	-	9.819	254.634	274.305	-	9.680	264.938
1. Finanziamenti	254.634	-	-	254.634	264.938	-	-	264.938
1.1 Conti correnti e depositi liberi	125.475	X	X	X	153.574	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	6.847	-	-	-	8.829	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	122.312	X	X	X	102.535	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	10.414	X	X	X	11.294	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	413	X	X	X
- Altri	111.898	X	X	X	90.828	X	X	X
2. Titoli di debito	9.639	-	9.819	-	9.367	-	9.680	-
2.1 Titoli strutturati	9.639	X	X	X	9.367	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.199.113	-	9.819	1.189.474	326.747	-	9.680	317.380

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	10.803	-	9.539	1.009	11.610	-	9.549	1.941
1. Finanziamenti	1.009	-	-	1.009	1.941	-	-	1.941
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.009	X	X	X	1.941	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	9.794	-	9.539	-	9.669	-	9.549	-
2.1 Titoli strutturati	9.794	X	X	X	9.669	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	10.803	-	9.539	1.009	11.610	-	9.549	1.941

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Deteriorati			L1	L2	L3	Deteriorati			L1	L2	L3
	Bonis	Acquistati	Altri				Bonis	Acquistati	Altri			
Finanziamenti	7.359.373	-	701.847	-	-	8.214.595	7.668.887	-	646.436	-	-	8.427.823
1. Conti correnti	934.792	-	150.790	X	X	X	972.842	-	147.712	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	64.741	-	-	X	X	X	107.134	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.325.798	-	281.996	X	X	X	3.406.144	-	222.069	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.208.539	-	51.829	X	X	X	1.231.702	-	75.624	X	X	X
5. Leasing finanziario	849.426	-	90.280	X	X	X	886.869	-	83.361	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	976.077	-	126.952	X	X	X	1.064.196	-	117.670	X	X	X
Titoli di debito	212	-	-	-	212	-	212	-	-	-	212	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	212	-	-	X	X	X	212	-	-	X	X	X
Totale	7.359.585	-	701.847	-	212	8.214.595	7.669.099	-	646.436	-	212	8.427.823

Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela si nota una contrazione generale di tutte le componenti dei crediti verso clientela, in particolare l'ammontare dei mutui è leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio, per il rallentamento della domanda da parte della Clientela. Nella voce altri finanziamenti rientrano i depositi cauzionali, le voci di conti correnti passivi con clientela ordinaria ed altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente con clientela ordinaria.



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	7.359.099	-	701.847	-	-	8.214.321	7.668.678	-	646.436	-	-	8.427.614
1. Conti correnti	934.792	-	150.790	X	X	X	972.842	-	147.712	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	64.741	-	-	X	X	X	107.134	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.325.798	-	281.996	X	X	X	3.406.144	-	222.069	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.208.539	-	51.829	X	X	X	1.231.702	-	75.624	X	X	X
5. Leasing finanziario	849.426	-	90.280	X	X	X	886.869	-	83.361	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	975.803	-	126.952	X	X	X	1.063.987	-	117.670	X	X	X
Titoli di debito	212	-	-	-	212	-	212	-	-	-	212	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	212	-	-	X	X	X	212	-	-	X	X	X
Totale	7.359.311	-	701.847	-	212	8.214.321	7.668.890	-	646.436	-	212	8.427.614



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Deteriorati			L1	L2	L3	Deteriorati			L1	L2	L3
	Bonis	Acquistati	Altri				Bonis	Acquistati	Altri			
Finanziamenti	274	-	-	-	-	274	209	-	-	-	-	209
1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	274	-	-	X	X	X	209	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	274	-	-	-	-	274	209	-	-	-	-	209



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	212	-	-	212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	212	-	-	212	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	212	-	-	212	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.359.373	-	701.847	7.668.887	-	646.436
a) Governi	567	-	-	1.168	-	-
b) Altri Enti pubblici	15.017	-	48	16.351	-	25
c) Altri soggetti	7.343.789	-	701.799	7.651.368	-	646.411
- imprese non finanziarie	3.779.514	-	507.461	4.051.293	-	445.081
- imprese finanziarie	213.203	-	2.246	219.434	-	3.940
- assicurazioni	61	-	-	38	-	-
- altri	3.351.011	-	192.092	3.380.603	-	197.390
Totale	7.359.585	-	701.847	7.669.099	-	646.436

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	212	-	-	212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	212	-	-	212	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	212	-	-	212	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.359.099	-	701.847	7.668.678	-	646.436
a) Governi	567	-	-	1.168	-	-
b) Altri Enti pubblici	15.017	-	48	16.351	-	25
c) Altri soggetti	7.343.515	-	701.799	7.651.159	-	646.411
- imprese non finanziarie	3.779.513	-	507.461	4.051.292	-	445.081
- imprese finanziarie	213.203	-	2.246	219.434	-	3.940
- assicurazioni	48	-	-	25	-	-
- altri	3.350.751	-	192.092	3.380.408	-	197.390
Totale	7.359.311	-	701.847	7.668.890	-	646.436



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	274	-	-	209	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	274	-	-	209	-	-
- imprese non finanziarie	1	-	-	1	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	13	-	-	13	-	-
- altri	260	-	-	195	-	-
Totale	274	-	-	209	-	-

7.4 Crediti verso clientela: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo		
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
Entro 1 anno	43.386	172.606	-	34.455	252.488	8.088
Tra 1 anno e 5 anni	18.953	395.776	-	33.410	447.479	16.581
Oltre 5 anni	27.941	281.044	-	55.582	363.824	53.820
Totale	90.280	849.426	-	123.447	1.063.791	78.489

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente delle società Consel e Biella Leasing. Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di leasing del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

I contratti di locazione finanziaria stipulati da Consel nel corso del 2014 sono stati interamente a tasso fisso. La tipologia della clientela è composta in prevalenza da professionisti, piccole e medie imprese, e solo marginalmente da privati. Nel 2014 Consel ha finanziato 2 milioni di euro con un valore medio finanziato pari a 25 mila euro. I beni finanziati rientrano nel segmento del leasing targato. I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	14.749	-	272.774	-	16.937	-	360.707
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.749	-	272.774	-	16.937	-	360.707

VN= valore nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	14.749	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	14.749	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo si riferisce al fair value degli I.R.S. (Interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo	150.588	110.873
1.1 di specifici portafogli:	150.588	110.873
a) crediti	150.588	110.873
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	150.588	110.873

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti coperti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti	1.737.829	1.768.431
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.737.829	1.768.431

L'importo si riferisce al fair value dei finanziamenti coperti dagli I.R.S. (Interest rate swap) costituiti dalle seguenti tipologie:

- Mutui
- Leasing finanziario
- Carte di credito, prestiti personale e cessioni del quinto



Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	-
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	-
DPIXEL S.R.L.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	-
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	-
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	-
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	-

La colonna relativa alla disponibilità dei voti non è stata valorizzata, così come consentito dal terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 della circolare 262/05, in quanto coincidono con la quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	7.917	7.917	-
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	5.050	5.050	-
DPIXEL S.R.L.	265	265	-
S.C.P. VDP1	566	566	-
HI-MTF SIM S.P.A.	1.503	1.503	-
ENERSEL S.P.A.	298	298	10
Totale	15.599	15.599	10

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

part.1

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Att.non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	X	174.235	5.217	157.605	4.252	9.182	X
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	X	39.072	4.313	35.808	2.305	19.633	X
DPIXEL S.R.L.	X	-	547	-	235	292	X
S.C.P. VDP1	X	2	4.745	2.792	3	143	X
HI-MTF SIM S.P.A.	X	6.342	316		648	3.036	X



10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

part.2

Denominazione	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	X	1.628	731	-	731	-	731
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	X	2.773	1.773	-	1.773	-	1.773
DPIXEL S.R.L.	X	(40)	(43)	-	(43)	-	(43)
S.C.P. VDP1	X	(3)	(3)	-	(3)	-	(3)
HI-MTF SIM S.P.A.	X	608	386	-	386	-	386

Secondo quanto richiesto dal 3° aggiornamento della Circ. 262/05 si riporta in calce alla tabella la riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni:

Denominazioni	Patrimonio netto	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	17.594	45,00%	7.917	-	-	7.917
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	10.306	49,00%	5.050	-	-	5.050
DPIXEL S.R.L.	663	40,00%	265	-	-	265
S.C.P. VDP1	1.953	29,00%	566	-	-	566
HI-MTF SIM S.P.A.	6.010	25,00%	1.503	-	-	1.503
ENERSEL S.P.A.	1.626	18,30%	298	-	-	298
Totale	38.152		15.599	-	-	15.599

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
ENERSEL S.P.A.	298	2.211	682	588	335	234	234	-	234



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	9.870	3.488	-	13.358	13.032
B. Aumenti	815	1.562	-	2.377	326
B.1 Acquisti	400	-	-	400	-
B.2 Riprese di valore	-	1.562	-	1.562	98
B.3 Rivalutazioni	415	-	-	415	228
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	136	-	-	136	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	135	-	-	135	-
C.4 Altre variazioni	1	-	-	1	-
D. Rimanenze finali	10.549	5.050	-	15.599	13.358
E. Rivalutazioni totali	4.175	-	-	4.175	3.760
F. Rettifiche totali	149	1.579	-	1.728	3.154

Gli acquisti si riferiscono alla sottoscrizione della partecipazione in dPixel S.r.l., per 0,4 milioni di euro.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
A. Ramo danni	571	705
A1. Riserve premi	90	136
A2. Riserve sinistri	79	85
A3. Altre riserve	402	484
B. Ramo vita	3.062	2.928
B1. Riserve matematiche	2.172	2.352
B2. Riserve per somme da pagare	759	560
B3. Altre riserve	131	16
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.633	3.633

**11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"**

	31/12/2014
Esistenze iniziali	3.633
A. Ramo danni	(134)
A.1 riserve premi	(46)
A.2 riserve sinistri	(6)
A.3 altre riserve	(82)
B. Ramo vita	134
B.1 riserve matematiche	(180)
B.2 riserve per somme da pagare	199
B.3 altre riserve	115
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.633

**Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120****12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	167.526	162.665
a) terreni	32.764	30.945
b) fabbricati	107.006	105.962
c) mobili	2.244	2.298
d) impianti elettronici	10.342	8.899
e) altre	15.170	14.561
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	288	1.023
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	288	1.023
Totale	167.814	163.688

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	167.501	162.629
a) terreni	32.764	30.945
b) fabbricati	107.006	105.962
c) mobili	2.242	2.296
d) impianti elettronici	10.319	8.876
e) altre	15.170	14.550
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	288	1.023
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	288	1.023
Totale	167.789	163.652

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	25	36
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	2	2
d) impianti elettronici	23	23
e) altre	-	11
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	25	36



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	39.634	-	2.080	52.501	37.704	-	-	52.139
a) terreni	17.082	-	554	21.192	16.400	-	-	20.931
b) fabbricati	22.552	-	1.526	31.309	21.304	-	-	31.208
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.634	-	2.080	52.501	37.704	-	-	52.139

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Il fair value viene calcolato in base ai valori relativi alle ultime perizie disponibili effettuate da periti esterni.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.945	144.479	23.114	123.461	77.829	399.828
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(38.517)	(20.816)	(114.562)	(62.245)	(236.140)
A.2 Esistenze iniziali nette	30.945	105.962	2.298	8.899	15.584	163.688
B. Aumenti	2.039	5.673	582	6.526	5.650	20.470
B.1 Acquisti	1.704	5.573	574	6.441	4.984	19.276
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	15	1	18
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	288	99	-	-	-	387
B.7 Altre variazioni	47	1	6	70	665	789
C. Diminuzioni	220	4.629	636	5.083	5.776	16.344
C.1 Vendite	-	-	-	55	666	721
C.2 Ammortamenti	-	4.175	625	4.944	5.092	14.836
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	2	5	-	-	-	7
C.6 Trasferimenti a:	218	379	-	-	-	597
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	218	379	-	-	-	597
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	70	11	84	18	183
D. Rimanenze finali nette	32.764	107.006	2.244	10.342	15.458	167.814
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.820)	(21.514)	(113.670)	(66.551)	(244.555)
D.2 Rimanenze finali lorde	32.764	149.826	23.758	124.012	82.009	412.369
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.945	144.479	22.994	122.996	77.628	399.042
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(38.517)	(20.698)	(114.120)	(62.055)	(235.390)
A.2 Esistenze iniziali nette	30.945	105.962	2.296	8.876	15.573	163.652
B. Aumenti	2.039	5.673	577	6.473	5.650	20.412
B.1 Acquisti	1.704	5.573	574	6.427	4.984	19.262
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	2	15	1	18
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	288	99	-	-	-	387
B.7 Altre variazioni	47	1	1	31	665	745
C. Diminuzioni	220	4.629	631	5.031	5.765	16.276
C.1 Vendite	-	-	-	55	666	721
C.2 Ammortamenti	-	4.175	624	4.932	5.081	14.812
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	2	5	-	-	-	7
C.6 Trasferimenti a:	218	379	-	-	-	597
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	218	379	-	-	-	597
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	70	7	44	18	139
D. Rimanenze finali nette	32.764	107.006	2.242	10.318	15.458	167.788
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.820)	(21.430)	(113.393)	(66.352)	(243.995)
D.2 Rimanenze finali lorde	32.764	149.826	23.672	123.711	81.810	411.783
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	120	465	201	786
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(118)	(442)	(190)	(750)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2	23	11	36
B. Aumenti	-	-	5	53	-	58
B.1 Acquisti	-	-	-	14	-	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	5	39	-	44
C. Diminuzioni	-	-	5	52	11	68
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	1	12	11	24
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	4	40	-	44
D. Rimanenze finali nette	-	-	2	24	-	26
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(84)	(277)	(199)	(560)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	86	301	199	586
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	16.400	21.304
B. Aumenti	970	2.249
B.1 Acquisti	560	1.607
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	191	242
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	219	379
B.7 Altre variazioni	-	21
C. Diminuzioni	288	1.001
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	902
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	288	99
a) immobili ad uso funzionale	288	99
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	17.082	22.552
E. Valutazione al fair value	18.965	30.248

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	38.899	x	39.947
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	38.478	x	39.442
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	421	x	505
A.2 Altre attività immateriali	42.215	1	33.346	1
A.2.1 Attività valutate al costo:	42.215	1	33.346	1
a) Attività immateriali generate internamente	6.130	-	5.712	-
b) Altre attività	36.085	1	27.634	1
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	42.215	38.900	33.346	39.948

Le attività immateriali sono per la maggior parte riferibili a software.



Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	38.899	x	39.947
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	38.478	x	39.442
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	421	x	505
A.2 Altre attività immateriali	41.087	1	32.086	1
A.2.1 Attività valutate al costo:	41.087	1	32.086	1
a) Attività immateriali generate internamente	6.130	-	5.712	-
b) Altre attività	34.957	1	26.374	1
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	41.087	38.900	32.086	39.948

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	1.128	-	1.260	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.128	-	1.260	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.128	-	1.260	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.128	-	1.260	-

Informativa relativa all'impairment test per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.



Entità sottoposte a impairment test (CGU) e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni dell'anno)
Società Banca Sella	CGU A1	20.177
Società Banca Patrimoni Sella & C.	CGU A2	1.510
Società Sella Gestioni	CGU A3	7.260
Società Selfid	CGU A4	448
Società CBA Vita	CGU A5	3.998
Società Brosel	CGU A6	32
Società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	CGU A7	56
Società HI MTF	CGU B1	127
Succursali BS Bovolone e S. Martino Buon Albergo ⁽¹⁾	CGU C1	1.048
Succursali BS Milano via Gonzaga ⁽²⁾	CGU C2	542
Succursali BS (ex Cram) ⁽³⁾	CGU C3	1.881
Succursali BS S.Michele e Fasano ⁽⁴⁾	CGU C4	1.099
Succursali BS (ex BCC Camastra e Naro) ⁽⁵⁾	CGU C5	1.770
Totale		39.948

⁽¹⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* comprende le due succursali rimaste dopo l'operazione di cessione di sportelli a Sparkasse e che in origine facevano parte del gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁵⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono elencate le CGU oggetto di analisi, con a fianco riportate le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A4	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A5	Fair value	Metodo attuariale	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A6	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A7	Fair value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU B1	Fair value	Multipli di mercato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di impairment rileva una perdita di valore di 1.048 mila euro, pari all'intero ammontare dell'avviamento riferito alla CGU C1
CGU C2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Descrizione metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (*embedded value*) e del valore attuale della futura produzione vita (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);



- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (RM - Rf) + \text{ARP}$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nell'anno 2014 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 2,871%;
 - (Rm – Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
 - ARP (Additional Risk Premium) è il rendimento aggiuntivo applicato nei casi di utilizzo di un periodo di previsione esplicita superiore ai 3 anni e riflette fattori specifici relativi al maggior rischio di execution di un piano di più lungo periodo rispetto ad un piano triennale.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori

Eurozona	2014	2015	2016	2017
Pil reale	0,8	1,2	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,5	0,7	1,3	1,6
Tassi ufficiali	0,05	0,05	0,05	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	0,21	0,10	0,11	0,41
Italia	2014	2015	2016	2017
Pil reale	-0,4	0,5	1,2	1,1
Consumi	0,2	0,5	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,2	0,5	1,1	1,4

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2015-2017 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani pluriennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.



CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano quinquennale (2015-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente:
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	. dal miglioramento dei ricavi da servizi con particolare riferimento ai comparti del risparmio gestito, dell'assicurativo (collocamento prodotti vita e danni) e dei sistemi di pagamento
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	. dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura . dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 10,42% avendo incorporato un Beta pari all'1,109 e un ARP (additional risk premium) pari al 2%.
CGU A2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi con particolare riferimento ai comparti del risparmio gestito e dell'assicurativo (collocamento prodotti vita).
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,42% avendo incorporato un Beta pari a 1,109.
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,42% avendo incorporato un Beta pari a 1,109.
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali prevedono un graduale recupero della redditività in presenza di una crescita delle masse amministrative e dei ricavi da servizi ad esse connessi
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,42% avendo incorporato un Beta pari a 1,109.
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 5	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2014	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 30/06/2014; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,0%
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 30/06/14	- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9%
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2014 al 2023)	- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.
CGU A6	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	I dati previsionali prevedono un graduale incremento del margine d'intermediazione ottenuto a seguito del piano di potenziamento dell'attività commerciale diretta, sia attraverso il maggior contributo derivante dall'attività di segnalazione svolta dalle banche del gruppo.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 7,87% avendo incorporato un Beta pari a 1,0
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A7	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2014	- La perizia degli immobili è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore indipendente
	Valore degli immobili posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	
CGU B1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2014	I multipli sono stati determinati facendo riferimento alla quotazione espressa al 31/12/14 da un campione di società comparabili
	Ebidta		
CGU C1 CGU C2 CGU C3 CGU C4 CGU C5	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2014 e proiezioni triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dal miglioramento dei ricavi da servizi connessi con l'attività di gestione della raccolta indiretta e del risparmio gestito.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,42% avendo incorporato un Beta pari a 01,109.
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.



Analisi di sensitività

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU A1	+ 25 b. p.	2,7%	- 25 b. p.	0,9%
CGU A2	+ 25 b. p.	3,0%	- 25 b. p.	1,9%
CGU A3	+ 25 b. p.	2,1%	- 25 b. p.	1,8%
CGU A4	+ 25 b. p.	3,8%	- 25 b. p.	3,4%
CGU A6	+ 25 b. p.	4,2%	- 25 b. p.	3,8%
CGU C1	entità per la quale l'avviamento è stato interamente svalutato			
CGU C2	+ 25 b. p.	3,5%	- 25 b. p.	2,9%
CGU C3	+ 25 b. p.	3,6%	- 25 b. p.	3,0%
CGU C4	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%
CGU C5	+ 25 b. p.	4,9%	- 25 b. p.	4,2%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	11,2%	-2,0%
CGU A2	17,9%	N.S. (<-25%)
CGU A3	21,2%	-23,4%
CGU A4	13,3%	-4,1%
CGU A6	8,6%	1,2%
CGU C1	entità per la quale l'avviamento è stato interamente svalutato	
CGU C2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C4	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C5	17,1%	-12,8%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'intero avviamento riferito alle succursali Bovolone e S. Martino Buon Albergo (CGU C1).

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	91.016	9.483	-	180.591	1	281.091
A.1 Riduzioni di valore totali nette	51.069	3.771	-	152.957	-	207.797
A.2 Esistenze iniziali nette	39.947	5.712	-	27.634	1	73.294
B. Aumenti	-	2.861	-	19.710	-	22.571
B.1 Acquisti	-	2.857	-	19.697	-	22.554
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	4	-	13	-	17
C. Diminuzioni	1.048	2.443	-	11.259	-	14.750
C.1 Vendite	-	-	-	2	-	2
C.2 Rettifiche di valore	1.048	2.244	-	11.199	-	14.491
- ammortamenti	X	2.244	-	11.199	-	13.443
- svalutazioni	1.048	-	-	-	-	1.048
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	1.048	-	-	-	-	1.048
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	3	-	3
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	199	-	55	-	254
D. Rimanenze finali nette	38.899	6.130	-	36.085	1	81.115
D.1 Rettifiche di valore totali nette	51.069	6.015	-	163.164	-	220.248
E. Rimanenze finali lorde	89.968	12.145	-	199.249	1	301.363
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza del gruppo bancario

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	91.016	9.483	-	178.040	1	278.540
A.1 Riduzioni di valore totali nette	51.069	3.771	-	151.666	-	206.506
A.2 Esistenze iniziali nette	39.947	5.712	-	26.374	1	72.034
B. Aumenti	-	2.861	-	19.400	-	22.261
B.1 Acquisti	-	2.857	-	19.387	-	22.244
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	4	-	13	-	17
C. Diminuzioni	1.048	2.443	-	10.817	-	14.308
C.1 Vendite	-	-	-	2	-	2
C.2 Rettifiche di valore	1.048	2.244	-	10.759	-	14.051
- ammortamenti	X	2.244	-	10.759	-	13.003
- svalutazioni	1.048	-	-	-	-	1.048
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	1.048	-	-	-	-	1.048
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	3	-	3
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	199	-	53	-	252
D. Rimanenze finali nette	38.899	6.130	-	34.957	1	79.987
D.1 Rettifiche di valore totali nette	51.069	6.015	-	161.412	-	218.496
E. Rimanenze finali lorde	89.968	12.145	-	196.369	1	298.483
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2.551	-	2.551
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.291	-	1.291
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.260	-	1.260
B. Aumenti	-	-	-	310	-	310
B.1 Acquisti	-	-	-	310	-	310
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	442	-	442
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	440	-	440
- ammortamenti	X	-	-	440	-	440
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.128	-	1.128
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.752	-	1.752
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.880	-	2.880
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Sezione 14 - Le attività e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Acconti versati al fisco	82.824	96.762
Crediti per ritenute subite	558	875
Attività per adesione al consolidato fiscale	1.947	4.716
Crediti verso l'erario	15.678	15.168
Totale	101.007	117.521

Passività fiscali correnti: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Fondo imposte dirette	83.300	72.052
Fondo imposte indirette	5.480	5.268
Totale	88.780	77.320

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
Perdite su crediti	146.884	12.861	-	159.745	128.304
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	6.230	7	-	6.237	6.246
Ammortamenti e valutazione immobili	3.720	165	-	3.885	3.922
Spese amministrative diverse	885	-	-	885	1.003
Spese del personale	952	-	118	1.070	108
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	400	-	-	400	406
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	1.113	225	-	1.338	-
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	264	-	264	173
Affrancamento avviamenti consolidati	6.544	1.326	-	7.870	7.922
Altre attività	7.017	643	77	7.737	9.470
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	173.745	15.491	195	189.431	157.554
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	701	180	-	880	3.010
Altre attività	15.613	-	-	15.613	89
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	18.937	487	-	19.423	6.029



Di pertinenza del gruppo bancario

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
Perdite su crediti	146.882	12.861	-	159.743	128.302
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	6.220	7	-	6.227	6.236
Ammortamenti e valutazione immobili	3.717	165	-	3.882	3.920
Spese amministrative diverse	880	-	-	880	1.000
Spese del personale	947	-	118	1.065	95
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	400	-	-	400	406
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	1.113	225	-	1.338	-
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	264	-	264	173
Affrancamento avviamenti consolidati	6.544	1.326	-	7.870	7.922
Altre attività	6.507	642	77	7.226	9.018
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	173.210	15.490	195	188.895	157.072
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	9	-	9	8
Altre attività	101	-	-	101	89
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	2.724	316	-	3.040	3.027

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
Perdite su crediti	2	-	-	2	2
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	10	-	-	10	10
Ammortamenti e valutazione immobili	3	-	-	3	2
Spese amministrative diverse	5	-	-	5	3
Spese del personale	5	-	-	5	13
Altre attività	510	1	-	511	452
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	535	1	-	536	482
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	701	171	-	871	3.002
Altre attività	15.512	-	-	15.512	-
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	16.213	171	-	16.383	3.002



14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	86	350	-	436	436
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	456	90	-	546	545
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	33	5	-	38	31
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3	-	-	3	7
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	4
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	3.161	-	-	3.161	4.216
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	977	197	-	1.174	999
Altre passività	1.560	98	7	1.665	2.761
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	6.280	740	7	7.027	8.999
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	24.903	1.741	-	26.644	4.733
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	896
Altre passività	-	-	-	-	2.392
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	25.650	1.891	-	27.541	8.021

Di pertinenza del gruppo bancario

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	86	350	-	436	436
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	456	90	-	546	545
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	33	5	-	38	31
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3	-	-	3	7
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	3.161	-	-	3.161	4.216
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	977	197	-	1.174	999
Altre passività	948	98	7	1.053	1.724
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	5.664	740	7	6.411	7.958
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	8.462	1.741	-	10.203	4.733
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	896
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	9.209	1.891	-	11.100	5.629



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2014	31/12/2013
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	-
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	-
Mutui Mars	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	4
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	-
Altre passività	612	-	-	612	1.037
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	616	-	-	616	1.041
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	16.441	-	-	16.441	-
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	2.392
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	16.441	-	-	16.441	2.392

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	157.554	124.162
2. Aumenti	55.306	46.458
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.031	46.301
a) relative a precedenti esercizi	80	1.495
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	54.951	44.806
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	275	157
3. Diminuzioni	23.429	13.066
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.051	12.330
a) rigiri	21.304	11.326
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	50	199
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.697	805
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	378	736
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	292
b) altre	378	444
4. Importo finale	189.431	157.554



Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	157.072	123.633
2. Aumenti	55.229	46.412
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.016	46.283
a) relative a precedenti esercizi	80	1.495
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	54.936	44.788
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	213	129
3. Diminuzioni	23.406	12.973
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.029	12.237
a) rigiri	21.282	11.301
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	50	199
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.697	737
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	377	736
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	292
b) altre	377	444
4. Importo finale	188.895	157.072

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	482	529
2. Aumenti	77	46
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15	18
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15	18
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62	28
3. Diminuzioni	23	93
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	93
a) rigiri	22	25
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	68
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	1	-
4. Importo finale	536	482

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	138.230	104.203
2. Aumenti	48.899	40.526
3. Diminuzioni	18.185	6.499
3.1 Rigiri	3.305	1.215
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	292
a) derivante da perdite di esercizio	-	292
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	14.880	4.992
4. Importo finale	168.944	138.230

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	138.014	103.992
2. Aumenti	48.885	40.521
3. Diminuzioni	18.185	6.499
3.1 Rigiri	3.305	1.215
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	292
a) derivante da perdite di esercizio	-	292
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	14.880	4.992
4. Importo finale	168.714	138.014

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	216	211
2. Aumenti	14	5
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	230	216

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	8.999	5.333
2. Aumenti	282	5.980
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	281	5.980
a) relative a precedenti esercizi	5	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	276	5.974
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	2.254	2.314
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.804	1.507
a) rigiri	1.804	1.430
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	77
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	450	807
4. Importo finale	7.027	8.999

Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	7.958	3.499
2. Aumenti	281	5.980
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	280	5.980
a) relative a precedenti esercizi	5	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	275	5.974
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	1.829	1.521
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.804	1.507
a) rigiri	1.804	1.430
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	77
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25	14
4. Importo finale	6.410	7.958



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.041	1.834
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	425	793
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	425	793
4. Importo finale	617	1.041

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	6.029	4.930
2. Aumenti	13.402	1.420
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	186	86
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	186	86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13.216	1.334
3. Diminuzioni	8	321
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	321
a) rigiri	8	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	1
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	317
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.423	6.029



Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	3.027	3.139
2. Aumenti	20	86
2.1 Imposte anticipate rilevate nellesercizio	19	86
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19	86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	8	198
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	8	198
a) rigiri	8	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	1
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	194
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.039	3.027

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	3.002	1.791
2. Aumenti	13.382	1.334
2.1 Imposte anticipate rilevate nellesercizio	167	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	167	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13.215	1.334
3. Diminuzioni	-	123
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	-	123
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	123
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	16.384	3.002

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	8.021	2.902
2. Aumenti	19.610	5.429
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.561	4.268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.561	4.268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14.049	1.161
3. Diminuzioni	89	310
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	89	310
a) rigiri	89	277
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	33
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27.541	8.021

Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	5.629	1.670
2. Aumenti	5.561	4.269
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.561	4.268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.561	4.268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	89	310
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	89	310
a) rigiri	89	277
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	33
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.100	5.629



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	2.392	1.232
2. Aumenti	14.049	1.160
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14.049	1.160
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	16.441	2.392

**Sezione 16 - Altre attività - Voce 160****16.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2014	31/12/2013
Partite viaggianti attive	334	1.433
Crediti e acconti IVA	4.766	-
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	15.642	11.416
Assegni di c/c tratti su terzi	27.987	31.420
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.649	2.830
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	37.023	35.844
Spese per migliorie su beni di terzi	1.736	2.004
Rettifiche di portafoglio	421	2.394
Anticipi e crediti/fornitori	4.999	1.062
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	3.025	3.800
partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.237	1.247
Risconti su spese amministrative e commissioni	15.996	9.415
Crediti verso assicurati, intermediari e compagnie di riassicurazione	3.725	2.355
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	71.441	51.907
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	978	6.441
Altre	25.358	17.726
Totale	217.317	181.294

Sono iscritte in tale voce attività a fronte di versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari. Tale importo comprende le imposte dirette o indirette con i relativi interessi, compensi di riscossione ed eventuali sanzioni.

Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

L'importante riduzione rispetto all'anno precedente si ricollega al rimborso, da parte dell'Amministrazione finanziaria, di una parte dei versamenti effettuati, a seguito della vittoria in primo grado di Banca Sella Holding, nel contenzioso inerente l'imposta di bollo.



**Parte B – Informazioni sullo Stato
Patrimoniale Consolidato
Passivo**



Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	838.521	877.570
2. Debiti verso banche	339.818	348.952
2.1 Conti correnti e depositi liberi	117.110	165.700
2.2 Depositi vincolati	21.338	12.291
2.3 Finanziamenti	199.293	167.488
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	199.293	167.488
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.077	3.473
Totale	1.178.339	1.226.522
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.178.448	1.224.107
Totale Fair value	1.178.448	1.224.107

I debiti verso banche sono tutti a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	7.720.812	6.931.136
2. Depositi vincolati	815.239	1.026.003
3. Finanziamenti	96.498	70.994
3.1 Pronti contro termine passivi	40.919	54.126
3.2 Altri	55.579	16.868
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	133.593	123.997
Totale	8.766.142	8.152.130
Fair value - livello 1	3.835	4.722
Fair value - livello 2	-	176
Fair value - livello 3	8.762.420	8.147.547
Fair value	8.766.255	8.152.445

I debiti verso clientela sono quasi totalmente con scadenza a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	7.720.812	6.931.136
2. Depositi vincolati	815.239	1.026.003
3. Finanziamenti	96.498	70.994
3.1 Pronti contro termine passivi	40.919	54.126
3.2 Altri	55.579	16.868
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	129.865	119.414
Totale	8.762.414	8.147.547
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	8.762.420	8.147.547
Fair value	8.762.420	8.147.547

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.728	4.583
Totale	3.728	4.583
Fair value - livello 1	3.835	4.722
Fair value - livello 2	-	176
Fair value - livello 3	-	-
Fair value	3.835	4.898

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

	31/12/2014	31/12/2013
A. Debiti verso clientela		
A.1 Debiti strutturati	9.349	8.482



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.336.504	7.652	597.299	741.488	1.153.702	7.477	1.018.746	125.765
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.336.504	7.652	597.299	741.488	1.153.702	7.477	1.018.746	125.765
2. Altri titoli	31.274	-	-	31.275	53.855	-	-	53.860
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	31.274	-	-	31.275	53.855	-	-	53.860
Totale	1.367.778	7.652	597.299	772.763	1.207.557	7.477	1.018.746	179.625

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.329.587	-	597.299	741.488	1.147.020	-	1.018.746	125.765
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.329.587	-	597.299	741.488	1.147.020	-	1.018.746	125.765
2. Altri titoli	31.274	-	-	31.275	53.855	-	-	53.860
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	31.274	-	-	31.275	53.855	-	-	53.860
Totale	1.360.861	-	597.299	772.763	1.200.875	-	1.018.746	179.625



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.917	7.652	-	-	6.682	7.477	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.917	7.652	-	-	6.682	7.477	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.917	7.652	-	-	6.682	7.477	-	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2014	31/12/2013
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	348.882	427.458

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	257.592	337.764
a) rischio tasso di interesse	257.592	337.764
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Le passività finanziarie di negoziazione sono tutte di pertinenza del gruppo bancario

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	65.288	72.263	-	-	72.263	128.946	137.627	-	-	137.627
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	65.288	72.263	-	-	72.263	128.946	137.627	-	-	137.627
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	15	23.217	-	x	x	17	25.721	-	x
1.1 Di negoziazione	x	15	23.217	-	x	x	17	25.721	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	15	23.217	-	x	x	17	25.721	-	x
Totale (A+B)	x	72.278	23.217	-	x	x	137.644	25.721	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.



Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Le passività finanziarie valutate al fair value sono esclusivamente di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007, infatti, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo *Unit* e *Index*, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	596.772	596.548	224	-	596.772	605.169	584.834	20.335	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	596.772	596.548	224	-	x	605.169	584.834	20.335	-	x
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale	596.772	596.548	224	-	596.772	605.169	584.834	20.335	-	-

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.



Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "fair value option":

Passività finanziarie valutate al fair value: finalità di utilizzo della fair value option

Tipologia operazioni/Valori	Totale		
	Scenario/Periodo		
	L1	L2	L3
Coperture naturali	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	596.548	224	-
Totale	596.548	224	-

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	605.169	-	605.169
B. Aumenti	-	98.136	-	98.136
B1. Emissioni	-	58.224	-	58.224
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	39.912	-	39.912
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	106.533	-	106.533
C1. Acquisti	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	97.371	-	97.371
C.3 Variazioni negative di fair value	-	5.521	-	5.521
C4. Altre variazioni	-	3.641	-	3.641
D. Rimanenze finali	-	596.772	-	596.772



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

I derivati di copertura sono esclusivamente di pertinenza del gruppo bancario.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	154.020	-	847.918	-	114.608	-	971.373
1) Fair value	-	154.020	-	847.918	-	114.608	-	971.373
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	154.020	-	847.918	-	114.608	-	971.373

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	154.020	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	154.020	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-



Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	3.250	3.651
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	32.301	26.576
Partite viaggianti passive	3.003	4.874
Dividendi e somme a disposizione dei soci	1	-
Ratei passivi	697	639
Risconti passivi	1.636	1.579
Debiti per impegni verso FIDT	-	999
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	84.799	79.376
Saldo partite illiquide di portafoglio	12.346	95
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	62.205	81.670
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	49.639	45.595
Debiti per spese del personale	25.175	24.012
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.449	1.341
Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni	-	1.489
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.052	2.569
Contributi da riconoscere a enti diversi	9.557	8.961
Anticipi e debiti verso clientela	1.019	389
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.239	2.180
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	191	355
Provvigioni per premi in corso di riscossione	18	22
DIR	234	491
Debiti per imposte (no imposte sul reddito)	1.589	1.092
Importi recuperati a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	-
Altre	11.562	13.955
Totale	304.149	301.910



Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	3.250	3.651
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	31.426	25.695
Partite viaggianti passive	3.003	4.874
Dividendi e somme a disposizione dei soci	1	-
Ratei passivi	690	632
Risconti passivi	1.632	1.574
Debiti per impegni verso FIDT	-	999
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	84.799	79.376
Saldo partite illiquide di portafoglio	12.346	95
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	62.205	81.670
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	48.591	44.625
Debiti per spese del personale	24.960	23.756
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.449	1.341
Debiti per valutazioni analitiche su garanzie e impegni	-	1.489
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.033	2.539
Contributi da riconoscere a enti diversi	9.435	8.835
Anticipi e debiti verso clientela	937	307
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.135	2.043
Debiti per imposte (no imposte sul reddito)	1.570	1.083
Importi recuperati a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	-
Altre	8.287	17.144
Totale	297.937	297.570

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	875	881
Ratei passivi	7	7
Risconti passivi	4	4
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	1.048	970
Debiti per spese del personale	215	256
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	19	30
Contributi da riconoscere a enti diversi	122	126
Anticipi e debiti verso clientela	82	82
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	104	137
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	191	355
Provvigioni per premi in corso di riscossione	18	22
DIR	234	491
Debiti per imposte (no imposte sul reddito)	19	9
Altre	4.784	970
Totale	7.722	4.340



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	37.818	40.943
B. Aumenti	7.834	847
B.1 Accantonamento dell'esercizio	382	334
B.2 Altre variazioni	7.452	513
C. Diminuzioni	1.638	3.972
C.1 Liquidazioni effettuate	1.356	1.294
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.356	1.294
C.2 Altre variazioni	282	2.678
D. Rimanenze finali	44.014	37.818

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state elaborate osservando l'experience aziendale del periodo 01.07.2009 – 30.06.2013. Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

Ipotesi demografiche

- **decessi:** è stata aggiornata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, adottando quella del 2012;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'1,9%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata confermata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2014 comunicate dalle Società, per Brosel aggiornate al 28.11.2014.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli



scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, si è deciso di adottare un tasso dell'1% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza 2014" e dalla successiva "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2014".
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

3. i tassi di attualizzazione: Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2014 per tutte le società del Gruppo e al 28 novembre 2014 per Brosel.

Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	37.119	40.200
B. Aumenti	7.756	795
B.1 Accantonamento dell'esercizio	337	282
B.2 Altre variazioni	7.419	513
C. Diminuzioni	1.598	3.876
C.1 Liquidazioni effettuate	1.317	1.293
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.317	1.293
C.2 Altre variazioni	281	2.584
D. Rimanenze finali	43.277	37.119

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	699	743
B. Aumenti	78	52
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	52
B.2 Altre variazioni	33	
C. Diminuzioni	40	96
C.1 Liquidazioni effettuate	39	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	39	1
C.2 Altre variazioni	1	95
D. Rimanenze finali	737	699



Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	45.909	40.537
2.1 controversie legali e reclami della clientela	10.612	11.005
2.2 oneri per il personale	3.678	460
2.3 rischi operativi	21.348	21.584
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	4.136	3.344
2.5 altri	6.135	4.144
Totale	45.909	40.537

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che il Gruppo ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella Holding: avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione della imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio ed ancora in attesa di rimborso: circa 0,2 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della Ctp di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Sono state altresì già emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi, in tema di base imponibile IRPEG ed IRAP (in particolare inerenti il trattamento di perdite su crediti e di plus da cessione di partecipazioni). Periodo 1999. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,2 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,3 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca. Pur nella convinzione della correttezza dell'operato della Banca, è stata valutata positivamente la proposta di conciliazione presentata dall'Agenzia delle Entrate, in una mera ottica deflativa del contenzioso ed in considerazione del veramente rilevante abbattimento della pretesa erariale. L'onere complessivo, pari a circa 0,17 milioni di euro, è stato accantonato in un apposito fondo rischi già nel presente bilancio;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,1 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto



riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca;

- Banca Sella (ex Banca Sella Sud Arditi Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011): avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa della sentenza di II° grado;
- Biella Leasing: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IVA su operazioni di leasing nautico. Periodi 2003 e 2004. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 2,9 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° e II° grado favorevole alla Società con riferimento al 2004. Depositata nel mese di marzo 2015 la sentenza di I° grado con riferimento al 2003, con esito parzialmente favorevole. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Società;
- Sella Synergy India: assessment order con rilievi in particolare in tema di entità del valore di cessione infragruppo del ramo d'azienda. Periodo 2009/2010. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte ed interessi): circa 2 milioni di euro al cambio di fine anno. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da primari professionisti locali, favorevoli al comportamento tenuto dalla Società estera.

Nel corso del mese di febbraio 2015 è stata notificata a Banca Sella Holding S.p.A. – Biella ed a Miret S.A. – Luxembourg una citazione avanti al Tribunale di Lussemburgo. Dal parere del legale esterno indipendente acquisito pro veritate se ne conferma l'inammissibilità e la sostanziale infondatezza nel merito.

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	45.771	40.398
2.1 controversie legali e reclami della clientela	10.612	11.005
2.2 oneri per il personale	3.678	460
2.3 rischi operativi	21.313	21.549
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	4.136	3.344
2.5 altri	6.032	4.040
Totale	45.771	40.398

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	138	139
2.1 controversie legali e reclami della clientela	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 rischi operativi	35	35
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 altri	103	104
Totale	138	139



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	11.005	21.584	460	3.344	4.144
B. Aumenti	-	2.341	828	3.393	1.162	3.159
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.280	186	3.379	1.162	3.091
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	34	113	6	-	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	27	514	6	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	15	2	-	64
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	15	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	2	-	64
C. Diminuzioni	-	2.734	1.064	175	370	1.168
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.870	523	175	281	1.141
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	-	14	-
C.3 Altre variazioni	-	864	540	-	75	27
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	864	540	-	75	27
D. Rimanenze finali	-	10.612	21.348	3.678	4.136	6.135



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	11.005	21.549	460	3.344	4.040
B. Aumenti	-	2.341	828	3.393	1.162	3.158
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.280	186	3.379	1.162	3.090
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	34	113	6	-	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	27	514	6	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	15	2	-	64
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	15	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	2	-	64
C. Diminuzioni	-	2.734	1.064	175	370	1.166
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.870	523	175	281	1.139
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	-	14	-
C.3 Altre variazioni	-	864	540	-	75	27
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	864	540	-	75	27
D. Rimanenze finali	-	10.612	21.313	3.678	4.136	6.032



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	-	35	-	-	104
B. Aumenti	-	-	-	-	-	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	-	1
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	2
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-	-	2
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	35	-	-	103

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Si evidenzia che non è stata compilata la sezione 12.4 in quanto il dettaglio degli altri fondi è stato fornito nella tabella 12.1.

**Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130****13.1 Riserve tecniche: composizione**

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Ramo danni	1.136	-	1.136	1.159
A.1 Riserve premi	324	-	324	386
A.2 Riserve sinistri	229	-	229	241
A.3 Altre riserve	583	-	583	532
B. Ramo vita	709.322	-	709.322	593.502
B.1 Riserve matematiche	651.030	-	651.030	574.835
B.2 Riserve per somme da pagare	7.523	-	7.523	6.148
B.3 Altre riserve	50.769	-	50.769	12.519
C. Riserve tecniche allochè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	4.190	-	4.190	26.875
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	4.190	-	4.190	26.875
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	714.648	-	714.648	621.536


13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

Voci/componenti	Ramo danni						Ramo vita						Riserve tecniche rischio assicurato			
	Riserve premi		Riserve sinistri		Altre riserve		Riserve matematiche		Riserve per somme da pagare		Altre riserve		Fondi di investimento e indici di mercato		Fondi pensione	
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto
A. Esistenze iniziali	386	-	241	-	532	-	574.835	-	6.148	-	12.519	-	26.875	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-	51	-	76.245	-	1.375	-	38.250	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze cambio automatiche (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione area di consolidamento (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione metodo e % di consolidamento (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	51	-	76.245	-	1.375	-	38.250	-	-	-	-	-
Diminuzioni	62	-	12	-	-	-	50	-	-	-	-	-	22.685	-	-	-
- differenze cambio automatiche (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variazione area di consolidamento (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variazione metodo e % di consolidamento (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	62	-	12	-	-	-	50	-	-	-	-	-	22.685	-	-	-
B. Rimanenze finali	324	-	229	-	583	-	651.030	-	7.523	-	50.769	-	4.190	-	-	-



Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voce 140,160,170,180,190,200 e 220

Patrimonio del Gruppo: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	107.014	107.014
2. Sovraprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserva legale	472.550	441.710
4. Azioni proprie	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	18.382	11.291
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	70.475	34.892
Totale	773.971	700.458

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2014			31/12/2013		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.026	-	2.026	2.026	-	2.026
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-



15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	209.976.000	4.051.340
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.976.000	4.051.340
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	4.051.340
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le azioni altre sono riferite alle azioni speciali emesse nel 2013 da Banca Sella Holding in relazione all'aumento a pagamento di capitale riservato a Dipendenti, Pensionati, Collaboratori Stabili o Soci ordinari.

15.3 Capitale: altre informazioni

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
Interamente liberate:		
Numero	214.027.340	214.027.340

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2014	31/12/2013
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	86.044	78.803
Altre	357.747	334.148
Totale riserve	472.550	441.710



Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

Patrimonio di pertinenza di terzi		
	31/12/2014	31/12/2013
Capitale	39.741	39.807
Sovraprezzi di emissioni	43.393	43.477
Riserve	8.439	6.482
Riserve da valutazione	2.238	1.336
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(607)	3.446
Totale	93.204	94.548

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	49.603	61.192
a) Banche	17.755	18.023
b) Clientela	31.848	43.169
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	198.384	206.363
a) Banche	190	63
b) Clientela	198.194	206.300
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	409.868	514.548
a) Banche	28.748	59.575
i) a utilizzo certo	28.748	59.575
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	382.211	454.973
i) a utilizzo certo	77.561	174.455
ii) a utilizzo incerto	304.650	280.518
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	21.153	29.717
6) Altri impegni	10.733	10.733
Totale	690.832	822.553

**2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.761	76.668
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	548.650	238.428
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	313.664
5. Crediti verso banche	-	9.367
6. Crediti verso clientela	-	89.343
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce attività finanziarie detenute sino a scadenza è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- assegni circolari presso Banca d'Italia;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce crediti verso banche è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine.

La voce crediti verso clientela è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine.

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

**Anticipazioni da Banca d'Italia**

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infra giornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
I. Terreni e fabbricati	-	-
II. Investimenti in imprese del Gruppo e imprese partecipate	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III. Quote di fondi comuni di investimento	-	-
IV. Altri investimenti finanziari	590.884	627.311
1. Azioni e quote	439.131	364.478
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	141.118	256.739
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	10.635	6.096
V. Altre attività	-	-
VI. Disponibilità liquide	39.789	36.447
Totale	630.673	663.760



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	120.503.006	108.311.503
a) acquisti	60.359.379	54.679.811
1. regolati	60.330.021	54.649.829
2. non regolati	29.358	29.982
b) vendite	60.143.627	53.631.692
1. regolate	60.116.718	53.601.834
2. non regolate	26.909	29.858
2. Gestioni di portafogli	3.672.482	3.178.170
a) Individuali	3.488.543	2.984.147
b) Collettive	183.939	194.023
3. Custodia e amministrazione di titoli	32.988.734	35.114.007
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.318.047	11.123.157
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	261.800	791.130
2. altri titoli	11.056.247	10.332.027
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.870.224	17.197.972
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.800.463	6.792.878
4. Altre operazioni	134.815.494	118.152.921

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini che risulta così suddiviso: acquisti: 68.102.064 vendite: 66.713.430

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2014	31/12/2013
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	3.672.481	3.178.170
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	10.682.603	10.332.027
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	1.307.702	984.317
Totale raccolta indiretta	15.662.786	14.494.514



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	23.754	-	23.754	16.159	550	7.045	3.170
2. Pronti contro	64.741	-	64.741	64.682	-	59	21
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	88.495	-	88.495	80.841	550	7.104	x
Totale 31/12/2013	136.525	-	136.525	131.445	1.889	x	3.191

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	165.858	-	165.858	66.526	99.332	-	-
2. Pronti contro	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	165.858	-	165.858	66.526	99.332	-	x
Totale 31/12/2013	140.321	-	140.321	72.794	67.527	x	-

I derivati OTC presenti nelle precedenti tabelle riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.



Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

Il Gruppo non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dal 3° aggiornamento della Circ.262/05.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la neoaziunzione	11.174	-	361	11.535	12.362
2. Attività finanziarie valutate al fair value	449	-	1.303	1.752	4.367
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.408	-	-	34.408	30.391
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.043	-	-	32.043	44.217
5. Crediti verso banche	623	658	-	1.281	2.972
6. Crediti verso clientela	12	338.407	338	338.757	359.029
7. Derivati di copertura	x	x	7.613	7.613	10.661
8. Altre attività	x	x	215	215	81
Totale	78.709	339.065	9.830	427.604	464.080

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

Voci	31/12/2014	31/12/2013
- maturati su sofferenze	258	341
- maturati su incagli	12.790	10.287
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	2.726	4.190
- maturati su ristrutturate	273	267

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la neoaziunzione	11.174	-	355	11.529	12.360
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.023	-	-	24.023	22.368
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.543	-	-	27.543	37.845
5. Crediti verso banche	344	650	-	994	2.615
6. Crediti verso clientela	12	338.407	338	338.757	359.029
7. Derivati di copertura	x	x	7.613	7.613	10.661
8. Altre attività	x	x	215	215	81
Totale	63.096	339.057	8.521	410.674	444.959



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6	6	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value	449	-	1.303	1.752	4.367
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.385	-	-	10.385	8.023
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.500	-	-	4.500	6.372
5. Crediti verso banche	279	8	-	287	357
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	15.613	8	1.309	16.930	19.121

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.040	2.700

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	38.956	41.089

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	952	x	-	952	3.095
2. Debiti verso banche	4.811	x	-	4.811	3.973
3. Debiti verso clientela	63.684	x	-	63.684	82.561
4. Titoli in circolazione	x	20.980	-	20.980	26.836
5. Passività finanziarie di negoziazione	347	-	266	613	378
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	240	240	233
8. Derivati di copertura	x	x	31.531	31.531	38.384
Totale	69.794	20.980	32.037	122.811	155.460



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	952	x	-	952	3.095
2. Debiti verso banche	4.811	x	-	4.811	3.973
3. Debiti verso clientela	63.684	x	-	63.684	82.561
4. Titoli in circolazione	x	20.704	-	20.704	26.517
5. Passività finanziarie di negoziazione	347	-	266	613	378
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	34	34	15
8. Derivati di copertura	x	x	31.531	31.531	38.384
Totale	69.794	20.704	31.831	122.329	154.923

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	x	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	x	-	-	-
4. Titoli in circolazione	x	276	-	276	319
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	206	206	218
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	-	276	206	482	537

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.613	10.661
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	31.531	38.384
C. Saldo (A-B)	(23.918)	(27.723)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	1.668	1.452

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	3.451	5.300
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	131.267	122.330
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.579	3.274
2. negoziazione di valute	1.597	1.325
3. gestioni di portafogli	53.926	47.153
3.1. individuali	32.202	28.295
3.2. collettive	21.724	18.858
4. custodia e amministrazione di titoli	2.012	2.265
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	27.426	22.712
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29.942	31.068
8. attività di consulenza	1.226	586
8.1 in materia di investimenti	660	426
8.2 in materia di struttura finanziaria	566	160
9. distribuzione di servizi di terzi	13.559	13.947
9.1 gestioni di portafogli	88	131
9.1.1. individuali	88	131
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	13.151	13.763
9.3 altri prodotti	320	53
d) servizi di incasso e pagamento	108.152	106.251
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	322	2
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	23.217	22.949
j) altri servizi	56.297	60.960
Totale	322.706	317.792

Il miglioramento della voce è dato dalla componente dei ricavi connessi alla raccolta indiretta e dalla componente connessa ai sistemi di pagamento e all'assicurativo.



Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2014	31/12/2013
- carte di credito e di debito	12.197	11.803
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	13.304	1.264
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	477	620
- locazione cassette di sicurezza	189	178
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.904	1.660
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	20.707	34.876
Altri	7.519	10.559
Totale "altri servizi"	56.297	60.960

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	3.451	5.300
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	127.333	120.549
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.579	3.274
2. negoziazione di valute	1.597	1.325
3. gestioni di portafogli	49.992	45.372
3.1. individuali	32.202	28.295
3.2. collettive	17.790	17.077
4. custodia e amministrazione di titoli	2.012	2.265
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	27.426	22.712
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29.942	31.068
8. attività di consulenza	1.226	586
8.1 in materia di investimenti	660	426
8.2 in materia di struttura finanziaria	566	160
9. distribuzione di servizi di terzi	13.559	13.947
9.1 gestioni di portafogli	88	131
9.1.1. individuali	88	131
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	13.151	13.763
9.3 altri prodotti	320	53
d) servizi di incasso e pagamento	108.152	106.251
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	322	2
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	23.217	22.949
j) altri servizi	56.208	60.620
Totale	318.683	315.671



Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi di pertinenza del gruppo bancario:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2014	31/12/2013
- carte di credito e di debito	12.197	11.803
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	13.304	1.264
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	477	620
- locazione cassette di sicurezza	189	178
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.904	1.660
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	20.707	34.876
Altri	7.430	10.219
Totale "altri servizi"	56.208	60.620

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.934	1.781
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	3.934	1.781
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	3.934	1.781
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	89	340
Totale	4.023	2.121



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	3.149	3.386
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	43.793	37.110
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.396	4.285
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni di portafogli:	616	614
3.1 proprie	103	141
3.2 delegate da terzi	513	473
4. custodia e amministrazione di titoli	750	754
5. collocamento di strumenti finanziari	1.059	1.156
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	36.971	30.299
d) servizi di incasso e pagamento	53.137	52.281
e) altri servizi	5.560	6.060
Totale	105.639	98.837

Si sono avute maggiori commissioni passive su strumenti finanziari, prodotti e servizi dovute alla contrazione del comparto negoziazione, soprattutto nel settore obbligazionario, il cui andamento è stato condizionato da uno scenario di tassi bassi e rendimenti prossimi allo zero.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2014	31/12/2013
rapporti con le banche	465	630
finanziamenti	1.308	795
intermediazione	-	1.359
- altri	3.787	3.276
Totale "Altri servizi"	5.560	6.060

Di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	3.149	3.386
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	43.463	36.719
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.396	4.285
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni di portafogli:	286	223
3.1 proprie	6	1
3.2 delegate da terzi	280	222
4. custodia e amministrazione di titoli	750	754
5. collocamento di strumenti finanziari	1.059	1.156
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	36.971	30.299
d) servizi di incasso e pagamento	53.126	52.264
e) altri servizi	5.557	6.057
Totale	105.295	98.426



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	330	391
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	330	391
3.1 proprie	97	140
3.2 delegate da terzi	233	251
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	11	17
e) altri servizi	3	3
Totale	344	411

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176	5	251	2
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.587	211	957	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.763	216	1.208	2

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171	5	248	2
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.587	211	957	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.758	216	1.205	2



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	3	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	5	-	3	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.540	37.535	(2.255)	(14.424)	24.396
1.1 Titoli di debito	2.880	36.155	(1.519)	(14.180)	23.336
1.2 Titoli di capitale	34	845	(21)	(135)	723
1.3 Quote di O.I.C.R.	626	513	(715)	(109)	315
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	22	-	-	22
2. Passività finanziarie di negoziazione	261	-	(1.330)	(51)	(1.120)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	261	-	(1.330)	(51)	(1.120)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(4.016)
4. Strumenti derivati	77.205	66.378	(77.949)	(69.931)	7.948
4.1 Derivati finanziari:	77.205	66.378	(77.949)	(69.931)	7.948
- Su titoli di debito e tassi di interesse	77.205	61.148	(77.937)	(62.802)	(2.386)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	5.230	(12)	(7.117)	(1.899)
- Su valute e oro	x	x	x	x	12.245
- Altri	-	-	-	(12)	(12)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	81.006	103.913	(81.534)	(84.406)	27.208

L'incremento della voce è dovuto principalmente alla vendita di una quota significativa del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, come già spiegato nella Relazione sulla Gestione e nella specifica voce di Stato patrimoniale.



Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.503	37.073	(2.179)	(14.315)	24.082
1.1 Titoli di debito	2.880	36.155	(1.519)	(14.180)	23.336
1.2 Titoli di capitale	24	845	(15)	(135)	719
1.3 Quote di O.I.C.R.	599	51	(645)	-	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	22	-	-	22
2. Passività finanziarie di negoziazione	261	-	(1.330)	(51)	(1.120)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	261	-	(1.330)	(51)	(1.120)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	(4.016)
4. Strumenti derivati	77.203	66.372	(77.949)	(69.916)	7.955
4.1 Derivati finanziari:	77.203	66.372	(77.949)	(69.916)	7.955
- Su titoli di debito e tassi di interesse	77.203	61.142	(77.937)	(62.787)	(2.379)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	5.230	(12)	(7.117)	(1.899)
- Su valute e oro	-	-	-	x	12.245
- Altri	-	-	-	(12)	(12)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	80.967	103.445	(81.458)	(84.282)	26.901

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	37	462	(76)	(109)	314
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	10	-	(6)	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	27	462	(70)	(109)	310
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	-
4. Strumenti derivati	2	6	-	(15)	(7)
4.1 Derivati finanziari:	2	6	-	(15)	(7)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2	6	-	(15)	(7)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	39	468	(76)	(124)	307



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.468	56.625
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	40.422	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.597	9.731
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	45.487	66.356
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	44.073	16.857
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	708	48.897
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	47
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	44.781	65.801
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	706	555

La voce è nella totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	18	1	17
2. Crediti verso clientela	-	2.049	(2.049)	359	3.052	(2.693)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.741	1.483	24.258	12.430	2.861	9.569
3.1 Titoli di debito	22.193	1.451	20.742	11.616	2.861	8.755
3.2 Titoli di capitale	3.548	32	3.516	679	-	679
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	135	-	135
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	100.602	2.205	98.397	-	-	-
Totale attività	126.343	5.737	120.606	12.807	5.914	6.893
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	80	-	80	948	-	948
3. Titoli in circolazione	4.830	6.861	(2.031)	921	3.384	(2.463)
Totale passività	4.910	6.861	(1.951)	1.869	3.384	(1.515)

L'incremento della voce è dovuto principalmente alla vendita di una quota significativa del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, come già spiegato nella Relazione sulla Gestione e nella specifica voce di Stato patrimoniale.



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	1	(1)
2. Crediti verso clientela	-	2.049	(2.049)	359	3.052	(2.693)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.253	1.477	22.776	10.418	2.770	7.648
3.1 Titoli di debito	20.705	1.445	19.260	9.604	2.770	6.834
3.2 Titoli di capitale	3.548	32	3.516	679	-	679
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	135	-	135
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	100.298	2.205	98.093	-	-	-
Totale attività	124.551	5.731	118.820	10.777	5.823	4.954
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	80	-	80	948	-	948
3. Titoli in circolazione	4.833	6.824	(1.991)	749	3.306	(2.557)
Totale passività	4.913	6.824	(1.911)	1.697	3.306	(1.609)

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	18	-	18
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.488	6	1.482	2.012	91	1.921
3.1 Titoli di debito	1.488	6	1.482	2.012	91	1.921
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304	-	304	-	-	-
Totale attività	1.792	6	1.786	2.030	91	1.939
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	(3)	37	(40)	172	78	94
Totale passività	(3)	37	(40)	172	78	94



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie	31.746	11.245	(4.392)	(2.764)	35.835
1.1 Titoli di debito	6.871	1.960	(1.016)	(1.688)	6.127
1.2 Titoli di capitale	1.136	410	(1.435)	(385)	(274)
1.3 Quote di O.I.C.R.	23.571	8.814	(1.940)	(691)	29.754
1.4 Finanziamenti	168	61	(1)	-	228
2. Passività finanziarie	4.353	1.168	(29.367)	(10.562)	(34.408)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	4.353	1.168	(29.367)	(10.562)	(34.408)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	x	x	x	17
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	36.099	12.413	(33.759)	(13.326)	1.444



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	(400)	-	-	-	-	(400)	35
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(9.907)	(199.665)	(11.341)	14.799	25.838	-	-	(180.276)	(138.225)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(9.907)	(199.665)	(11.741)	14.799	25.838	-	-	(180.676)	(138.190)

Contestualmente ad uno scenario economico ancora negativo, che evidenzia una crisi strutturale e che ha prodotto i suoi effetti sulla qualità del portafoglio creditizio, è stato necessario adeguare i parametri di valutazione dei crediti anche a seguito dell'applicazione dei nuovi Implementing Technical Standards, di cui al regolamento UE numero 575/2013 (CRR), che hanno avuto impatto sia sulle svalutazioni analitiche, sia sulle svalutazioni collettive.

Tali adeguamenti sono stati particolarmente rilevanti nella società Consel, nella quale ha avuto particolare peso la revisione dei parametri di calcolo della LGD (parametro Loss Given Default).



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.659)	-	-	(3.659)	(262)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(600)	-	-	(600)	-
F. Totale	-	(4.259)	-	-	(4.259)	(262)

Legenda: A= da interessi B= Altre riprese

L'aumento delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita è dovuto principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni di minoranza detenuta da Banca Sella Holding in Veneto Banca e Cassa di Risparmio di Bolzano relativamente ai titoli di capitale; mentre i 600 mila euro sono riferiti a Comital Saiag, strumento partecipativo di capitale di Banca Sella.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(375)	-	(51)	-	-	-	-	(426)	(1.942)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(48)	(638)	-	-	56	-	-	(630)	(418)
E. Totale	(423)	(638)	(51)	-	56	-	-	(1.056)	(2.360)

Legenda: A= da interessi B= Altre riprese

Nelle altre operazioni rientrano operazioni di attualizzazione rettifiche di credito e accantonamenti a fondo svalutativo per cause in pendenza di giudizio.



Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	326.902	-	326.902	183.955
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(933)	x	(933)	(974)
A.3 Totale	325.969	-	325.969	182.981
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.663	-	1.663	1.829
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(682)	x	(682)	(751)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	62	-	62	5
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(46)	-	(46)	(4)
B.5 Totale	997	-	997	1.079
C. Totale premi netti	326.966	-	326.966	184.060

L'aumento della voce è dovuto ad un ottimo andamento dei volumi di raccolta, dal buon andamento dei proventi netti da investimenti e da un contributo molto positivo apportato da parte della partecipata in CBA Vita InChiaro.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(54.089)	68.978
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(282.980)	(270.721)
3. Altri proventi e oneri (netti) della gestione assicurativa	503	829
Totale	(336.566)	(200.914)



10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(77.033)	14.226
A.1 Importo lordo annuo	(76.852)	14.336
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(181)	(110)
B. Altre riserve tecniche	395	(96)
B.1 Importo lordo annuo	411	130
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(16)	(226)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	22.685	54.826
C.1 Importo lordo annuo	22.685	54.826
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(53.953)	68.956
2. Ramo danni		
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(136)	22

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(281.364)	(275.245)
A.1 Importo lordo annuo	(282.054)	(275.507)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	690	262
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(1.176)	4.949
B.1 Importo lordo annuo	(1.375)	4.654
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	199	295
Totale sinistri ramo vita	(282.540)	(270.296)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(450)	(401)
C.1 Importo lordo annuo	(613)	(533)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	163	132
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	10	(24)
E.1 Importo lordo annuo	12	(40)
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(2)	16
Totale sinistri ramo danni	(440)	(425)

**10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo vita**

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ramo vita		
A. Proventi	428	837
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	269	263
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	159	574
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	(235)	(206)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(98)	(54)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	(11)	(23)
- Altre spese di acquisizione	(4)	(3)
- Provvigioni di incasso	(122)	(126)
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo vita (A-B)	193	631

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo danni

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ramo danni		
A. Proventi	363	241
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	21	4
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	342	237
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	(53)	(43)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(50)	(38)
- Provvigioni di acquisizione	-	(39)
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	(3)	34
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo danni (A - B)	310	198

**Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	219.157	212.512
a) Salari e Stipendi	159.507	155.843
b) Oneri sociali	38.254	39.373
c) Indennità di fine rapporto	4.821	4.022
d) Spese previdenziali	2.806	566
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	971	334
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.076	6.611
- a contribuzione definita	6.076	6.611
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.722	5.763
2) Altro personale in attività	1.164	1.580
3) Amministratori e sindaci	5.004	5.738
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	225.325	219.830



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	215.343	208.872
a) Salari e Stipendi	156.838	153.295
b) Oneri sociali	37.605	38.736
c) Indennità di fine rapporto	4.818	4.019
d) Spese previdenziali	2.806	566
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	926	282
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.853	6.413
- a contribuzione definita	5.853	6.413
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.497	5.561
2) Altro personale in attività	1.057	1.490
3) Amministratori e sindaci	4.167	5.018
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	220.567	215.380

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	3.814	3.640
a) Salari e Stipendi	2.669	2.548
b) Oneri sociali	649	637
c) Indennità di fine rapporto	3	3
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	45	52
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	223	198
- a contribuzione definita	223	198
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	225	202
2) Altro personale in attività	107	90
3) Amministratori e sindaci	837	720
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	4.758	4.450



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	3.925	3.811
a) dirigenti	86	82
b) quadri direttivi	971	945
c) restante personale dipendente	2.868	2.783
2) Altro personale	41	45
Totale	3.966	3.856

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	3.881	3.769
a) dirigenti	79	75
b) quadri direttivi	960	934
c) restante personale dipendente	2.842	2.759
2) Altro personale	33	44
Totale	3.914	3.813

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	44	42
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	11	11
c) restante personale dipendente	26	24
2) Altro personale	8	1
Totale	52	43

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	474	(7)
- benefici per figli dipendenti	96	92
- compensi in natura	2.028	1.879
- spese assicurative	1.974	2.237
- corsi aggiornamento professionale	1.051	480
- spese trasferta	41	51
Altri	1.058	1.031
Totale	6.722	5.763



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	474	(7)
- benefici per figli dipendenti	96	92
- compensi in natura	2.028	1.878
- spese assicurative	1.848	2.117
- corsi aggiornamento professionale	1.035	465
- spese trasferta	41	51
Altri	975	965
Totale	6.497	5.561

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
- benefici per figli dipendenti	-	-
- compensi in natura	-	1
- spese assicurative	126	120
- corsi aggiornamento professionale	16	15
- spese trasferta	-	-
Altri	83	66
Totale	225	202

**11.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese legali e notarili	8.097	8.156
Assistenza informatica e consulenze diverse	7.153	3.443
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.254	1.300
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	30.832	29.821
Reti telematiche e telefoniche	4.627	5.072
Postali	4.778	5.281
Spese per trasporti	4.016	3.870
Pulizia locali	1.238	1.305
Vigilanza e scorta valori	2.850	2.879
Energia elettrica e riscaldamento	4.669	5.212
Affitto locali	16.050	17.247
Assicurazioni diverse	1.916	1.866
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	3.375	3.019
Contributi associativi	1.759	1.685
Informazioni e visure	2.256	2.451
Altri canoni passivi	1.669	1.645
Altre	8.251	7.413
Spese di manutenzione e riparazione	9.984	10.252
- Beni immobili	647	805
- Beni mobili	2.721	3.145
- Hardware e software	6.616	6.302
Imposte indirette e tasse	59.891	51.891
- Imposta di bollo	50.536	42.077
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.308	1.553
- Imposta municipale unica	1.390	1.647
- Altre imposte indirette e tasse	6.657	6.614
Totale	174.665	163.809

La prosecuzione della politica di contenimento dei costi ha permesso un contenuto aumento delle spese amministrative se si esclude l'aumento delle imposte di bollo, all'interno delle imposte indirette, che è però totalmente compensata dai recuperi di imposte sulla clientela rilevate tra i proventi di gestione alla voce 190. Sono aumentati i costi legati alle parcelle per consulenze, alla formazione ed alle parcelle connesse all'ancora elevato impatto da rischio credito.



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese legali e notarili	7.765	8.037
Assistenza informatica e consulenze diverse	7.055	3.316
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.254	1.300
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	30.814	29.513
Reti telematiche e telefoniche	4.567	5.006
Postali	4.677	5.196
Spese per trasporti	3.967	3.811
Pulizia locali	1.228	1.292
Vigilanza e scorta valori	2.850	2.879
Energia elettrica e riscaldamento	4.662	5.203
Affitto locali	15.731	16.948
Assicurazioni diverse	1.885	1.839
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	3.317	2.950
Contributi associativi	1.587	1.500
Informazioni e visure	2.256	2.451
Altri canoni passivi	1.639	1.615
Altre	7.547	6.970
Spese di manutenzione e riparazione	9.727	9.977
- Beni immobili	643	803
- Beni mobili	2.703	3.125
- Hardware e software	6.381	6.049
Imposte indirette e tasse	59.827	51.864
- Imposta di bollo	50.531	42.072
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.308	1.553
- Imposta municipale unica	1.390	1.647
- Altre imposte indirette e tasse	6.598	6.592
Totale	172.355	161.668



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Spese legali e notarili	332	119
Assistenza informatica e consulenze diverse	98	127
Locazione di macchine elettroniche e softwares	-	-
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	18	308
Reti telematiche e telefoniche	60	66
Postali	101	85
Spese per trasporti	49	59
Pulizia locali	10	13
Vigilanza e scorta valori	-	-
Energia elettrica e riscaldamento	7	9
Affitto locali	319	299
Assicurazioni diverse	31	27
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	58	69
Contributi associativi	172	185
Informazioni e visure	-	-
Altri canoni passivi	30	30
Altre	704	443
Spese di manutenzione e riparazione	257	275
- Beni immobili	4	2
- Beni mobili	18	20
- Hardware e software	235	253
Imposte indirette e tasse	64	27
- Imposta di bollo	5	5
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	-	-
- Imposta municipale unica	-	-
- Altre imposte indirette e tasse	59	22
Totale	2.310	2.141

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile

	31/12/2014
Corrispettivi spettanti per:	
- revisione legale dei conti	499
- altri servizi di verifica	72
- consulenza fiscale	9
- servizi diversi dalla revisione contabile	195
Totale	775



Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2014	Saldi al 31/12/2013
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	2.341	3.293
A fronte di rischi operativi	810	951
A fronte di oneri per il personale	3.392	244
A fronte di oneri di natura diversa	4.241	2.350
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(756)	(1.763)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(540)	(339)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(113)	(561)
Totale	9.375	4.175

A fine esercizio è stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future in quanto in data 27 novembre 2014 è stato siglato con le Organizzazioni sindacali, a livello di Gruppo, un accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del credito"

Alla luce del suddetto accordo, al personale dipendente nel Gruppo è stata data la possibilità di presentare domanda di accesso all'esodo volontario entro il 31.12.2014.

Di pertinenza del gruppo bancario

	Saldi al 31/12/2014	Saldi al 31/12/2013
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	2.341	3.293
A fronte di rischi operativi	810	950
A fronte di oneri per il personale	3.392	244
A fronte di oneri di natura diversa	4.240	2.349
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(756)	(1.763)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(540)	(339)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(113)	(561)
Totale	9.374	4.173

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Saldi al 31/12/2014	Saldi al 31/12/2013
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
A fronte di rischi operativi	-	1
A fronte di oneri per il personale	-	-
A fronte di oneri di natura diversa	1	1
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	-	-
Totale	1	2



Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	14.984	-	-	14.984
- Ad uso funzionale	14.082	-	-	14.082
- Per investimento	902	-	-	902
A.2 Acquisite in leasing finanziario	736	-	-	736
- Ad uso funzionale	736	-	-	736
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	15.720	-	-	15.720

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	14.960	-	-	14.960
- Ad uso funzionale	14.058	-	-	14.058
- Per investimento	902	-	-	902
A.2 Acquisite in leasing finanziario	736	-	-	736
- Ad uso funzionale	736	-	-	736
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	15.696	-	-	15.696

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	24	-	-	24
- Ad uso funzionale	24	-	-	24
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	24	-	-	24



Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13.443	-	-	13.443
- Generate internamente dall'azienda	2.244	-	-	2.244
- Altre	11.199	-	-	11.199
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	13.443	-	-	13.443

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13.002	-	-	13.002
- Generate internamente dall'azienda	2.244	-	-	2.244
- Altre	10.758	-	-	10.758
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	13.002	-	-	13.002

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	441	-	-	441
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	441	-	-	441
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	441	-	-	441



Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2014	31/12/2013
Totale altri oneri di gestione	11.065	12.210
Totale altri proventi di gestione	86.086	94.845
Altri oneri/proventi di gestione	75.021	82.635

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	937	1.631
Perdite connesse a rischi operativi	3.800	3.328
Anticipi per conto clientela	72	2.147
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	502	737
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.122	1.202
Altri oneri	4.632	3.165
Totale	11.065	12.210

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	937	1.631
Perdite connesse a rischi operativi	3.800	3.328
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Anticipi per conto clientela	72	2.147
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	502	737
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.122	1.202
Altri oneri	4.631	3.165
Totale	11.064	12.206

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Altri oneri	1	4
Totale	1	4



15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fitti e canoni attivi	1.416	1.420
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	48.978	43.136
- recuperi imposte	46.586	41.818
- premi di assicurazione e rimborsi	2.392	1.318
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	10.047	8.507
Proventi per servizi di software	1.571	4.034
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	1.952	2.025
Canoni attivi pos	5.397	5.038
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.106	999
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	4.001	3.704
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	19.026
Altri proventi	11.618	6.956
Totale	86.086	94.845

L'esercizio 2013 fu caratterizzato da proventi straordinari pari a 19 milioni di euro in seguito alla cessione di parte degli sportelli di Banca Sella del Veneto e del Trentino Alto Adige a Cassa di Risparmio di Bolzano. Al netto di tale voce, i proventi relativi al 2014 sarebbero in crescita di circa 7,5 milioni di euro.

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fitti e canoni attivi	1.416	1.420
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	48.978	43.136
- recuperi imposte	46.586	41.818
- premi di assicurazione e rimborsi	2.392	1.318
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	10.047	8.507
Proventi per servizi di software	1.571	4.034
Canoni attivi pos	5.397	5.038
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.106	999
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	4.001	3.704
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	19.026
Altri proventi	11.552	6.893
Totale	84.068	92.757

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	1.952	2.025
Altri proventi	66	63
Totale	2.018	2.088



Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.288	354
1. Rivalutazioni	1.288	354
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(140)	-
1. Svalutazioni	(140)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.148	354
Totale	1.148	354

Le rivalutazioni si riferiscono alle società consolidate a patrimonio netto. Per il gruppo bancario Martin Maurel Sella, SCP VDP1, HI-MTF e Enersel; per le imprese di assicurazione INCHIARO.
La svalutazione è invece riferita al gruppo bancario, nello specifico la partecipazione in DPixel.



Di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	433	230
1. Rivalutazioni	433	230
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(140)	-
1. Svalutazioni	(140)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	293	230
Totale	293	230



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	855	124
1. Rivalutazioni	855	124
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	855	124
Totale	855	124

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento

	31/12/2014	31/12/2013
Svalutazione avviamento sportelli	1.048	-
Totale	1.048	-

La voce ha accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Bovolone e San Martino Buon Albergo, rimasti dopo l'operazione di cessione sportelli a Cassa di Risparmio di Bolzano, che in origine facevano parte del gruppo di succursali acquisite dal gruppo Unicredit nel 2000.



Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(11)	(53)
- Utili da cessione	9	15
- Perdite da cessione	(20)	(68)
Risultato netto	(11)	(53)

La voce è nella totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(81.396)	(65.095)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.324	804
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	122	133
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	64	292
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	31.940	33.754
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.971	(3.666)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(42.975)	(33.778)

Di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(79.668)	(62.852)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.322	208
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	122	133
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	64	292
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	31.885	33.801
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.547	(4.459)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(41.728)	(32.877)



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(1.728)	(2.243)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	596
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	55	(47)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	424	793
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.247)	(901)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	112.843		
Aliquota nominale (*)		33,07%	37.317
Rettifiche IRES			
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi		-0,24%	-271
Interessi passivi indeducibili (c.d. Robin Hood tax)		0,88%	996
Variazione riserve vita (DL 78/2010)		0,28%	316
Agevolazione crescita Economica		-0,62%	-700
Altre differenze - base imponibile Ires		-0,33%	-372
Deduzione irap da ires		-2,34%	-2.640
Aliquota rettificata		30,71%	34.654
Altre differenze - base imponibile Irap		7,38%	8.328
Aliquota effettiva		38,08%	42.971

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	1.292
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	1.292



Sezione 22 - Utili (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) di pertinenza di terzi

	31/12/2014	31/12/2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Sella S.p.A.	4.762	1.510
2. Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	3.301	1.293
3. Easy Nolo S.p.A.	202	140
4. CBA Vita S.p.A.	149	82
5. Sella Gestioni SGR S.p.A.	35	39
6. Consel S.p.A.	(9.128)	322
Altre partecipazioni	72	60
Totale	(607)	3.446

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2014		31/12/2013	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (<i>migliaia di euro</i>)	70.475	70.475	34.892	34.892
Numero medio di azioni in circolazione	209.976.000	4.051.340	209.976.000	4.051.340
EPS base (<i>unità di euro</i>)	0,02	0,02	0,02	0,02

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali (denominatore) in circolazione durante l'esercizio. Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione è pari al numero stesso delle azioni ordinarie e speciali in circolazione al 31 dicembre 2014 (ossia 212.347.635) in quanto:

- al 1° gennaio 2014 risultavano in circolazione 212.347.635 azioni ordinarie più speciali di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2014 Banca Sella Holding non ha emesso alcuna nuova azione ordinaria o privilegiata;
- al 31 dicembre 2014 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.



**Parte D – Redditività complessiva
Consolidata**



Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	69.868
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	- 7.108	1.957 -	5.151
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(7.108)	1.957	(5.151)
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	19.302	(6.159)	13.143
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	204	(3)	201
a) variazioni di fair value	204	(3)	201
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	18.396	(6.156)	12.240
a) variazioni di fair value	65.758	(22.205)	43.553
b) rigiro a conto economico	(8.884)	2.843	(6.041)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(8.884)	2.843	(6.041)
c) altre variazioni	(38.478)	13.206	(25.272)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	702	-	702
a) variazioni di fair value	702	-	702
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.194	(4.202)	7.992
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			77.860
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi			295
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			77.565



**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di
copertura**



Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. La struttura organizzativa prevede la suddivisione del servizio Risk Management della Capogruppo in specifici uffici: Credit Risk, Market Risk, Operational Risk, Capital and Risk Integration e Convalida Interna, quest'ultima di neo-costituzione e istituita in ottica del passaggio a metodi di misurazione interni per il rischio di credito.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai servizi Risk Management (ufficio Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, le banche sono dotate di sistemi di scoring e di rating differentemente applicati alle diverse classi di clientela: retail, small

business, PMI e Corporate. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

A partire dal 2011 nelle banche del Gruppo dove i volumi di credito sono maggiori, è stato istituito il Centro Crediti specializzato nell'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio ritenuto.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione, predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di rating e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso il Gruppo Banca Sella: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso le banche del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente

nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del *rating* di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del *rating* complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentale può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di *rating* interno in essere presso le banche del Gruppo Banca Sella constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati. Al pari del *rating* interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti. E' inoltre continuata l'attività del Comitato *Rating* che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di *rating* dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, il Gruppo si è sempre fortemente impegnato nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di *rating* interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito, ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e *geo-settoriale*) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione

del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2014 sono state implementate una serie di attività volte a garantire la piena attuazione del 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006, nel dettaglio:

- l'attivazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione nella procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica della clientela delle società Biella Leasing SpA e Consel SpA.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio di Qualità e Controlli del Credito di Banca Sella svolge attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva di Banca Sella e dei servizi dell'Area Crediti deputati all'erogazione del credito ed alla gestione del credito "non performing" tramite le attività svolte dal Credit Monitoring, il Controllo Crediti ed il Controllo Garanzie. Svolge analoga attività in outsourcing per le società Banca Patrimoni Sella & C. Spa, Biella Leasing e Consel.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.
- controlli sistematici sulle posizioni clientela caratterizzati da anomalie andamentali e monitoraggio sulla tempestività di intervento, da parte della Rete distributiva e dei servizi Area Crediti preposti alla gestione del credito "non performing", sollecitandone la risoluzione ed eventualmente innescando processi di escalation
- condivisione con i gestori della relazione con il cliente, di azioni e tempistiche per la risoluzione delle stesse;
- individuazione delle azioni proattive ed anticipatorie e relativa gestione procedurale;
- gestione del follow-up sulle attività svolte

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO. La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:



- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfini di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

Presidio sul rischio di credito: il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contratti che riportano anomalie relative a: Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Classi di Anomalia Andamentale (da maggio 2012 è stato sostituito l'ISA - Indicatore Sintetico di Anomalia Andamentale)

Finalità: Hanno lo scopo di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentato maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le nuove 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni contrassegnate da "Incaglio Soggettivo". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Incagli non revocati, Pastdue, Ristrutturate oggettive, PD).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

In Banca Sella è operativo un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;

- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio ritenuto.

Altra scelta strategica per quanto riguarda le politiche di credito è la valutazione degli affidamenti per mezzo di data entry delle informazioni relative alla clientela centralizzato ed autonomo rispetto alla rete commerciale e all'adozione di sistemi di scoring che permettono di implementare logiche statisticamente robuste, esaustive dell'universo delle informazioni disponibili, oggettive e controllabili.

Lo scoring di PD andamentale, in abbinamento a caratteristiche socio demografiche e parametri di credito prestabiliti, è utilizzato per la profilazione dei clienti già in portafoglio cui indirizzare offerte commerciali (con specifico riferimento ai prodotti prestiti personali e carte di credito).

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici.

Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le policy aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato espressa in percentuale sul montante dell'operazione definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente. Sempre in tema di cessione del quinto dello stipendio si segnala che la società ha interamente recepito nelle proprie procedure le indicazioni contenute nella comunicazione contenente cautele e indirizzi per gli operatori.

- Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito vengono valutate attentamente, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;

- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2014 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

- Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella spa, svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso relativi a incagli disdettati e sofferenze, svolge servizio in outsourcing per Banca Patrimoni & Sella spa e per la società di leasing Biella Leasing spa.

Consel invece adotta un modello di credit bureau score volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

Nel corso del 2014 il Servizio Contenzioso e il Servizio Crediti Anomali sono stati oggetto di una revisione organizzativa e sono confluiti in un unico servizio denominato Non Performing Exposures. Tale modifica dell'assetto organizzativo è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing con l'obiettivo di armonizzare ed integrare le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la clientela non performing di importo significativo, a supporto e in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo.
- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non rilevante
- Servizio Crediti ristrutturati: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano

criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva

- **Servizio Contenzioso:** si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della clientela

Relativamente alla fascia di clientela di minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di mantenersi focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la clientela e il ceto bancario
- analizzare la documentazione fornita dalla clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti
- predisporre idonea istruttoria in pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della clientela
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione
- valutare le corrette recuperabilità applicando le policy di provisioning
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della clientela non performing devono essere passate all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di :

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella spa, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, salvo per le transazioni di importo più rilevante. In questi casi la funzione decisionale è attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella.

Per il contenzioso delle altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.



La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica, eseguita senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie e per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	192	-	-	-	366.615	-	15	366.822
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.824	-	-	2.140.027	-	618.750	2.760.601
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.199.113	-	10.803	1.209.916
5. Crediti verso clientela	311.197	345.109	11.035	34.506	154.054	7.205.257	-	274	8.061.432
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	183.914	183.914
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	14.749	-	-	14.749
Totale 31/12/2014	311.197	345.301	12.859	34.506	154.054	10.925.761	-	813.756	12.597.434
Totale 31/12/2013	307.577	227.577	29.426	84.705	117.993	10.382.524	-	779.011	11.928.813



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	192	-	192	X	X	366.615	366.807
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.824	-	1.824	2.140.027	-	2.140.027	2.141.851
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.199.530	417	1.199.113	1.199.113
5. Crediti verso clientela	1.353.586	651.739	701.847	7.408.334	49.023	7.359.311	8.061.158
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	14.749	14.749
Totale A	1.355.602	651.739	703.863	10.747.891	49.440	11.079.815	11.783.678
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	15	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	618.750	-	618.750	618.750
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.803	-	10.803	10.803
5. Crediti verso clientela	-	-	-	274	-	274	274
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	183.914	183.914
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	629.827	-	813.756	813.756
Totale 31/12/2014	1.355.602	651.739	703.863	11.377.718	49.440	11.893.571	12.597.434
Totale 31/12/2013	1.153.770	504.485	649.285	10.534.593	44.248	11.279.528	11.928.813



Posizioni oggetto di accordi collettivi al 31/12/2014

Società	Totale debito residuo al 31/12/14	di cui scaduto			
		fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
		importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
Banca Sella	30.902	14	2	-	-

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	1.437.961	x	417	1.437.544
TOTALE A	1.437.961	-	417	1.437.544
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	55.928	x	1	55.927
TOTALE B	55.928	-	1	55.927
TOTALE A+B	1.493.889	-	418	1.493.471

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	868.750	557.553	x	311.197
b) Incagli	429.197	84.088	x	345.109
c) Esposizioni ristrutturare	13.846	987	x	12.859
d) Esposizioni scadute deteriorate	43.617	9.111	x	34.506
e) Altre attività	9.656.458	x	49.023	9.607.435
TOTALE A	11.011.868	651.739	49.023	10.311.106
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	11.035	-	x	11.035
b) Altre	735.891	x	1.447	734.444
TOTALE B	746.926	-	1.447	745.479
TOTALE A+B	11.758.794	651.739	50.470	11.056.585



A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	750.795	281.969	31.182	89.729
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.340	615	-	-
B. Variazioni in aumento	218.397	381.024	3.921	93.130
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	8.059	263.968	940	79.765
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	180.291	101.498	2.981	1.255
B.3 altre variazioni in aumento	30.047	15.558	-	12.110
C. Variazioni in diminuzione	100.442	233.796	21.257	139.242
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	716	15.696	611	33.244
C.2 cancellazioni	46.690	111	-	16
C.3 incassi	50.955	31.193	805	12.973
C.4 realizzi per cessioni	450	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	180	173.850	19.659	92.336
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.451	12.946	182	673
D. Esposizione lorda finale	868.750	429.197	13.846	43.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.118	1.021	-	3.779

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	443.218	54.392	1.851	5.024
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.604	73	-	-
B. Variazioni in aumento	192.244	73.965	1.057	6.342
B1. rettifiche di valore	153.981	64.876	493	6.110
B.1 bis perdite da cessione	1.942	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.125	2.633	528	25
B.3 altre variazioni in aumento	4.196	6.456	36	207
C. Variazioni in diminuzione	77.909	44.269	1.921	2.255
C.1 riprese di valore da valutazione	18.964	5.630	436	559
C.2 riprese di valore da incasso	10.551	1.434	66	60
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	46.690	111	-	16
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	154	32.305	1.368	1.484
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.550	4.789	51	134
D. Rettifiche complessive finali	557.553	84.088	987	9.111
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	759	214	-	1.095

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	204.512	197.322	2.380.270	96.368	33.287	77.040	8.792.509	11.781.308
B. Derivati	-	15.557	1.831	-	-	-	20.812	38.200
B.1 Derivati finanziari	-	15.557	1.831	-	-	-	20.812	38.200
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	15	190	-	-	-	269.670	269.875
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	426.558	426.558
E. Altre	-	-	504	-	-	-	66.269	66.773
Totale	204.512	212.894	2.382.795	96.368	33.287	77.040	9.575.818	12.582.714

Nella tabella A.2.1 le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia. La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- Nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore all'*investment grade*.

Nella colonna senza rating confluiscono principalmente sia le esposizioni verso corporate senza rating esterno, aziende retail, enti sprovvisti di rating sia verso la clientela privata.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA/SA1	AA/SA2	A/SA3	BBB/SA4	BB/SA5	B/SA6	CCC/SA7	CC/SA8	C/SA9		
A. Esposizioni per cassa	1.104.467	250.055	392.309	556.713	456.968	317.049	166.582	50.551	14.941	8.521.192	11.830.827
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.200	38.200
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.200	38.200
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	42.421	28.185	19.052	24.545	14.161	9.628	6.911	978	430	123.564	269.875
D. Impegni a erogare fondi	30.030	-	-	-	-	-	-	-	-	396.528	426.558
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.773	66.773
Totale	1.176.918	278.240	411.361	581.258	471.129	326.677	173.493	51.529	15.371	9.146.257	12.632.233

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l’assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna “Senza *rating*” confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento “aziende”.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	16.162	-	-	16.906	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	16.162	-	-	16.906	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	16.906
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	16.906
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.223.772	7.025.785	488.040	453.485	475.450	-	-	-
1.1. totalmente garantite	4.860.184	7.015.484	483.048	424.965	273.079	-	-	-
- di cui deteriorate	512.858	817.459	62.122	3.194	14.014	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	363.588	10.301	4.992	28.520	202.371	-	-	-
- di cui deteriorate	28.680	7.558	220	1.061	3.123	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	177.889	13.692	-	28.589	16.651	-	-	-
2.1. totalmente garantite	83.982	1.585	-	26.410	10.594	-	-	-
- di cui deteriorate	3.111	1.144	-	138	75	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	93.907	12.107	-	2.179	6.057	-	-	-
- di cui deteriorate	7.720	4.858	-	23	14	-	-	-

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	(12)	x	702	(692)	x
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	1.419	(152)	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	53	(40)	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	48	(1)	x	73	(6)	x
A.5 Altre esposizioni	2.173.710	x	(2)	15.067	x	(22)	250.687	x	(620)
Totale A	2.173.710	-	(2)	15.115	(13)	(22)	252.934	(890)	(620)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	9	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	107.572	x	-	536	x	(2)	12.775	x	(49)
Totale B	107.572	-	-	536	-	(2)	12.784	-	(49)
Totale (A+B) 31/12/2014	2.281.282	-	(2)	15.651	(13)	(24)	265.718	(890)	(669)
Totale (A+B) 31/12/2013	2.425.089	-	(2)	17.029	(43)	(7)	277.001	(531)	(364)

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	221.644	(296.853)	x	88.851	(259.997)	x	
A.2 Incagli	-	-	x	261.351	(61.822)	x	82.339	(22.114)	x	
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	x	9.972	(785)	x	2.834	(162)	x	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	14.494	(1.226)	x	19.892	(7.878)	x	
A.5 Altre esposizioni	7.212	x	(2)	3.809.649	x	(33.804)	3.351.109	x	(14.573)	
Totale A	7.212	-	(2)	4.317.110	(360.686)	(33.804)	3.545.025	(290.151)	(14.573)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	2.516	-	x	47	-	x	
B.2 Incagli	-	-	x	6.489	-	x	1.176	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	692	-	x	106	-	x	
B.4 Altre esposizioni	1.113	x	(8)	392.896	x	(1.318)	152.778	x	(70)	
Totale B	1.113	-	(8)	402.593	-	(1.318)	154.107	-	(70)	
Totale (A+B)	31/12/2014	8.325	-	(10)	4.719.703	(360.686)	(35.122)	3.699.132	(290.151)	(14.643)
Totale (A+B)	31/12/2013	8.496	(2)	(6)	4.945.596	(281.886)	(37.047)	3.686.597	(222.080)	(8.084)



B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	311.051	(557.260)	139	(212)	5
A.2 Incagli	343.071	(83.808)	2.037	(280)	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	12.837	(987)	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	34.476	(9.108)	29	(3)	-
A.5 Altre esposizioni	9.438.556	(48.717)	144.660	(215)	12.178
Totale A	10.139.991	(699.880)	146.865	(710)	12.184
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	2.564	-	-	-	-
B.2 Incagli	7.674	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	798	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	639.994	(1.447)	673	-	1.673
Totale B	651.030	(1.447)	673	-	1.673
Totale A+B	10.791.021	(701.327)	147.538	(710)	13.857
Totale A+B	11.165.024	(549.416)	152.259	(493)	4.939

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia	Resto del mondo		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	(6)	-	-	1	75
A.2 Incagli	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	22	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	(15)	568	(1)	11.472	76
Totale A	(21)	568	(1)	11.495	151
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	117	-	25.214	-
Totale B	-	117	-	25.214	-
Totale A+B	(21)	685	(1)	36.709	151
Totale A+B	(29)	640	(1)	36.946	113


B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	132.678	(207.096)	55.955	(80.467)	45.589	(89.187)	76.830	(180.509)	
A.2 Incagli	138.665	(38.444)	56.852	(8.905)	70.128	(17.298)	77.426	(19.162)	
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.006	(732)	2.535	(93)	1.095	(156)	202	(6)	
A.4 Esposizioni scadute	12.423	(2.695)	3.809	(677)	6.837	(1.901)	11.407	(3.835)	
A.5 Altre esposizioni	3.627.581	(23.894)	947.377	(6.680)	3.303.852	(6.938)	1.559.746	(11.205)	
Totale A	3.920.353	(272.861)	1.066.528	(96.822)	3.427.501	(115.480)	1.725.611	(214.717)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	1.549	-	365	-	626	-	24	-	
B.2 Incagli	5.573	-	396	-	1.247	-	458	-	
B.3 Altre attività deteriorate	468	-	66	-	167	-	97	-	
B.4 Altre esposizioni	321.361	(973)	39.893	(75)	175.504	(193)	103.236	(205)	
Totale B	328.951	(973)	40.720	(75)	177.544	(193)	103.815	(205)	
Totale (A+B)	31/12/2014	4.249.304	(273.834)	1.107.248	(96.897)	3.605.045	(115.673)	1.829.426	(214.922)
Totale (A+B)	31/12/2013	4.465.072	(211.463)	1.109.453	(80.392)	3.737.059	(86.418)	1.853.440	(171.143)

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dal 3° aggiornamento della circ. 262/05, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

**B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.224.493	(2)	174.985	(414)	21.786
Totale A	1.224.493	(2)	174.985	(414)	21.786
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	23.190	-	27.858	(1)	643
Totale B	23.190	-	27.858	(1)	643
Totale A+B	1.247.683	(2)	202.843	(415)	22.429
Totale A+B	396.531	(2.487)	210.638	(22)	4.163

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia	Resto del mondo		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	4.158	-	12.121	(1)
Totale A	-	4.158	-	12.121	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	4.236	-
Totale B	-	-	-	4.236	-
Totale A+B	-	4.158	-	16.357	(1)
Totale A+B	(1)	3.247	-	10.833	-


B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud e Isole		
	Esposizioni netta	returich e di valore complessiva		Esposizioni netta	returich e di valore complessiva		Esposizioni netta	Rettifich e di valore complessive		Esposizioni netta	returich e di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	171.868	(1)	44.290	-	1.001.482	-	6.854	(1)				
Totale A	171.868	(1)	44.290	-	1.001.482	-	6.854	(1)				
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.970	-	210	-	18.274	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	11.970	-	210	-	18.274	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2014	183.838	(1)	44.500	-	1.019.756	-	6.854	(1)				
Totale (A+B) 31/12/2013	202.449	(2)	46.084	(52)	140.957	(2.432)	6.588	(1)				

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dal 3° aggiornamento della circ. 262/05, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

B.4 Grandi rischi

	Totale
a) ammontare (valore di bilancio)	3.307.807.549
b) ammontare (valore ponderato)	666.414
c) numero	2

Le uniche due posizioni presenti sono verso il Tesoro dello Stato e l'European Investment Bank.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "*warehousing*") dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato 7 operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008, in data 8 gennaio 2009, 9 gennaio 2012 e 9 aprile 2014 Banca Sella S.p.A. ha concluso quattro cessioni di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

In data 23 gennaio 2014, 30 gennaio 2014, rispettivamente, le operazioni realizzate nel 2008, nel 2009 si sono concluse. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Il ruolo di servicer nelle diverse operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli junior, per le operazioni in essere, sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. In relazione all'operazione realizzata nel 2014 invece la Banca ha interamente sottoscritto la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall'originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Nell'anno 2013 e 2014 Consel ha posto in essere due operazioni di cartolarizzazione in un'ottica volta a conseguire tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento della posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista.

Le operazioni di cartolarizzazione sono strutturate in modo da ottenere il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV.

Per tutte le operazioni pubbliche (Titoli ABS) in essere e in corso di strutturazione, è stato richiesto ed ottenuto un rating dei Titoli (esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poors, Moodys' Investor Service, DBRS e Fitch Ratings).

Nell'operazione di cartolarizzazione, il ruolo di Servicer è svolto dalla Società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

a) gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;

b) effettuare le registrazioni degli Incassi e dei Recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo cadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile

Nell'ambito del ruolo di Servicer dell'operazione Consel effettua il monitoraggio su base continuativa dei crediti cartolarizzati: "servicing reports" trimestrali vengono prodotti ed inviati alle Agenzie di Rating, alla Società Veicolo nonché al Calculation and Paying Agent.

L'attività di Servicing è solitamente remunerata dall'SPV su basi di mercato.

Nelle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla società, i titoli senior possono essere:

- (a) sottoscritti da investitori istituzionali in caso di collocamento pubblico dell'Operazione sul mercato primario;
- (b) sottoscritti dalla società (Originator) nel caso in cui i titoli vengano utilizzati come collaterale per operazioni di finanziamento;
- (c) sottoscritti dalla società (Originator) che provvede successivamente a collocarli presso investitori istituzionali sul mercato secondario.

I titoli Junior sono sottoscritti interamente dall'Originator.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – Aa2 per i titoli di classe B – A1 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati, non hanno rating e sono stati interamente sottoscritti da Banca Sella S.p.A.. I titoli di classe A, B e C sono invece stati collocati al momento dell'emissione sul mercato degli investitori istituzionali.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2014 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 0,3 milioni di euro. I titoli di Classe D hanno fatto registrare per l'esercizio 2014 interessi per circa 0,5 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Nel corso dell'anno le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,05 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2014

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di circa 489 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.



I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe Aa2 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2014 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 3,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2014 interessi per 8,9 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2014 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

C.1bis Altre operazioni di auto-cartolarizzazione che non rientrano nelle informazioni quantitative

Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2012

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 gennaio 2012 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 398,8 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro e titoli di classe D per 48 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2014 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 5,4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2014 interessi per circa 4,9 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2014 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

Consel S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti pecuniari - anno 2013

L'operazione, perfezionata nel corso del 2013, ha riguardato un portafoglio di crediti derivanti da contratti di prestito al consumo *in bonis*; sulla base del portafoglio rilevato al 21 febbraio 2013, sono state individuate n° 152.103 posizioni per un totale di 561.066.026,93 comprensivi del rateo cessione. Tutti i crediti ceduti erano a tasso fisso. I crediti sono stati ceduti pro soluto ed in blocco, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, con effetto economico dalla Data di Valutazione (21/2/2014) a Monviso 2013 S.r.l., una società per la cartolarizzazione "SPV" costituita ai sensi della legge 130/99 esclusivamente dedicata all'Operazione,



Il portafoglio cartolarizzato è fatto oggetto di monitoraggio su base continuativa: "servicing reports" trimestrali vengono prodotti ed inviati alle Agenzie di Rating, alla Società Veicolo nonché al Calculation and Paying Agent (Crédit Agricole Corporate and Investment Bank).

Dal punto di vista gestionale, l'andamento dei crediti cartolarizzati, non presenta significativi scostamenti dalle analisi di performances utilizzate in fase di strutturazione ed inviate alle agenzie di rating per eseguire le simulazioni sui cash flow e quindi per l'assegnazione del rating AA+ sul titolo Senior.

Periodicamente, inoltre, le agenzie di rating monitorano le performances riguardanti tutto il portafoglio crediti sottostante al fine di:

- verificare nel continuo che il rating assegnato in fase di strutturazione dell'operazione risulti valido fino alla chiusura dell'operazione
- verificare che gli standard minimi di servicing siano rispettati.

Al 31/12/2014, il portafoglio è risultato composto da 46.725 pratiche per un outstanding pari a €186.267.127,68 euro. Alla stessa data la delinquency oltre i 90 giorni è risultata pari a 0.63%, mentre il cumulative gross default amount è risultato pari a zero anche in conseguenza della possibilità concessa al servicer (Consel SpA), in base dell'art.12 del Transfer Agreement, di riacquistare i prestiti ceduti per una percentuale non superiore al 10% del portafoglio iniziale: al 31/12/2014 il servicer aveva riacquistato 26,047 milioni di euro di prestiti non defaulted (pari al 4.64% del portafoglio iniziale).

Alla payment date del 23/10/2014 il titolo senior (Classe A) è stato completamente rimborsato. Alla data di bilancio (31/12/2014) il saldo delle notes senior è risultato pari a zero, mentre quello delle note Junior è risultato pari a Euro 215.643.292.

Il 22 luglio 2014 l'Agenzia di Rating DBRS Ratings Limited ("DBRS") ha rivisto e aggiornato al rialzo il rating della Classe A delle Obbligazioni emesse da Monviso 2013 Srl da AA (sf) a AAA (sf).

L'upgrade del rating, come indicato nella press release allegata, si è basata sulla seguenti considerazioni analitiche:

- le prestazioni del portafoglio, in termini di livello di insolvenze e default, alla data di pagamento 23 aprile 2014;
- l'aggiornamento delle assumptions riguardanti i defaults, i recuperi e le perdite sul saldo residuo del portafoglio;
- l'inclusione di una stress analysis sul debito sovrano italiano per valutare l'impatto delle variabili macroeconomiche sulle prestazioni del collaterale;
- il livello attuale di credit enhancement per coprire le perdite previste sui titoli di classe A assunti in linea con il rating AAA (sf).

In data 23/10/2014, a seguito del rimborso totale del titolo senior (Classe A), il monitoraggio del rating da parte delle due agenzie è cessato.

Consel S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti pecuniari - anno 2014

Nel corso del 2014, la società ha perfezionato la sua seconda operazione di cartolarizzazione, Monviso 2014.

L'operazione si è realizzata in due fasi di seguito brevemente descritte.

Fase 1

In data 23/5/2014 è stato stipulato con Consel S.p.A., sede legale Via V. Bellini n. 2 Torino, iscritta al n. 948365 del registro delle Imprese di Torino, al n. 32042 dell'elenco generale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385 e al n. 32494 dell'elenco speciale tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U.B., un contratto quadro afferente l'acquisto di crediti in blocco ex L. 130/99 e precisamente crediti al consumo e prestiti personali individuati sulla base di specifici criteri predeterminati.

L'acquisto del portafoglio è avvenuto con effetto economico in data 22/5/2014 (data di valutazione) e ha compreso:

- (a) tutte le componenti Capitale e il Rateo Interessi;
- (b) tutte le componenti interessi;
- (c) tutte le componenti spese;
- (d) tutti i crediti per interessi di mora, commissioni di estinzione anticipata, costi, indennizzi e danni.

A differenza di quanto avvenuto nella precedente operazione di cartolarizzazione, è stato previsto un meccanismo di cessione dei Crediti su base rotativa (c.d. meccanismo revolving) in base al quale il Veicolo ha la facoltà (ma non l'obbligo) di acquistare ulteriori Crediti dalla Società per un periodo di dodici mesi dalla data di avvio della cartolarizzazione utilizzando i proventi derivanti dal rimborso dei Crediti già acquisiti. Il portafoglio di Crediti acquistato in sede di stipula del Contratto di Cessione (i "Crediti Iniziali") ed i portafogli

di Crediti acquistati successivamente sulla base del predetto meccanismo revolving (i "Crediti Successivi") vanno a costituire un unico portafoglio a presidio degli interessi dei portatori dei titoli emessi nell'ambito della Cartolarizzazione e di tutti gli altri creditori del Veicolo nell'ambito della medesima Cartolarizzazione.

Il pagamento del prezzo di cessione del portafoglio iniziale, pari ad Euro 369.830.833,53 è stato effettuato alla data di emissione dei titoli utilizzando i proventi derivanti dal relativo collocamento.

Il contratto di cessione dei crediti prevede che il Cedente possa esercitare anche in più soluzioni l'opzione di riacquisto del portafoglio.

Contestualmente alla stipula del contratto di cessione il cedente, sulla base di uno specifico incarico conferito attraverso un contratto di servicing, ha continuato ad amministrare il portafoglio ceduto mantenendo pieno e diretto contatto commerciale con la clientela.

Fase 2

Il Veicolo Monviso 2014 S.r.l ha finanziato il pagamento del prezzo d'acquisto dei crediti tramite l'emissione, perfezionatasi in data 04/07/2014, di titoli Senior (classe A) per un importo di Euro 240.000.000 e titoli Junior (Classe J) per Euro 132.300.000.

Nel dettaglio, con riferimento ai titoli di classe A (Titoli Senior) risultano emessi n. 2.400 certificati del valore nominale di 100.000 Euro cadauna, denominati Class A Asset Backed Fixed Rate con scadenza 23-06-2027, ISIN Code: IT0005027393.

I titoli, emessi alla pari, fruttano interessi al tasso fisso di 1,40% annuo. I titoli sono stati quotati presso la Borsa del Lussemburgo. Ai titoli di classe A, al momento della loro emissione, è stato attribuito un rating pari "AA+(sf)" (qualità elevata – giudizio ottimo) dall'agenzia Fitch e un rating pari a "AA(H)" (qualità elevata – giudizio ottimo) dall'agenzia DBRS. I titoli senior sono stati collocati sul mercato presso investitori istituzionali.

Alla data di bilancio (31/12/2014) il saldo delle notes è risultato pari a Euro 240.000.000.

Con riferimento ai titoli di Classe J (Titoli Junior) risultano emessi n. 1.323 certificati del valore nominale di 100.000 euro cadauna, denominati Class B Asset Backed Fixed Rate Notes scadenza 23 Aprile 2030, ISIN Code: IT0005027609.

I titoli non sono provvisti di rating e non sono quotati in alcun mercato regolamentare. I titoli, emessi alla pari, fruttano interessi al tasso fisso di 3% annuo più un premio riconosciuto ai sottoscrittori di classe J pari agli incassi disponibili ad ogni data di pagamento al netto di tutte spese sostenute secondo quanto previsto dai contratti e in base alla priorità dei pagamenti.

I titoli Junior sono stati sottoscritti a fermo da Consel S.p.A..

Alla data di bilancio il saldo delle notes è pari a Euro 132.300.000.

Il portafoglio cartolarizzato è fatto oggetto di monitoraggio su base continuativa: "servicing reports", "payment & investor reports" trimestrali vengono prodotti ed inviati alle Agenzie di Rating, alla Società Veicolo nonché al Calculation and Paying Agent (BNY Mellon - The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch).

Dal punto di vista gestionale, l'andamento dei crediti cartolarizzati, non presenta significativi scostamenti dalle analisi di performances utilizzate in fase di strutturazione ed inviate alle agenzie di rating per eseguire le simulazioni sui cash flow e quindi per l'assegnazione del rating AA+ sul titolo Senior.

Periodicamente, inoltre, le agenzie di rating monitorano le performances riguardanti tutto il portafoglio crediti sottostante al fine di:

- verificare nel continuo che il rating assegnato in fase di strutturazione dell'operazione risulti valido fino alla chiusura dell'operazione
- verificare che gli standard minimi di servicing siano rispettati.

Al 31/12/2014, il portafoglio (inclusa la prima cessione revolving) è risultato composto da 119.337 pratiche per un outstanding pari a € 354.639.652,81. Alla stessa data la delinquency oltre i 90 giorni è risultata pari a 0.21%, mentre il cumulative gross default amount è risultato pari a zero anche in conseguenza della possibilità concessa al servicer (Consel SpA), in base dell'art.13 del Transfer Agreement, di riacquistare i prestiti ceduti per una percentuale non superiore al 12% del portafoglio iniziale: al 31/12/2014 il servicer aveva riacquistato 4,083 milioni di euro di prestiti non defaulted (pari all'1.10% del portafoglio iniziale).

L'operazione ha consentito alla società di ridurre il costo dell'indebitamento e di contribuire alla diversificazione delle fonti di finanziamento, linea guida del piano industriale della società.



C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	72.941	221.867	-	11.511	402.055	301.392
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	1.097
b) Altre	72.941	221.867	-	11.511	402.055	300.295
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

p.3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-


C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui Performing	221.867	-	11.510	-	71.200	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	6.249	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	223.942	-

p.2

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-


C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.5 Gruppo bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	1.042.364	x
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	1.042.364	-
1. Sofferenze	1.020	-
2. Incagli	2.688	-
3. Esposizioni ristrutturate	157	-
4. Esposizioni scadute	2.859	-
5. Altre attività	1.035.640	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-



C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mars 2600 Srl	Treviso	SI	1.004.595	-	113.697	683.907	14.513	119.214
Monviso 2013 Srl	Milano	SI	187.423	-	34.972	-	-	222.034
Monviso 2014 Srl	Milano	SI	356.242	-	19.983	240.084	-	135.864

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti altre entità strutturate all'interno del Gruppo.

E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia e con sottostante titoli di Stato italiani.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	3.885	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	3.885	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	3.885	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	12.040	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)



E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	33.208	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	33.208	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
Totale 31/12/2014	33.208	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	33.069	-	-	5.408	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

Segue tabella

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	1.042.364	-	-	1.113.237	464.360
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	70.873	50.517
2. Titoli di capitale	-	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	1.042.364	-	-	1.042.364	413.843
B. Strumenti derivati	-	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	1.042.364	-	-	1.113.237	x
di cui deteriorate	-	-	-	6.724	-	-	6.724	x
Totale 31/12/2013	-	-	-	413.843	-	-	x	464.360
di cui deteriorate	-	-	-	5.357	-	-	x	5.357

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)



E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	3.863	-	33.231	-	2.139	46.099	85.332
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.863	-	33.231	-	2.139	46.099	85.332
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	3.863	-	33.231	-	2.139	46.099	85.332
Totale 31/12/2013	12.012	-	32.997	5.471	1.547	-	52.027



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	3.885	-	-	-	33.208	-	-
1. Titoli di debito	3.885	-	-	-	33.208	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	3.885	-	-	-	33.208	-	-
C. Passività associate	3.863	-	-	-	33.231	-	-
1. Debiti verso clientela	3.863	-	-	-	33.231	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	3.863	-	-	-	33.231	-	-
Valore Netto 31/12/2014	22	-	-	-	(23)	-	-
Valore Netto 31/12/2013	28	-	-	-	72	-	(63)

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



Segue tabella

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)			Totale	
		B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	70.873	51.621
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	70.873	51.621
2. Titoli di capitale	x	-	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	-	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	-	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	70.873	51.621
C. Passività associate	-	2.139	-	-	-	-	-	x
1. Debiti verso clientela	-	2.139	-	-	-	-	-	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	x
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale Passività	-	2.139	-	-	-	-	39.233	52.026
Valore Netto 31/12/2014	-	(2.139)	-	-	-	-	(2.140)	x
Valore Netto 31/12/2013	-	(1.547)	-	-	-	-	-	(1.510)

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha avuto, nel corso del 2014, questa tipologia di attività.

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel caso di utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, occorre, fra l'altro, indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive ed illustrare risultati degli eventuali test di stress.



1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di mercato al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la "mission" di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio).

Il servizio Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

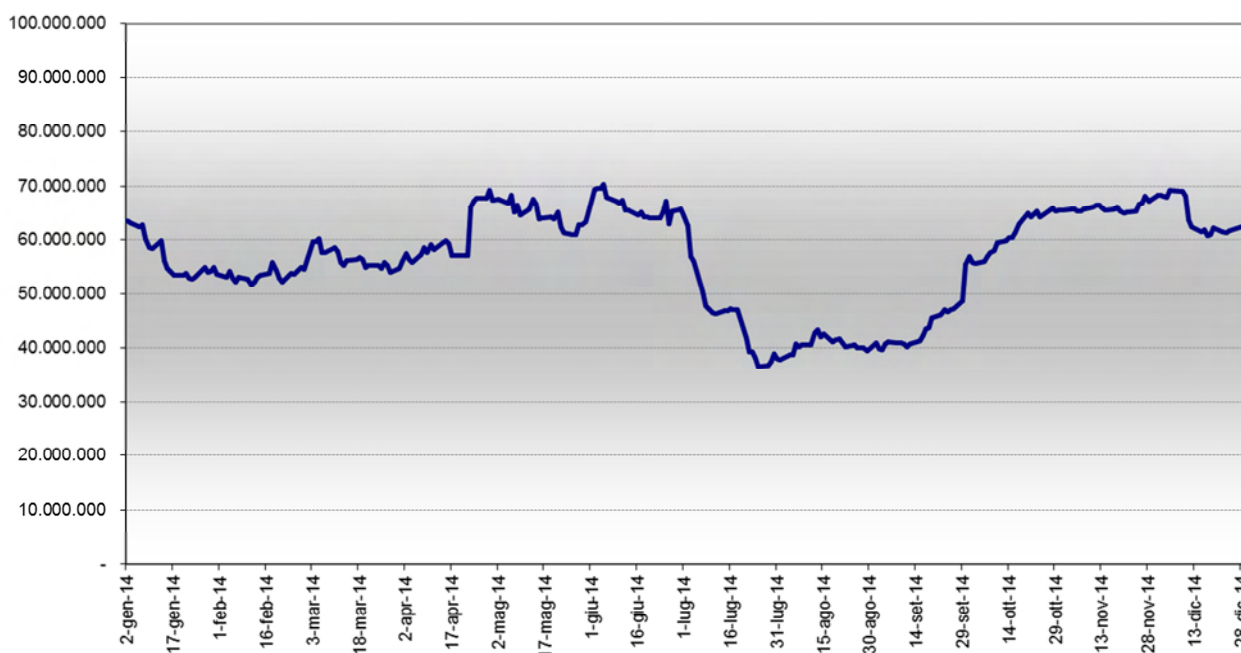
Il servizio Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio di negoziazione è pari a 1,45 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 20,13 milioni di euro (circa l'1,45% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione¹

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il servizio Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:

¹ Si fa riferimento alle componenti Held For Trading (HFT) e Available For Sale (HFT) del portafoglio titoli di proprietà.


VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2014
Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-14			30-giu-14		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 757.254	177.135	2.057.818	943.173	331.172	2.057.818
Foreign Exchange	€ 2.863	284	179.805	1.584	284	3.461
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 78.640	-	264.530	65.860	11.226	174.371
Derivatives OTC	€ 858	858	858	858	858	858
Treasury	€ 7.008	1.477	17.505	9.207	3.315	17.505
Total VaR^(b)	€ 846.624	179.754	2.520.517	1.020.682	346.855	2.254.014

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

Il Gruppo Banca Sella conduce prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).



L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 della Circ. 262/2005, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basispoint (scenario al rialzo) e -5 basispoint (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2014 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -5 bps	0,65	938,4	6,93%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo e dalla Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C..

1.2.3 – Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Al 31.12.2014 la posizione netta aperta in cambi della Banca Patrimoni Sella & C. risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri, pertanto si genera requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 292.000 euro. Tale esposizione è generata principalmente dai titoli in valuta estera presenti nel portafoglio della Banca.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di market making sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options e forward negoziati dalla clientela con la Banca.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	21.071	33.918	6.558	3.705	888	8.578
A.1 Titoli di debito	1.068			1.187		499
A.2 Titoli di capitale	187			1		
A.3 Finanziamenti a banche	2.119	3.166	394	1.359	262	6.019
A.4 Finanziamenti a clientela	17.697	8.971	6.164	1.158	626	2.060
A.5 Altre attività finanziarie		21.781				
B. Altre attività	1.927	1.013	169	905	109	2.735
C. Passività finanziarie	152.582	22.881	6.145	4.628	2.161	4.391
C.1 Debiti verso banche	1.078	114	211	5	1.621	442
C.2 Debiti verso clientela	151.504	22.767	5.934	4.623	540	3.949
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	267		-	5		654
E. Derivati finanziari	132.315	(11.371)	(669)	1.303	1.155	(345)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	47.882	1.674	2.475	1.901	7.847	490
+ Posizioni corte	47.925	1.693	2.451	1.905	7.855	485
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	253.227	8.529	24.085	27.642	5.146	6.439
+ Posizioni corte	120.869	19.881	24.778	26.335	3.983	6.789
Totale Attività	324.107	45.134	33.287	34.153	13.990	18.242
Totale Passività	321.643	44.455	33.374	32.873	13.999	12.319
Sbilancio (+/-)	2.464	679	(87)	1.280	(9)	5.923

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente al rischio di cambio la Banca non effettua analisi di sensitività, si rimanda pertanto a quanto esposto precedentemente.



1.2.4 – Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	505.975	-	898.236	49.300
a) Opzioni	37.404	-	81.334	-
b) Swap	427.149	-	816.902	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	41.422	-	-	49.300
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	54	4.235	-	6.246
a) Opzioni	54	2.835	-	2.835
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.400	-	3.411
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	676.969	-	478.081	-
a) Opzioni	294.893	-	198.121	-
b) Swap	104.224	-	65.692	-
c) Forward	277.852	-	214.268	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.182.998	4.235	1.376.317	55.546
Valori medi	1.280.604	29.891	1.582.377	45.741



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.120.692	-	1.332.080	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.120.692	-	1.332.080	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.120.692	-	1.332.080	-
Valori medi	1.226.386	-	1.615.505	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.269.538	-	3.214.985	-
a) Opzioni	3.269.538	-	3.214.985	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	10.014	-	25.436	-
a) Opzioni	10.014	-	25.436	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.279.552	-	3.240.421	-
Valori medi	3.262.333	-	3.652.059	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19.322	21	12.211	33
a) Opzioni	4.710	21	2.949	33
b) Interest rate swap	9.501	-	7.677	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.938	-	823	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.173	-	757	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	14.749	-	16.937	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.749	-	16.937	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.026	-	11.065	-
a) Opzioni	4.026	-	11.065	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	38.097	21	40.213	33



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	18.847	-	12.797	-
a) Opzioni	4.722	-	2.843	-
b) Interest rate swap	9.866	-	7.600	-
c) Cross currency swap	34	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.024	-	1.729	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.201	-	525	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	154.020	-	114.608	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	154.020	-	114.608	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.385	-	13.142	-
a) Opzioni	4.385	-	13.142	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	177.252	-	140.547	-


A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	31.200	187.365	-	113.584	4.980
- fair value positivo	-	-	-	3.646	-	5.741	162
- fair value negativo	-	-	-	-	-	94	16
- esposizione futura	-	-	-	55	-	562	12
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	29	-	24	-
- fair value positivo	-	-	-	29	-	24	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	57	-	29	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	18.488	-	3.343	14.966	-	239.560	44.735
- fair value positivo	487	-	674	296	-	2.473	789
- fair value negativo	-	-	570	18	-	5.734	580
- esposizione futura	180	-	356	146	-	6.252	1.217
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	145.173	23.674	-	-	-
- fair value positivo	-	-	204	23	-	-	-
- fair value negativo	-	-	6.926	3.120	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	343.523	12.355	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.778	47	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.790	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	72	-	6.835	-	1.099.589	1.764.364
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	74	4.308
- esposizione futura	-	-	-	49	-	8.067	15.043
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	2.485	7.319
- fair value positivo	-	-	-	-	-	40	27
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	185	525
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.519.370	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	18.708	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1	154.020	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	210	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	971.909	117.103	93.988	1.183.000
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	305.366	106.623	93.988	505.977
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	54	-	54
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	666.543	10.426	-	676.969
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	395.031	951.441	3.053.771	4.400.243
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	385.017	951.441	3.053.771	4.390.229
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	10.014	-	-	10.014
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.366.940	1.068.544	3.147.759	5.583.243
Totale 31/12/2013	1.551.453	1.158.414	3.238.951	5.948.818

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2014 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	57.917	3.523	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.521	3.097	-	-	-
- esposizione futura	-	-	24.698	213	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	24.698	213	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*fundingliquidityrisk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato ContingencyLiquidity Plan.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013(Parte II, capitolo 11) e successivi aggiornamenti. Tale normativa, oltre alla razionalizzazione delle normative nazionali precedentemente in vigore (principalmente la Circolare 263/2006), persegue l'obiettivo di recepire ed integrare i principi contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e quelli disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidityriskmeasurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

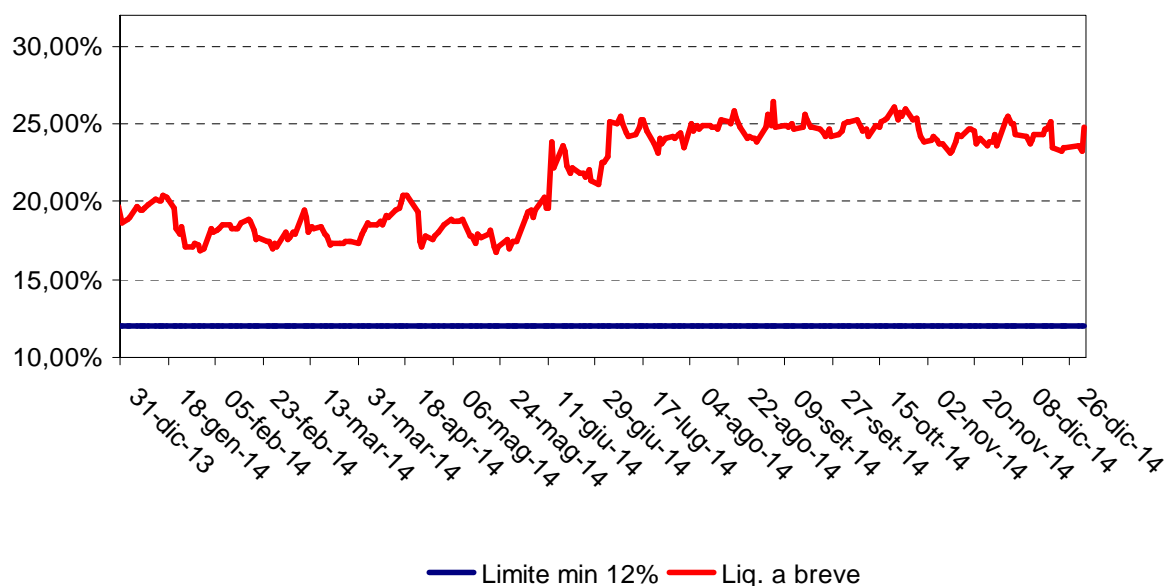
La Policy di Liquidità di Gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

Parametro di Liquidità a Breve - andamento Storico



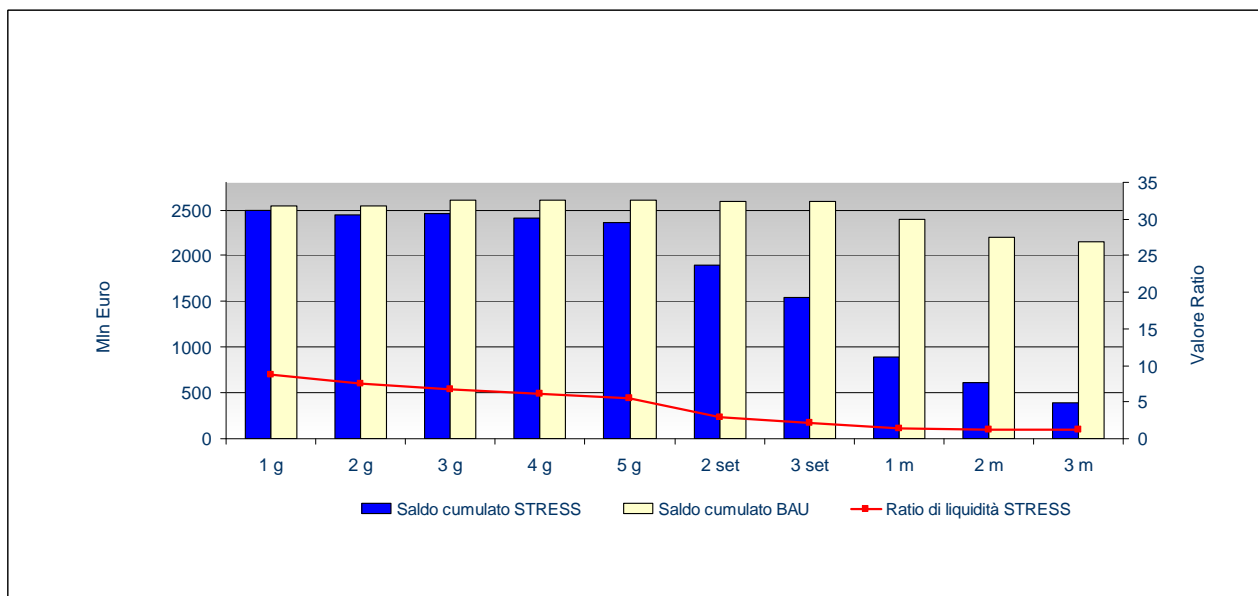
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder¹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il MaturityLadder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business asusual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

¹Per MaturityLadder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2014)


Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 il Gruppo monitora l'andamento degli indicatori LCR (liquidity coverage ratio) e NSFR (net stable funding ratio), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano a fine 2014 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

Informazioni di natura quantitativa



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.009.479	143.456	129.055	200.478	1.031.041	732.113	1.283.898	4.701.168	2.531.926	935.535
A.1 Titoli di Stato	165	438	330	2.829	243.154	53.725	196.974	1.397.906	237.755	-
A.2 Altri titoli di debito	536	46	20.987	41.712	71.339	114.321	289.506	519.318	29.955	600
A.3 Quote OICR	32.657	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	976.121	142.972	107.738	155.937	716.548	564.067	797.418	2.783.944	2.264.216	934.935
- Banche	93.324	510	-	-	5.174	-	98.380	-	-	934.933
- Clientela	882.797	142.462	107.738	155.937	711.374	564.067	699.038	2.783.944	2.264.216	2
Passività per cassa	7.904.457	23.090	80.816	393.870	658.535	434.719	591.307	1.618.203	335.870	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.752.162	16.495	24.471	53.665	157.156	137.712	169.740	227.482	1.221	-
- Banche	102.799	-	-	7.500	-	-	-	21.338	-	-
- Clientela	7.649.363	16.495	24.471	46.165	157.156	137.712	169.740	206.144	1.221	-
B.2 Titoli di debito	76.818	4.901	43.845	65.544	136.208	253.481	408.665	963.157	218.380	-
B.3 Altre passività	75.477	1.694	12.500	274.661	365.171	43.526	12.902	427.564	116.269	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	129.103	3.881	33.618	36.255	32.718	31.836	55.368	31.927	-
- Posizioni corte	-	179.954	57.620	51.985	53.021	29.725	26.000	51.970	40.029	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	28.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	164.246	-	-	-	-	572	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	150.393	733	307	537	851	28.021	2.648	41.211	71.891	6.566
- Posizioni corte	189.120	2.427	-	-	41.211	15.550	56.342	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	-	10	2	26	37	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	9.557	1.347	1.320	2.990	3.315	2.059	30	1.267	425	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1.441	-	-	8	4	44	30	526	425	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.116	1.347	1.320	2.982	3.311	2.015	-	741	-	-
- Banche	2.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.996	1.347	1.320	2.982	3.311	2.015	-	741	-	-
Passività per cassa	97.911	780	292	551	15.074	23.837	13.895	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	96.885	780	292	551	15.074	23.837	13.895	-	-	-
- Banche	1.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	95.776	780	292	551	15.074	23.837	13.895	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	58.883	88.899	55.772	31.607	19.302	11.492	2.138	-	-
- Posizioni corte	-	29.154	4.695	37.729	32.646	20.320	18.536	2.129	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.153	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	122	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	122	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.180	3.784	1	6	2.928	56	45	192	209	1.201
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.180	3.784	1	6	2.928	56	45	192	209	1.201
- Banche	3.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	3.784	1	6	2.928	56	45	192	209	1.201
Passività per cassa	21.647	-	-	-	602	331	285	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	21.584	-	-	-	602	331	285	-	-	-
- Banche	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	21.470	-	-	-	602	331	285	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.626	-	4.158	133	383	1.158	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.248	12.475	4.158	133	386	1.174	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.882	1	-	637	4	23	22	260	706	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	23	22	257	706	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.882	1	-	637	4	-	-	3	-	-
- Banche	1.367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	515	1	-	637	4	-	-	3	-	-
Passività per cassa	3.570	-	80	-	195	294	484	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.349	-	80	-	195	294	484	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.344	-	80	-	195	294	484	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	221	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6.760	-	1.238	20.245	-	172	49	-	-
- Posizioni corte	-	6.701	18.607	918	1.148	-	175	50	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO AUSTRALIANO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	600	175	-	-	5.812	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	600	175	-	-	5.812	-	-	-	-	-
- Banche	395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	205	175	-	-	5.812	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.142	-	-	-	-	-	1.952	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.122	-	-	-	-	-	1.952	-	-	-
- Banche	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.916	-	-	-	-	-	1.952	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	24.073	119	18	76	348	1.945	-	-	-
- Posizioni corte	-	17.989	119	18	76	348	1.979	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	83	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	800	7	-	14	64	4	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	800	7	-	14	64	4	-	-	-	-
- Banche	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	537	7	-	14	64	4	-	-	-	-
Passività per cassa	2.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	421	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.530	2.548	-	1.998	2.478	3.440	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.563	-	-	3.238	2.412	3.445	176	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: OTHER CURRENCIES

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.121	-	-	-	-	97	16	1.968	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	80	-	248	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.121	-	-	-	-	17	16	1.720	-	-
- Banche	1.768	-	-	-	-	17	16	1.720	-	-
- Clientela	353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.638	-	-	67	-	18	1	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	616	-	-	67	-	18	1	-	-	-
- Banche	281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	335	-	-	67	-	18	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.098	-	-	-	23	324	27	-	-
- Posizioni corte	-	799	552	-	-	23	320	27	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	131.020	x	131.020	130.621
2. Titoli di debito	654.079	654.079	1.843.254	1.843.434	2.497.333	2.479.029
3. Titoli di capitale	-	-	49.521	49.521	49.521	45.849
4. Finanziamenti	1.027.285	x	8.374.619	x	9.401.905	8.745.033
5. Altre attività finanziarie	-	x	70.857	x	70.857	142.764
6. Attività non finanziarie	-	x	843.749	x	843.749	687.437
Totale 31/12/2014	1.681.364	654.079	11.313.020	1.892.955	12.994.384	x
Totale 31/12/2013	1.698.859	667.354	10.531.874	1.912.937	x	12.230.733

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.092.050	254.359	1.346.409	1.067.564
- Titoli	1.092.050	254.347	1.346.397	1.067.564
- Altre	-	12	12	-
2. Attività non finanziarie	-	42	42	-
Totale 31/12/2014	1.092.050	254.401	1.346.451	-
Totale 31/12/2013	771.663	295.901	x	1.067.564

1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo, adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)¹;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo².

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

¹Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

²Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*³. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce inoltre l'attività svolta dalla funzione "Controlli e Follow Up" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta da Banca Sella e, tramite contratti di outsourcing, dalle società del Gruppo.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "*rating* interno di rischio operativo".

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁴.

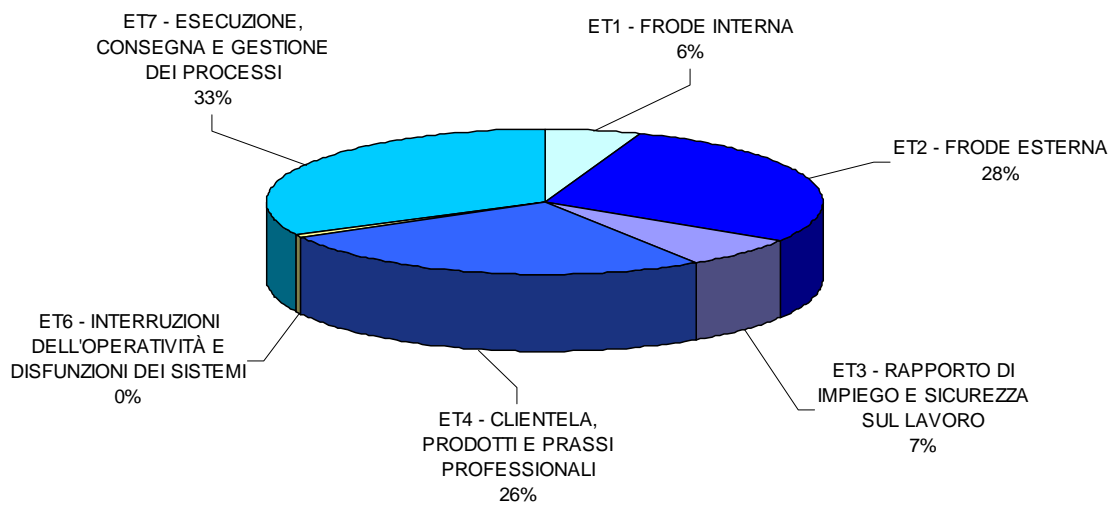
³Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

⁴L'articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione

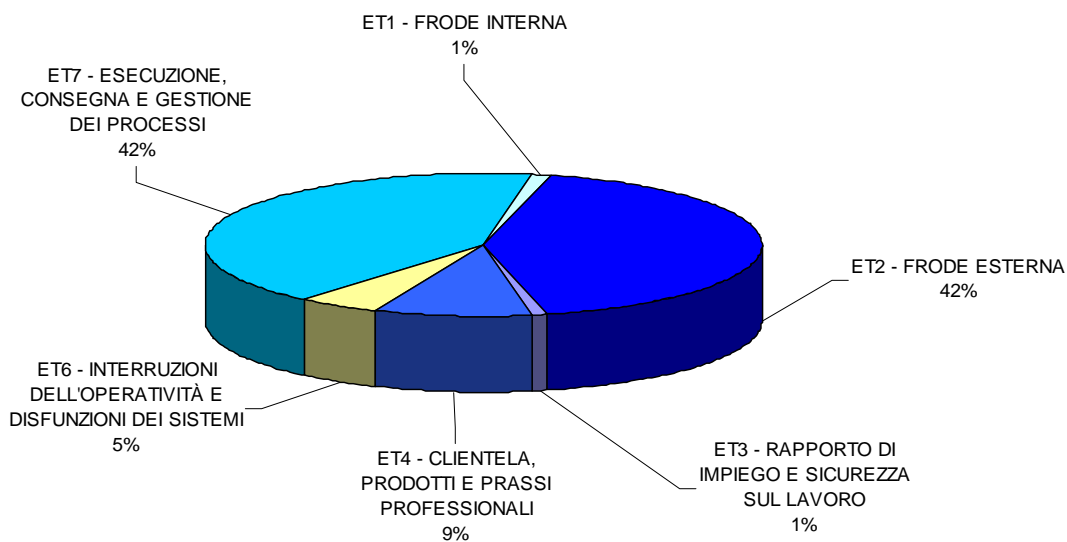
Informazioni di natura quantitativa

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2014-31/12/2014, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Gruppo Banca Sella composizione perdita lorda



Gruppo Banca Sella composizione frequenza



Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo Banca Sella detiene la maggioranza di due Compagnie di Assicurazione collocate rispettivamente in Irlanda ed in Italia e specializzate per tipologia di prodotti e di clientela. La prima si rivolge ad un pubblico *private* offrendo prodotti atti a soddisfare maggiormente bisogni di diversificazione di investimento, mentre la seconda, rivolgendosi ad un panorama di acquirenti diversificato, propone un catalogo completo, quindi, con presenza di rischi connessi alla durata della vita umana.

Sella Life Ltd.

L'attività assicurativa di Sella Life riguarda esclusivamente la Classe III del Ramo Vita, e in particolare prodotti *linked*. Per loro natura tali prodotti non comportano un rischio finanziario per la Compagnia in quanto lo stesso viene completamente trasferito al Contraente della polizza.

Le coperture assicurative prestate dalla Compagnia sono differenziate in funzione delle diverse generazioni di prodotti e, ove rilevanti, opportunamente riassicurate.

C.B.A. Vita S.p.A.

L'attività assicurativa di C.B.A Vita riguarda prevalentemente i Rami Vita, ed in misura minima il ramo Infortuni e il ramo Malattia.

2.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

Il sistema di gestione dei rischi è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata: esso consente di comprendere la natura e l'origine dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, nonché di valutarne i potenziali effetti.

La funzione di *risk management*, istituita presso ciascuna compagnia, concorre alla catalogazione dei rischi, alla definizione delle metodologie della loro misurazione e alla identificazione dei limiti operativi. La funzione, inoltre, definisce le procedure per le tempestive verifiche del rispetto di tali limiti, assicura l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività e predisponde la reportistica per l'Alta Direzione e per il Consiglio di Amministrazione, con le risultanze dei controlli svolti.

Misurazione dei rischi – analisi di stress testing

Il processo di analisi dei rischi include, oltre ad una valutazione qualitativa, la misurazione annuale dell'assorbimento di capitale per le varie tipologie di rischio, prevalentemente attraverso l'utilizzo di metodologie di *stress test*.

La metodologia di misurazione del rischio adottata per le analisi di *stress-testing* prevede l'utilizzo di un approccio *Value at Risk* (VaR), che quantifica con un intervallo di confidenza del 99,5%, la perdita potenziale sull'orizzonte temporale di un anno.

Le ipotesi di shock utilizzate sono quelle più recenti adottate per le valutazioni in ambito Solvency II. Tale approccio viene applicato a ciascun rischio nel perimetro di valutazione. In particolare, per ciascun rischio, lo shock viene applicato al *fair value* (o *economic value*) di attivi e passivi, ed il rischio valorizzato come differenza del *net asset value* (NAV) nello scenario di shock (con confidenza al 99,5-esimo percentile) rispetto a quello nello scenario centrale.

La valutazione delle riserve tecniche e delle passività finanziarie si basa su criteri *best estimate* con esplicita determinazione del *risk margin* e la metodologia utilizzata per l'aggregazione a livello di gruppo assicurativo si basa sul *consolidation method*.

I rischi sono strutturati in moduli e sotto-moduli e aggregati mediante matrici di correlazione. I moduli di rischio considerati sono:

- Rischio assicurativo segmento vita e danni;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo.

Per ogni modulo, sono di seguito commentati i sotto-moduli di rischio che lo compongono e il loro contributo alla valutazione del modulo nel suo complesso. I risultati degli *stress test* per i singoli moduli di rischio, al lordo dei benefici fiscali e degli effetti di diversificazione tra essi esistenti, sono esposti come percentuale rispetto al NAV del gruppo assicurativo che, al 31/12/2014, al netto del dividendo distribuito dalla compagnia capogruppo, ammonta a 51 milioni. Nel complesso, tenendo conto dei benefici fiscali e

degli effetti di diversificazione, il capitale assorbito a fronte dei rischi è pari al 72% del *net asset value* di gruppo. L'incidenza sui rischi complessivi del rischio di mercato generato dalle esposizioni verso titoli obbligazionari corporate, dalle partecipazioni strategiche e dalle esposizioni in fondi comuni di investimento è pari al 43%. Si precisa che i fondi propri ammontano complessivamente a 59 milioni comprendendo anche altre passività subordinate.

Rischio assicurativo segmento vita e danni

Il rischio assicurativo del segmento vita raggruppa i rischi di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di variazione dei costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

A presidio dei rischi assicurativi, le compagnie pongono particolare attenzione nella determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, adottando ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e di eventuali garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto dell'evoluzione finanziaria e demografica.

Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative rispetto alle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il *liability adequacy test* verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi o finanziari con partecipazione agli utili. Dall'analisi effettuata emerge una congruità delle passività assicurative.

Rischio di mortalità

Le compagnie attuano una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze temporanee caso morte per le quali le procedure in essere differenziano le modalità assuntive in funzione del capitale da assicurare e dell'età dell'assicurato. Con riferimento agli importi assicurati caso morte, le compagnie ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e adottano livelli di conservazione più che adeguati alla propria struttura patrimoniale.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando tavole demografiche con probabilità di morte incrementate.

Rischio di longevità

Con riferimento al rischio di longevità, a cui la sola C.B.A. Vita è esposta, si segnala che, già da alcuni anni, i nuovi contratti di capitale con opzione in rendita prevedono la conversione alle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione, limitando il rischio collegato al progressivo allungamento della durata della vita umana. Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito calcolato con basi demografiche non aggiornate, C.B.A. Vita ha provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando tavole demografiche con probabilità di morte decrementate.

Rischio di riscatto

Il rischio riscatto è associato all'eventualità di registrare perdite sul portafoglio a causa di variazioni nei tassi di riscatto rispetto ai tassi attesi.

Il fenomeno dei riscatti viene costantemente monitorato al fine di evidenziare andamenti anomali rispetto al passato che possono impattare sulle previsioni di sviluppo futuro dell'attività delle imprese.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono ricalcolate in funzione dei tassi di riscatto stressati, considerando il peggiore tra i tre seguenti scenari: aumento permanente, diminuzione permanente e aumento istantaneo dei tassi di riscatto.

Rischio spese

Il rischio spese è associato all'eventualità che le spese di gestione del portafoglio polizze subiscano un aumento rispetto a quelle attese. Analogamente al rischio di riscatto, l'andamento delle spese di gestione dei contratti è monitorato anche al fine di valutare la necessità di accantonamento di una riserva aggiuntiva.

Le analisi di *stress test* prevedono il ricalcolo delle passività in funzione di ipotesi di incremento delle spese future (differenziate tra spese ricorrenti e *una tantum*) e della relativa componente inflazionistica.

Rischio catastrofale

Il rischio catastrofale è associato alla possibilità che un evento di natura catastrofale determini il crescere improvviso del flusso di pagamenti agli assicurati.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando un incremento istantaneo della mortalità sulla popolazione assicurata.

Rischio assicurativo segmento danni

Nel segmento danni C.B.A. Vita commercializza quasi esclusivamente polizze malattia: le politiche di assunzione adottate per tali polizze pongono particolare attenzione a quelle tipologie di rischio, come per le polizze *long term care*, per le quali il mercato ha maturato una minore esperienza.

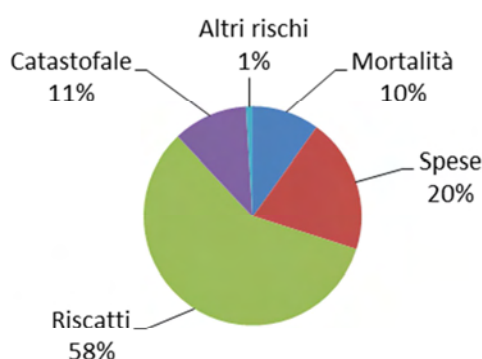
Al fine di mantenere livelli di esposizione adeguati alla propria struttura patrimoniale, la compagnia ricorre a coperture riassicurative, sia di tipo proporzionale che non proporzionale. Il processo di tariffazione, inoltre, considera basi tecniche, di norma concordate con i riassicuratori di riferimento, aumentate di opportuni carichi di sicurezza.

Gli esiti delle analisi di *stress test* confermano l'irrelevanza di questa tipologia di rischio nel business del gruppo assicurativo.

Esiti delle analisi di stress test sui rischi assicurativi

Globalmente, i rischi assicurativi rappresentano il 22% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari moduli di rischio.

Al loro interno, i singoli sotto-moduli di rischio sono così suddivisi, tenendo implicitamente in considerazione il beneficio di diversificazione:



Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto precedentemente esposto.

Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa

Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori, quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel patrimonio libero e degli investimenti allocati a copertura delle riserve.

L'attività di *risk management* relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, oltre al supporto nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo di tali rischi.

La gestione e il controllo dei rischi di mercato è basata su limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari.

La gestione del portafoglio titoli è svolta principalmente all'interno delle singole società del gruppo assicurativo anche con il supporto delle competenze di *advisor* professionali esterni. La politica di investimento è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, nonché del grado di liquidabilità degli investimenti tenendo conto delle esigenze di *asset liability management*. In particolare, per i prodotti assicurativi che prevedono rendimenti minimi garantiti, è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura.

Il gruppo pone particolare attenzione al livello di liquidabilità dei propri investimenti definendo specifici controlli e presidi in merito al *funding liquidity risk*, ovvero l'incapacità di reperire fondi necessari a far fronte agli impegni di pagamento, e al *market liquidity risk*, ovvero la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività a fronte delle fuoriuscite di cassa.

**Rischio tasso di interesse**

Per illustrare l'esposizione del gruppo al rischio tasso di interesse si è proceduto alla stratificazione del portafoglio obbligazionario per scadenza, con esclusione degli investimenti legati alle polizze di ramo III. La tabella seguente evidenzia che tale portafoglio è investito in titoli con scadenza inferiore a 5 anni per il 48% e in titoli con scadenza inferiore a 10 anni per il 94%.

Portafoglio obbligazionario suddiviso per scadenza
Valori in migliaia di euro

Scadenza	Titoli Afs	Titoli FV	Titoli Loans	Totale	% su Totale
Entro 1 anno	61.680	28	4.497	66.205	10%
Tra 1 e 3 anni	181.579	19	2.954	184.552	28%
Tra 3 e 5 anni	63.156	0	0	63.156	10%
Tra 5 e 10 anni	304.828	0	2.343	307.171	46%
Tra 10 e 15 anni	9.564	0	0	9.564	1%
Superiore a 15 anni	30.363	0	0	30.363	5%
Totale	651.170	47	9.794	661.011	100%

L'analisi del rischio di tasso di interesse è effettuata per tutti gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore risulta essere esposto al rischio tasso di interesse, cioè a cambiamenti nella struttura dei tassi e tiene implicitamente conto del rischio di liquidità. In particolare, gli elementi che sono più esposti al rischio in oggetto sono, dal lato degli attivi, le obbligazioni a tasso fisso e dal lato dei passivi, le poste di bilancio il cui valore è determinato in funzione dei flussi di cassa futuri.

La metodologia di valutazione prevede il ricalcolo del valore di attivi e passivi utilizzando il peggiore tra due differenti scenari: shock medio di incremento di 100 punti base e di decremento di 37 punti base sulla struttura a termine dei tassi di interesse di riferimento per un arco temporale di 40 anni.

Rischio azionario

L'esposizione in azioni della capogruppo assicurativa è limitata sostanzialmente alle partecipazioni strategiche e ai fondi comuni di investimento, mentre per la controllata l'esposizione è relativa al portafoglio a copertura dei contratti *unit linked*.

L'analisi del rischio azionario è stata effettuata per tutti gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore dipende da variazioni dei prezzi del mercato azionario e/o da cambiamenti della loro volatilità. E' stato ipotizzato uno shock del 22% per le partecipazioni strategiche e del 41,83% sul valore di mercato di tutte le altre azioni in portafoglio.

Rischio Spread

Il rischio di spread è il rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari presenti in portafoglio. La seguente tabella riporta la suddivisione per classe di *rating* del portafoglio obbligazionario del gruppo sottostante alle polizze con prestazioni rivalutabili e ai mezzi propri:

RATING	titoli Afs	Titoli FV	Titoli Loans	Totale
Da AAA a AA	0%	0%	0%	0%
Da AA - a A-	0%	0%	0%	0%
Da BBB+ a BBB-	93%	77%	100%	94%
Da BB+ a B-	6%	23%	0%	5%
NR	0%	0%	0%	0%
	100%	100%	100%	100%

L'analisi del rischio spread si effettua per gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore è soggetto al cambiamento degli spread creditizi o dei rating dei rispettivi emittenti.

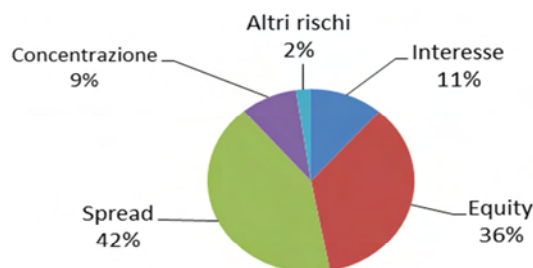
La valutazione è basata su un modello fattoriale, differenziato in funzione delle diverse tipologie di investimento, che consente di quantificare il rischio derivante sia da un declassamento di rating sia da un aumento degli spread creditizi.

Rischio di concentrazione, cambio e immobiliare

Tali rischi costituiscono una componente contenuta del rischio di mercato a cui il gruppo è esposto, ovvero l'11,2%. Nel dettaglio, il rischio di concentrazione, cambio e immobiliare sono stati quantificati attraverso le metodologie e le ipotesi di shock previste per le valutazioni in ambito Solvency II.

Esiti delle analisi di stress test sul rischio di mercato

Globalmente, il rischio di mercato rappresenta il 52% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari moduli di rischio. Al suo interno, i singoli sotto-moduli di rischio sono così suddivisi, tenendo implicitamente in considerazione il beneficio di diversificazione:



Rischio di controparte

Il rischio di controparte è legato all'inadempimento contrattuale dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti. La seguente tabella indica i riassicuratori verso cui è esposto il gruppo e i relativi rating:

SOCIETÀ	Rating Moody's	Rating S&P	Rating Fitch	Esposizione 31/12/14 (euro)	Esposizione 31/12/14 (% sul totale)	Esposizione massima (euro)
Swiss Reinsurance Company	Aa3	AA-	A+	240.954	6,51%	10.000.000
Scor Global Life (rating capogruppo Scor SE)	A1	A+	A+	1.001.673	27,07%	10.000.000
Hannover A.G.		AA-	AA-	587.172	15,87%	10.000.000
Cardif (rating capogruppo Bnp Paribas)	A1	A+	A+	1.870.074	50,54%	10.000.000
Totale				3.699.872,72	100,00%	

Con riferimento, invece, alle altre controparti, si devono citare le banche del gruppo bancario di appartenenza, presso le quali sono in essere conti correnti e depositi di tipo ordinario.

La valutazione del rischio di controparte avviene applicando le metodologie e le ipotesi di shock utilizzate per le valutazioni in ambito Solvency II, che considerano in modo differenziato le esposizioni verso controparti *rated* e *not rated*.

In entrambi i casi, la valutazione si basa su un approccio fattoriale che utilizza, nel primo caso, la *loss-given-default* e la probabilità di fallimento delle controparti, mentre nel secondo caso, il valore complessivo delle esposizioni.

Dall'analisi svolta, il rischio di controparte rappresenta il 25% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari sotto-moduli di rischio. Lo stesso è quasi integralmente generato dalle citate esposizioni verso banche del gruppo bancario di appartenenza e pertanto il rischio di inadempimento sottostante si ritiene mitigato nella sostanza.

Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto precedentemente esposto.

2.2 Altri rischi

Rischio operativo

Il Gruppo identifica e monitora il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione dei processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

A tal fine, viene impiegato lo stesso processo adottato dal Gruppo Banca Sella (il “Ciclo del Controllo”), per il censimento e il monitoraggio degli eventi anomali collegati a perdite operative, reclami, rilievi ispettivi e di compliance, disservizi e malfunzionamenti. Le anomalie inserite nella piattaforma del “Ciclo del Controllo”, attribuite all’unità operativa che le ha generate, sono oggetto di monitoraggio sino alla loro definitiva sistemazione.

Il Gruppo ha sviluppato un approccio per la gestione dei rischi operativi basato sulla mappatura di tutti i processi aziendali, sull’autovalutazione dei rischi operativi ad essi connessi (*risk self assessment*) e sull’individuazione di azioni volte a mitigarli.

Prospetti sintetici e di dettaglio sono inviati periodicamente all’Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione delle due compagnie del gruppo con l’evidenza degli eventi pregiudizievoli, delle perdite operative segnalate nel database “Ciclo del Controllo”, dell’esito dei controlli di linea e dell’indicatore sintetico di rischio operativo.

La valutazione del rischio operativo avviene applicando un approccio fattoriale che prende in considerazione l’ammontare delle riserve tecniche e dei premi sottoscritti nel corso degli ultimi due anni. Dall’analisi svolta il rischio operativo rappresenta il 23% del *net asset value* di gruppo, al lordo degli effetti fiscali.

Altri rischi: reputazionale, di non conformità alle norme e contagio

Tra i rischi a cui è esposto il gruppo vengono identificati altri rischi, per il cui monitoraggio, gestione e azioni di mitigazione sono previsti specifici presidi organizzativi, tra cui:

- il rischio reputazionale, legato all’eventualità di un deterioramento dell’immagine aziendale a seguito, ad esempio, di un aumento della conflittualità con gli assicurati causata dalla scarsa qualità dei servizi offerti, dal collocamento di polizze non adeguate o dal comportamento della rete di vendita;
- il rischio di non conformità alle norme, derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo;
- il rischio di contagio, inteso come la possibilità che problemi insorti in un’entità del gruppo di appartenenza possano propagarsi con effetti negativi sulla stabilità della stessa e/o del resto del gruppo.

Tali tipologie di rischi vengono ricomprese, ai fini della valutazione, nel modulo di rischio operativo, in quanto generate dal manifestarsi di un evento spesso ad esso riconducibile.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Nel perimetro del Gruppo Banca Sella non sono presenti società rientranti nella definizione di “altre imprese”.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Nel Gruppo Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio e dal Total Capital ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre il Gruppo in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità del Gruppo, a livello consolidato e individuale, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del gruppo, per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo e per il Comitato ALM di Gruppo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre impres	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	143.574	3.780	-	(599)	146.755
2. Sovrapprezzi di emissione	148.944	-	-	-	148.944
3. Riserve	503.578	68.571	-	(91.161)	480.988
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	13.517	3.621	-	3.482	20.620
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.969	2.809	-	(2.508)	21.270
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(1.356)	-	-	-	(1.356)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.143)	(106)	-	-	(6.249)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(1)	918	-	-	917
- Leggi speciali di rivalutazione	47	-	-	5.990	6.037
7. Utile (perdita) d'esercizio	65.188	4.637	-	43	69.868
Totale	874.801	80.609	-	(88.235)	867.175

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
1. Titoli di debito	20.514		1.865	8			(1.647)		20.732	8
2. Titoli di capitale	551	40							551	40
3. Quote di O.I.C.R.			91	56					91	56
4. Finanziamenti									-	-
Totale 31/12/2014	21.065	40	1.956	64	-	-	(1.647)	-	21.374	104
Totale 31/12/2013	10.212	63	215	1	-	-	(1.333)	-	9.094	64

Legenda

Pos. = Riserva positiva

Neg. =Riserva negativa



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8.353	670	7	-
2. Variazioni positive	47.044	287	221	-
2.1 Incrementi di fair value	45.390	287	221	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.179	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1.179	-	-	-
2.3 Altre variazioni	475	-	-	-
3. Variazioni negative	34.673	446	193	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.523	149	193	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.923	297	-	-
3.4 Altre variazioni	26.227	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.724	511	35	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(1.098)
2. Variazioni positive	148
2.1 Componente valutativa positiva	
2.2 Nuovi ingressi	148
3. Variazioni negative	5.299
3.1 Componente valutativa negativa	4.522
3.2 Nuove uscite	777
4. Rimanenze finali	(6.249)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

In base a quanto stabilito dagli artt. 11 e seguenti del Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo n° 575/2013 del 26/06/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, l'applicazione su base consolidata di tali requisiti deve essere riferito all' "impresa madre" che controlla un Gruppo bancario, sia essa a sua volta banca o impresa finanziaria.

Alla luce di tale indicazione e in considerazione della struttura societaria posta "a monte" della società Banca Sella Holding, capogruppo del Gruppo Banca Sella, il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2014 è stato effettuato con riferimento alla società M.Sella S.A.p.A. che risulta essere, come da normativa europea, la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

Di conseguenza, nella presente sezione sono esposti i risultati di tale calcolo, riferiti al perimetro prudenziale del Bilancio Consolidato redatto dalla società M.Sella S.A.p.A., così come trasmesso nelle segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia e, per il suo tramite, alla Banca Centrale Europea.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1 – CET 1)

Così come richiesto dal 3° aggiornamento della Circ.262/05 del 22 dicembre 2014, si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Gruppo al 31 dicembre 2014:

- Maurizio Sella s.a.p.a, n. 12.179.997 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, comprensive sovrapprezzi, riserve, utili maturati e al netto di 187.163 azioni proprie possedute per un valore computabile di euro 779.304.507;
- Banca Sella s.p.a., n. 563.193.010 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 41.905.614 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 3.630.077 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 14.884.448 relativo agli interessi di minoranza.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2014 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 563.193.010 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 774.322 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 192.155 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 89.174 relativo agli interessi di minoranza.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2014 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:



- Banca Sella s.p.a., n. 563.193.010 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 1.935.807 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 453.521 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 222.970 relativo agli interessi di minoranza;
- Strumenti subordinati riepilogati nella tabella seguente:

Emittente	Tasso di interesse %	Tipo tasso	Valore nominale alla data	Computabilità	emissione	inizio ammortamento	scadenza	Ad ammortamento	Saldo computabile
Banca Sella	5,30	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	16/07/08	16/07/10	16/07/15	SI	788.044
Banca Sella	0,43	Variabile	12.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/09/08	30/09/11	30/09/16	SI	7.663.179
Banca Sella	4,00	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	12/01/09	12/01/10	12/01/15	SI	11.990
Banca Sella	3,90	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	06/02/09	06/02/10	06/02/15	SI	36.968
Banca Sella	3,45	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	18/02/09	18/02/10	18/02/15	SI	195.832
Banca Sella	3,50	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	24/02/09	24/02/10	24/02/15	SI	54.953
Banca Sella	1,06	Variabile	1.200.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	05/03/09	05/03/10	05/03/15	SI	153.609
Banca Sella	0,88	Variabile	4.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	16/03/09	16/03/10	16/03/15	SI	600.034
Banca Sella	1,18	Variabile	4.300.000	SI	03/06/09	03/06/14	03/06/19	NO	1.870.729
Banca Sella	3,50	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	21/05/09	21/05/11	21/05/16	SI	1.013.363
Banca Sella	4,55	Fisso	1.000.000	SI	21/05/09	21/05/14	21/05/19	NO	593.158
Banca Sella	0,88	Variabile	2.130.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	1.410.804
Banca Sella	0,88	Variabile	210.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	127.757
Banca Sella	0,79	Variabile	2.500.000	SI	31/07/09	31/07/14	31/07/19	NO	930.802
Banca Sella	0,78	Variabile	2.500.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	1.229.206
Banca Sella	4,075	Fisso	1.000.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	639.698
Banca Sella	0,78	Variabile	10.000.000	SI	10/09/09	10/12/14	10/12/19	NO	7.772.196
Banca Sella	0,78	Variabile	930.000	SI	16/09/09	16/12/14	16/12/19	NO	392.397
Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	05/10/09	05/01/15	05/01/20	NO	1.846.091
Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	15/10/09	15/01/15	15/01/20	NO	3.285.183
Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	3.131.875
Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	2.009.437
Banca Sella	4,10	Fisso	10.000.000	SI	29/10/09	29/01/15	29/01/20	NO	5.747.246
Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	23/11/09	23/02/15	23/02/20	NO	3.391.952
Banca Sella	4,00	Fisso	5.000.000	SI	16/12/09	16/03/15	16/03/20	NO	3.377.351
Banca Sella	2,95	Fisso	2.500.000	SI	12/10/10	12/10/12	12/10/17	NO	1.269.375
Banca Sella	2,50	Variabile	5.000.000	SI	20/10/10	20/10/12	20/10/17	NO	2.558.741
Banca Sella	3,15	Fisso	1.500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	22/11/10	22/11/12	22/11/17	SI	1.056.480
Banca Sella	3,70	Fisso	10.000.000	SI	14/01/11	14/01/12	14/01/17	NO	3.721.130
Banca Sella	4,65	Fisso	10.000.000	SI	15/03/11	15/03/16	15/03/21	SI	6.962.764
Banca Sella	4,30	Fisso	6.613.600	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/06/11	15/06/13	15/06/18	SI	4.171.129
Banca Sella	5,20	Fisso	1.800.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	25/10/11	25/10/12	25/10/17	SI	1.234.193
Banca Sella	5,10	Fisso	5.880.600	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	11/11/11	11/11/12	11/11/17	SI	4.098.721
Banca Sella	5,75	Fisso	12.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	12/12/11	12/12/12	12/12/17	SI	8.611.762
Banca Sella	5,60	Fisso	6.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/12/11	30/12/12	30/12/17	SI	4.377.846

Banca Sella	5,40	Fisso	16.000.000	NO	17/01/12	17/01/13	17/01/18	SI	0
Banca Sella	5,50	Fisso	4.000.000	NO	01/02/12	01/02/13	01/02/18	SI	0
Banca Sella	5,00	Fisso	12.000.000	NO	14/02/12	14/02/13	14/02/18	SI	0
Banca Sella	4,45	Fisso	6.000.000	NO	01/03/12	01/09/12	01/09/17	SI	0
Banca Sella	4,15	Fisso	6.000.000	NO	13/03/12	13/09/12	13/09/17	SI	0
Banca Sella	4,55	Fisso	5.000.000	SI	31/08/12	28/02/13	28/02/18	NO	2.886.080
Banca Sella	3,50	Fisso	10.000.000	SI	15/11/12	15/11/13	15/11/18	NO	6.898.885
Banca Sella	3,45	Fisso	5.000.000	SI	10/12/12	10/12/13	10/12/18	NO	3.598.229
Banca Sella	3,25	Fisso	15.000.000	SI	07/01/13	07/01/14	07/01/19	NO	9.935.855
Banca Sella	3,05	Fisso	2.500.000	SI	17/01/13	17/07/13	17/07/18	NO	1.616.704
Banca Sella	3,00	Fisso	5.000.000	SI	31/01/13	31/01/14	31/01/19	NO	3.491.420
Banca Sella	3,20	Fisso	10.000.000	SI	31/01/13	31/01/15	31/01/20	NO	7.564.135
Banca Sella	3,15	Fisso	15.000.000	SI	22/03/13	22/03/14	22/03/19	NO	11.559.312
Banca Sella	3,30	Fisso	10.000.000	SI	03/05/13	03/05/15	03/05/20	NO	6.697.211
Banca Sella	3,20	Fisso	15.000.000	SI	17/05/13	17/05/15	17/05/20	NO	11.525.518
Banca Sella	2,90	Fisso	10.000.000	NO	19/08/13	19/08/14	19/08/19	SI	0
Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	04/10/13	04/10/14	04/10/19	NO	3.445.792
Banca Sella	2,75	Fisso	5.000.000	NO	04/10/13	04/10/14	04/10/19	SI	0
Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	22/10/13	22/10/14	22/10/19	NO	3.766.098
Banca Sella	3,00	Fisso	10.000.000	SI	06/11/13	06/11/14	06/11/19	NO	6.216.297
Banca Sella	3,00	Fisso	7.500.000	SI	13/11/13	13/11/14	13/11/19	NO	4.414.921
Banca Sella	1,95	Fisso	4.541.000	SI	29/05/14	29/05/15	29/05/20	NO	4.143.894
Banca Sella	3,25	Fisso	5.100.000	SI	07/11/14	07/11/16	07/11/21	SI	4.654.010
Banca Sella	3,25	Fisso	900.000	SI	15/12/14	15/12/16	15/12/21	SI	821.296
Banca Sella	3,25	Fisso	10.200.000	SI	30/12/14	30/12/16	30/12/21	NO	9.308.020
Banca Sella	3,25	Fisso	3.000.000	SI	27/10/14	27/10/16	27/10/21	SI	2.737.653
Banca Sella Holding	0,45	Variabile	18.560.000	SI	15/07/04	15/07/10	15/07/15	NO	1.798.911
Banca Sella Holding	1,079	Variabile	10.000.000	SI	21/06/07	21/06/12	21/06/17	NO	632.083
Banca Sella Holding	1,142	Variabile	50.000.000	SI	28/11/06	28/11/11	28/11/16	NO	17.248.970
Banca Sella Holding	1,479	Variabile	30.000.000	SI	17/12/07	27/12/12	27/12/17	NO	13.589.792
Totale complessivo			456.865.200						224.887.081



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 12 2014	Totale 12 2013
A - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	811.811	708.686
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.204	-769
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	810.607	707.917
D. Elementi da dedurre dal CET1	103.526	32.180
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	9.077	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) (C - D +/- E)	716.158	675.737
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.278	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-4.222	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addizionale Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	1.056	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	150.199	414.256
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	37.333	-
N. Elementi da dedurre dal T2	6.990	32.180
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	78.010	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	221.219	382.076
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	938.433	1.057.813

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa ai Fondi Propri riporta le informazioni comparative alla data del 31.12.2013 che non risultano confrontabili in quanto calcolati in coerenza con le previgenti previsioni regolamentari vigenti a tale data.



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management del Gruppo Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2014, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- a. Common Equity Tier 1 ratio: si attesta all'8,95% rispetto ad un livello minimo del 7% (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%);
- b. Tier 1 ratio: si attesta all'8,96% rispetto ad un livello minimo dell'8% (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%);
- c. Total Capital ratio: si attesta all'11,72% rispetto ad un livello minimo del 10,5% (inclusa la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%).



B. Informazioni di natura quantitativa

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.469.488	11.549.920	6.622.070	6.794.364
1. Metodologia standardizzata	12.469.488	11.549.920	6.622.070	6.794.364
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			529.847	543.549
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.502	-
B.3 Rischio di regolamento			122	-
B.4 Rischi di mercato			18.507	16.585
1. Metodologia standard			18.507	16.585
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			85.452	82.127
1. Metodo base			85.452	82.127
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			640.430	642.261
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.005.373	8.028.264
Coefficiente di base (Tier 1) riferito al bilancio 2013			-	8,42%
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,95%	-
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,96%	-
Coefficiente complessivo (Total capital ratio) riferito al bilancio 2013			-	13,18%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,72%	-

In considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa all'Adeguatezza Patrimoniale non riporta le informazioni comparative alla data del 31.12.2013 in riferimento ai punti B.2 e B.3 poiché non calcolati in coerenza con le previgenti previsioni regolamentari vigenti a tale data.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Il margine di solvibilità, calcolato a norma di legge, ammonta per i Rami Vita a 27,212 milioni. Per i Rami Danni il margine di solvibilità ammonta a 2,5 milioni, pari cioè alla quota minima di garanzia prevista dall'art. 46 del D.Lgs. 209 del 17 settembre 2005 e dagli artt. 5 e 11 del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008 ed adeguato secondo le indicazioni del provvedimento Isvap n.3031 del 19/12/2012. Tali importi risultano coperti dai mezzi propri della Compagnia con un'eccedenza di 19,819 milioni per i Rami Vita e Capitalizzazione e di 1,679 milioni per i Rami Danni.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Al 31 dicembre il margine di solvibilità da costituire, la quota di garanzia, il totale degli elementi costitutivi del margine medesimo, separatamente per i rami danni e per i rami vita, sono costituiti dai seguenti importi:

valori in migliaia di euro	2014
Rami vita	
Margine di solvibilità da costituire	27.212
Quota di garanzia	9.071
Elementi costitutivi del margine	47.031
Rami Danni	
Margine di solvibilità da costituire	2.500
Quota di garanzia	2.500
Elementi costitutivi del margine	4.179

Alla chiusura dell'esercizio gli elementi costitutivi del margine di solvibilità dei rami vita ammontano a 47,031 milioni , per i rami danni ammontano a 4,179 milioni.

SOLVIBILITÀ CORRETTA

La verifica della solvibilità corretta al 31 dicembre 2012, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento Isvap n. 18 del 12 marzo 2008, presenta la seguente situazione:

Solvibilità corretta	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2014
Ammontare del margine di solvibilità corretto richiesto	35.225
Totale elementi costitutivi	44.914
Eccedenza	9.689

Il margine di solvibilità corretta non beneficia delle disposizioni introdotte dal Regolamento Isvap n. 43 del 12 luglio 2012.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo Banca Sella non rientra nell'elenco dei conglomerati finanziari individuati dalle autorità di vigilanza, pertanto la presente sezione non viene compilata.



**Parte G – Operazioni di
aggregazione riguardanti imprese
o rami d'azienda**



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2014 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2014 ai sopraccitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*) dati in migliaia di euro

Voci	Totale 31/12/2014
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	2.204
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	127
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	2.331

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore



Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi deliberati a favore di Amministratori e Sindaci della Capogruppo, da parte delle Società del Gruppo ove questi ricoprono una carica.

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci dati in migliaia di euro

Voci	Totale 31/12/2014
Consiglieri di Amministrazione	1.765
Sindaci	206
Totale	1.971

A consuntivo i compensi, spettanti per il 2013, ammontano ad euro 2.017 (in migliaia) per gli Amministratori e ad euro 220 (in migliaia) per i Sindaci. Detti importi sono indicati al lordo dell'IVA.

2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2014 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate (dati in migliaia di euro) 2014

	Società controllate	Società collegate	Amministratori e Dirigenti	Società controllanti
Crediti	96	-	7	-
Debiti	2.817	-	-4	-2
Garanzie prestate	-		2	-
Garanzie ricevute dal Gruppo	173	1	3	-
Interessi attivi	72	-	-	-
Interessi passivi	486	-	-1	-
Ricavi da dividendi	9	-	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	45	-	-	-



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo Banca Sella non si avvale di tale tipologia di accordi.



Parte L – Informativa di settore



Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello gruppo sono i seguenti:

Direzione Banca Commerciale

Nella Direzione Banca Commerciale confluiscono le entità che hanno come mission lo sviluppo e la gestione della relazione con la clientela, con particolare riferimento al governo dell’offerta di banca commerciale, delle attività distributive e delle iniziative di marketing attuato attraverso l’acquisizione della conoscenza delle esigenze della clientela al fine di anticiparne le aspettative e conseguire gli obiettivi economici, di crescita e di customer satisfaction prefissati. E’ ricompresa in quest’ambito la società Banca Sella al netto della componente riferita ai servizi che confluiscono nella Direzione Sistemi di Pagamento e Servizi Bancari.

Direzione Finanza

La Finanza ha il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella perseguendo un’attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità.

La Finanza si occupa delle attività di trading in conto proprio svolte dalla sala mercati della omonima area di business, di gestione del Portafoglio Titoli di Proprietà della Capogruppo e di Corporate Finance.

Nella Finanza confluisce, quindi, il corrispondente “operating segment” di Banca Sella Holding.

Direzione Sistemi di Pagamento e Servizi Bancari

Servizi bancari ha come mission quella di dotare il Gruppo di una adeguata struttura tecnica e organizzativa improntata alla massima efficienza, eccellenza operativa, innovazione e qualità. Suo compito è anche la fornitura in outsourcing alle banche e società del Gruppo dei sistemi informativi.

Servizi bancari ha anche la responsabilità relativa al business Sistemi di Pagamento.

Confluiscono in questo “operating segment” le società strumentali del gruppo (Immobiliare Lanificio M. Sella, Immobiliare Sella, Selvimm Due, Selir e Easy Nolo), le entità di Banca Sella che fanno riferimento ai Sistemi di Pagamento, all’Amministrazione e all’IT.

Private Banking e Società Prodotto Servizi di Investimento

Nell’ambito del Private Banking e Società Prodotto Servizi di Investimento confluiscono le entità la cui attività è prevalentemente focalizzata sulla realizzazione di prodotti o la fornitura di servizi specialistici di investimento.

Fanno parte di questo “operating segment” le società Banca Patrimoni Sella & C., Family Advisory Sella Gestioni, Cba Vita, Sella Life, Brosel e Selfid e alcuni servizi di Banca Sella Holding (Banca Corrispondente e Negoziazione)

Società Credito Specializzato

Fanno parte di questo “operating segment” le società che operano nell’ambito del settore del credito con specifico riferimento ai prodotti leasing e credito al consumo.

Sono ricomprese in quest’ambito le società Biella Leasing e Consel.

Struttura Centrale e attività diverse

La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di governo, supporto e controllo degli altri settori di attività del gruppo.

Nella struttura centrale vengono anche ricomprese le società di partecipazione e le società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Generale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Finanziaria 2010, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.

Criteri di calcolo della redditività ai fini dell’informativa di settore:

Il conto economico degli operating segments è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- *Per le società la cui operatività è svolta per una pluralità di “operating segments”, si è proceduto ad allocare le componenti economiche di pertinenza sulla base delle evidenze rilevate dal controllo di gestione. In particolare:*

- *il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;*
- *sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le retrocessioni a fronte delle attività svolte da un’entità a favore di un’altra;*



- gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 100. c) e realizzati da alcune società del gruppo, sono stati valutati componenti a carattere straordinario e inseriti, quindi, nell'operating segment "Struttura centrale e attività diverse";

- sono stati calcolati i costi di responsabilità diretta di ogni entità e sono stati imputati i corrispettivi a fronte dei servizi resi da un'entità a favore di un'altra.

• Per le società la cui operatività è svolta interamente per uno specifico "operating segment" è stato riportato interamente il loro conto economico.

Il conto economico sintetico è stato riclassificato in modo analogo a quello adottato nella Relazione sulla gestione.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)

	Banca Commerciale	Finanza	Sistemi di pagamento e Servizi bancari	Private Banking e Società Prodotto Servizi di Investimento	Credito Specializzato	Struttura centrale	Totale
CONTO ECONOMICO:							
MARGINE DI INTERESSE (1)							
anno 2014	196,1	17,0	1,6	15,2	58,8	1,7	290,3
anno 2013	195,8	17,3	1,8	16,0	58,0	2,3	291,2
RICAVI NETTI DA SERVIZI							
anno 2014	138,5	11,1	38,7	64,3	14,6	6,3	273,5
anno 2013	131,4	13,2	39,6	52,4	17,3	0,9	254,9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE							
anno 2014	334,6	28,1	40,3	79,5	73,4	8,0	563,9
anno 2013	327,2	30,5	41,4	68,4	75,3	3,2	546,1
COSTI OPERATIVI							
anno 2014	-207,1	-10,0	-32,5	-54,3	-35,2	-22,8	-361,9
anno 2013	-207,3	-9,7	-31,8	-48,6	-36,8	-23,4	-357,5
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI							
anno 2014	-6,8	-0,2	-17,0	-1,5	-1,5	-2,2	-29,2
anno 2013	-7,2	-0,4	-17,4	-1,3	-1,5	-1,9	-29,6
RISULTATO DI GESTIONE							
anno 2014	127,6	18,1	7,8	25,1	38,2	-14,8	201,9
anno 2013	120,0	20,8	9,5	19,8	38,5	-20,1	188,6
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI							
anno 2014	-103,5	0,0	0,0	-0,1	-77,1	0,0	-180,7
anno 2013	-105,7	0,0	0,0	-0,2	-31,3	-0,9	-138,2
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE							
anno 2014	15,9	18,1	7,6	24,2	-39,5	78,8	105,1
anno 2013	28,0	20,8	9,3	18,6	7,5	-21,4	62,9
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO							
anno 2014	10,1	12,5	5,5	16,6	-25,8	50,9	69,9
anno 2013	17,4	12,6	5,0	10,4	4,4	-11,4	38,3
ALTRE INFORMAZIONI:							
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)							
anno 2014	10.549	2.936	145	2.370	2.352	956	
anno 2013	10.140	2.259	142	2.063	2.171	1.012	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2014	6.943	225	18	316	2.174	0	
anno 2013	7.182	407	18	305	1.993	0	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2014	8.555	20	1	751	274	19	
anno 2013	7.850	72	1	607	36	23	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)							
anno 2014	955	439	0	14	276	0	
anno 2013	1.146	428	0	14	151	0	
N. DIPENDENTI							
anno 2014	2.344	60	983	323	321	130	4.161
anno 2013	2.352	56	854	306	328	146	4.042

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)



Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per area geografica (dati in milioni di euro)

	Italia	Resto del Mondo	Totale
CONTO ECONOMICO:			
MARGINE DI INTERESSE (1)			
anno 2014	289,2	1,1	290,3
anno 2013	289,7	1,5	291,2
RICAVI NETTI DA SERVIZI			
anno 2014	269,9	3,6	273,5
anno 2013	253,2	1,6	254,9
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
anno 2014	559,1	4,7	563,9
anno 2013	543,0	3,2	546,1
COSTI OPERATIVI			
anno 2014	-359,2	-2,7	-361,9
anno 2013	-357,1	-0,4	-357,5
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI			
anno 2014	-28,5	-0,7	-29,2
anno 2013	-29,0	-0,6	-29,6
RISULTATO DI GESTIONE			
anno 2014	199,9	2,0	201,9
anno 2013	185,8	2,8	188,6
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI			
anno 2014	-180,7	0,0	-180,7
anno 2013	-137,3	-0,9	-138,2
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2014	103,3	1,7	105,1
anno 2013	61,0	1,9	62,9
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2014	69,2	0,7	69,9
anno 2013	36,0	2,3	38,3
ALTRE INFORMAZIONI:			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2014	18.630	677	
anno 2013	17.108	679	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2014	9.676	0	
anno 2013	9.905	0	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2014	9.620	1	
anno 2013	8.587	1	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)			
anno 2014	1.683	0	
anno 2013	1.738	0	
N. DIPENDENTI			
anno 2014	3.581	580	4.161
anno 2013	3.542	500	4.042

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)



Altre informazioni



Si da di seguito informativa di altre comunicazioni aziendali, disponibili nel sito web del Gruppo www.gruppobancasella.it quali:

Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), il quale introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in allegato al bilancio o sul sito web dell'ente. Il Gruppo Banca Sella riporta tale informativa al seguente indirizzo web: www.gruppobancasella.it/bsh/investor_relations

Informativa al pubblico ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (Titolo IV, Capitolo 1).

Il Terzo Pilastro di Basilea 3 (Pillar III) introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Il Gruppo Banca Sella pubblica le informazioni in tavole di carattere quantitativo e qualitativo, al seguente indirizzo web: www.gruppobancasella.it/bsh/investor_relations



**Relazione della Società di
Revisione**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

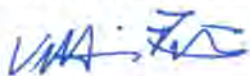
Agli azionisti della BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Sella") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Sella per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 aprile 2015

GRUPPO BANCA SELLA



RELAZIONE SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE 2014

GRUPPO BANCA SELLA

Comitato etico

Primus
Viceprimus

Pietro Sella
Attilio Viola

Doris Messina
Erica Pozzo
Carlo Prina Della Tallia
Luca Revello
Caterina Sella

Responsabilità sociale

Premessa

Crediamo che il “fare banca” non sia un'attività come tutte le altre; la banca, infatti, per i propri Clienti non è un semplice fornitore di servizi.

Da sempre la prosperità di un Paese, di una regione, di una comunità locale dipendono anche dal buon funzionamento del sistema bancario. Il lavoro e il profitto di un istituto di credito rappresentano, infatti, la premessa indispensabile al benessere di una grande comunità composta da tutti i cosiddetti *stakeholder*: i Clienti innanzi tutto, ma anche il personale, i fornitori, le controparti, la comunità locale in genere e gli azionisti.

Consapevole di questo, il Gruppo Banca Sella ha improntato fin dalle sue origini il proprio operato a valori e principi formalizzati dal 2003 nel Documento dei Valori del Gruppo Banca Sella, che rappresentano il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni con gli *stakeholder* e sanciscono i cardini del nostro lavoro.

Solo facendo bene il proprio lavoro, con un comportamento etico, è possibile creare valore non solo per l'azienda stessa, ma per tutti gli *stakeholder*: siamo pertanto convinti che un comportamento responsabile, ispirato a valori etici, sia alla base di una crescita sana e duratura del Gruppo.

In un contesto economico come l'attuale, dinamico, sfidante ed in costante cambiamento, che ha determinato di riflesso importanti adattamenti strutturali del Gruppo Banca Sella, risulta quanto mai necessario mantenere un senso di identità condiviso e supportato dai più alti valori.

Comitato etico

Dal 2003 opera il Comitato Etico di Gruppo, il cui Primus è l'Amministratore Delegato della Capogruppo.

Il Comitato Etico:

- definisce, modifica e aggiorna i principi etici del Gruppo
- diffonde tali principi, vigila sul loro rispetto e sulla percezione degli stessi all'interno e all'esterno del Gruppo
- coordina le informazioni sociali nel bilancio
- formula linee guida di comportamento etico che riguardano tutti i prodotti e servizi del Gruppo, nonché i criteri metodologici cui devono attenersi i prodotti che espongono l'etichetta di “etico” (ad es. prodotti di finanza etica) nel Gruppo Banca Sella
- esprime pareri su argomenti quali l'opportunità di finanziare settori specifici e sulle elargizioni liberali
- definisce le *policies* di *Corporate Social Responsibility* del Gruppo nei confronti dei diversi *stakeholder* (azionisti, Clienti, dipendenti, collettività, fornitori, media, Stato, ambiente)

Il Comitato Etico ha funzioni consultive, è formato da componenti interni al Gruppo, ma può avvalersi di esperti esterni per l'analisi di problematiche specifiche. Inoltre esso è un meccanismo operativo, funzionale alle attività di business che vogliamo siano caratterizzate dal rispetto dell'etica e dal comportamento responsabile.

Rapporti con le risorse umane

Il Gruppo Banca Sella considera fattore positivo di successo il massimo coinvolgimento delle Persone al raggiungimento degli obiettivi strategici e di business. Per questo promuove una cultura orientata, tra gli altri, ai valori di meritocrazia, ai risultati, alla professionalità e alla competenza.

Nella profonda convinzione che persone capaci e motivate facciano la differenza nel raggiungimento dei risultati, il Gruppo Banca Sella cura con particolare attenzione lo sviluppo e l'adeguatezza delle competenze delle proprie risorse umane, favorendone la crescita interna e l'acquisizione di *skill*, esperienze e conoscenze indispensabili per rispondere alle richieste/necessità della Clientela, ai mutamenti normativi, di mercato e della concorrenza.

Coerentemente con questo spirito, la collaborazione, unita all'umiltà e alla trasparenza, sono quindi un presupposto fondamentale per la crescita professionale.

Competenza e professionalità sono incentivate dalla presenza di piani formativi specifici per ruolo, dalla formazione in affiancamento, da una forte spinta all'autoformazione, dal continuo affinamento delle pratiche di lavoro nonché dall'analisi critica della propria attività e dalla correzione dei propri errori.

Il Gruppo Banca Sella è, inoltre, convinto dell'importanza del contributo dei singoli allo sviluppo di nuove idee e azioni: ogni persona è una preziosa fonte di sviluppo e innovazione per l'azienda e, per questo, il Gruppo stimola il più possibile la nascita di idee, dando spazio all'approfondimento delle intuizioni e favorendo la creazione di un ambiente dinamico e incoraggiante. È da questo presupposto che nasce la filosofia della "porta aperta", secondo cui ognuno ha la possibilità (e il dovere) di portare avanti i propri suggerimenti e dare così il proprio significativo contributo alla crescita dell'azienda.

Pari opportunità

Il Gruppo crede che le responsabilità e i riconoscimenti debbano essere attribuiti a chi li merita, a chi è capace.

La nostra vuole essere un'impresa meritocratica, dove ogni responsabile lavora per premiare e far crescere coloro che ottengono risultati. La misurazione dei risultati va effettuata su dati oggettivi, misurabili, documentati e confrontati. È quindi nostro obiettivo riconoscere i diversi meriti per premiare equamente chi li ha conseguiti, e individuare sempre il compito più adatto per ognuno. La distribuzione dell'organico del Gruppo conferma un sostanziale equilibrio numerico tra uomini e donne. Rispetto al 2013, il rapporto tra uomini e donne si mantiene sostanzialmente invariato.

	31.12.2014
Uomini	2.060
% uomini/totale	49,50 %
Donne	2.101
% donne/totale	50,50 %
Totale	4.161

All'interno dell'organico, il 28% dei ruoli di capo Succursale è assegnato ad una donna. Il Gruppo inoltre favorisce orari di lavoro flessibili, per esempio con la formula del part-time, che riguarda circa il 12% dei dipendenti del Gruppo Banca Sella.

Convenzioni e iniziative per i dipendenti

I dipendenti dal 1999 hanno la possibilità di accedere al fondo di previdenza complementare, che prevede, a fronte del versamento di contributi aziendali ed individuali, un trattamento pensionistico integrativo a quello erogato dall'INPS.

Tutti i dipendenti godono inoltre di una polizza assicurativa sanitaria la cui copertura è estendibile anche a tutti i propri familiari. Oltre alle condizioni economicamente più vantaggiose per prodotti bancari e finanziari dell'azienda riconosciute a favore dei dipendenti e dei loro parenti, vengono mantenute attive e incrementate le convenzioni con fornitori di servizi e di prodotti di vario genere allo scopo di offrire acquisti a condizioni agevolate ai dipendenti del Gruppo. Tutte le convenzioni stipulate sono consultabili in un'apposita sezione della Intranet ad esse dedicate.

Coinvolgimento, comunicazione interna ed eventi

Le attività di Comunicazione Interna promosse nel 2014 hanno avuto lo scopo di supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business del Gruppo Banca Sella attraverso un'azione costante di allineamento sulla Vision aziendale e sulle Strategie di Gruppo. In continuità con il passato, il piano di comunicazione è stato predisposto in base ai seguenti principi: chiarezza e trasparenza dei messaggi veicolati attraverso i vari canali a disposizione, unitamente ad un costante monitoraggio dell'impatto e dell'efficacia della comunicazione sui Dipendenti.

In particolare le attività di comunicazione si sono concentrate su:

- presidiare la diffusione delle informazioni interne in tutte le Società del Gruppo;
- curare il costante allineamento dei Dipendenti del GBS alle strategie aziendali;
- sostenere l'identificazione e l'interiorizzazione dei Valori del Gruppo;
- promuovere internamente l'immagine del Gruppo e il senso di appartenenza
- mantenere un canale di ascolto aperto verso i Dipendenti, raccogliendo costantemente feedback;
- coinvolgere le persone, anche grazie all'organizzazione di Eventi.

- verificare il grado di coinvolgimento e partecipazione dei Dipendenti sulle iniziative intraprese;
- diffondere la cultura e l'utilizzo di un linguaggio comune di Gruppo;

Nel corso dell'anno è proseguito l'impulso all'innovazione degli strumenti di comunicazione Interna. Di seguito gli strumenti e le attività di comunicazione interna svolte nel 2014:

- **Intranet 2.0:** il punto di accesso alle informazioni operative, istituzionali e di *Knowledge Management* del Gruppo. È proseguito il *fine tuning* del portale aziendale, ottimizzato nella navigazione e nella ricerca anche grazie alla continua evoluzione del Motore di Ricerca, che rappresenta il punto di forza della Intranet Aziendale.
- **Social network:** è proseguita l'evoluzione degli strumenti di collaborazione (tra cui blog e wiki) e l'utilizzo di strumenti di collaborazione. Si sono evolute e rinnovate le community aperte a cluster di popolazione aziendale, in cui i Dipendenti coinvolti hanno a disposizione uno spazio dedicato nel quale usufruiscono di documenti e servizi a loro dedicati grazie ad aree specifiche non solo di informazione, ma anche di condivisione e confronto. Ad oggi, sono operative community che coinvolgono oltre il 50% della popolazione aziendale, gestite da Community Manager, con il costante coordinamento e formazione da parte della Comunicazione Interna.
- **GBS Channel:** il canale di video informazione e disponibile per i Dipendenti attraverso la Intranet aziendale. Nato nel 2006 come TG Aziendale, il portale di videosharing del Gruppo è organizzato con contenuti multimediali suddivisi in canali e fruibili on demand. Realizzato con la diretta partecipazione e coinvolgimento dei Colleghi, lo strumento fornisce con un linguaggio semplice e chiaro informazioni sulle linee guida, i cambiamenti organizzativi, le novità su prodotti e servizi, le iniziative commerciali e gli eventi aziendali. GBS Channel ha inoltre le caratteristiche web 2.0 che consentono ai Dipendenti di lasciare commenti ed assegnare un giudizio di gradimento sui singoli video in tempo reale.
- **GBS Wiki:** nata nel 2011, GBS Wiki è l'enciclopedia collaborativa del Gruppo Banca Sella, al cui interno si trovano le definizioni dei termini che vengono utilizzati nella attività quotidiana, tratti da glossari precedentemente pubblicati sulla Intranet, da altre fonti interne e da dizionari istituzionali esterni qualificati. Tutti i Dipendenti, in stile web 2.0, possono partecipare aggiungendo nuove definizioni o modificando quelle esistenti.
- **GBS24:** l'*house organ* distribuito a tutti i Dipendenti e pubblicato anche sulla Intranet Aziendale. La rivista è realizzata da una redazione interna in collaborazione con giornalisti ed esperti del settore finanziario del Sole 24 Ore. Il format prevede articoli sulle principali attività e iniziative del Gruppo Banca Sella, affiancati da analisi e approfondimenti dello scenario esterno, con l'obiettivo di contribuire ad accrescere le conoscenze e le competenze di ciascun Dipendente.
- **Eventi:** anche nel 2014 si sono svolti diversi incontri istituzionali e di aggregazione volti al coinvolgimento dei Dipendenti. Si evidenziano tra gli altri:
 - **Diretta video streaming** durante la quale, tutti i Dipendenti del Gruppo, collegati dalla propria Società, Ufficio e Succursale, hanno potuto assistere in *live meeting* ad un intervento del CEO di Gruppo (circa 4000 persone coinvolte e oltre 450 punti di connessione attivati).
 - **Incontri periodici mensili** con la partecipazione dei CEO delle società del Gruppo e dei Responsabili di Area della Capogruppo nel corso dei quali vengono condivise le linee strategiche e l'andamento del Gruppo Banca Sella. Per favorire un maggiore coinvolgimento, in alcuni incontri partecipano anche i responsabili commerciali;
 - **Premiazioni dei Dipendenti:** momento di celebrazione durante il quale sono premiati i colleghi che si sono particolarmente distinti durante l'anno per risultati significativi e comportamenti positivi, in linea con i valori aziendali;
 - **Workshop tematici,** volti ad approfondire e condividere alcune tematiche di natura commerciale e strategica, che hanno visto la partecipazione principalmente delle figure Commerciali;
 - **Cena di Gruppo,** tradizionale incontro biennale, importante occasione di aggregazione e coinvolgimento di tutti i Dipendenti, Collaboratori e Esponenti delle Società del Gruppo.

Circolo aziendale Ca' Sella

Nel corso del 2014 il Circolo Interaziendale dei dipendenti delle società del Gruppo Banca Sella – Ca' Sella

ha organizzato, come consuetudine, numerosi eventi. Il contenitore online delle iniziative Cral si è arricchito di 61 nuove convenzioni dedicate al Gruppo Banca Sella (223 complessive).

In occasione della Festa dello Sport, il 12-13-14 settembre 2014 a Paestum, si sono svolti i tornei di calcetto e pallavolo, è stata organizzata una visita guidata ai siti storici di Paestum; tutte le Banche e le società del Gruppo sono state coinvolte e attivamente hanno partecipato 225 persone, tra colleghi e familiari.

Nei vari campionati italiani interbancari di sport, quali ciclismo, corsa, sci e golf, alcuni colleghi si sono particolarmente distinti per i risultati ottenuti. La squadra Banca Sella si è piazzata seconda alla maratona bancari di Roma e abbiamo ottenuto il titolo femminile nei campionati bancari. Una squadra Banca Sella, infine, ha partecipato al torneo degli enti di Biella, arrivando in semifinale.

Altre attività particolarmente apprezzate dai colleghi sono quelle culturali e dedicate alle visite dermatologiche e senologiche e effettuate con il Fondo Edo Tempia, con 301 visite dermatologiche e 158 visite senologiche. Altre iniziative che hanno riscosso notevole interesse sono i corsi tenuti durante la pausa pranzo presso l'Università Aziendale. Il corso di public speaking realizzato, in collaborazione con l'ufficio formazione, su iniziativa di alcuni colleghi che sentivano l'esigenza di migliorare le proprie capacità di parlare in pubblico, ha riscontrato un buon successo. Sono state realizzate 10 date durante l'anno, che hanno visto un crescendo di partecipanti. Con l'autunno hanno preso il via anche i corsi, tenuti dai colleghi dell'ufficio Social Media Banking, volti alla conoscenza dei principali Social Network.

In collaborazione con il CAI, infine, sono state organizzate due serate sul tema della sicurezza in montagna, con il coinvolgimento di circa 35 colleghi.

In collaborazione con Fisiokinetic, studio medico, è stata organizzata una serata con tema: la corretta postura sul luogo di lavoro con 42 partecipanti.

Nel 2014 è stato lanciato il servizio Farma Facile, con la possibilità di ricevere sul luogo di lavoro la consegna dei farmaci.

Formazione

A livello di Gruppo nell'anno 2014 sono state erogate circa 88.600 ore di formazione in aula, alle quali si aggiungono circa 38.000 ore fruite mediante la piattaforma e-learning e circa 1.400 ore in affiancamento, per un totale complessivo di circa 128 mila ore di formazione.

Le tematiche maggiormente sviluppate sono state:

- Il rafforzamento delle competenze tecniche in ambito credito, finalizzato al miglioramento della gestione del rapporto con le imprese: tutti i dipendenti che operano nella filiera del credito hanno sostenuto un assessment delle conoscenze propedeutico ai successivi corsi in aula, per approfondire i contenuti durante i corsi in modo personalizzato in funzione del proprio livello e di quello atteso. Le tematiche oggetto di formazione hanno riguardato tre differenti aspetti: aspetti qualitativi d'impresa, bilancio ed analisi economico-finanziaria, business plan e valutazioni previsionali.
- l'aggiornamento delle competenze commerciali per la rete retail, finalizzato all'approfondimento degli strumenti operativi a supporto dell'attività consulenziale. Nello specifico per i ruoli di succursale, gli aggiornamenti sono stati finalizzati da un lato al consolidamento dell'identità di ruolo e alla specializzazione e dall'altro all'allineamento del ruolo alla funzione di coordinamento e supporto commerciale dei mercati commerciali;
- l'aggiornamento delle competenze tecniche per famiglia professionale, con particolare riferimento all'information technology, al processo di budgeting e alla gestione dei progetti;
- il rafforzamento della padronanza della lingua inglese: con corsi individuali e di gruppo gestiti sia con un docente in presenza sia attraverso una piattaforma multimediale per la gestione dei compiti e dello studio individuale
- lo sviluppo delle capacità individuali, prevalentemente attraverso la partecipazione ad attività formative interaziendali, per favorire la conoscenza ed il confronto fra colleghi appartenenti ad unità organizzative differenti.

Di particolare rilevanza è stato il progetto di valorizzazione dell'esperienza dei colleghi con maggiore seniority. Alla luce dei risultati della ricerca condotta a fine 2013 dall'Università Statale di Milano sulla popolazione Over50, nel 2014 sono stati identificati 4 differenti ambiti formativi: empowerment, gap di competenza, valorizzazione delle competenze ed esperienze acquisite ed – infine - aggiornamento delle competenze, con particolare riferimento a quelle tecnologiche e digitali. Il progetto ha coinvolto l'intera popolazione degli over50 (587 dipendenti), con livelli di partecipazione differente: l'81% ha aderito alla fase di ricerca, 349 colleghi hanno aderito alle attività formative in quasi 6.000 ore di formazione. In alcuni interventi formativi, per facilitare la vicinanza ed il dialogo fra generazioni differenti, sono stati coinvolti anche dipendenti appartenenti ad altre fasce d'età.

Nel 2014 è proseguita l'attività dell'Università Aziendale, la struttura del Gruppo dedicata alla formazione, che ha l'obiettivo di diffondere i valori e la cultura aziendale, di supportare la ricerca e l'innovazione e di collaborare con università e centri formativi nazionali e internazionali. Durante l'anno ha

avviato numerose attività: accanto a quelle consuete di formazione, sono proseguite le attività delle Scuole interne “Commerciale” e “Credito”, con l’obiettivo di allineare l’impostazione complessiva dei piani formativi all’organizzazione interna. Nell’ambito delle due Scuole hanno svolto attività di impostazione e monitoraggio dei piani formativi i rispettivi Knowledge Owner, ovvero i responsabili della gestione della conoscenza del proprio ambito organizzativo.

Relativamente all’area normativa, sono proseguite le attività di aggiornamento delle competenze in materia di antiriciclaggio, sicurezza e trasparenza. Tali attività sono state effettuate con un approccio pragmatico, sia nell’analisi di casi pratici e sia nella riflessione sugli impatti operativi dell’applicazione quotidiana della normativa. In materia assicurativa i percorsi formativi di certificazione e mantenimento hanno permesso l’abilitazione all’intermediazione di 1513 persone a livello di Gruppo.

In relazione allo sviluppo delle capacità individuali, nell’anno sono stati avviati percorsi individuali personalizzati, caratterizzati dalla partecipazione a corsi interaziendali per favorire la crescita attraverso il confronto e lo sviluppo di network professionali.

La formazione linguistica è stata intensificata con l’introduzione di nuovi corsi differenziati per livello, sia individuali e sia di gruppo, che utilizzano le più moderne tecnologie a supporto della formazione (piattaforma web, esercitazioni a video, tutor e docente remoto).

Nel 2014 è stato confermato infine l’utilizzo dell’aula virtuale, con un monte ore erogato pari al 20% del totale ore dell’anno: tale modalità coniuga infatti i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi della formazione a distanza, rispondendo alle esigenze di conciliazione lavoro-famiglia dei dipendenti.

Rapporti con i sindacati

Nel corso del 2014 sono stati effettuati numerosi incontri di confronto e scambio con le rappresentanze sindacali aziendali che hanno portato alla sottoscrizione dei seguenti accordi aziendali e/o di Gruppo.

Per ciò che riguarda gli accordi siglati a livello di Gruppo si ricordano in particolare:

- l’accordo raggiunto nell’aprile 2014, in base all’articolo 1 comma 47 della L. 13 dicembre 2010 nr. 220, in materia di detassazione degli elementi retributivi erogati ai dipendenti, direttamente correlati ad incrementi di produttività, qualità, redditività ed efficienza organizzativa utili al miglioramento della competitività aziendale;
- l’accordo raggiunto nel maggio 2014 in base all’ex articolo 4 L.N. 300 del 1970 relativo all’applicazione del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali del 12.05.2011 n. 192 avente ad oggetto “Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie”;
- l’accordo sottoscritto nel novembre 2014 inerente la possibilità di ricorrere, su base esclusivamente volontaria, alle prestazioni straordinarie del “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del credito”;
- il Protocollo in materia di relazioni sindacali del Gruppo Banca Sella firmato a dicembre 2014; si tratta del primo accordo in materia siglato a livello di Gruppo finalizzato a costruire un modello di relazioni sindacali adeguato ad affrontare un contesto di forte evoluzione del settore bancario, in coerenza con quanto contenuto nel Protocollo nazionale sullo sviluppo sostenibile e compatibile del 16/04/2004.

I principali accordi sottoscritti nel 2014 a livello di società sono:

- il nuovo accordo in tema di Videosorveglianza per Banca Sella raggiunto nel gennaio 2014, con il quale sono state ridefinite modalità, condizioni e termini per l’installazione, l’attivazione ed il funzionamento di impianti di videoregistrazione, videosorveglianza e guardia virtuale nei locali di Banca Sella;
- l’Accordo integrativo di secondo livello di Consel firmato ad ottobre 2014.

Rapporti con i Clienti

Il Gruppo ha proseguito anche nel 2014 la misurazione annuale della soddisfazione dei Clienti attraverso un’indagine di *Customer Satisfaction*, realizzata attraverso 3.714 interviste dirette. Tra i risultati più significativi si segnalano:

Indagine 2014	Soddisfatti %	Molto soddisfatti %	Totale %
Gentilezza e Cortesia	21.36	76.85	98.21
Competenza	26.99	70.43	97.43
Giudizio complessivo sulla Banca	48.69	48.44	97.13

Dall'analisi dei risultati di Customer Satisfaction si ottiene l'indice NET PROMOTER SCORE, dato dalla rielaborazione dei risultati della singola domanda di customer "Lei consiglierebbe la sua Banca/Società ad un amico?". Si tratta di un calcolo matematico atto a misurare la soddisfazione del cliente basandosi sulla differenza percentuale tra i sostenitori, coloro che hanno votato 9 o 10, e i detrattori, coloro che hanno dato un voto da 1 a 6. Per il 2014 i sostenitori sono il 58,07%, mentre i detrattori un 8,59%, con un NPS pari a 49,48%.

Voce del cliente

Il dialogo con i Clienti è alla base di ogni rapporto di fiducia e chiarezza. È per questo motivo che viene offerta al Cliente un'ampia gamma di canali per entrare in contatto con il Gruppo e viene invitato, tramite diversi canali, a comunicarci le proprie idee, suggerimenti, giudizi e lamentele sui prodotti e servizi.

Ascoltando attentamente i Clienti che esprimono la propria idea tramite un suggerimento o un reclamo è possibile infatti raccogliere informazioni preziose sull'organizzazione e sui servizi. Il reclamo è considerato nel Gruppo uno stimolo per migliorare; prendendo i provvedimenti necessari affinché vengano rimosse le cause che l'hanno originato, si possano prevenire in futuro situazioni analoghe a vantaggio così di tutti i Clienti.

Inoltre, con l'obiettivo di favorire il dialogo con i Clienti, dal 2008 la Banca ha uno spazio on line in modalità web 2.0 denominato "Banca delle Idee", che si è evoluto nel 2011 in "La Banca che piace", Community interattiva incentrata sul Cliente. In questa sezione i Clienti hanno la possibilità di personalizzare il proprio profilo, scegliendo un nickname e caricando un avatar, ed interagire con la Community, inserendo suggerimenti, votando le idee degli altri Clienti ed esprimendo un giudizio sui prodotti-servizi che utilizzano.

A tal proposito, anche nel corso del 2014, diversi sono stati i prodotti e servizi migliorati grazie alle idee e alle segnalazioni dei nostri Clienti. Durante l'anno, inoltre, è continuata l'attività di monitoraggio e di analisi delle recensioni sulle nostre applicazioni rilasciate dai Clienti sui principali market (Google Play, App Store e Windows Store) e per Google Play e Windows Store, abbiamo l'opportunità di rispondere direttamente alle segnalazioni pubblicate. Questa possibilità, concessa dallo store, si è rilevata particolarmente importante perché ci consente non solo di ascoltare e raccogliere i suggerimenti proposti, ma anche di interagire direttamente con i Clienti e fornire, se necessario, assistenza in merito alle nostre applicazioni. Un'ulteriore modalità di confronto, dunque, che va ad aggiungersi ai numerosi canali già disponibili per ascoltare la voce dei nostri Clienti.

Per App Store, dove non è possibile dare un riscontro al Cliente, è stata creata nel corso del 2014, una sezione ad hoc sul sito "app.sella.it" dove inseriamo le recensioni dei Clienti e le nostre risposte: in questo modo possiamo dare un riscontro anche a questo bacino di utenti.

In merito ai reclami, già dal 2006 è stato avviato un processo di risoluzione entro 48 ore dalla loro ricezione, che si applica alle segnalazioni per le quali possano essere rapidamente effettuati gli accertamenti dei fatti accaduti (relativi ad esempio a errori, malfunzionamenti o ritardi) e che in genere non richiedono ricerche documentali per le quali sono necessari tempi diversi.

Nel 2014 sono complessivamente pervenuti al Gruppo 1.422 reclami, riconducibili prevalentemente a motivazioni di carattere operativo nello svolgimento della normale attività quotidiana di gestione del rapporto. Tutti i reclami e le ulteriori richieste di supporto, pervenuti agli Uffici Reclami del Gruppo e rientranti nella tipologia "Reclami 48H", sono stati risolti entro i tempi stabiliti. Questi costituiscono il 59% del totale, mentre il restante ha richiesto un tempo di risoluzione superiore.

Semplificazione processi al cliente – recupero produttività

L'obiettivo della semplificazione dei processi è quello di snellire l'operatività migliorando l'efficienza. Il recupero di produttività ottenuto per l'anno 2014 nella rete distributiva di Banca Sella è stato pari a circa 79.600 ore su base annua, di cui una parte (oltre 20.500 ore) ottenuta grazie all'incremento delle operazioni dispositive effettuate in completa autonomia dalla Clientela attraverso canali telematici.

La semplificazione dell'operatività passa attraverso un'attenta revisione dei processi, sia esistenti che in corso di modifica. Attraverso la definizione ed adozione di "best practises" è possibile non solo uniformare i comportamenti ed ottimizzare le attività in Succursale, ma anche favorire l'accentramento ed automazione dei controlli per garantire un costante presidio del rischio, gravando meno sull'operatività di Succursale. A tal proposito sono state infatti accentrate alcune attività, in modo tale che la Succursale possa dedicare maggior tempo al Cliente.

Tra gli interventi effettuati quelli di maggior rilievo riguardano:

- predisposizione di un iter più veloce per l'istruttoria di una p.e.f. nei casi in cui non sia necessario il tipo istruttoria ordinario
- 69 nuove installazioni di dispositivi cash in / cash out
- rifacimento ed efficientamento procedura finanziamenti estero
- introdotta possibilità per i clienti di effettuare in autonomia la profilatura on line, tramite Internet Banking, ai fini normativi

Rapporti con i fornitori

In linea con le politiche di trasparenza degli anni precedenti, che disciplinano le attività di selezione dei potenziali fornitori e quelle relative al ciclo degli acquisti, il Gruppo Banca Sella applica alcuni principi nella scelta dei fornitori:

- trasparenza nella scelta e verifica sulla qualità delle prestazioni rese;
- ottimizzazione dei rapporti, attraverso il monitoraggio delle prestazioni;
- disponibilità di un'ampia gamma di informazioni (anagrafiche, economiche, finanziarie, patrimoniali) sui fornitori, nel rispetto della normativa sulla privacy;
- monitoraggio dei fornitori orientato a indurre concorrenza sull'andamento nel tempo dei livelli di prezzo, sulla qualità del servizio ricevuto, sulle tempestività e sulla correttezza nell'ottemperare alle disposizioni contrattuali.

I comportamenti delle persone incaricate alla funzione "acquisti" devono essere in linea con i principi di trasparenza e correttezza. In particolare, i soggetti interessati non possono accettare compensi, omaggi o trattamenti di favore.

In generale, il personale non sollecita né accetta per sé o per altri raccomandazioni, trattamenti di favore, doni o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entra in relazione, evitando di ricevere benefici di ogni genere che possano essere o apparire tali da influenzarne l'indipendenza di giudizio e l'imparzialità.

Il nostro lavoro è frutto di un impegno di squadra e gli omaggi ricevuti sono da considerarsi un riconoscimento del buon lavoro di tutti i dipendenti del nostro Gruppo e non solo di chi li riceve personalmente. Per questo motivo nel caso in cui un dipendente dovesse ricevere un omaggio, qualunque sia il valore, dovrà consegnare lo stesso presso il servizio Risorse Umane, il quale provvederà:

- in caso di bene deperibile, a devolverlo in beneficenza;
- in caso di bene non deperibile, ad inviarlo alla Capogruppo affinché lo stesso entri a far parte del monte premi della tradizionale lotteria organizzata annualmente nel corso della Cena del Gruppo Banca Sella e il cui ricavato è devoluto in beneficenza.

Sistemi di pagamento

Sempre nell'ambito dei sistemi di pagamento, si segnala che il Gruppo mette a disposizione di alcune associazioni *no profit* il proprio sistema di pagamento on line Gestpay, a condizioni economiche estremamente vantaggiose. Ad oggi usufruiscono di questo servizio circa 70 associazioni.

Prodotti etici

Crediamo che tutta l'attività e il catalogo prodotti di un istituto bancario debbano essere costituiti ispirandosi a valori etici, in particolare nella definizione del prezzo e nella trasparenza su rischi e costi. In aggiunta a tale considerazione, il contesto commerciale di oggi suggerisce di individuare determinati prodotti contrassegnandoli come "etici" permettendo di identificare con tale definizione caratteristiche specifiche nelle modalità di investimento o di gestione.

Solidarietà

Prosegue l'importante attività di raccolta fondi per le ONLUS nazionali effettuata con UP Mobile, il sistema di pagamento sviluppato dal Gruppo Banca Sella, grazie al quale è possibile fare acquisti e donazioni come in questo caso, semplicemente inquadrando un Qr Code.

Per l'anno 2014 è stata avviata l'iniziativa **Mercatini di Natale 2014**: regali solidali e biglietti d'auguri di Natale delle diverse Onlus del territorio biellese in vendita presso la sede del Gruppo Banca Sella, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza per sostenere i progetti delle singole associazioni coinvolte. Nel dettaglio le ONLUS coinvolte sono state: Fondazione Mission Bambini che, grazie alla vendita di regali di grandi marche, ha sostenuto progetti di accoglienza, assistenza sanitaria, sicurezza alimentare ed

educazione; Fondo Edo Tempia e l'associazione Gomitolo Rosa che, con il ricavato della vendita di lavori artigianali realizzati dai volontari delle associazioni e di gomitoli colorati, hanno sostenuto la ricerca, la prevenzione, la diagnosi precoce e l'informazione in ambito oncologico; Unicef, che ha offerto la possibilità di acquistare le Pigotte, le famose bambole di pezza realizzate dall'associazione per sostenere i suoi programmi salvavita dell'Africa centrale e occidentale; Lilt, che ha reso possibile l'acquisto di biglietti augurali e dei popolari braccialetti in macramè di Cruciani per contribuire alla realizzazione dello Spazio LILT a Biella, il centro specialistico dedicato alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla riabilitazione oncologica, in costruzione in via Ivrea. Per tutte le Onlus coinvolte è stato possibile effettuare una donazione con Up Mobile, il sistema di pagamento tramite smartphone e tablet del Gruppo Banca Sella.

Destinazione del contributo del Fondo Investimenti Sostenibili

Il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di devolvere l'importo del fondo Nordfondo Etico (ora Investimenti Sostenibili) da destinare ad iniziative benefiche, relativo al 2013 e pari a complessivi euro 52.983,36, a sostegno dei due seguenti progetti: l'Associazione SOS Villaggi dei Bambini, progetto di sostegno psicologico e interventi riabilitativi per bambini e ragazzi privi di cure familiari, destinando a tale progetto l'importo di euro 30.000, ed il progetto dell'Associazione Kirua Children Onlus di Torino, finalizzato alla gestione della scuola materna e all'avvio della scuola elementare in Tanzania, destinando a tale progetto l'importo di euro 22.983,36.

L'importo da destinare nell'anno 2014 ad iniziative benefiche, pari allo 0,6% del patrimonio del fondo nel 2014, ammonta a complessivi euro 77.532,06 e viene proposto di sostenere, conformemente al parere favorevole espresso dal Comitato Etico di Gruppo, oltre ai progetti dello scorso anno anche il progetto della Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus dedicata al sostegno del St. Mary's Hospital Lacor, ospedale del nord Uganda, la cui missione è curare i più bisognosi senza discriminazioni di sesso, razza, stato sociale, religione o affiliazione politica, al fine di combattere le malattie e la povertà.

La proposta è pertanto di devolvere

- 30.000 euro all'Associazione SOS VILLAGGI DEI BAMBINI;
- 25.000 euro all'Associazione KIRUA CHILDREN;
- l'importo rimanente, pari ad euro 22.532,06 euro, alla Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus.

SCUOLE EUREKA- anno accademico 2014-2015

Il nuovo anno scolastico nelle due scuole Eureka di Koovathur e Vembakkam è cominciato a maggio con la distribuzione a ciascuno studente di uno "pacchetto d'inizio", composto dai nuovi libri di testo e degli esercizi, dai quaderni, dal materiale di cancelleria, dall'uniforme, dal tesserino identificativo e dal diario. L'inizio dell'anno scolastico è avvenuto invece nella prima settimana di Aprile. In totale le due scuole accolgono 298 studenti.

Nuove infrastrutture

Numerose sono le infrastrutture inaugurate durante l'anno 2014. Nella scuola di Koovathur sono stati inaugurati i laboratori di matematica e di inglese, frequentabili quotidianamente dagli studi al fine di migliorare le proprie capacità ed attitudini. Nella scuola di Vembakkam oltre al laboratorio di inglese è stato realizzato un nuovo blocco con 4 aule e i servizi igienici divisi per bambini e bambine.

Eventi e celebrazioni

Durante tutto l'anno scolasti sono stati numerosi gli eventi e le celebrazioni che hanno visti protagonisti i ragazzi e gli insegnanti.

Tra le iniziative maggiori sono da ricordare: le Olimpiadi della matematica, tappa conclusiva di un percorso formativo lungo un mese per gli allievi delle classi 4 e 5; il Festival della matematica in ricordo del genio Srinivasa Ramanujan; la giornata della scienza, nel corso della quale sono stati svolti esperimenti e presentazioni e la gita a Chennai che ha visto coinvolte le classi 4 e 5 di entrambe le scuole.

Nel corso dell'anno, infine è stato istituito un Campo medico a Vembakkam. Tutti i bambini sono stati visitati e sono stati dati consigli su eventuali trattamenti medici a cui sottoporre i piccoli pazienti.

Rapporti con le comunità locali e iniziative di solidarietà

Il Gruppo ritiene fondamentale salvaguardare e rafforzare il legame con il territorio in cui opera; per tale ragione, in ciascuna realtà dove esso è presente, vuole stringere con il territorio e le comunità locali un legame caratterizzato da vicinanza e rapporto personale.

In particolare, le “Banche del territorio” devono conoscere e sostenere, facendo al meglio il proprio mestiere, lo sviluppo economico, la crescita dell’economia e del risparmio.

La volontà di salvaguardare il rapporto diretto tra le singole società, in particolare le Banche, ma in generale tra il Gruppo Banca Sella e l’area geografica in cui opera, si è tradotta anche nella scelta di mantenere l’autonomia decisionale e gestionale delle Banche del Gruppo dislocate sul territorio italiano.

In particolare la capogruppo ha un forte legame con il territorio biellese in cui è nata e si è sviluppata e ad oggi ha una forte presenza sia in termini di Succursali sia di quota di mercato.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha partecipato alla realizzazione di diverse iniziative legate al territorio e/o di sostegno allo sviluppo della cultura e competenze bancarie e finanziarie, fra cui si segnalano:

- l’iniziativa “L’Arte si Mostra in Succursale”, che ha permesso l’allestimento di circa 10 esposizioni artistiche all’interno delle Succursali del Gruppo, favorendo la diffusione delle opere di artisti locali e non solo, che hanno colto con piacere l’opportunità di poter disporre gratuitamente dei locali delle Succursali come spazi espositivi;
- il rinnovo del finanziamento della cattedra “Strategie delle aziende familiari” presso l’Università Bocconi di Milano;
- molteplici contributi al mondo dello sport, finalizzati alla diffusione dei valori positivi ad esso legati; spiccano tra questi l’importante sostegno alla squadra cittadina nel settore giovanile di “Pallacanestro Biella”, per l’alto valore educativo che lo sport esercita sugli adolescenti.

Il Gruppo Banca Sella per l’anno 2014 ha complessivamente erogato circa 527.000,00 euro a sostegno di attività culturali e sociali dei territori in cui è presente, di cui oltre 411.000,00 euro erogati da Banca Sella, circa 23.000,00 euro da Banca Sella Holding e circa 92.000,00 euro da Banca Patrimoni Sella & C. Questi dati rispecchiano il tradizionale principio di radicamento al territorio che da oltre 120 anni guida l’operato del Gruppo stesso.

Finanziamenti per il sostegno al territorio

Anche nel 2014 è continuata l’opera di sostegno del tessuto economico, oltre che con le tradizionali forme di credito, con finanziamenti specifici finalizzati allo sviluppo delle realtà locali in cui il Gruppo opera:

- **Prestidea Ambiente:** destinato ai privati per finanziare l’acquisto di beni a basso impatto ambientale e per supportare interventi sulle abitazioni finalizzati al risparmio energetico. In particolare sono stati previsti finanziamenti per l’acquisto di autovetture ecologiche, per l’acquisto di elettrodomestici a basso consumo energetico e per interventi sulle abitazioni diretti al risparmio energetico (es.: mura a doppio isolamento termico, ventilazione e ricircolo dell’aria, caldaia solare per l’acqua calda, scudo termico protettivo, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile, pannelli solari, ecc.);
- **Accordo ABI-CEI per il Prestito della Speranza:** il Gruppo Banca Sella ha proseguito, fino al termine del 31 marzo 2014, nell’attuazione dell’accordo sottoscritto tra l’ABI e la CEI per un programma di microcredito rivolto alle famiglie e alle micro imprese. L’accordo prevede un fondo di garanzia che garantisce, nel caso di privati, il 75% di ogni finanziamento erogato e, nel caso di microimprese, il 50% di ogni finanziamento erogato.
- **Plafond per il sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni:** Banca Sella ha proseguito nella messa a disposizione di un plafond di 10 milioni di euro a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni mediante la concessione di un finanziamento, per l’anticipo di quanto spettante come contributo al reddito, per un massimo di 6.000 euro a 12 mesi ad un tasso particolarmente agevolato;
- **Convenzione per l’anticipazione sociale dell’indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria:** Banca Sella ha proseguito nell’attuazione dell’accordo sottoscritto dall’Associazione Bancaria e le associazioni sindacali e di categoria per l’anticipazione dell’indennità mediante un finanziamento di 6.000 euro a tassi agevolati;
- **Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate dei mutui:** consiste nella sospensione delle rate dei mutui per un periodo massimo di 18 mesi, una misura continuativa di sostegno alle famiglie in difficoltà. L’operatività del Fondo è stata riavviata al termine dell’operatività dell’Accordo ABI Consumatori e consente la sospensione delle rate dei mutui ipotecari alle famiglie al verificarsi di determinati eventi che possono ridurre la capacità di rimborso. Il Fondo contribuisce al pagamento degli interessi per il periodo di sospensione nella misura pari al valore del parametro di riferimento (Euribor o IRS) del mutuo;
- **Fondo per lo Studio:** la Banca Sella ha proseguito nell’attuazione del Protocollo d’Intesa siglato il 18 maggio 2011 tra ABI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’avvio del Fondo di garanzia per

l'accesso al credito con condizioni agevolate, ai giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni in possesso di particolari requisiti di merito;

- Plafond Casa CDP: la Banca Sella ha aderito alla Convenzione ABI-CDP per i finanziamenti da destinare alla concessione di mutui ipotecari a persone fisiche per l'acquisto e/o la ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica di immobili ad uso residenziale.
- Plafond Beni Strumentali: Banca Sella ha aderito alla convenzione CDP per la concessione di finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari, mezzi di trasporto, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature, nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali. A fronte di tali finanziamenti il Ministero dello Sviluppo economico concede un contributo pari agli interessi risultanti da un piano di ammortamento teorico del finanziamento con durata teorica 5 anni, rate semestrali e tasso 2,75%
- Iniziative a favore di famiglie e imprese colpite da eventi atmosferici e Plafond ricostruzione Sisma Abruzzo: Banca Sella ha proseguito nel 2014 con iniziative per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e di sospensione del pagamento delle rate dei mutui a favore di famiglie e imprese che hanno subito in particolare eventi alluvionali in diverse regioni; Banca Sella ha inoltre aderito alla Convenzione ABI/Cassa Depositi e Prestiti per la concessione di interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa o ad uso produttivo, oltre che per la riparazione di beni strumentali, ricostituzione scorte e delocalizzazione temporanea delle attività.
- Sella Made in Italy: riservato alle piccole e medie imprese del settore Industria-Commercio-Servizi-Artigianato e Turismo per progetti di internazionalizzazione, come partecipazioni a fiere all'estero, ricerche di mercato, depliant, cataloghi, altri strumenti commerciali e/o marketing in lingua estera, corsi di formazione sull'internazionalizzazione, eventi, sfilate, etc;
- Sella Export: finanziamento a medio lungo termine, supportato da garanzia S.A.C.E, dedicato alle Piccole e Medie Imprese esportatrici, per realizzare investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di competere, in particolare, sui mercati internazionali. Sono finanziabili, tra gli altri, costi di impianto e/o ampliamento, brevetti, marchi, acquisto e ristrutturazione di immobili, terreni, attrezzature ed anche, in misura non superiore al 20% dell'investimento, spese sostenute per il circolante;
- Fondi BEI (Banca Europea per gli investimenti)
nel 2014 sono stati sottoscritti 2 nuovi contratti di prestito da parte di BSE, BSH e Biella Leasing:
 - Euro 40 milioni (quale 1a tranche del credito concesso di Euro 80 milioni) per il finanziamento di iniziative nel settore dell'industria, dei servizi, dell'agricoltura e del turismo promosse da Piccole e Medie Imprese e Mid-Cap e rivolte anche a specifici progetti nei settori dell'energia, della protezione ambientale e dello sviluppo di tecnologie innovative;
 - Euro 20 milioni in partecipazione all'iniziativa "Jobs for Youth" lanciata dalla BEI di supporto all'occupazione dei giovani ed alla creazione di start up
- Fondi CDP (Cassa Depositi e Prestiti)
La Banca Sella ha sottoscritto le seguenti nuove convenzioni:
 - Nuovo Plafond PMI per utilizzo della provvista messa a disposizione dalla CDP per la concessione di finanziamenti alle PMI a fronte di progetti di investimento o esigenze di capitale circolante;
 - Plafond Casa finalizzato a sostenere l'accesso al credito nel settore residenziale;
 - Plafond Beni Strumentali per sostenere l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese per il finanziamento di investimenti in macchinari, impianti, attrezzature e beni strumentali
- Fondi TLTRO: Banca Sella ha richiesto l'utilizzo nel 2014 di 280.000.000 di fondi detti TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) concessi dalla Banca Centrale Europea finalizzati a sostenere il processo di erogazione di credito bancario all'economia reale.

Banca Sella ha proseguito l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese con l'adesione all'Accordo per il Credito 2013, siglato il 1° luglio 2013, e che ha sostituito l'Accordo sulle Nuove misure per il credito sottoscritto il 28 febbraio 2012. Il nuovo accordo mette in campo degli interventi in grado di dare "respiro finanziario" alle imprese e di supportare quelle che hanno beneficiato delle misure previste negli accordi precedenti. Le misure sono indirizzate alle imprese che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e crescita.

Va ricordato anche lo speciale finanziamento erogato a sostegno dello studio: il prestito d'onore Banca Sella. Questo finanziamento supporta gli studenti di master e lauree specialistiche, con l'obiettivo di sostenerli finanziariamente nei loro studi, ed è rivolto in particolar modo a coloro che hanno percorsi scolastici ed eventualmente professionali di eccellenza.

Molto forte continua ad essere l'attenzione alle esigenze delle Imprese sui Distretti produttivi e la collaborazione con le Istituzioni e le Associazioni di Categoria. Il territorio torinese è stato oggetto di un'emissione di "Bond del Territorio" che ha consentito di mettere a disposizione delle Imprese, aderenti all'Associazione Industriale di Torino, l'associazione Piccola e Media Impresa e Unionfidi Piemonte plafond a tassi agevolati per gli investimenti a sostegno dell'internazionalizzazione e dell'occupazione

Incontri sull'economia digitale

Le opportunità offerte dall'economia digitale come strumento per incrementare lo sviluppo economico del territorio, per aumentare efficienza e produttività delle aziende locali, per aiutarle ad affacciarsi su nuovi mercati anche a livello internazionale, per far nascere nuove imprese grazie all'aiuto delle nuove tecnologie e per creare nuovi posti di lavoro sono moltissime. Le stesse rappresentano i principali temi che vengono affrontati durante gli incontri sul territorio nazionale dal 2012 ad oggi, organizzati da Banca Sella con il patrocinio delle singole associazioni locali.

SELLALAB - acceleratore d'idee e centro di ricerca, sviluppo e innovazione del Gruppo Banca Sella

SELLALAB è il centro di ricerca, sviluppo e innovazione del Gruppo Banca Sella. Coniuga l'attività di ricerca al supporto alle imprese nascenti (startup) e alle PMI offrendo know-how e strumenti per sviluppare progetti innovativi. Opera in collaborazione con incubatori, imprenditori, investitori, istituzioni ed università per contribuire alla crescita del sistema e del territorio. L'innovazione sarà nel prossimo futuro la chiave portante dello sviluppo e della crescita di qualunque azienda, indipendentemente dal settore di riferimento. Per questo motivo da metà 2013 il Gruppo Banca Sella ha dato vita ad una struttura dedicata, SELLALAB, che ha come obiettivo quello di contribuire a supportare l'innovazione del sistema, del territorio e del Gruppo stesso. SELLALAB rappresenta quindi il centro di ricerca, sviluppo e innovazione del Gruppo Banca Sella e allo stesso tempo acceleratore d'idee del territorio. È un segno del tipo di cambiamento che intravediamo necessario nel nostro modo essere banca. Come banca desideriamo partecipare, supportare e contribuire alla crescita di chi vuole intraprendere e sviluppare progetti innovativi in questo paese. Acceleratore d'idee e centro di ricerca, sviluppo e innovazione del Gruppo Banca Sella.

Principali iniziative di SELLALAB nel corso del 2014:

- I **#DIGITALDRINK** sono piccoli eventi serali di un paio d'ore, a fine giornata all'ora dell'aperitivo, in cui incontrarsi, parlare e scoprire qualcosa di nuovo e interessante in tema di innovazione, di digitale, di startup e di business innovativi. Un modo semplice, poco impegnativo e soprattutto utile per imparare qualcosa di nuovo. Suggerimenti e consigli utili per far crescere la propria idea e affrontare il mercato.
- **MADE IN DIGITAL - 100% saper fare digitale: il primo corso di formazione intensiva sul digitale.**
Un progetto formativo completamente dedicato allo sviluppo digitale delle imprese, dei manager e dei professionisti del territorio biellese e piemontese.
Made in Digital è una realtà di formazione digitale nata per creare e trasferire il saper fare digitale nelle imprese Italiane. Google ci dice che il Made in Italy e i suoi settori-chiave sono in continua crescita. Eppure solo il 34% delle PMI italiane è presente online con un proprio sito e solo il 4% vende almeno l'1% online, contro il 12% di quelle francesi e spagnole, il 14% del Regno Unito e il 21% delle imprese tedesche. Ecco perché è nato un progetto di formazione fullimmersive, orientato al «saper fare digitale», progettato su misura per le realtà territoriali e il Made in Italy piemontese.
- Il **FabLab** ha come obiettivo quello di offrire a tutti l'opportunità di progettare e realizzare oggetti in maniera tale che rispondano esattamente alle esigenze del singolo individuo. Il raggiungimento di tale risultato sarà reso possibile grazie all'ampio ventaglio di macchinari messi a disposizione all'interno del laboratorio e all'erogazione periodica di corsi e workshop mirati ad aumentare conoscenze, competenze e stimolare la creatività, che è la vera spinta motrice di tutte le attività del FabLab. Il FabLab si candida quindi ad essere l'incubatore naturale/ideale dei Makers all'interno del quale sono stimolate ed incentivate collaborazione e condivisione di esperienze e capacità, dando l'opportunità di rilanciare l'ingegno e lo spirito creativo della popolazione biellese e dei territori limitrofi.
- **Hackathon SellaLab**
Una "maratona" di 24 ore durante la quale una sessantina di giovani sviluppatori, creativi, webdesigner ed esperti di marketing provenienti da tutta Italia si sono sfidati mettendo a punto una soluzione innovativa che permetta a un negozio di ampliare il proprio giro d'affari, sviluppando forme di comunicazione in tempo reale con i potenziali clienti presenti nelle vicinanze grazie alla geolocalizzazione e servizi di pagamento tramite smartphone. L'hackathon – termine inglese che può essere tradotto come "maratona di sviluppo" – è stato organizzato a Biella da SellaLab, si è tenuto senza soste dalla mattina di sabato 4 alla mattina di domenica 5 ottobre, nell'area dell'ex Lanificio Sella lungo il torrente Cervo a Biella. Nel corso dell'evento – organizzato in collaborazione con H-Farm, uno dei più importanti incubatori d'impresa italiani – alcuni esperti hanno seguito da vicino il lavoro dei concorrenti e hanno valutato le migliori idee e soluzioni che sono state

successivamente sviluppate concretamente, dando vita a nuove start up. In particolare ai partecipanti è stato chiesto di utilizzare soluzioni innovative come la tecnologia Nfc (la cosiddetta comunicazione di prossimità che consente tra l'altro di fare un pagamento semplicemente avvicinando uno smartphone), i Qr Code (che possono essere fotografati dai telefoni per dare informazioni o fare pagamenti) e i beacons (piccoli hardware in grado di comunicare con smartphone, tablet e pc). Gli esperti di marketing, invece, hanno individuato le soluzioni migliori per sfruttare le potenzialità di queste soluzioni anche in termini di promozioni e vantaggi per i clienti. Gli iscritti sono stati raggruppati in team di lavoro con un minimo di 4 e un massimo di 8 componenti, con almeno uno sviluppatore, un designer e uno specialista in marketing per ciascuna squadra. All'interno dei team sono stati attribuiti ruoli specifici, dalla realizzazione informatica alla grafica, dalle analisi di mercato agli studi di fattibilità.

Banca ecosostenibile: la relazione con l'ambiente

Il Gruppo Banca Sella tiene in elevata considerazione l'impatto sull'ambiente delle proprie attività; ha deciso pertanto di dotarsi fin dal 2009 di una "Politica Ambientale", convinto che essa sia un mezzo per concretizzare alcuni dei valori del Gruppo. In particolare ritiene che essa discenda dal principio di "comportamento responsabile" e che possa essere attuata solo se i principi e la cultura dell'eco-sostenibilità siano conosciuti e condivisi all'interno del Gruppo.

Il Gruppo Banca Sella ritiene inoltre che un atteggiamento responsabile e virtuoso nei confronti dell'ambiente costituisca anche un imprescindibile presupposto per continuare ad essere un punto di riferimento di eccellenza per le comunità locali e per il territorio.

La Politica Ambientale definisce l'approccio del Gruppo nella gestione responsabile degli impatti sull'ambiente generati dalle proprie attività (impatti diretti) e generati da Clienti e fornitori con i quali le varie società del Gruppo si relazionano (impatti indiretti).

In riferimento a questo approccio, per il 2014 si evidenziano i seguenti aspetti:

1. Adozione di soluzioni a maggior efficienza energetica e a minor impatto ambientale al fine di perseguire una progressiva riduzione delle emissioni di anidride carbonica:
 - ad inizio 2014, sul terrazzo della sede centrale del Gruppo in Piazza G.Sella 1 a Biella, è entrato in funzione il nuovo impianto solare termico per la produzione di acqua calda, che si affianca all'esistente impianto fotovoltaico e che permetterà una notevole riduzione dei consumi di gas metano;
 - nella primavera 2014 è entrato in funzione il nuovo impianto fotovoltaico (il diciannovesimo al servizio degli stabili di proprietà), sulla copertura della sede di Via Italia 2; detto impianto ha potenza nominale di circa 40 kWp e ha portato la potenza fotovoltaica complessiva installata sugli stabili di proprietà a oltre 360 kWp;
 - a fine 2014 è stato completato l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico sulla copertura della manica corta della Nuova Sede; l'impianto ha una potenza nominale di 11 kWp e la messa in esercizio è prevista ad inizio 2015;
 - durante il 2014 è continuato il consolidamento dei server delle sale CED, con conseguente spegnimento delle apparecchiature obsolete, nell'ambito del progetto di "Server Virtualization" ed è proseguita la razionalizzazione del parco stampanti: grazie anche alle nuove tecnologie utilizzate, queste attività hanno permesso una sensibile riduzione dei consumi elettrici annui rispetto all'anno precedente;
 - gli impianti fotovoltaici del Gruppo (11 in provincia di Biella e 5 in provincia di Lecce) hanno prodotto complessivamente nel corso del 2014 circa 340 megawattora di energia elettrica pulita, evitando l'immissione in atmosfera di oltre 212 tonnellate equivalenti di CO₂;
 - il resto dell'energia elettrica prelevata dalla rete nel corso del 2014 dalle società italiane del Gruppo è stata prodotta da fonte rinnovabile (certificata con il marchio "Eaux de la Vallée – Energia pura" e prodotta negli impianti idroelettrici della Compagnia Valdostana delle Acque).

La capogruppo Banca Sella Holding partecipa inoltre alla società Enersel, in cui sono stati conferiti alcuni beni ed immobili del Gruppo. L'obiettivo principale di questa società è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Le due centrali idroelettriche in esercizio, che sfruttano alcuni salti idroelettrici sul torrente Cervo in provincia di Biella, nel corso del 2014 hanno prodotto, da fonti rinnovabili, circa 2,77 Megawattora di energia elettrica, evitando l'immissione in atmosfera di oltre 1.797 tonnellate equivalenti di CO₂.

2. Riduzione dei consumi di carta ed estensione utilizzo di carta ecologica:

- nel 2014 le pagine stampate presso il Centro Stampa per la produzione di documenti per la Clientela sono diminuite di circa il 4,74% (1,43 milioni di facciate stampate in meno rispetto al 2013), soprattutto grazie:
 - alla maggior diffusione del servizio “SellaBox”, tramite il quale i Clienti possono consultare i rendiconti e le comunicazioni relative ai loro conti correnti, ai conti titoli, ai depositi a risparmio, ai finanziamenti ed alle loro carte direttamente on line, rinunciando al cartaceo;
 - all'aggregazione e razionalizzazione di alcuni tipi di comunicazioni alla Clientela.
 - la carta A4 utilizzata in uffici e Succursali è dotata del marchio EcoLabel, che garantisce la provenienza della carta ottenuta da risorse naturali e rinnovabili, derivanti da fibre di legno certificato e di origine controllata. La produzione avviene secondo i criteri di riduzione dell'impatto ambientale, senza l'utilizzo di sostanze nocive per l'ambiente e per la salute;
 - a partire dal 2006 per la stampa del Bilancio di Esercizio viene utilizzata carta ecologica riciclata.
3. Applicazione più diffusa di uno standard di acquisto in linea con il principio di eco-compatibilità. In alcune procedure di acquisto sono stati progressivamente introdotti criteri di valutazione che hanno tenuto conto degli aspetti relativi all'impatto ambientale nella produzione, nell'utilizzo e nello smaltimento a fine vita. A ciò si possono ricondurre le seguenti scelte:
- i veicoli a noleggio del parco auto aziendale sono tutti EURO5;
 - adozione, ove possibile, di toner con tecnologia Ecosys (che impiega componenti di lunga durata riducendo in tal modo sia gli sprechi sia i costi), che vengono re-inchiostriati o smaltiti secondo le opportune procedure;
 - PC, server, stampanti, monitor energeticamente più efficienti;
 - carta ecologica A4 a minore grammatura (75 g/m²).
4. Informazione, comunicazione e sensibilizzazione su temi ambientali
 È presente sulla intranet aziendale una sezione dedicata alle News relative alla CSR, ove vengono riportati gli aggiornamenti sulle iniziative eco-sostenibili intraprese dal Gruppo GBS, con l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sull'importanza di ridurre l'impatto ambientale.

Nel mese di febbraio 2014 il Gruppo Banca Sella ha partecipato per il quinto anno consecutivo all'iniziativa “M'illumino di meno”, spegnendo le insegne delle sedi centrali delle Banche del Gruppo e di alcune Succursali. L'iniziativa, organizzata dalla trasmissione radiofonica “Caterpillar” e patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Parlamento Europeo, si pone come obiettivo quello di diminuire i consumi energetici, promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del risparmio energetico.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo Banca Sella appoggia tuttora il movimento ambientalista internazionale Mountain Wilderness, nato nel 1987 sotto gli auspici del Club Alpino Accademico Italiano, della Banca Sella e della Fondazione Sella ed il cui scopo è la difesa senza compromessi dei grandi spazi incontaminati della montagna.

Infine si ricorda la linea di prodotti di Finanziamento ‘Energia Pulita’ per le imprese, ‘Prestidea Ambiente’ a sostegno delle energie rinnovabili, degli interventi finalizzati al risparmio energetico nelle abitazioni, dell'acquisto di elettrodomestici a basso consumo energetico e dell'acquisto di veicoli ecologici.

Riconoscimenti esterni

Nel corso dell'anno il Gruppo ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

- **Menzione speciale Abi – Premio Innovazione nei servizi bancari**

Banca Sella ha ricevuto dall'Abi una menzione speciale nell'ambito della quarta edizione del Premio per l'Innovazione nei servizi bancari, istituito dall'Associazione Bancaria. Il riconoscimento è stato conferito per il progetto “Home banking Sella.it su Facebook”.

- **Premio Mf Innovazione Award**

Il Gruppo Banca Sella si è aggiudicata il secondo posto nella sezione “Servizi digitali finanziari” per l'applicazione Home Banking Sella.it per Facebook nell'ambito del premio Mf Innovazione Award 2014, organizzato da Mf Milano Finanza in collaborazione con Accenture

- **Sole 24 Ore – Premio Alto Rendimento**

Sella Gestioni, nell'ambito della sedicesima edizione del Premio Alto Rendimento promosso dal Sole 24 Ore, si è aggiudicata il premio nella categoria “Miglior Gestore Fondi Italiani Small” (secondo classificato).

- Miglior App Finanza 2014 – Osservatorio Finanziario

L'app Sella.it di mobile banking si è aggiudicata il terzo posto nella classifica annuale "Miglior App Finanza" redatta da Of – Osservatorio Finanziario, che premia le migliori applicazioni di mobile banking.